



BILANCIO 2018

BILANCIO 2018



ACQUE SPA BILANCIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
BILANCIO AL 31/12/2018	75
RENDICONTO FINANZIARIO	85
NOTA INTEGRATIVA	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	157
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	161

ACQUE SPA BILANCIO CONSOLIDATO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE	167
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018	199
RENDICONTO FINANZIARIO	211
NOTA INTEGRATIVA	217
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	291

ACQUE SERVIZI SRL BILANCIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE	297
BILANCIO AL 31/12/2018	312
RENDICONTO FINANZIARIO	325
NOTA INTEGRATIVA	329
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	367

ACQUE SPA
BILANCIO 2018
RELAZIONE
SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori azionisti,

la nostra Società chiude il Bilancio 2018 con risultati ottimi. L'utile netto ammonta ad euro 30.605.391 e il valore della produzione a euro 176.309.668 - di contro ai precedenti euro 18.139.177 e euro 168.057.804 - dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 46.221.280 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 12.060.983.

Il margine operativo lordo passa da euro 84.362.955 del 2017 a euro 92.498.648 di quest'anno, (vedi paragrafo 6.1 Commento ai risultati economici e finanziari) a dimostrazione del proseguimento del trend positivo della gestione caratteristica.

Le buone performance economiche trovano conferma anche nell'esito del bilancio consolidato, recante un utile netto di euro 31.021.096, e si accompagnano al mantenimento di una forte capacità di realizzazione degli investimenti, pari nel corso dell'anno a euro 53.677.911.

L'ulteriore forte incremento del patrimonio netto, che sale a fine esercizio a euro 155.973.951, va a rafforzare la capacità della Società di fare fronte agli impegni ed agli interventi del futuro, a testimonianza che i nostri utili, in gran parte, tornano al territorio, sotto forma di manutenzione straordinaria e sostituzione delle tubazioni idriche, risanamento ed estensione delle reti fognarie, avvio dei programmi di riorganizzazione del sistema di depurazione, in poche parole per interventi volti a salvaguardare e migliorare la qualità dei servizi offerti ai nostri cittadini.

A conclusione di un impegnativo lavoro, avviato già nel precedente esercizio, il 2018 ha visto il raggiungimento di fondamentali obiettivi strategici per la Società: l'approvazione definitiva da parte dell'AIT dell'allungamento della concessione del servizio idrico al 2031; l'approvazione del nuovo piano economico-finanziario e del nuovo piano degli investimenti; la sottoscrizione nel dicembre scorso del nuovo contratto di finanziamento a lungo termine, al quale è seguita a gennaio del 2019 la concreta stipula degli atti di erogazione ed estinzione del vecchio *project finance*. Questi risultati pongono su basi solide e certe il futuro di Acque SpA e consentono di potenziare le capacità d'investimento della nostra società, attenuando allo stesso tempo la crescita delle tariffe nei prossimi anni, con indubbi vantaggi per i nostri utenti, sia dal punto di vista del costo della bolletta dell'acqua, sia della qualità del servizio.

L'anno è stato caratterizzato anche dalla gestione della difficile crisi dei fanghi a seguito della sentenza dello scorso 20 luglio del Tar della Lombardia. La pronuncia della Cassazione del 2017 aveva creato in molte regioni (tra le quali la Toscana) una situazione di incertezza regolatoria che aveva già ridotto gli spazi autorizzati al recupero dei fanghi di depurazione, determinando per le aziende toscane un quadro di forte criticità. L'aver garantito la continuità delle capacità depurative dei nostri impianti ed evitato una situazione d'emergenza ambientale, non fa venir meno la necessità di dare soluzione definitiva e duratura alla questione, attraverso la disponibilità di adeguati impianti per la gestione degli elementi di risulta del ciclo del Servizio idrico integrato.

L'entrata a regime del nuovo sistema gestionale informatico, che ha richiesto un duro lavoro negli ultimi anni, si riflette ora in una maggiore efficacia della gestione, testimoniata dal miglioramento della maggior parte degli indici di qualità del servizio.

A testimonianza del proprio impegno per la sostenibilità Acque ha deciso nel corso del 2018 di integrare il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 con l'attivazione di sistemi di controllo interno per prevenire le forme di corruzione attiva e passiva, secondo la norma UNI ISO 37001.

Proprio per l'attenzione all'uso efficiente delle risorse, per i migliori risultati in tema responsabilità sociale e per il ruolo di rilievo che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda, Acque SpA ha vinto nel febbraio 2019 la settima edizione del *Premio Top Utility* per la categoria *Sostenibilità*, collocandosi comunque tra le prime cinque public utilities italiane anche nel *Premio Top Utility Assoluto*. Come in passato, abbiamo raggiunto questi obiettivi ricercando il coinvolgimento dei nostri stakeholder: utenti, enti locali, lavoratori, fornitori. Ne è un esempio lo sviluppo di nuovi strumenti di contatto con l'utente: dallo sportello online MyAcque, alla app per smartphone, dal chatbot per Telegram, all'ampliamento degli orari di apertura dei nostri PuntoAcque allo sviluppo dei canali social. Molto abbiamo cercato di fare anche sul piano dell'impegno sociale: dal rafforzamento dell'esperienza del progetto "acqua ad alta qualità", alla prosecuzione dell'implementazione del modello Water Safety Plan sui controlli sulla qualità dell'acqua, alle misure di sostegno nazionali e regionali a favore delle famiglie numerose e delle utenze deboli, all'avvio del progetto "Rainbow" per la riqualificazione anche urbana e artistica delle infrastrutture idriche in manutenzione, fino all'ulteriore estensione del sistema delle certificazioni di qualità.

I risultati raggiunti non attenuano certo la consapevolezza delle criticità tuttora presenti e dei numerosi e gravosi compiti che ci attendono; questi dati ci consentono però di guardare con fiducia al futuro e ci spingono a lavorare con ancora maggiore determinazione al raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi, nell'interesse della nostra società e dei nostri utenti.

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

1.1 POLITICHE NAZIONALI DI SETTORE

Il 2018 appare come un anno segnato da forti incertezze in ambito politico ed economico. Banca d'Italia e FMI, a fronte di due trimestri consecutivi di crescita negativa e dello stato di "recessione tecnica" dell'economia italiana, prevedono per il 2019 una crescita debolissima: ciò renderebbe necessario un più forte rilancio degli investimenti nei servizi pubblici, ivi compreso il servizio idrico integrato. Un massiccio piano di interventi, coordinato, stimolato e incentivato a livello nazionale, che affronti il problema del grave stato di obsolescenza delle infrastrutture idriche e fognarie e che assicuri intanto il mantenimento di un livello minimo di funzionalità e miri gradualmente a superare i limiti strutturali di tali infrastrutture, adeguandole alle esigenze indotte dalle trasformazioni avvenute nell'assetto del territorio e dai cambiamenti climatici in atto, è oggi un bisogno vitale per il Paese e potrebbe svolgere un ruolo estremamente importante anche come volano di sviluppo economico.

Nella **legge di bilancio 2019** (legge 30 dicembre 2018, n. 145) si prevede una riduzione di 30 milioni di euro per l'anno 2019 della dotazione del "Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" introdotto dalla Finanziaria 2017, riduzione che riguarda anche la spesa per infrastrutture relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione.

La Legge di bilancio 2019 integra anche **l'art. 24 del d.lgs. 175/2016 (testo unico sulle società partecipate)**, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, sospendendone l'applicazione ove "...le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione..."; questa norma non riguarda Acque SpA e le altre aziende di gestione del SII escluse fin dall'inizio dall'ambito di applicazione di questo articolo della legge. In ultimo la Legge di Bilancio 2019 contiene una deroga temporanea, in attesa di una complessiva revisione del codice dei contratti pubblici, al regime delle procedure di affidamento di contratti di lavori aventi valore inferiore alla soglia di rilevanza europea (c.d. contratti sotto-soglia), attualmente disciplinate **dall'art. 36, comma 2, del Codice dei contratti pubblici**.

La Commissione europea, a vent'anni dalla Dir. 98/83/Ce, ha approvato la proposta di revisione della **Direttiva Acque Potabili**, che interviene sia sotto il profilo delle caratteristiche della qualità dell'acqua destinata al consumo umano, che sotto altri aspetti, quali l'informazione ai cittadini e l'accesso universale all'acqua (obiettivi richiesti dall'iniziativa "Right 2Water" accolta nel 2014). Il testo è stato discusso e modificato dal Parlamento Europeo nell'ottobre scorso e sarà successivamente esaminato dal Consiglio dell'Unione Europea.

Sono attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati le proposte di legge recanti **"Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque"** (On. Daga, AC 52) e **"Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque"** (On. Braga, AC 773), che hanno la finalità di delineare i principi relativi alla gestione e all'utilizzo della risorsa idrica, nonché quella di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo

del ciclo integrato dell'acqua. Entrambe le proposte, frutto della volontà di dare piena attuazione al risultato del referendum del 2011, sono volte a definire un quadro normativo organico relativo al servizio idrico per garantire un uso sostenibile e solidale dell'acqua, nell'ambito delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio.

Tuttavia, questa comune finalità è perseguita con modalità, almeno in parte, differenti: mentre l'AC 773 si mantiene entro il percorso di rinnovo e riqualificazione del settore segnato dalla normativa vigente, l'AC 52 opera scelte che spesso invertono la direzione finora seguita in materia, con l'intenzione di avviare riforme che rivedono nuovamente l'assetto e la governance dell'intero comparto. Infatti, con riferimento a questi aspetti, l'AC 773 conferma la natura del servizio idrico (SII) integrato quale servizio pubblico locale di interesse economico generale, individuando, quale modalità di affidamento prioritaria, l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche; mentre l'AC 52 definisce il SII come un servizio pubblico locale di interesse generale non economico, stabilendo che l'affidamento del SII avvenga esclusivamente ad enti di diritto pubblico, anche con disposizioni finalizzate alla sua ripubblicizzazione.

Entrambe le proposte di legge intervengono sulla delimitazione degli ATO: se l'AC 773 prevede il rispetto dei criteri stabiliti dal Codice dell'ambiente, l'AC 52 invece stabilisce che l'affidamento non possa coinvolgere ambiti superiori a quelli corrispondenti alle province o alle città metropolitane, ripristinando il requisito dell'unitarietà della gestione, in luogo di quello dell'unicità introdotto dal c.d. decreto Sblocca Italia (D.L. 133/2014).

Inoltre, l'AC 52 prevede il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici attualmente attribuite ad ARERA.

In linea con la normativa vigente, l'AC 773 prevede che il finanziamento del SII sia garantito dalla tariffa e da un rafforzamento dell'impiego di risorse nazionali ed europee. Di converso, l'AC 52 prevede che la tariffa copra gli oneri operativi e la fiscalità generale la spesa per investimento.

Nella seduta del 2 ottobre scorso la Camera dei Deputati ha dichiarato "l'urgenza" del provvedimento, dimezzando così il termine per la Commissione Ambiente per riferire in Assemblea e velocizzando così il suo iter di approvazione in questo ramo del Parlamento.

Non è questo il luogo per esporre una valutazione di merito delle proposte di legge attualmente in discussione; Acque SpA condivide pienamente la posizione espressa anche in sede di audizione parlamentare da Utilitalia, tuttavia è auspicabile che il dibattito attualmente in corso si concluda senza che venga messa in discussione la natura industriale del SII, che ha contribuito in questi ultimi anni all'efficientamento dell'intero settore e alla crescita degli investimenti e della qualità del Servizio. È inoltre auspicabile che queste ulteriori modifiche della legislazione in materia non facciano ripiombare l'intero settore in una situazione di incertezza normativa da cui faticosamente stava uscendo dopo il referendum del 2011.

1.2 LO SVILUPPO DELL'AZIONE DELL'ARERA PER LA REGOLAZIONE DEL SETTORE

Ripercorrendo l'attività dell'ARERA degli ultimi anni ricordiamo tre importanti provvedimenti del 2015 che ancora oggi definiscono la cornice entro cui i gestori del Servizio Idrico sono chiamati ad operare:

- la delibera n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016-2019;
- la delibera n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali;
- la delibera n. 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, avente ad oggetto la regolazione della qualità contrattuale (RQSII).
- Nel corso del 2017 il quadro regolatorio si era arricchito con tre nuovi importanti provvedimenti
- la delibera 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017, che definisce i requisiti dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti (TICSI);
- la delibera 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017, che stabilisce le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI); successivamente integrata con la delibera n. 227/2018/R/IDR del 5 aprile 2018 che ne definisce le modalità applicative;
- la delibera 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 avente ad oggetto la regolazione della qualità tecnica (RQTI).

È stata inoltre emanata la **delibera 918/2017/R/IDR** del 27 dicembre 2017 recante indicazioni per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato a valere dal biennio 2018-2019.

Nel corso del 2018 è stata infine emanata la delibera n. 55/2018/E/IDR del 1 febbraio 2018 di approvazione della disciplina transitoria in caso di controversie finalizzata all'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG)

La delibera 664/2015 MTI-2 (metodo tariffario 2016-2019) detta tuttora le regole generali per la formazione delle tariffe. Se ne ricordano di seguito i punti essenziali:

- regolazione a "menù", ossia differenziata in base al livello d'investimenti, ai costi operativi e altri parametri, con la possibilità per i gestori, in base alla collocazione in uno dei sei quadranti previsti, di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 5,5% al 9%;
- principio del *full cost recovery*, attraverso il riconoscimento in tariffa dei costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e dei costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali), dopo che le opere sono realizzate ed in esercizio (regolazione ex post);

- principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei Piani d'Ambito;
- previsione dell'ammortamento finanziario, sia pure con una serie di vincoli;
- previsione di una componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI) e di una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa.

La **delibera 918/2017/R/IDR** del 27 dicembre 2017 "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII", emessa in vista dell'aggiornamento biennale delle tariffe per le annualità 2018-2019, sulla base dei dati dei due anni precedenti, va ben al di là del semplice aggiornamento a consuntivo. Restano invariati i pilastri del MTI-2 sopra esposti, ma sono stati aggiornati alcuni parametri di calcolo quali i tassi d'inflazione, il deflatore degli investimenti, i parametri utilizzati ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali. Se da una parte il tasso d'interesse di riferimento diminuisce, tale diminuzione viene compensata dalla rivalutazione del capitale investito per effetto dell'inflazione. Gli elementi di maggior impatto, derivano però dall'armonizzazione del metodo tariffario con la delibera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica (RQT) e con la delibera 897/2017 sull'applicazione del Bonus Sociale Idrico.

Relativamente alla qualità tecnica è stata introdotta una specifica componente di costo denominata OpexQT (costi operativi qualità tecnica) a copertura dei costi operativi relativi all'adeguamento a taluni standard di cui alla delibera 917/2017. La RQT definisce inoltre un sistema di incentivazione articolato in fattori premiali o di penalizzazione. La copertura dei premi avviene, per il momento, con un meccanismo perequativo su scala nazionale, gestito operativamente dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), che prevede l'introduzione della componente tariffaria UI2 applicata a tutte le utenze del SII. Tale componente era già stata introdotta nel MTI-2, ma non era tuttavia mai stata quantificata. La delibera 918/2017 la quantifica in centesimi 0,9 euro/metrocubo, da applicare come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In relazione ai provvedimenti per garantire l'accesso universale all'acqua viene quantificata in centesimi 0,5 euro/metrocubo la componente UI3 da applicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a tutte le utenze del SII diverse da quelle in condizioni di disagio economico sociale. Parallelamente a partire dall'anno 2018 la componente FoNI dovrà essere destinata in via esclusiva alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento di specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Non è quindi più prevista la destinazione del FoNI al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. A decorrere dal 2018 viene invece introdotta tra i costi operativi una specifica componente di costo indicata come OPsocial destinata alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale erogazione di un bonus idrico integrativo definito dall'EGA al fine di garantire condizioni di maggior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale.

Regolazione qualità tecnica

Con la **delibera 917/2017/R/IDR** l'ARERA ha definito la Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato, stabilendo tre livelli di indicatori.

Prerequisiti

Fissano le condizioni minime richieste per accedere al meccanismo di incentivazione e identificano le criticità di sistema da superare.

Standard specifici

Fissano le condizioni minime richieste in caso di interruzione programmata, attraverso 3 indicatori riconducibili alla normativa vigente (D.P.C.M. 29/99):

- Durata massima della singola sospensione programmata (24h),
- Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo (48h)
- Tempo minimo di preavviso (48h).

Il mancato rispetto dà origine ad un indennizzo automatico agli utenti di 30 euro incrementabile del doppio o del triplo proporzionalmente al ritardo. Nel caso di utenze condominiali l'indennizzo va erogato alla totalità degli utenti indiretti.

Standard generali

Vengono definiti 6 macro-indicatori cui sono correlati obiettivi annuali differenziati di mantenimento o miglioramento in funzione dello stato di efficienza preesistente:

- M1 Perdite Idriche,
- M2 Interruzioni del servizio (a partire dal 2020),
- M3 Qualità dell'acqua erogata,
- M4 Adeguatezza sistema fognario,
- M5 Smaltimento fanghi in discarica,
- M6 Qualità dell'acqua depurata.

La normativa entra in vigore dal 1° gennaio 2018 e per tale annualità esiste l'obbligo del monitoraggio delle grandezze sottese agli standard, mentre, dal 1° gennaio 2019, si ha l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione di tali grandezze. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate. La nuova regolazione prevede inoltre l'applicazione di un sistema di premi e penali attribuiti a partire dal 2020.

L'applicazione della regolazione della qualità tecnica tiene conto delle condizioni di partenza di ciascuna gestione come rilevate e validate dall'EGA in un quadro di equilibrio economico finanziario. Fatte salve alcune eccezioni non sono ammesse pianificazioni che non prevedano il conseguimento degli obiettivi. In sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio (revisione tariffaria 2018-2019) la nuova regolazione dovrà essere recepita sia dalla Carta del Servizio che dal Disciplinare Tecnico.

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

Con la **delibera 897/2017/R/IDR** (TIBSI), integrata poi dalla **delibera 227/2018/R/IDR**, l'Autorità ha disciplinato il sistema delle agevolazioni in favore degli utenti domestici economicamente

disagiati, introducendo, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016 il

Bonus sociale idrico, e stabilendo regole uniformi sull'intero territorio nazionale per:

- l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE;
- la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze beneficiarie del bonus sociale idrico;
- la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico.

In particolare, l'agevolazione potrà spettare a nuclei familiari con ISEE fino a 8.107,5 euro e fino a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.

Restano comunque salvaguardate le condizioni migliorative eventualmente previste su base locale attraverso l'applicazione del Bonus idrico integrativo.

La richiesta del bonus sociale idrico dovrà essere presentata al proprio Comune di residenza (o eventualmente attraverso i Caf autorizzati) congiuntamente a quella dei bonus gas ed elettrico utilizzando la medesima modulistica.

Per l'ammissione della domanda i Comuni utilizzeranno il sistema informatico SGAtè (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche), che già consente di gestire le domande di bonus elettrico e/o gas.

I Comuni verificheranno, attraverso SGAtè, i requisiti di ammissibilità, mentre al gestore spetteranno le verifiche sul contratto di fornitura e l'erogazione del bonus.

Disciplina transitoria sistemi di tutela dei consumatori e utenti

Con Delibera n. 55/2018/E/IDR del 1 febbraio 2018 l'ARERA ha approvato la disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII. La disciplina transitoria regolerà il periodo dal 1/7/2018 fino al 30/6/2019, successivamente, a regime, si avrà la piena operatività anche per il settore idrico del TICO (Testo Integrato di Conciliazione approvato con delibera n. 209/2016/E/com del 5/5/2016) e del sistema di tutele già in vigore per i settori energia e gas.

Per quanto riguarda le procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie l'Arera ha definito il perimetro della conciliazione, estendendolo non solo alle tematiche relative agli aspetti regolati ma, più in generale, a tutte quelle d'interesse per l'utente del Servizio idrico integrato con l'esclusione, però, di quelle non rientranti nel TICO e di quelle attinenti alla qualità dell'acqua. Durante il periodo transitorio, è prevista una verifica sullo stato di attuazione della disciplina approvata al fine di valutare ulteriori meccanismi di gradualità.

Per quanto riguarda il trattamento dei reclami di seconda istanza, invece, i reclami sui temi oggetto della regolazione sono trattati a partire dal 1° marzo 2018 mediante procedure telematiche dallo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, gestito in avalimento dalla società Acquirente Unico S.p.A. Ogni tre mesi lo Sportello trasmette all'Autorità un rapporto dettagliato dell'attività svolta e la reportistica relativa ai reclami scritti.

In particolare, il Regolatore ha individuato quattro temi su cui si concentrerà l'indagine:

- interruzioni della fornitura del servizio per cause o con modalità non conformi alla normativa vigente e/o ai contratti di utenza;

- ritardi nell'esecuzione di lavori/allacciamenti connessi a procedure di voltura e/o subentro;
- mancato rispetto della periodicità e trasparenza di fatturazione;
- risposte ai reclami, alle segnalazioni e alle richieste di informazioni degli utenti (mancate risposte, risposte inconferenti/generiche inviate anche utilizzando moduli standard, non adeguata assistenza da parte degli operatori dei call center).

Riforma dei corrispettivi tariffari

Con la delibera 665/2017/R/IDR (TICSI) del 28 settembre 2017 l'Autorità ha definito la riforma dei corrispettivi tariffari da applicare all'utenza. L'aspetto di maggior impatto, per Acque SpA, riguarda l'individuazione degli scaglioni di consumo sulla base del numero effettivo di persone che compongono l'utenza. La fascia di consumo agevolata viene fissata in 18,25 mc/anno (pro capite). Si definiscono di seguito i principali requisiti della nuova struttura:

- a partire dal 2018, in caso di indisponibilità dei dati sui componenti del nucleo familiare (che comunque dovranno essere acquisiti entro il 2022) si prevede l'adozione del criterio pro capite standard, fissando la fascia di consumo agevolata in 55 mc/anno (calcolati su un numero medio di 3 componenti);
- il valore dell'agevolazione viene determinato dagli EGA e deve prevedere una decurtazione rispetto alla base compresa tra il 20% e il 50%;
- il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (tariffa agevolata) e quella dell'ultima fascia di eccedenza non deve superare il rapporto di 1:6 (l'ultimo scaglione al massimo sarà pari a 6 volte la tariffa agevolata);
- la nuova struttura dovrà garantire il rispetto del vincolo sui ricavi del gestore (VRG).

Oltre a quanto sopra esposto il provvedimento ridefinisce i criteri di calcolo dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze non domestiche autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura.

1.3 L'ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

L'AIT ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana.

Predisposizione tariffaria 2018/2019 e allungamento della concessione

Tra i provvedimenti più importanti del 2018 va indubbiamente evidenziato l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018/2019 e la contestuale approvazione dell'istanza di allungamento della durata della Convenzione di affidamento presentata da Acque con nuova scadenza al 2031.

In data 25/05/2018 Acque Spa ha presentato ad AIT *"Istanza per l'estensione di 5 anni del termine di affidamento della Convenzione sottoscritta tra Acque e l'Autorità Idrica Toscana per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio della Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno, al fine di garantire le condizioni di equilibrio economico e finanziario a seguito di nuove e ingenti necessità di investimento"*.

Con l'istanza si rendeva noto che per i sopravvenuti vincoli di legge nell'ambito della depurazione delle acque di cui alla L.R. 5/2016 ed il contesto regolatorio nazionale in merito alla qualità tecnica e agli standard ivi stabiliti di cui alla deliberazione ARERA N.917/2017/R/idr, nonché per le indicazioni della Conferenza Territoriale n.2 del 2 ottobre 2017, il Pdl approvato con la Deliberazione d'Assemblea AIT n. 28 del 5 ottobre 2016, anche con riferimento alle modalità di finanziamento ivi previste, **risultava inadeguato ad assicurare una corretta ed efficiente gestione del servizio.**

A seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici di AIT, il Consiglio Direttivo con Deliberazione n.6 del 22 giugno 2018 approvava la proposta di schema regolatorio nell'ambito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria (Deliberazione 918/2017/R/IDR), formulata dalla Conferenza territoriale n. 2 Basso Valdarno con deliberazione n. 1/2018 del 1 giugno 2018, implicante l'estensione della durata dell'affidamento al 31/12/2031 quale misura per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Contestualmente all'estensione della concessione fino al 2031 è stato approvato il nuovo Piano d'Investimenti 2018-2031 per complessivi 962 M€, di cui 436 M€ nel quinquennio 2019-2023.

Oltre a rendere possibile e finanziabile il nuovo Pdl l'estensione ha permesso un'importante rimodulazione degli incrementi tariffari che nei prossimi anni si attestano attorno all'1,5% ben al di sotto degli incrementi tariffari previsti nel precedente Piano Economico Finanziario.

In data 09/10/2018 l'ARERA ha approvato con Deliberazione 502/2018/R/IDR l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per gli anni 2018 e 2019.

La definizione della nuova articolazione tariffaria dei corrispettivi e provvedimenti connessi

In ottemperanza a quanto previsto dalla delibera ARERA 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017, con delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 22/6/2018 è stata approvata la nuova struttura dei corrispettivi per la parte relativa alle tariffe civili. La nuova struttura decorre dal 1/1/2018 ed i consumi già fatturati nel primo semestre con la precedente articolazione tariffaria saranno soggetti a conguaglio.

Con delibera di Assemblea n.20 del 26/9/2018 è stato approvato il Regolamento regionale recante le modalità di trasmissione ai gestori del servizio idrico integrato e l'utilizzo ai fini tariffari del numero di componenti del nucleo familiare (CNF) delle utenze residenziali.

In riferimento alla fatturazione degli scarichi industriali, la stessa è stata regolata con la delibera di Assemblea n.21 del 26/9/2018, con la quale è stato approvato il Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali, mentre con delibera di Consiglio Direttivo n.21 del 7/12/2018 è stata approvata la nuova struttura dei corrispettivi. La nuova struttura ha decorrenza dal 1/1/2018, pertanto i consumi già fatturati saranno soggetti a conguaglio.

Decreti A.I.T. per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 92 del 21/9/2018 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2017 (riferiti all'anno 2016); tali istruttorie hanno determinato una penalità di € 9.067,38 sull'obbligo riguardante gli standard organizzativi.

Relativamente alle consegne 2018 (anno 2017) i dati trasmessi per tutti gli obblighi convenzionali sono attualmente in fase di istruttoria da parte di AIT; non si prevede ad oggi l'applicazione da parte di AIT di penalità significative.

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 56 del 31/05/2018 sono state definitivamente ricalcolate le penalità sugli Standard Tecnici relative alle annualità 2012-2013. In prima istanza AIT aveva determinato una penalità di € 798.553. Acque aveva più volte evidenziato come il criterio di calcolo, coerente con formule del previgente metodo normalizzato, non fosse più in linea con la nuova regolazione emanata da ARERA, a seguito del definitivo ricalcolo le citate penalità sono state azzerate.

Disciplinare Tecnico

Già nel 2016 era stato avviato un processo di revisione del Disciplinare Tecnico al fine di avere una regolamentazione omogenea per tutti i gestori e di armonizzare tale documento convenzionale con il nuovo testo della Convenzione d'Affidamento e con la normativa vigente. A seguito di un'intensa fase di discussione e confronto, nel corso del primo semestre 2017 era stata concordata la versione approvata dall'Assemblea dell'AIT con atto n. 16 del 18/6/2017.

Il Disciplinare Tecnico prevede esplicitamente che lo stesso venga di volta in volta adeguato alle nuove disposizioni regolatorie dell'ARERA, se in contrasto e se origine di una duplicazione di oneri per il gestore.

In seguito all'emanazione del nuovo provvedimento sulla Qualità Tecnica (RQTI), nel corso del 2018 è iniziato un nuovo processo di adeguamento del Disciplinare, al fine di escludere una duplicazione di obblighi di comunicazione ed un incremento del rischio regolatorio.

Il testo del nuovo Disciplinare revisionato a seguito della RQTI è stato approvato con deliberazione n° 3 dell'8 febbraio 2019.

Legge regionale 4/2018

In data 13 febbraio 2018 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato alcune modifiche alla legge regionale 69/2011 istitutiva dell'AIT (Autorità idrica Toscana) con l'obiettivo di garantire una governance dell'Ente più funzionale ed efficace. In quest'ambito, il consiglio direttivo si qualifica come organo dell'AIT, affiancando alle funzioni consultive, di controllo e di raccordo tra assemblea e direttore generale, funzioni di amministrazione attiva. Le modifiche adeguano inoltre la legge al mutato quadro normativo e regolamentare, che ha visto nel frattempo l'istituzione dell'ARERA, e provvedono ad una rimodulazione delle funzioni già riservate alla Regione dalla l.r. 69/2011, per l'individuazione e la realizzazione degli interventi strategici di interesse regionale, recepiti nel Piano d'Ambito.

1.4 POSIZIONAMENTO STRATEGICO

La Memoria presentata dall'ARERA alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nel settembre 2017 denuncia i limiti strutturali del servizio idrico nel nostro Paese, dove il 36% delle condotte risulta avere un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, mentre il 22% è caratterizzato da un'età maggiore ai 50 anni. Il timing delle sostituzioni rilevato al 2015 risulta pari a 0,42%, leggermente superiore al valore di 0,39% corrispondente all'anno 2014, ma ancora lontano dal

valore del 2.0%, che sarebbe necessario in base a una vita utile tecnica di 50 anni.

Le dispersioni idriche, a livello nazionale, sono pari al 41,9% (38,5% perdite reali + 3,4% perdite apparenti) con valori più contenuti nel Nord Ovest (in media pari al 31,3%) e più rilevanti nel Centro e nel Sud del Paese (rispettivamente pari a 48,9% e 48,2%, come evidenziato dalla medesima memoria dell'ARERA). Il dato della Toscana, pari al 37.7% di perdite reali medie, risulta sensibilmente inferiore al dato medio del centro Italia, ma comunque elevato; le perdite reali di Acque SpA sono leggermente inferiori: il 37.4%, con un rapporto mc di perdite/metri lineari di acquedotto di 4,68, contro 4.73 della media toscana¹.

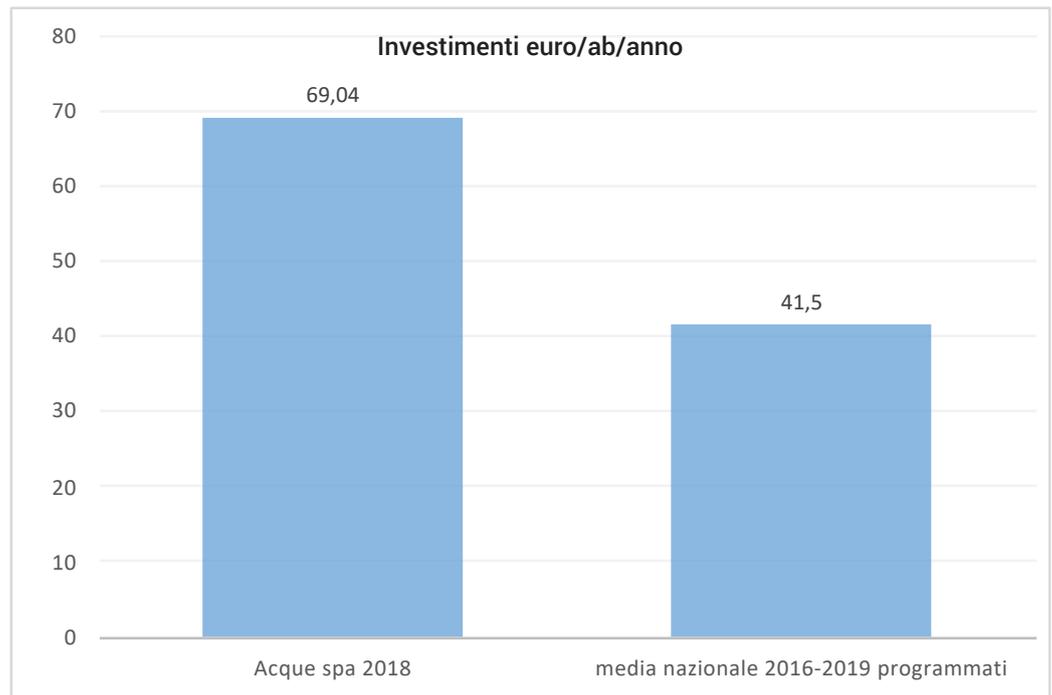
Carenze ancora più gravi presenta a livello nazionale il settore fognatura e depurazione, a rischio di pesanti infrazioni europee.

Non va sottovalutato tuttavia che, nonostante permanga la difficile condizione strutturale del servizio idrico italiano, cominciano a mostrarsi gli effetti positivi sugli investimenti della regolazione indipendente e più specificatamente della regolazione della qualità tecnica (RQTI), della dimensione industriale assunta dagli operatori del settore e anche della maggiore capacità di spesa dei fondi pubblici dedicati.

Il ritmo degli investimenti, pari a 31,6 euro/ab/anno pianificati nel triennio 2014-2017 (41,3 euro/ab/anno includendo finanziamenti pubblici e contributi²), si attesta nel quadriennio 2016-2019 a 41.5 euro/ab/anno che, considerando una disponibilità previsionale di 2,7 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, sale a 54,5 euro/ab/anno³. Tale crescita costante continua a essere tuttavia gravemente insufficiente rispetto a quelle che sarebbero le esigenze (83 euro/ab/anno). Non sembra ipotizzabile, però, nei prossimi anni, un ulteriore aumento dei finanziamenti pubblici destinati al servizio idrico integrato.

A fronte di tali dati strutturali, non nuovi ma già chiari fin dal suo insediamento, l'Autorità d'Ambito Toscana ha compiuto la scelta, pienamente condivisa da Acque SpA, di fare leva sulle tariffe per potenziare gli investimenti e cercare di dare un servizio qualitativamente all'altezza delle aspettative degli utenti. Ciò spiega perché, Acque SpA in particolare, ma anche altri gestori della Toscana, a fronte di tariffe indubbiamente alte rispetto alla media nazionale, presentino oggi le performances migliori in termini di capacità d'investimento, nonché di standard di servizio. Nel 2018 Acque SpA ha realizzato investimenti per 69,40 euro/ab/anno, un dato sensibilmente superiore rispetto alla suddetta media nazionale di 41,5 euro/ab/anno.

1. Fonte Relazione annuale 2018 Direttore AIT 30/9/2018
2. Fonte Blue Book gennaio 2017
3. Fonte Relazione annuale 2018 ARERA 31/3/2018
4. Fonte Blue Book gennaio 2017



Per proseguire su questa strada, fare fronte alle scadenze poste dalla normativa europea in materia di scarichi reflui urbani e per rispondere alle esigenze imposte dai recenti provvedimenti dell'ARERA, che con la già richiamata delibera 917/2017 ha fissato nuovi impegnativi obiettivi in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato, Acque SpA ha chiesto ed ottenuto un ulteriore allungamento della concessione del servizio al 2031 (vedi capitolo precedente "predisposizione tariffaria 2018 e allungamento della concessione).

L'allungamento della concessione del servizio migliora indubbiamente il posizionamento strategico della Società, poiché permette di superare gli elementi di rigidità del vecchio Pef e accresce le potenzialità d'investimento dell'azienda nei prossimi anni, attenuando allo stesso tempo la curva degli aumenti tariffari in modo da renderli più sostenibili per gli utenti.

Questo nuovo quadro ha determinato anche un diverso scenario per il finanziamento del Programma degli Interventi, coerente con la scadenza della concessione al 2031 e alternativo al precedente contratto di finanziamento, stipulato nel 2005, che prevedeva l'integrale restituzione delle quote capitale e interessi entro il 2021 e che di fatto risultava ormai incompatibile con l'effettuazione degli investimenti richiesti da AIT nei prossimi anni.

Per questa ragione nel luglio 2018 il Cda ha dato mandato a stipulare un contratto di *advisor* con Mediobanca per la ricerca di un nuovo finanziamento finalizzato all'estinzione del contratto in essere e a consentire l'attuazione del PDI.

Il nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto il 19/12/2018 con un pool di banche di cui fanno parte Mediobanca SpA, Ubibanca SpA, MPS SpA, Banco BPM SpA, BNP Paribas, Banca Intesa SpA. Il nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche: una di importo complessivo di 200 milioni di Euro (finalizzata in particolare a estinguere il finanziamento esistente, alla chiusura anticipata dei contratti di hedging, a fare fronte a ulteriori esigenze di cassa) e l'altra di importo massimo di 25 milioni di Euro (destinata a far fronte all'esigenze finanziarie connesse alle attività ordinarie). La stipula del contratto di finanziamento è stata seguita in data 24/01/2019 dalla sottoscrizione degli atti relativi l'erogazione del nuovo e l'estinzione del precedente finanziamento.

C'è da ricordare come nel corso del 2018 non si siano registrati passi in avanti sul fronte del gestore unico regionale anche per l'assenza di certezze sul piano normativo, visto che il Parlamento sta discutendo proposte di legge che prefigurano assetti nuovi ancora non determinabili (a cui abbiamo fatto precedentemente cenno) e che le Assemblee delle Conferenze territoriali toscane hanno espresso in specifici ordini del giorno l'esigenza di un superamento della attuale legge regionale. Acque SpA, alla luce delle scelte aziendali fatte nel corso di questo anno di cui abbiamo dato conto, appare comunque ben posizionata ed in grado di affrontare le sfide dei prossimi anni.

2. ASSETTO SOCIETARIO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

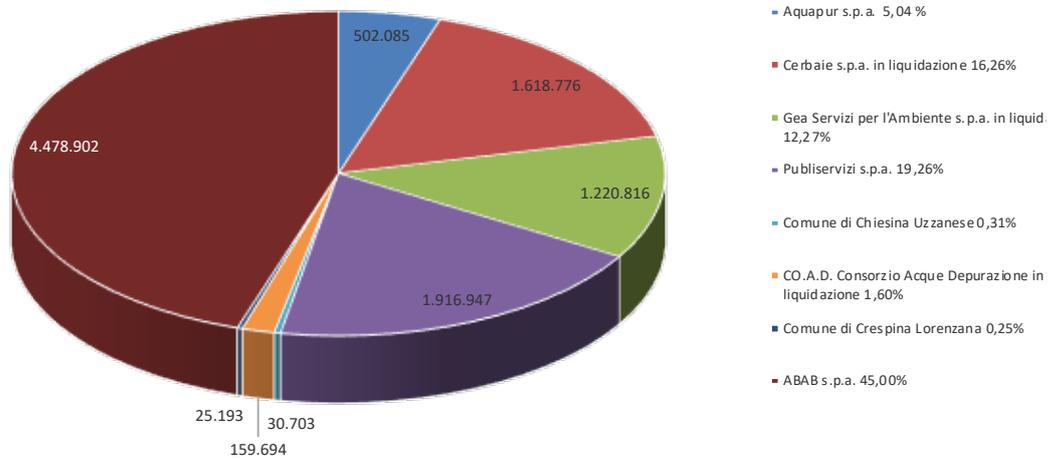
2.1. LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Acque SpA è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A. in liquidazione, Gea S.p.A. in liquidazione, Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D. in liquidazione) ed i comuni di Crespina-Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituito da Acea S.p.A., Suez Italia S.p.A., Vianini Lavori S.p.A..

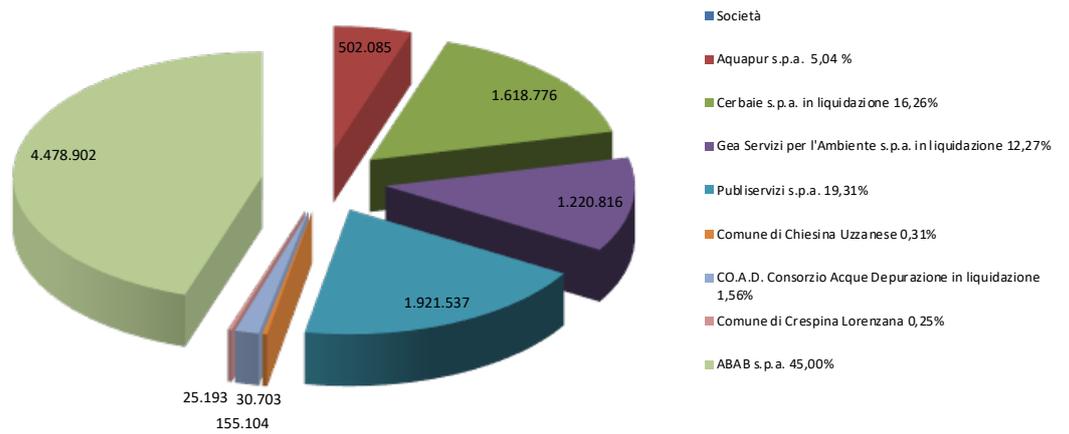
In data 04/12/2015 l'assemblea dei soci aveva autorizzato ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale il trasferimento delle azioni di Gea S.p.A. in liquidazione ai soci della stessa Gea, in proporzione alla quota di capitale da ciascuno posseduta. Al completamento dell'operazione di trasferimento, Gea non sarà più socia di Acque SpA e al suo posto subentreranno i seguenti comuni: Comune di Pisa, con n. azioni 1.072.296; Comune di San Giuliano Terme con n. azioni 94.758; Comune di Vecchiano con n. azioni 35.343; Comune di Calci, con n. azioni 18.419. Le quote degli altri soci, così come gli equilibri tra soci pubblici e socio privato rimarranno invariati. Il trasferimento in oggetto non ha poi avuto seguito per la mancata sottoscrizione da parte dei soci degli obblighi previsti dal contratto di finanziamento del 2006 attualmente estinto. In data 30/1/2019 il socio Gea S.p.A. ha nuovamente presentato richiesta di autorizzazione al trasferimento delle quote ai comuni sopra detti.

In data 11 febbraio 2019 in esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Pistoia dell'11.01.2019, sono state trasferite a Publiservizi SpA n. 4590 azioni possedute dal Consorzio CO.A.D. in liquidazione. Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risultava così suddiviso:

Capitale sociale suddiviso 2018



Ad oggi, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, per effetto dell'ordinanza del Tribunale di Pistoia dell'11.01.2019 risulta invece così suddiviso:



2.2 LA GOVERNANCE

Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e quattro dal socio privato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 10 aprile 2017, con l'eccezione del Consigliere Giuseppe Cartelli cooptato dal Consiglio in data 13/12/2018, dell'Amministratore delegato Annaclaudia Bonifazi e del Consigliere Piero Ferrari, che sono stati cooptati dal Consiglio in data 10/01/2019. Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio al 31/12/2019.

Consiglio Amministrazione Acque SpA	
Giuseppe Sardu	Presidente del C.d.A.
Annaclaudia Bonifazi	Amministratore delegato
Giancarlo Faenzi	Vice Presidente del C.d.A.
Antonio Bertolucci	Consigliere
Daniele Bettarini	Consigliere
Giuseppe Cartelli	Consigliere
Piero Ferrari	Consigliere
Giovanni Paolo Marati	Consigliere
Rolando Pampaloni	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato anch'esso nell'assemblea del 10/04/2017 per il triennio 2017-2019, risulta invece così formato:

Collegio sindacale	
Alberto Lang	Presidente
Alessandro Torcini	Componente
Francesca Cavaliere	Componente

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci del 10/04/2017 agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Consiglio Amministrazione Acque SpA	
Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

L'assemblea dei soci ha previsto che una parte dei compensi degli amministratori possa essere legata ai risultati aziendali. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale richiamato all'art. 11, comma 6, del d.lgs. 175/2016 in tema di compensi degli amministratori - applicabile anche alle società partecipate ai sensi del successivo comma 16 - i compensi onnicomprensivi lordi annuali e l'indennità di risultato attribuiti ai consiglieri, non possono comunque essere superiori a quanto previsto dai commi 728 e 725 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n°296, seppur abrogati dal suddetto d.lgs. 175/2016.

In ottemperanza a questi vincoli, nel corso del 2018, sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2017, per un totale di euro 137.405,42.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti"⁵ (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi. La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile. L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza (anche "OdV"), nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

L'Organismo di Vigilanza operante fino al 18 aprile 2018 risultava composto da: Luca Cecconi (Presidente), Antonio Bertolucci e Giancarlo Faenzi (componenti). In seguito a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 19 aprile 2018 l'Organismo di Vigilanza è composto nel seguente modo:

Organismo di Vigilanza	
Francesco Vitelli	Presidente
Luca Cecconi	Componente
Giuseppe D'Onza	Componente

Attraverso l'adozione del Modello 231 Acque SpA persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque SpA, in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta a un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

L'OdV, incaricato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018 quale funzione responsabile del monitoraggio, controllo e dell'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha effettuato, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2018, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nell'Allegato 2.3 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 della delibera n. 141/2018.

Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Già dall'esercizio 2010, la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili in aderenza al modello utilizzato da Acea S.p.A. per assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque SpA ha visto nell'adeguamento al modello 262 un'opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, rendendolo costantemente monitorato, metodologicamente definito e documentato, anche al fine di agevolare l'attività di controllo e verifica da parte dei soggetti preposti.

⁵ Gli Enti a cui si applica il decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci 28/04/2016 la Società ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art.13 d.lgs. 39/2010 e revisione del bilancio di sostenibilità, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano in via Vittor Pisani, 27, Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00709600159.

2.3 LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ACQUE

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito; Acque SpA ha costruito un sistema di società partecipate finalizzato a dare vita ad aziende di sistema, in grado di fornire servizi qualificati a un numero sempre maggiore di imprese di servizi pubblici della Toscana e di favorire gli elementi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana collegate ad Acea S.p.A.. Nel corso del 2018 non ci sono state modifiche nel gruppo, rimanendo invariate le partecipazioni dentro le società collegate LeSoluzioni scarl, Ingegnerie Toscane S.r.l, Acque Industriali S.r.l. e nelle partecipate Aquaser S.r.l. e TiForma S.r.l..

Acque servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque SpA e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Al 31/12/2018 le società partecipate da Acque SpA sono le seguenti:

Società controllate

- **Acque Servizi S.r.l.** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque SpA, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2018 erano 130 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2017, si è concluso con un utile di euro 1.050.808.

Società collegate

- **Acque Industriali S.r.l.** con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea S.p.A. e il 49% da Acque SpA. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2017 risultavano 28 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2017, recava un utile netto di euro 345.723.
- **Ingegnerie Toscane S.r.l.** sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque SpA, il 47,167% da Publiacqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Geal S.p.A., Uniacqua S.p.A. e Umbra Acque S.p.A.. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2018 erano 202 e il bilancio 2017, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 4.681.311.

- LeSoluzioni Scarl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque SpA e Publiacqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A.. Al 31/12/2018 gli occupati erano 282 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2017, recava un utile di euro 7.514.

Altre società partecipate

- Aquaser S.r.l.** con sede in Roma, controllata da Acea SpA, capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- TiForma S.r.l.** con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi S.r.l. e dalla collegata Acque Industriali S.r.l..

Di seguito si indica la composizione del Gruppo Acque.



3. L'ATTIVITÀ

3.1. IL TERRITORIO SERVITO

Acque SpA gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 801.299 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2017) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2017, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque SpA gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 327.330, di contro ai 325.912 dell'anno precedente. Il dato non include 7.686 utenti che si riforniscono da pozzi privati ed ai quali Acque SpA fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Comuni del territorio gestito

COMUNI	ISTAT estrazione dati popolazione residente al 31/12/2017	COMUNI	ISTAT estrazione dati popolazione residente al 31/12/2017
Altopascio	15.572	Montaione	3.368
Bientina	8.377	Montecarlo	4.397
Buggiano	8.772	Montecatini Terme	20.540
Buti	5.644	Montelupo Fiorentino	14.247
Calci	6.418	Montespertoli	13.497
Calcinaia	12.582	Montopoli in Val d'Arno	11.149
Capannoli	6.359	Palaia	4.542
Capannori	46.072	Peccioli	4.724
Capraia e Limite	7.782	Pescia	19.584
Casciana Terme-Lari	12.444	Pieve a Nievole	9.209
Cascina	45.212	Pisa	90.118
Castelfiorentino	17.283	Poggibonsi	29.031
Castelfranco di Sotto	13.396	Ponsacco	15.539
Cerreto Guidi	11.010	Ponte Buggianese	8.919
Certaldo	16.023	Pontedera	29.168
Chianni	1.347	Porcari	8.904
Chiesina Uzzanese	4.558	San Gimignano	7.774
Crespina-Lorenzana	5.420	San Giuliano	31.447
Empoli	48.626	San Miniato	27.950
Fauglia	3.672	Santa Croce sull'Arno	14.627

Fucecchio	23.275	Santa Maria a Monte	13.061
Gambassi Terme	4.860	Terricciola	4.520
Lajatico	1.301	Uzzano	5.722
Lamporecchio	7.493	Vecchiano	12.082
Larciano	6.307	Vicopisano	8.642
Marliana	3.174	Villa Basilica	1.574
Monsummano Terme	21.141	Totale	801.299
		Totale solo acquedotto	771.840

Principali grandezze del territorio gestito (da DB infrastrutture 2017)		
Numero Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 31/12/2017	801.299	
Popolazione residente al 31/12/2017 (per il solo servizio acquedotto - 53 comuni)	771.840	
Numero utenti acquedotto al 31/12/2017	327.330	
Volume fatturato anno 2017 MC (servizio acquedotto)	44.547.847	
Numero opere di presa acquedotto	837	
di cui pozzi	520	di cui attivi 429
di cui opere di presa da fiumi e laghi	20	di cui attivi 14
di cui sorgenti	297	di cui attivi 256
Lunghezza della rete di acquedotto km	5.943	
Copertura del servizio acquedotto	95,7%	
Lunghezza della rete di fognatura km	3.048	
Copertura servizio fognatura	85,3%	
Numero impianti di depurazione	138	di cui attivi 137
Copertura servizio depurazione	75,2%	

Le differenze rispetto al 2016 relativamente alle opere di presa acquedotto sono dovute al fatto che nel 2016 erano incluse anche le opere definitivamente ferme, mentre nel 2017 sono riportate soltanto le opere attive o temporaneamente non attive. Mentre le differenze sulla percentuale di copertura del servizio fognatura e depurazione sono dovute all'esonero di utenze non servite.

3.2 LE TARIFFE

Ai sensi dell'art. 9.1 a) della delibera ARERA 664/2015, a seguito della predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, e nelle more dell'approvazione definitiva da parte di ARERA, il gestore deve applicare il moltiplicatore tariffario predisposto dell'Ente di governo dell'ambito. Nel caso di Acque SpA, il moltiplicatore tariffario, approvato dall'AIT in data 22 giugno 2018 con deliberazione n. 6/2018 e successivamente confermato dalla deliberazione ARERA n. 502/2018, ha determinato un incremento delle tariffe 2018, rispetto a quelle del 2017, pari al 5,39%. Per l'anno 2019 le tariffe registreranno, in virtù dell'allungamento della concessione al 2031, invece un aumento dello 1,08% notevolmente inferiore a quello previsto a fronte del vecchio Piano Economico Finanziario.

Di seguito si riportano le tariffe per le utenze domestiche residenziali applicate dal 1/1/2018 a seguito dell'approvazione dell'incremento tariffaria 2018 e della nuova articolazione tariffaria (TICSI).

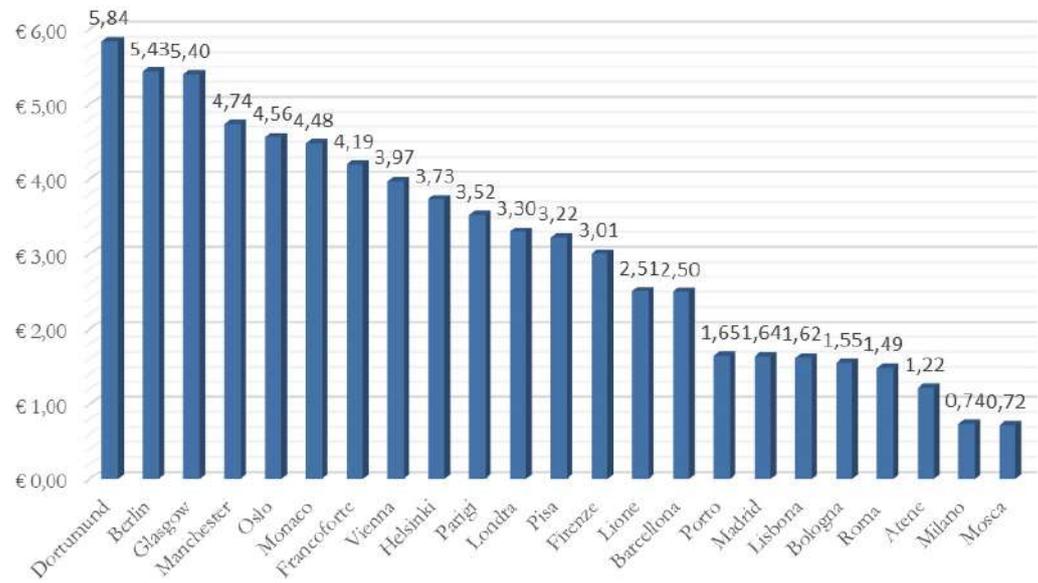
TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO VALIDE A PARTIRE DAL 1/1/2018 determinate con deliberazione di Consiglio Direttivo AIT n. 7 del 22/6/2018, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 665/2017, adeguate ai sensi delle Deliberazioni ARERA n. 918/2017 e 502/2018				
SCAGLIONE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	TOTALE
Domestico residente 1 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 19</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 20 a 67</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 67</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 2 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 37</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 38 a 103</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 103</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 3 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 55</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 56 a 135</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 135</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449

Domestico residente 4 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 74</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 75 A 162</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 162</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 5 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 92</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 93 a 188</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 188</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 6 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 110</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 111 a 210</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 210</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 7 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 129</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 130 a 232</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 232</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449
Domestico residente 8 CNF (componente Nucleo Familiare)				
<i>da 0 a 147</i>	0,915047	0,246704	0,965353	2,127104
<i>da 148 a 253</i>	1,830094	0,246704	0,965353	3,042151
<i>oltre 253</i>	2,956674	0,246704	0,965353	4,168731
<i>quota fissa annua</i>	37,273659	4,498058	17,620732	59,392449

In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2019, per un consumo di 100 metri cubi, una famiglia del nostro territorio di tre componenti (standard fissato da ARERA) ha speso in un anno 348,40 euro IVA inclusa, che salgono a 536,35 euro per 150 metri cubi e 768,15 per 200 metri cubi. Considerato il consumo medio annuo di un utente domestico residente di 103 mc la spesa totale annua dell'utente medio di Acque Spa è stata nel corso del 2018 pari a euro 358,55.

Le tariffe di Acque Spa sono in linea con quelle del resto della Toscana, che si collocano indubbiamente tra le più alte a livello nazionale, e risultano oramai in media con quelle europee, anche se a un livello ancora più basso rispetto a quello dei principali paesi europei (Germania, Regno Unito, Francia).

Costo EURO/m3 su m3 annui nelle principali città europee - anno 2015

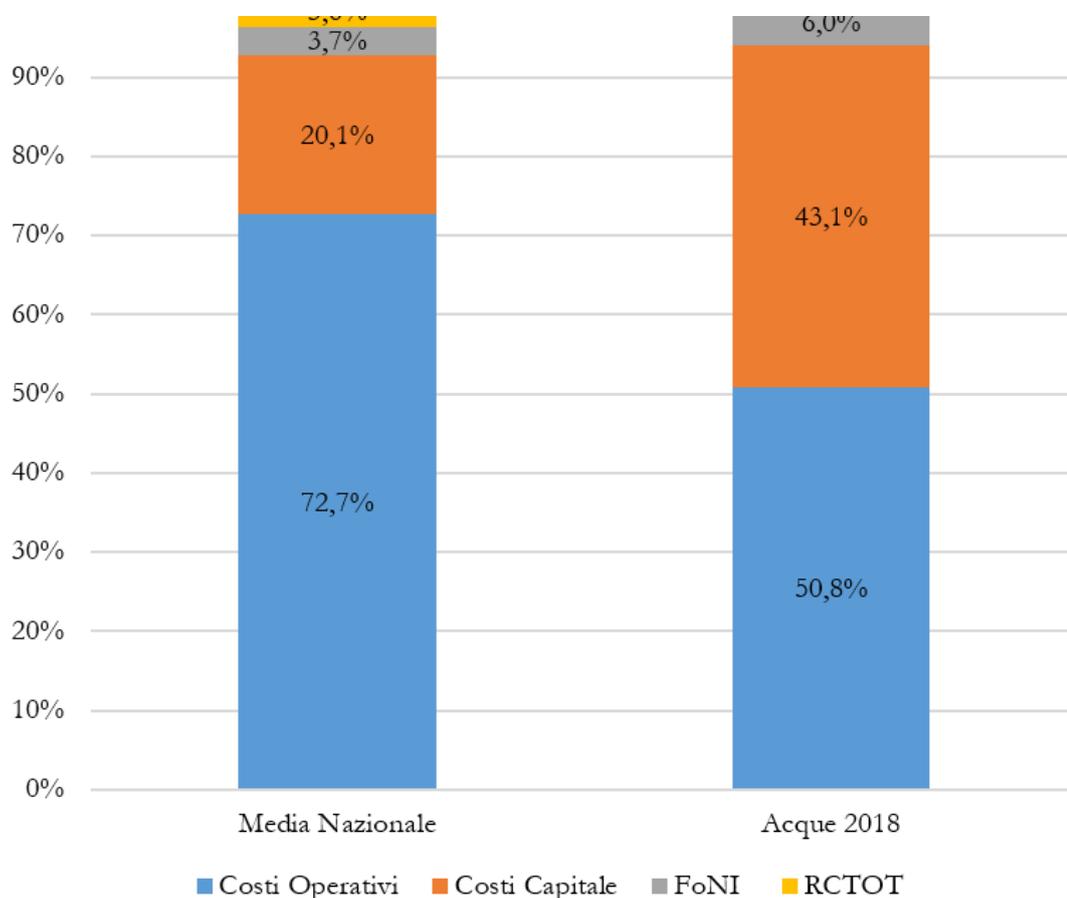


Fonte: nostra elaborazione su dati Blue Book gennaio 2017

La differenza tra le tariffe toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore incidenza nella nostra regione degli investimenti, oltre che alle minori economie di scala rispetto alle grandi città italiane, e alla maggiore dispersione della popolazione sul territorio collinare e montuoso.

Come emerge dal grafico sottostante, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque Spa con la media nazionale, i costi per investimenti (costi capitale + FoNI) incidono sulla tariffa di Acque Spa per il 47,8%, circa il doppio del livello medio nazionale, dove rappresentano appena il 23,8%.

Composizione VRG



⁶ Legenda

Costi operativi: personale, acquisto materiali, energia ecc.

Costi capitale: ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali

FoNI: fondo nuovi investimenti

La spesa per il servizio idrico integrato rappresenta comunque in Italia, considerato un consumo medio di 140 mc annui, lo 0,8% della spesa media totale delle famiglie italiane, che nel caso di Acque sale all'1,6% circa.

Fondo utenze deboli

Per garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito fin dal 2009 un fondo di solidarietà per le utenze deboli, ovvero coloro che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sgravi sulle bollette dell'acqua. Tale fondo ammontava per l'anno 2018 a circa 500.000 euro. Il fondo viene erogato, secondo le modalità stabilite dalla Delibera n.5 del 17 febbraio 2016: i Comuni individuano in base all'ISEE i beneficiari e la misura dell'agevolazione spettante (nei limiti dell'importo assegnato a ciascun comune dal decreto del direttore AIT), mentre il gestore provvede all'erogazione del contributo direttamente in bolletta.

⁶ Fonte Blue Book gennaio 2017

⁷ Fonte Blue Book gennaio 2017

Anche a seguito dalla delibera ARERA n. 897/2017/R/IDR, con la quale è stato introdotto il Bonus Nazionale, AIT ha deciso di confermare l'erogazione del bonus su scala locale al fine di consentire agevolazioni aggiuntive rispetto a quelle previste a livello nazionale.

Il vigente Regolamento, approvato con Delibera di Assemblea AIT n. 5 del 17 febbraio 2016, è stato aggiornato con atto di Assemblea n. 12 del 27/4/2018 con il quale è stato approvato il Regolamento regionale per l'attuazione del bonus sociale idrico Integrativo.

4. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO, L'AMBIENTE E IL PERSONALE

4.1. RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

La sostenibilità ha acquisito, con il passare degli anni, un ruolo crescente nella strategia di Acque SpA che ha dimostrato anno dopo anno sempre maggiore impegno per garantire, al proprio interno e verso gli stakeholder locali, la promozione di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.

Per ribadire sia a livello locale che globale l'impegno per la promozione di una società sostenibile, rispettosa dei diritti umani, del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione Acque SpA ha aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia e all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata Global Compact. La strategia di impresa trae inoltre ispirazione dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dai relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs* nell'acronimo inglese) approvati nel 2016 da parte delle Nazioni Unite e dalla ratifica degli accordi sul clima raggiunti nella conferenza di Parigi Cop 21 del dicembre 2015.

Questo indirizzo strategico viene rendicontato ogni anno dal 2007 all'interno del Bilancio di Sostenibilità redatto e verificato da un ente terzo in conformità alle linee guida internazionali GRI G4 e sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Per rispondere in maniera più efficace alle domande degli stakeholder, rendere maggiormente tangibile il valore generato sul territorio e nell'ottica di un miglioramento continuo degli strumenti di gestione della sostenibilità Acque SpA fa parte dal 2017 del gruppo di lavoro di Utilitalia per la redazione di un vero e proprio Bilancio di Sostenibilità di settore mentre già dal 2015 ha aderito al gruppo di lavoro "Benchmarking di Sostenibilità" di Utilitatis che confronta annualmente un set di indicatori chiave sulla sostenibilità delle principali utility italiane, tra cui 13 gestori del Servizio Idrico Integrato.

Con l'approvazione del bilancio di sostenibilità, Acque SpA vuole offrire una rendicontazione degli aspetti "non economici" della propria attività, organica e completa. Si rinvia pertanto a tale documento per una esposizione completa degli impatti ambientali e sociali dell'azione di Acque SpA, limitandoci in questa sede a riportare solo le notizie più significative relative al rapporto con gli utenti, il personale e l'ambiente circostante.

Sistemi di gestione integrati

L'impegno profuso fin dal 2005 da Acque SpA nell'implementazione e certificazione di sistemi di gestione volontari che garantiscono prestazioni sostenibili fa sì che oggi la società rientri tra le aziende che hanno implementato tutti i principali e più diffusi sistemi di gestione sia all'interno del gruppo di benchmark Utilitatis sia tra le 100 maggiori aziende dell'energia elettrica, gas, rifiuti e servizio idrico (dato da Benchmark TopUtility VI edizione).

Oltre all'ordinario mantenimento di tutti i sistemi di gestione, le principali novità del 2018 sono state:

1. il rinnovo quadriennale dell'accreditamento dei laboratori e estensione dell'accreditamento ad ulteriori parametri;
2. il rinnovo triennale della certificazione per l'efficientamento energetico;
3. l'aggiornamento della Dichiarazione ambientale EMAS al nuovo regolamento Emas IV (REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2017/1505 del 28 agosto 2017) e relativa convalida;
4. l'implementazione e verifica dell'ente terzo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo lo standard UNI ISO 37001.

Ad oggi i sistemi di gestione in vigore sono i seguenti:

Certificazione conseguita	Anno di conseguimento	Norma
Qualità	2005	UNI EN ISO 9001:2015
Ambiente	2005	UNI EN ISO 14001 :2015
Salute e sicurezza dei lavoratori	2005	OHSAS 18001:2007
Responsabilità sociale	2007	SA 8000:2014
Efficientamento energetico	2013	UNI CEI EN ISO 50001:2011
Registrazione EMAS depuratore Pagnana	2015	Regolamento EMAS III
Accreditamento laboratori	2014	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005
Sicurezza stradale	2017	UNI ISO 39001:2016
Assurance del bs	2017	LINEE GUIDA GRI G4

Gli obiettivi del prossimo anno sono:

1. Aggiornamento del sistema di gestione per l'accreditamento dei laboratori alla edizione del 2017 della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e relativa certificazione;
2. Rinnovo triennale delle certificazioni qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale;
3. Mantenimento degli altri sistemi di gestione implementati.

Acque SpA si è aggiudicata nel febbraio 2019 la VII edizione del *Premio Top Utility* sulla *Sostenibilità* in virtù "dell'attenzione all'uso efficiente delle risorse, per i migliori risultati in tema responsabilità sociale e per il ruolo di rilievo che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda". Acque SpA si è collocata tra le prime cinque public utilities italiane anche nel *Premio Top Utility Assoluto*. Gli importanti riconoscimenti, che premiano ogni anno le eccellenze italiane nel campo dei Servizi pubblici locali, testimoniano l'impegno di Acque SpA sul terreno della sostenibilità e la sua capacità di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'impatto della propria attività sul territorio circostante.

Acque SpA ha proseguito anche nel corso del 2018 le attività oramai consolidate per la valorizzazione della risorsa idrica e la promozione del suo consumo sostenibile: il progetto di educazione ambientale *Acque Tour*, rivolto alle scuole che si articola in laboratori e lezioni in classe, gite naturalistiche, visite guidate agli impianti e agli acquedotti, sempre condotte da esperti del settore; il progetto *Acqua Buona* finalizzato al consumo di acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche al posto di quella in bottiglia; il progetto *Acqua ad alta qualità* per promuovere il consumo dell'acqua di rete attraverso i cosiddetti fontanelli. Inoltre ha validamente sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni e enti del territorio, oltre che dal CRAL aziendale.

Rappresenta una interessante novità anche il progetto *Rainbow* che ha come obiettivo quello di mettere insieme arte e territorio in un'ottica di sensibilizzazione ambientale e sostenibilità al fine di migliorare l'impatto delle infrastrutture che segnano il paesaggio. L'idea è quella di ottimizzare le risorse messe in campo per la ristrutturazione: una volta conclusi i lavori di recupero delle torri, prima di dismettere il cantiere, sarà possibile approfittare dell'impalcatura per far salire un artista ad intervenire sulla parete circolare delle cisterne.

Con questa iniziativa Acque SpA si impegna nel processo di valorizzazione di siti e infrastrutture che forniscono servizi primari ai cittadini, ma che talvolta gravano sul contesto urbano. Il primo intervento ha preso avvio nel settembre 2018 presso il deposito idrico di San Romano, nel comune di Montopoli in Val d'Arno (PI) ad opera di Giovanni Magnoli, in arte Refreshink; successivamente saranno coinvolti altri impianti. L'inaugurazione è prevista nel corso del 2019. Da quel che risulta, si tratta di una assoluta novità nel panorama nazionale dei gestori idrici.

Nel corso del 2018 si è sviluppata ulteriormente l'iniziativa nei confronti degli utenti riguardo al tema delle truffe domestiche da parte di falsi addetti del servizio idrico, attraverso un ciclo di incontri pubblici che si è avvalso della collaborazione di associazioni, sindacati pensionati, amministrazioni comunali e forze dell'ordine con l'obiettivo di prevenire e informare. Al termine, sono stati nove gli appuntamenti pubblici organizzati che hanno visto il coinvolgimento di circa 500 cittadini, trovando

riscontro positivo tra l'opinione pubblica e l'interesse dei media.

Nell'autunno 2018 la scuola superiore Sant'Anna ha organizzato un corso di alta formazione intitolato "L'acqua: un servizio di pubblica utilità da regolare, gestire e programmare" con l'obiettivo di formare amministratori locali e altri soggetti professionali potenzialmente interessati sul servizio idrico integrato. Il percorso didattico, della durata di 16 ore complessive e del valore di 1 credito formativo universitario, ha visto la partecipazione di 40 discenti, in massima parte amministratori locali. Acque SpA ha dato sostegno all'iniziativa, anche attraverso la presenza di rappresentanti dell'azienda in qualità di docenti.

4.2 IL RAPPORTO CON GLI UTENTI

L'impegno per sviluppare un rapporto positivo con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione di Acque SpA.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal **contact center** gestito dalla partecipata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana.

Nell'ambito di un'**indagine di qualità** condotta nel novembre scorso dall'Istituto Piepoli S.p.A. con il metodo del *mystery call*, il contact center di Acque SpA ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) di 99,8% per il servizio commerciale, e di 96,9% per il servizio guasti. Nel corso del 2018 è proseguito l'invio dei messaggi agli utenti per avvisi su interruzioni idriche e inviti alla protezione dei contatori dal rischio gelo, sia attraverso **messaggi sms**, sia tramite **messaggi vocali** preregistrati su telefono fisso. Sono stati 354.781 i messaggi complessivi inviati.

Gli **sportelli** di Acque SpA continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Dal 2017 gli uffici al pubblico della Società hanno allungato l'orario di apertura secondo quanto previsto dalla delibera n. 655/2015 di ARERA (ex-AEEGSI) allo scopo di rendere il rapporto tra Acque SpA e i clienti sempre più accessibile e trasparente.

L'incremento del tempo di apertura degli uffici al pubblico e l'incremento delle attività di comunicazione telefonica si inseriscono nell'ambito di una costante cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale. In questo percorso si inserisce anche **You@Acque**, il progetto di *customer engagement* promosso allo scopo di ricercare un maggiore coinvolgimento degli utenti nel miglioramento delle performance del gestore. Lanciato nell'aprile 2017 e conclusosi nel dicembre 2018, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, rappresenta una *best practice* nel panorama italiano delle *public utilities*.

Dopo una fase preparatoria svoltasi anche con modalità online, sono state individuate le tematiche di maggior interesse; di seguito, i circa 30 cittadini-volontari (provenienti da vari comuni del territorio), sono stati organizzati in tavoli di lavoro e si sono incontrati cinque volte alla presenza dei facilitatori. Al termine del loro lavoro, che si è concentrato sul tema del risparmio idrico sia dal punto di vista ambientale che della riduzione dei costi per gli utenti, hanno prodotto la realizzazione di uno spot-video, un depliant e una app, che saranno pubblicamente rilasciate nel corso del 2019.

Informare e comunicare con i nostri clienti e cittadini è una delle nostre priorità. Lo facciamo attraverso una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

Il **sito internet** è uno dei canali di contatto e fonte d'informazioni maggiormente utilizzato dagli utenti e registra dati in costante crescita; anche se quelli di accesso e di utilizzo dell'area generica del portale sono in lieve flessione (acque.net), a questi vanno aggiunti gli accessi all'area riservata (MyAcque), alla quale, per la prima volta, possono essere riferiti in modo omogeneo di un intero anno. Dal rapporto sui dati demografici di Google Analytics, si conferma che la fascia di età maggiormente attiva sul nostro sito è quella più giovane (33,5% tra i 25 e i 34 anni e 27,5% quella tra i 18 e i 24) e prevalentemente maschile (54,2%). L'accesso al sito attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet) ormai è stabilmente superiore alla metà degli accessi alle nostre pagine (56,5% nel 2018, 51,8% nel 2017, 48,2% nel 2016), confermando la bontà della versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili.

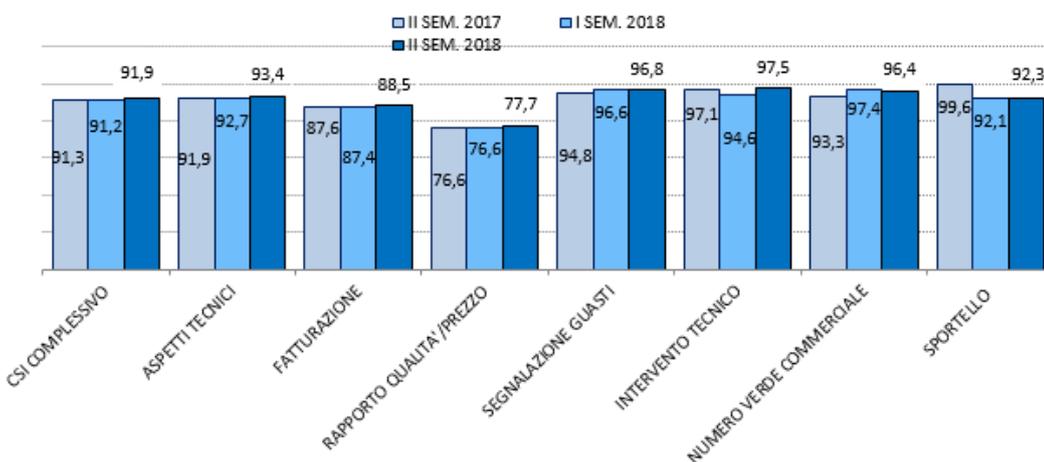
La nuova app **MyAcque**, rilasciata nel corso del 2017 continua a registrare un crescente utilizzo sia in termini iscrizioni che di numero di installazioni e il giudizio del pubblico negli store è superiore a 4 (su 5). Anche l'apertura e lo sviluppo dei canali sui principali social media (*Facebook, Twitter, Youtube, Instagram*) fanno di Acque SpA una delle società di servizi pubblici all'avanguardia: non è un caso che il profilo Twitter di Acque SpA sia a livello nazionale, da anni, a dispetto del dimensionamento territoriale e del numero di utenti, tra quelli con il più alto numero di followers tra le aziende del servizio idrico integrato. Anche gli altri social continuano a registrare una crescente numero di follower ed interazioni, a partire da Facebook.

Nel corso del 2018, si è rafforzato l'utilizzo anche di **AcqueBot**, il *chatbot* che simula una conversazione con risposte automatiche. Sviluppato al momento per Telegram (uno dei più diffusi sistemi di messaggistica istantanea) con AcqueBot si accede a uno sportello al pubblico virtuale, grazie al quale, attraverso un'interazione semplice e in tempo reale, ciascun utente può accedere a molti servizi: dall'autolettura alle variazioni anagrafiche, dall'ultima fattura all'estratto conto. Anche nel 2018, è proseguita la pubblicazione di **Oblò**, il periodico di informazione idrica la cui distribuzione quadrimestrale avviene con la bolletta recapitata presso tutti gli utenti del territorio servito. Con Oblò, che dal 2016 si presenta in una nuova versione grafica, Acque SpA riesce a informare i cittadini circa tutte le novità che riguardano il servizio idrico nel Basso Valdarno, ma anche nel panorama nazionale attraverso uno stile di comunicazione informale e "pronto-uso".

4.3 CUSTOMER SATISFACTION E INDICI DI QUALITÀ

La *customer satisfaction* 2018, rilevata dall'Istituto Piepoli, conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque SpA: il CSI (Customer satisfaction index) è pari a 91,2 nel primo semestre e 91,9 nel secondo, quando registra un apprezzabile miglioramento sull'analogo semestre del 2017. In lieve miglioramento anche il giudizio di "pancia" overall, pari 7,5 di contro a 7,3 del primo semestre 2018. Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su numero verde guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di sostenibilità.

CSI Customer Satisfaction Index



I giudizi positivi della customer trovano sostanzialmente riscontro nei dati statistici relativi agli standard specifici e generali di qualità contrattuale, introdotti con decorrenza 1° luglio 2016 dalla delibera ARERA 655/2015/R/idr.

Gli standard di qualità contrattuale di Acque SpA, a volte migliorativi di quelli nazionali, sono stati approvati dall'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 21/2016 del 22 luglio 2016 e sono suddivisi in specifici (che danno luogo ad indennizzo automatico verso l'utente finale in caso di prestazione fuori standard) e generali.

Si riportano di seguito gli standard di servizio più significativi, rinviando al bilancio di sostenibilità per una esposizione completa. I dati sono relativi al 2017 e presentano il raffronto con gli stessi dati del 2° semestre del 2016, non essendo ancora disponibili quelli del 2018.

Tabella riassuntiva degli standard specifici						
Indicatore	Standard	Periodo di riferimento	Tempi medi	Grado di rispetto	N° prestazioni eseguite	N° prestazioni eseguite entro lo std
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari dall'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura	II sem. 2016	13,38	98,82%	610.873	603.653
		2017	7,48	99,83%	1.222.873	1.220.783
Tempo per la risposta ai reclami	25 gg lavorativi dalla data di ricevimento del reclamo	II sem. 2016	25,61	57,43%	404	232
		2017	31,23	72,77%	1.943	1.414
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	II sem. 2016	24,03	77,95%	780	608
		2017	33,19	84,17%	2.785	2.344
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	II sem. 2016	16	71,43%	1.239	885
		2017	8,28	80,19%	1.651	1.324
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto	II sem. 2016	4,62	85,61%	709	607
		2017	6,13	82,24%	1.999	1.644
Tempo di riattivazione ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto o di richiesta riattivazione	II sem. 2016	2,16	92,87%	2.821	2.620
		2017	1,97	97,02%	4.234	4.108
Tempo di disattivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	II sem. 2016	3,88	85,37%	2.255	1.925
		2017	5,68	82,99%	4.692	3.894
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	II sem. 2016	0,12	99,49%	4.730	4.706
		2017	0,35	99,27%	13.614	13.514
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	II sem. 2016	0,87	82,13%	1.903	1.563
		2017	0,63	97,39%	7.598	7.400

Tabella riassuntiva degli standard generali

Indicatore	Standard	Periodo di riferimento	Tempi medi	Grado di rispetto	N° prestazioni eseguite	N° prestazioni eseguite entro lo std
Tempo massimo per l'appuntamento accordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	II sem. 2016	4,54	96,72%	1.950	1.886
		2017	2,01	99,27%	7.630	7.574
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 3 ore dall'inizio della conversazione telefonica	II sem. 2016	6,25	68,77%	1.825	1.255
		2017	3,54	81,36%	1.883	1.532
Tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	II sem. 2016	11,58	96,89%	32.091	31.094
		2017	11,12	97,84%	82.738	80.954
Tempo medio di attesa agli sportelli	15 minuti Media sul totale delle prestazioni	II sem. 2016	11,58	71,90%	32.091	23.073
		2017	11,12	73,78%	82.738	61.045

Come è possibile evincere dalle tabelle, nel 2017 Acque SpA ha migliorato, per diversi indicatori, i livelli di servizio rispetto al 2° semestre del 2016 e il trend per il 2018 è di ulteriore miglioramento.

4.4 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e a seguito dell'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche, sono state introdotte o consolidate anche nel 2018 importanti novità nell'assetto organizzativo, proseguendo nel contempo con gli interventi di *change management* per accompagnare la reingegnerizzazione dei processi e rafforzare la cultura manageriale a tutti i livelli.

In quest'ottica, è stato quindi mantenuto il meccanismo degli incentivi del personale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, nonché ad obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale si sono svolti anche nel 2018 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica. Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e condivisione delle informazioni con tutto il personale aziendale, sono stati organizzati 20 incontri di circa 25 persone ciascuno, tra i colleghi di Acque, Acque Servizi ed il Presidente, al fine di ascoltare le problematiche e le necessità presenti nei diversi luoghi di lavoro, e di informare i lavoratori sulle strategie e le sfide della Società, anche alla luce dell'allungamento della concessione al 2031.

Acque sta inoltre realizzando in favore dei dipendenti un sistema di welfare omogeneo e articolato in modo da rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi verranno avviati nel corso del 2019 attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo familiare.

Accrescere le competenze professionali e favorire il coinvolgimento del personale sono stati presupposti essenziali per la crescita e lo sviluppo del gruppo Acque. Per tali motivi sono stati implementati e vengono costantemente aggiornati gli strumenti di comunicazione interna, quali la intranet aziendale e i questionari online, che permettono ai dipendenti di essere sempre aggiornati sui progetti e le attività aziendali, ed al contempo di esprimere le proprie opinioni e preferenze. Così come, i percorsi di sviluppo manageriale organizzati dall'Accademia Interna del Gruppo, sulla base dei desiderata formativi che il personale esprime annualmente.

Un ulteriore principio a cui Acque punta nella gestione delle risorse umane è il continuo miglioramento delle attività e l'efficientamento del lavoro quotidiano. Nel corso del 2018 si sono svolti diversi progetti di informatizzazione e riorganizzazione delle attività lavorative, anche ad opera dello stesso personale riunito in Team di lavoro "cross funzionali". I progetti sono stati portati a termine con successo, e non solo, le risorse umane del Gruppo, ma anche, i clienti finali hanno potuto godere dei benefici raggiunti.

Gli occupati in Acque SpA al 31 dicembre 2018 sono 403, che salgono a 533 comprendendo la controllata Acque Servizi S.r.l.. L'incremento di 8 unità sul 2017 è dovuto principalmente all'esigenza di ottemperare a quanto disposto dalla delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in materia di "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono", e al maggior ricorso tramite Acque Servizi alle riparazioni interne delle perdite idriche.

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dina-

miche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque SpA e nelle società controllate e collegate.

OCCUPATI GRUPPO ACQUE						
	2018			2017		
Società	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	246	157	403	251	150	401
Acque Servizi S.r.l.	124	6	130	118	6	124
Totale Gruppo	370	163	533	369	156	525
Società collegate						
Acque Industriali S.r.l.	-	-	-	27	3	30
LeSoluzioni Scarl	118	164	282	111	152	263
Ingegnerie Toscane S.r.l.	153	49	202	141	47	188

Alcuni indicatori di efficienza

Il costo medio del personale di Acque SpA, calcolato sul personale medio annuo di 400 unità, è stato nel corso del 2017 di euro 53.089. Il corrispondente costo per le aziende del settore idrico della Toscana, variava, nel 2017, da un minimo di 47.298 euro a un massimo di 55.236 euro⁸.

Il numero degli addetti ogni milione di mc fatturati è per Acque SpA di 9 (403/44,328973), dato inferiore alla media regionale 2017 di 11 addetti per milione di mc fatturati; considerando anche Acque Servizi diventano 12 addetti per milione di mc fatturati, leggermente superiore alla media regionale.

Il numero di addetti ogni 100 km di rete⁹, pari a 9 includendo anche Acque Servizi, risulta leggermente superiore a quello medio regionale del 2017, che è pari a 8 e oscilla tra un minimo di 5 e un massimo di 12 addetti.

⁸ Fonte Relazione annuale 2018 Direttore AIT

⁹ Fonte Relazione annuale 2018 Direttore AIT

Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque SpA per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

Acque SpA - composizione dell'organico												
	2018						2017					
	diri- genti	quadri	impie- gati	operai	altri	tot	diri- genti	quadri	impie- gati	operai	altri	tot
Uomini	3	5	91	147	0	246	4	5	94	148	0	251
Donne	2	4	151	0	0	157	2	4	144	0	0	150
Età media	52,6	49,9	45,3	49,7	0	47,1	53,8	48,8	44,9	49,6	0	46,9
Anzianità lavoro- rativa media	20,8	16,9	14,3	19,5	0	16,3	21	15,8	14	19,4	0	16,2
Contratto a tempo indeter- minato	5	9	230	141	0	385	6	9	227	148	0	390
Contratto a tempo deter- minato	0	0	12	6	0	18	0	0	11	0	0	11
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5	9	242	147		403	6	9	238	148	0	401

Segue l'andamento del turnover:

Turnover del personale	2018					2017				
	01-gen	assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic	01-gen	Assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic
Contratti a tempo indeterminato:	390	3	13	5*	385	383	4	9	11*	390
Dirigenti	6	0	1	0	5	6	0	1	0	6
Quadri	9	0	0	0	9	8	1	0	0	9
Impiegati	227	3	5	5	230	218	3	4	11*	227
Operai	148	0	7	0	141	151	0	4	1*	148
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Contratti a tempo determinato:	11	14	2	5*	18	12	11	2	10	11
Impiegati	11	7	1	5	12	12	11	2	10	11
Operai	0	6	0	0	6	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	401	17	15	10*	403	395	15	11	21*	401**

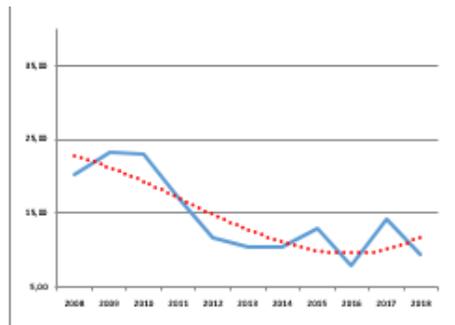
*Il dato è stato duplicato poiché nel corso dell'anno si è verificato l'evento: trasformazione del contratto di lavoro, il dato totale delle variazioni di categoria o contratto è pari a 5 unità.

Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

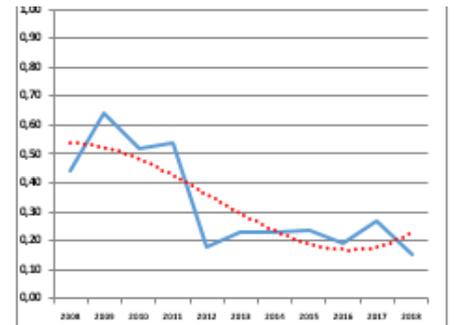
Malattia, infortuni e formazione	2018	2017	2016	2015	2014
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	3,5	3,2	3,9	4,3	4,1
Indice di frequenza degli infortuni [numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate]	9,29	14,07	7,87	12,95	10,27
Indice di gravità degli infortuni [giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate]	0,15	0,27	0,19	0,24	0,23
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/ numero dipendenti)	19,9	19,7	47,1	14,7	23,0

È da registrare un lieve peggioramento del tasso di malattia rispetto all'anno precedente, che comunque mostra una tendenza al miglioramento rispetto ai dati registrati a partire dal 2014; è apprezzabile il miglioramento degli indici sugli infortuni, che evidenziano l'elevato grado di attenzione in materia di salute e sicurezza posto in atto dall'Azienda, attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione, formazione e vigilanza continua da parte dei preposti e dei responsabili di settore.

Nel lungo periodo emergono con maggiore risalto i positivi risultati ottenuti, come è possibile constatare dai grafici seguenti, relativi all'andamento degli indici di frequenza e gravità negli ultimi 10 anni.



Indice di frequenza = (n° inf >= 1gg / ore lavorate) x 1.000.000



Indice di gravità = (n° gg effettivi / ore lavorate) x 1.000

Il trend di miglioramento degli indici di lungo periodo non deve comunque indurre ad abbassare la guardia, ma stimolare, in tema di sicurezza sul lavoro, a mantenere sempre la massima attenzione e a riprendere la strada del miglioramento continuo.

Formazione

Come si può notare, nel suo complesso, nel corso del 2018 le ore di formazione hanno lo stesso ordine di grandezza dell'anno precedente, tornando stabilmente, quindi, ai livelli ante 2016 (anno straordinario che ha visto il GoLive di ACEA 2.0).

Una della novità più importanti del 2018 è rappresentata dall'attività formativa riguardante il corso "Guida in sicurezza", che ha permesso di ottenere la certificazione ISO 39001:2012 sul sistema di gestione della sicurezza stradale. Tale formazione ha coinvolto 104 dipendenti di Acque SpA in 12 sessioni formative che hanno previsto una parte teorica ed una parte pratica.

Altro percorso formativo rilevante è quello relativo alla formazione "37001 – Anticorruzione e trasparenza" che ha consentito ai 50 partecipanti delle 3 edizioni svoltesi nei mesi di giugno e settembre di avere una presa visione della tematica, utile ai fini della prevenzione.

A fine 2018, invece, si sono tenute 4 sessioni relative alle novità introdotte dal Nuovo Regolamento Privacy Europeo. Ai 45 dipendenti di Acque SpA che hanno partecipato alle edizioni di novembre e dicembre, le prime di un percorso che proseguirà anche durante il 2019, è stata data l'occasione di implementare quelle che sono le indicazioni di *accountability* relative alle novità introdotte dal GDPR del 25 maggio 2018.

Infine, rimangono sempre attivi il focus e l'impegno nell'ambito della formazione sulla sicurezza. Nel 2018 infatti si è registrato un incremento delle ore di formazione che passano dalle 3235 del 2017 alle 4870,5 ore del 2018. Le ore pro-capite di formazione in ambito sicurezza registrano dunque un netto aumento passando dalle 7,5 del 2017 alle 11,12 del 2018.

4.5 L'AMBIENTE

Acque SpA, fin dall'inizio della propria attività, considera la tutela dell'ambiente in cui opera una delle sue priorità principali. Rinviando al bilancio di sostenibilità per un'ampia informazione al riguardo, ci si limita ad alcune notizie essenziali.

Con la realizzazione sul territorio gestito dei fontanelli per l'erogazione di Acqua ad alta qualità, Acque SpA consegue non soltanto dei cospicui vantaggi economici per le tasche dei cittadini, ma anche importanti benefici per l'ambiente. Si tratta di impianti che forniscono gratuitamente acqua potabile della rete idrica, resa più gradevole dal punto di vista organolettico da un sistema di filtraggio e disinfezione che elimina il cloro, senza tuttavia modificare le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua. La realizzazione dei fontanelli è a carico di Acque SpA che ne cura la costruzione, l'attivazione e il mantenimento.

Nel corso del 2018 i fontanelli hanno erogato 30,7 milioni di litri di acqua ad alta qualità. Volendo quantificare economicamente il risparmio per gli utenti, prendendo come dato di riferimento il costo dell'acqua in bottiglia dichiarato da Mineralacque (0,21 €/l), Acque SpA ha permesso agli utenti che hanno usufruito dell'acqua erogata dai fontanelli di risparmiare nel solo 2018 una cifra

superiore a 6,4 milioni euro. Si può inoltre stimare un risparmio di quasi 819 tonnellate di plastica in e 1.883 tonnellate equivalenti di anidride carbonica.

Il volume di acqua erogata nel corso degli ultimi tre anni è in costante riduzione, nonostante che i fontanelli continuino a riscuotere un grande apprezzamento da parte dell'opinione pubblica, come rilevato anche dalle indagini di soddisfazione, e contribuiscono a sensibilizzare sul tema del corretto utilizzo della risorsa idrica, ad apprezzarne il valore economico, oltre che promuovere l'immagine dell'azienda.

È evidente la necessità di operare nei prossimi mesi un'azione di rilancio di questi impianti anche attraverso l'introduzione di nuovi sistemi di pannellistica, di copertura dell'area di approvvigionamento contro le intemperie, migliorie nella funzionalità e un'efficace campagna di comunicazione.

Riguardo ai **consumi energetici**, Acque SpA provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a maggiore impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato ad individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 12 nuove utenze, 6 per la fognatura e depurazione e 6 per l'acquedotto.

Di seguito le tabelle di sintesi relative ai consumi energetici ed ai costi sostenuti suddivisi per servizio:

Servizio	Consumi 2018 [kwh]	Consumi 2017 [kwh]	Diff. 2018 2017
Acquedotto	52.811.078	55.279.683	-4,47%
Depurazione	26.003.438	26.100.914	-0,37%
Fognatura	7.070.515	5.723.725	23,53%
Altri consumi	894.413	460.093	94,40%
Altri consumi	1.332.472	2.098.823	-36,51%
Consumi totali	88.111.916	89.663.238	-1,73%

Servizio	Costi 2018 euro	Costi 2017 euro	Diff. 2018 2017
Acquedotto	7.857.427	8.349.283	-5,89%
Depurazione	3.750.921	3.809.459	-1,54%
Fognatura	1.321.338	1.122.172	17,75%
Altri costi	162.876	87.185	86,82%
Altri costi	212.245	333.018	-36,27%
Costi totali	13.304.807	13.701.117	-2,89%
costo medio globale €/kwh	0,1510	0,1528	-1,18%

Come è possibile constatare, nel corso dell'anno si è registrato un decremento complessivo dei consumi del 1,28% e una diminuzione in termini di costi del 2,89%.

La diminuzione dei consumi è imputabile soprattutto alla cessata crisi idrica iniziata nel 2017.

Altre informazioni di carattere ambientale sono contenute nel successivo capitolo 5 (le linee della gestione operativa).

Possibili elementi di criticità in tema ambientale possono derivare dalle **scadenze europee** in materia di reflui civili. L'azienda ha mirato, con la predisposizione del piano degli interventi, ad ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili, concentrandole sugli interventi principali o comunque più urgenti, in quanto necessari a garantire la qualità delle acque per uso potabile e a scongiurare possibili rischi di natura igienico sanitaria.

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce di seguito anche in merito alle **infrazioni di carattere ambientale**. Nel corso dell'anno sono stati notificati ad Acque SpA nove (9) verbali di contestazione da parte delle Arpat di Pisa, Lucca e Pistoia, a fronte dei quali è stato previsto un adeguato accantonamento al fondo rischi. Per ciascun verbale sono stati presentati scritti difensivi e contestualmente è stata fatta richiesta di un incontro tra le parti per chiarire quanto esposto nelle relazioni e chiedere in alcuni casi l'archiviazione degli atti. Le violazioni contestateci sono punibili, ai sensi dell'art. 133 comma 1, 2, 3 e art. 258 comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., con sanzioni amministrative pecuniarie per un minimo di euro 260 fino ad un massimo di euro 60.000 a seconda della violazione. Per un unico verbale, non potendo essere contestato, abbiamo deciso di non presentare lo scritto difensivo e di procedere con il pagamento della sanzione prevista (pari a € 523,47).

5. LE LINEE DELLA GESTIONE OPERATIVA

Il presente documento esprime in modo volutamente sintetico le linee della gestione operativa; per averne un quadro più dettagliato e per poterne valutare l'impatto sul territorio e l'ambiente in vitiamo invitiamo a far riferimento al Bilancio di Sostenibilità aziendale, nel quale questi argomenti sono opportunamente trattati con maggior completezza.

5.1. ACQUEDOTTO

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta estremamente complesso: oltre 800 opere di captazione, di cui 520 pozzi, quasi 6000 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 234 opere per il trattamento e/o la disinfezione dell'acqua, 560 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio. A causa della peculiare caratteristica del territorio servito, sono molto diffusi i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema per le ridotte possibilità di interconnessione, che sarebbero invece molto utili per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

La disponibilità della risorsa idrica dipende da centinaia di fonti di approvvigionamento di piccole potenzialità, che nel periodo estivo riducono la loro capacità produttiva, lasciando il peso dell'alimentazione delle reti idriche soprattutto ai pochi campi pozzi di maggiore capacità produttiva, che pescano negli acquiferi più profondi e consistenti. Ne risulta un sistema che presenta tuttora elementi di rigidità e d'insufficiente capacità di compenso di fronte ai picchi di consumo dei periodi di maggiore siccità. In questa situazione gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono stati ancora sufficienti a potenziare e diversificare in modo adeguato gli impianti di approvvigionamento, garantendo un ritmo di rinnovo delle reti idriche all'altezza delle esigenze.

Dal lato degli impianti di trattamento c'è poi la necessità di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che, in alcune zone, per la natura stessa dei terreni, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese, e richiede, quindi, la realizzazione e/o l'affinamento di sistemi di trattamento e potabilizzazione.

Nell'ambito del passaggio alla nuova piattaforma Acea 2.0, la gestione operativa è stata suddivisa in cinque aree, tre per la gestione di impianti acquedotto e reti acquedotto e fognatura e due per la gestione degli impianti di sollevamento e depurazione. Tutto il personale operativo è gestito attraverso l'utilizzo del WFM (*Work Force Management*), con l'unica differenza che, gli addetti delle prime tre aree partono direttamente dal domicilio, mentre gli altri, per ragioni legate al rispetto delle procedure per la salvaguardia della salute dal rischio biologico, timbrano presso la sede operativa di appartenenza.

Così come negli anni precedenti, Acque SpA ha concentrato gran parte dei propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contenimento dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Al tempo stesso, Acque SpA ha iniziato a progettare anche interventi di lungo termine, caratterizzati da

elevata efficacia e altrettanto elevato impatto economico. Grazie ad un'estate meno siccitosa della precedente ed anche agli interventi di efficientamento della rete effettuati, tornano a diminuire i quantitativi di acqua immessi in rete che si attestano a 72,8 milioni di MC, registrando una diminuzione rispetto al 2017 di 1,4 milioni di MC.

Al momento non è possibile il calcolo delle perdite reali del 2018 in quanto non disponibile il dato del fatturato; per il 2017 le perdite reali sono state pari al 37,4%, dato leggermente inferiore alla media regionale.

5.2 FOGNATURA E DEPURAZIONE

Per quello che riguarda il sistema di raccolta ed allontanamento delle acque reflue dobbiamo evidenziare il permanere di diversi limiti strutturali: insufficiente copertura del servizio, sostanzialmente stabile rispetto al 2017, cattivo stato di conservazione delle reti, sottodimensionamento delle fognature miste atte a smaltire anche le acque meteoriche.

L'inadeguata copertura del servizio emerge in tutta la sua ampiezza a fronte degli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale.

Il sistema fognario è sottoposto a frequenti guasti dovuti all'età delle reti, la maggior parte delle quali sono state realizzate tra gli anni settanta ed ottanta, e all'inopportuna scelta dei materiali.

Il problema del sottodimensionamento strutturale del reticolo fognario, rispetto all'espansione urbanistica dei decenni passati, messo in evidenza in tutta la sua gravità dagli eventi meteorici degli ultimi anni, è aggravato poi dalla posa in opera spesso non corretta delle precedenti gestioni, specialmente in corrispondenza dei giunti, con il conseguente afflusso di acque parassite, e dagli allacciamenti abusivi di acque meteoriche. Tutto ciò crea in larga parte del territorio notevoli disagi alla cittadinanza, ma, trattandosi di problemi legati al drenaggio delle acque meteoriche e non rientrando gli interventi per la loro risoluzione tra quelli previsti nel piano degli investimenti del servizio idrico integrato, Acque SpA è spesso impossibilitata ad intervenire.

In sede di approvazione del nuovo Disciplinare Tecnico, l'Autorità Idrica Toscana ha concordato con le amministrazioni comunali di disciplinare in modo concordato gli interventi sulle fognature miste, in modo da definire le reciproche competenze tra Gestore e amministrazioni comunali, anche in termini di compartecipazione ai costi.

Il settore della depurazione presenta una situazione molto disomogenea e variegata. Accanto ad aree in cui gli scarichi sono stati correttamente convogliati in depuratori a valenza sovracomunale, ve ne sono altre nelle quali si assiste ad un frazionamento eccessivo dei trattamenti per piccoli agglomerati. In alcune zone sono presenti anche depuratori prevalentemente industriali nei quali vengono convogliate le acque reflue di natura domestica. I problemi principali sono costituiti da: inadeguata copertura del servizio; funzionamento di alcuni impianti al limite delle loro potenzialità; strutture al limite della loro vita utile; insufficiente automazione per il corretto controllo del funzionamento. L'obiettivo di Acque SpA è di assicurare la corretta gestione del sistema di reti e impianti, nel rispetto delle normative di settore, e perseguire obiettivi di miglioramento attraverso l'estensione del grado di copertura del sistema fognario e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di depurazione.

5.3 I CONTROLLI SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE

Acque SpA mira da sempre a distribuire ai propri clienti acqua buona da bere e conforme alle norme per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, stabilite con la direttiva europea n° 98/83/CE ed i decreti legislativi n. 31/2001 e n. 27/2002 attuativi della stessa.

A tal fine, Acque SpA adotta un rigoroso piano di monitoraggio, attraverso il quale il servizio laboratorio assicura continui e severi controlli sulle acque distribuite agli utenti. L'attività di analisi è svolta nelle due unità operative principali di Pisa ed Empoli e da squadre dislocate sul territorio per i campionamenti. Le due unità operative, insieme a quella di Pontedera, dedicata alle acque reflue, costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato ACCREDIA in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

A dimostrazione del costante e puntuale controllo dell'acqua distribuita, nel corso del 2017 i due laboratori, avvalendosi di tecnici specializzati e strumentazione all'avanguardia, hanno effettuato circa 285.000 determinazioni.

Acque SpA ha da tempo avviato un disegno di razionalizzazione delle proprie sedi amministrative e tecniche. In quest'ambito, la Società ha deciso, di acquistare una porzione dell'immobile di Via Garigliano a Empoli, dove sono già dislocati alcuni uffici del settore commerciale, per poterla adibire a sede del call center. In tal modo è stato possibile liberare la sede del Castelluccio, destinandola ad ospitare il **laboratorio chimico e microbiologico centralizzato**. Dopo la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del nuovo laboratorio nel 2018 sono state espletate tutte le fasi per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione sia edili che impiantistici dell'edificio.

Rendere ancora più sicura l'acqua di rubinetto, ridisegnando il settore dei controlli con un modello basato su un sistema globale, che si prenda cura della risorsa idrica dal punto di captazione fino all'utenza finale: è la missione del **Water Safety Plan**, e dal 2017 anche di Acque SpA, tra i primi gestori in Italia a sposare il modello introdotto dall'OMS.

Con il supporto dell'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna, Acque SpA è in fase conclusiva dell'implementazione del primo Piano di Sicurezza dell'Acqua sulla zona di distribuzione omogenea del territorio di Empoli.

5.4 INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Negli ultimi due anni Acque SpA ha intrapreso un percorso di profondo rinnovamento della propria infrastruttura informatica che ha portato nel luglio 2016 alla completa informatizzazione di tutti i processi aziendali su un'unica piattaforma integrata (adesione al programma Acea2.0). L'ottimizzazione delle performance del sistema Acea2.0 ha costituito nel corso del 2018 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione in Acque SpA, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell'organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Sono emersi nell'attuazione del programma Acea2.0 anche elementi di criticità, che siamo impegnati a superare e che non attenuano certo la nostra fiducia nelle potenzialità del progetto. Nel corso dell'esercizio Acque SpA ha contribuito alla definizione delle specifiche funzionali della piattaforma web *WMS (Water management System)* sviluppata da Ingegnerie Toscane quale integratore e visualizzatore di informazioni provenienti dalle principali piattaforme di ACEA 2.0 per le attività di Operations (ERP, GIS, SCADA Telecontrollo, WETNET, DB Laboratorio – LIMS).

Il sistema è stato adottato in via sperimentale nel corso del 2018 per supportare le attività della struttura operativa RETI (Manager del Territorio, Team Leader & CO) fornendo un cruscotto immediato di analisi spaziale, di supporto alle decisioni in processi e procedure predefinite. Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'ARERA e dall'AIT.

Gli investimenti in tecnologia effettuati, permettono al Gruppo Acque di avere a disposizione un patrimonio informativo estremamente ampio e avanzato. In particolare, sono stati informatizzati tutti i processi della gestione operativa e della forza lavoro e della gestione delle utenze attraverso una piattaforma integrata. Inoltre, è in corso di valutazione lo studio di progetti nell'ambito Internet of Things (IoT) per accedere in tempo reale a una mole di dati ancora maggiore proveniente dai contatori, e in generale dalla sensoristica distribuita sul territorio.

Questo enorme patrimonio di dati rappresenta un gradissimo valore aggiunto per un'azienda di gestione del servizio idrico ed è quindi necessario prevedere adeguati modelli di analisi per massimizzarne l'utilità.

Acque SpA metterà a disposizione dati, processi e *know how* per dare la possibilità di studiare e implementare algoritmi nel campo della big data analysis applicati alla gestione efficiente della risorsa idrica e degli asset aziendali. Particolare attenzione sarà data a modelli di *predictive maintenance* (manutenzione predittiva) per definire modelli statistici in grado di prevedere in anticipo eventuali guasti sugli impianti e sulle reti (idriche e fognarie) o consumi anomali nei distretti serviti, con evidenti benefici lato utenti e per la qualità del servizio. I modelli di manutenzione predittiva saranno sviluppati correlando fonti dati eterogenee come ad esempio: meteo, telecontrollo e consumi delle utenze servite.

5.5 INVESTIMENTI

Investimenti realizzati

Gli investimenti complessivi realizzati nel corso dell'anno 2018 sono stati pari a euro 53.677.911; al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 51.739.095.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo le Macro Categorie di Interventi previste nel Pdl (Piano degli Interventi):

Macro Categoria Interventi	Importo 2018 euro
Sostituzione misuratori	959.966
Aggiornamento DB utenze	50.501
Cartografia	151.421
Beni strumentali e di impresa	1.022.208
Studi generali di supporto alla Gestione del SII	151.825
Servitù	78.253
Sistemi informatici	2.436.538
Ottimizzazione e messa a norma impianti	18.143
Telecontrollo	470.408
Ottimizzazione del servizio acquedotto	0
Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	13.225.922
Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	4.965.703
Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	5.614.843
Risanamento e altri interventi normativi impianti acquedotto	1.195.263
Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	1.732.797
Manutenzione Straordinaria opere di captazione	688.612
Risanamento e integrazione impianti acquedotto	1.021.339

Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	3.212.714
Risanamento reti fognatura	3.628.273
Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	1.616.929
Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	1.037.623
Studi depurazione	19.077
Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	5.821.856
Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	947.472
Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	166.432
Schema Pisa Nord	627.879
Schema Zona Cuoio	454.689
Schema Valdelsa	2.029
Schema depurativo Pisa Sud-Est	420.384
Allacci acquedotto	1.468.753
Allacci fognatura	470.063
TOTALE	53.677.911

Risaltano all'interno delle suddette cifre quelle per manutenzione straordinaria reti (oltre 13 milioni), manutenzione straordinaria impianti non programmata (5 milioni), sostituzione programmata condotte (5,6 milioni), adeguamento impianti di depurazione (5,8 milioni), risanamento delle reti di fognatura (3,6 milioni).

Gli investimenti del 2018 corrispondono a 69,40 euro/ab (53.677.911/773.429) e a 1,22 euro per ogni mc venduto (53.677.911 diviso il dato dei mc fatturati nel 2017 pari a 43.882.648), di contro ad una media nazionale pari a 41,5 euro/ab e 0,46 euro/mc venduto¹¹.

Nel corso dei primi 16 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque SpA sono stati pari a euro 803.309.863 (euro 752.167.161 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2018 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

¹¹Fonte Relazione annuale 2018 ARERA 31/3/2018

Servizio	2002-2015	2016	2017	2018	17 anni di attività
Acquedotto	320.666.177	24.157.292	27.663.560	29.404.444	401.891.473
Depurazione	119.864.718	11.656.044	8.362.502	8.459.818	148.343.082
Fognatura	103.014.113	7.679.628	8.947.356	9.495.538	129.136.635
Generali	53.366.437	8.123.410	6.926.829	4.379.295	72.795.971
Allacciamento Acquedotto	31.091.958	2.178.074	1.413.626	1.468.753	36.152.411
Allacciamento Fognatura	13.416.703	612.756	490.769	470.063	14.990.291
Totali	641.420.104	54.407.205	53.804.642	53.677.911	803.309.863

Il Programma degli Interventi

L'approvazione da parte dell'AIT dell'istanza di allungamento della concessione consente ad Acque Spa di mettere in campo investimenti ulteriori rispetto a quelli previsti nel precedente Pdl.

L'allungamento consente inoltre di porre in essere interventi essenziali per ottemperare a quanto richiesto dalla delibera ARERA n.917/2017/r/Idr (RQTI) che ha introdotto una serie di sfidanti obiettivi di qualità tecnica, puntualmente misurati attraverso standard specifici e generali e di cui le pianificazioni devono necessariamente tenere di conto; per Acque Spa tutto ciò si tradurrà anche in una campagna di sostituzione dei contatori con età superiore ai 10 anni, nella destinazione di oltre 10 milioni di euro per la sostituzione delle condotte e nell'ulteriore potenziamento dei sistemi di misurazione e telecontrollo. Giova inoltre ricordare che l'implementazione del modello *Water Safety Plan*, di cui abbiamo già dato conto nei capitoli precedenti, prevede un investimento di oltre 6 milioni di euro a partire dal 20a22 per la prevenzione e la valutazione del rischio su tutta la filiera idropotabile, dalla captazione al rubinetto.

Si mantiene quindi fino al termine della concessione una capacità di investimento importante, che potrà continuare a garantire un livello manutentivo e di sostituzione dei beni soddisfacente e superiore alle medie toscane.

6.COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

6.1 CONTO ECONOMICO

La gestione economica della Società mostra variazioni sensibili rispetto all'anno scorso per effetto soprattutto dell'allungamento della concessione.

All'aumento del valore della produzione nei limiti previsti dallo sviluppo tariffario, si accompagna una sostanziale stabilità dei costi operativi esterni e del personale, frutto di un'ulteriore azione di efficientamento, e una consistente riduzione di una parte degli ammortamenti, dovuta ad una loro diluizione in un maggior numero di anni. Ciò determina un notevole miglioramento del risultato operativo che detratti oneri finanziari ed imposte si traduce in un utile netto di euro 30.605.391, in netto miglioramento sul 2017.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2017.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2018	2017	Diff.
Ricavi da tariffa	157.476.563	150.890.775	6.585.787
Ricavi da scarichi produttivi	0	0	0
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	1.666.700	2.363.270	-696.570
Costi capitalizzati	5.621.072	5.811.086	-190.014
Altri ricavi	11.545.334	8.992.673	2.552.661
Valore della produzione operativa	176.309.668	168.057.804	8.251.865
Energia elettrica	13.317.956	13.701.117	-383.162
Altri costi	39.786.120	39.389.512	396.608
Canone di concessione	9.087.204	9.033.069	54.135
Costi esterni operativi	62.191.280	62.123.698	67.582
VALORE AGGIUNTO	114.118.389	105.934.106	8.184.283
Costi del personale	21.619.741	21.571.151	48.590
MARGINE OPERATIVO LORDO	92.498.648	84.362.955	8.135.693

Ammortamenti	41.982.726	49.820.841	-7.838.115
Altre svalutazioni	696.032	0	696.032
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.542.522	3.844.282	-301.760
Accantonamenti fondo rischi e spese future	100.800	78.600	22.200
RISULTATO OPERATIVO	46.176.568	30.619.231	15.557.337
Risultato dell'area accessoria	0	0	0
Proventi da partecipazioni	2.326.713	1.912.180	414.533
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	902.425	60.132	842.293
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
EBIT NORMALIZZATO	49.405.706	32.591.543	16.814.163
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT INTEGRALE	49.405.706	32.591.543	16.814.163
Oneri finanziari	6.739.332	7.520.179	-780.846
RISULTATO LORDO	42.666.374	25.071.364	17.595.009
Imposte sul reddito	12.060.983	6.932.187	5.128.796
RISULTATO NETTO	30.605.391	18.139.177	12.466.213

Il **valore della produzione**, pari a euro 176.309.668, registra una crescita di euro 8.251.865 (+4,9%), dovuta all'aumento dei ricavi da tariffa (+4,36%) e degli altri ricavi (+28,39%). I ricavi da tariffa costituiscono il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2018 di cui alla delibera n. 6 del 22 giugno 2018, con la quale il Consiglio direttivo dell'AIT ha aggiornato la predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2019. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato residuale che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica. Il consistente aumento di questa voce è dovuto in particolare ai proventi da recupero crediti (+ 1,19 milioni di euro). Di scarso rilievo in cifra assoluta risultano le variazioni dei ricavi per costi capitalizzati e per allacciamenti. Quest'ultimi, al pari dei contributi per investimento, vengono riscontati, in modo da imputare all'esercizio la corretta quota di competenza, calcolata in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

I **costi operativi esterni**, ammontanti complessivamente a euro 62.191.280, risultano stabili rispetto a quelli dell'anno precedente (-0,10%). Al loro interno aumentano i costi per manutenzio-

ne impianti, reti, estendimenti ed altro, pari complessivamente a euro 5.430.517,97 (+ 1.134.659,72 euro e +26,41%), risultano in aumento anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti (euro 854.663,64 in cifra assoluta e 10,53% in percentuale), i costi per servizi agli utenti sono in diminuzione (- euro -540.335,44 e -11,65%) e i costi per manutenzione e gestione servizi informatici (- euro -503.071,98 e -11,65%). La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (euro 13.317.956) che risulta in leggera diminuzione in termini di costo rispetto all'anno precedente (-2,79%) in virtù anche di una leggera diminuzione dei consumi in kw del 1,28%. Sostanzialmente invariati risultano anche i costi per il canone di concessione pari a euro 9.087.204.

I **costi per il personale** sono pari a euro 21.619.741 e sono sostanzialmente stabili rispetto al 2017 (+48.590 euro, pari allo 0,23%), nonostante l'aumento di 2 unità, grazie all'efficientamento organizzativo attuato.

I **costi operativi totali** riconosciuti in tariffa, pari a circa 101,8 euro/abitante e 13.700 euro/km rete, si collocano al di sotto della media nazionale in base al campione Blue Book 2017 riferito al periodo 2014-2015 (rispettivamente 109 euro/ab. e 22.000 euro/km).

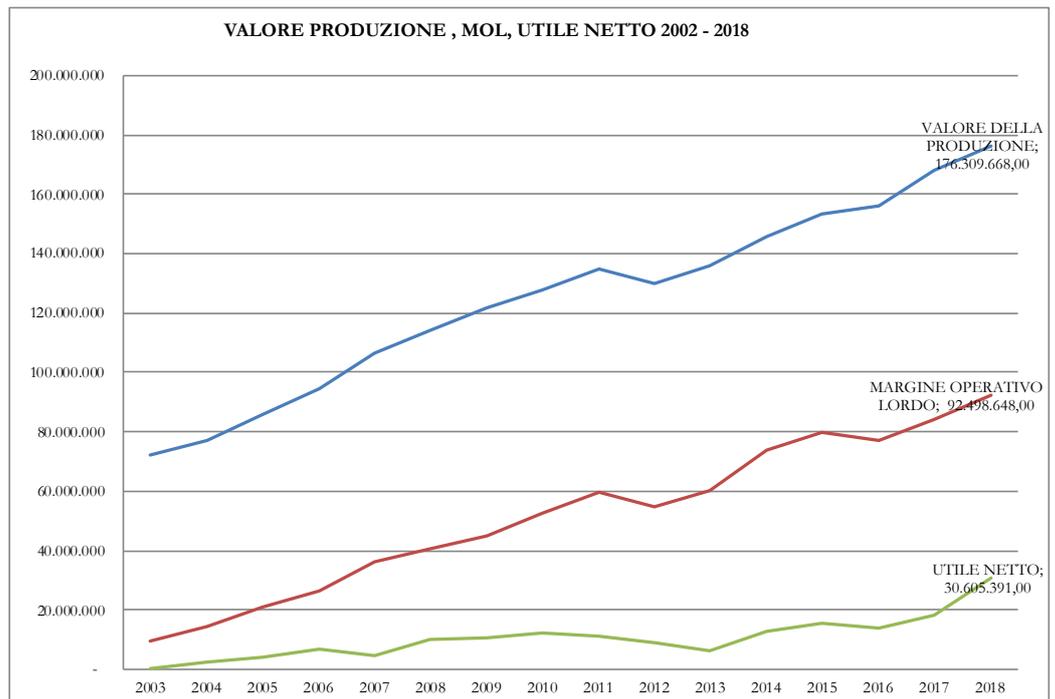
Il **marginale operativo lordo** risulta pari a euro 92.498.648 (52,46% del valore della produzione) di contro a euro 84.362.955 (50,20% del valore della produzione) del 2017.

Gli **ammortamenti**, pari a 41.982.726 euro, registrano una diminuzione di euro 7.838.115 in quanto, per effetto dell'allungamento della concessione, gli ammortamenti relativi alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi sono spalmati su un numero maggiore di anni. Risultano trascurabili le altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'**accantonamento al fondo svalutazione crediti**, pari ad euro 3.542.522, subisce una riduzione di 301.760 euro (-7,85%) e risulta comunque adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri salgono a euro 100.800 (+28,24% rispetto all'anno precedente) e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 46.176.568 (in incremento di circa 16 milioni sul 2017, +50,80%) che si traduce in un risultato ante imposte di euro 42.666.374 per effetto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 2.326.713) e del saldo della **gestione finanziaria** (euro 6.739.332), che mostra una significativa riduzione (-10,38%) rispetto all'anno precedente. L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 12.060.983 porta infine a un utile netto di euro 30.605.391, che rappresenta indubbiamente un ottimo risultato.

Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della società dal 2002 a oggi.



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 24%, registra un miglioramento, per la crescita al numeratore dell'utile d'esercizio, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 26%, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 10%, per l'aumento del reddito operativo, solo parzialmente annullato dall'aumento al denominatore del valore della produzione, per il ROS, e del totale degli impieghi per il ROI. Preme sottolineare come i suddetti indici risultino nettamente migliori dei corrispondenti indici del campione *Blue Book* a livello nazionale, pari nel 2015, per le aziende mono servizio, al 5,6% per il ROE¹², al 4,4 per il ROI. Non disponibile il ROS.

¹² Fonte Blue Book gennaio 2017

Indici Redditività		2018	2017
Tasso di redditività del capitale proprio	= $\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}}$	= $\frac{30.605.391}{125.368.561}$	= 24% $\frac{18.139.177}{104.139.419}$ = 17%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	= $\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Valore della produzione operativa}}$	= $\frac{46.176.568}{176.309.668}$	= 26% $\frac{30.619.231}{168.057.804}$ = 18%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	= $\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)}}$	= $\frac{46.176.568}{477.325.331}$	= 10% $\frac{30.619.231}{469.214.094}$ = 7%

Legenda: * Capitale proprio = totale patrimonio netto - utile d'esercizio; ** Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

STATO PATRIMONIALE	31 dic. 18	31 dic. 17	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	215.046.652	219.277.019	-4.230.367
Immobilizzazioni immateriali nette	165.430.789	150.352.754	15.078.035
Immobilizzazioni finanziarie	985.567	986.110	-543
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE (A)	381.463.008	370.615.883	10.847.125
Crediti v/utenti	67.850.270	72.171.637	-4.321.366
Magazzino	3.168.759	3.856.966	-688.207
Crediti tributari	1.325.294	4.546.456	-3.221.162
Crediti per imposte anticipate	11.887.365	11.283.955	603.410
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	4.431.469	3.200.316	1.231.153
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	2.885.439	2.589.762	295.678
<i>di cui verso consociate</i>	1.348	6.620	-5.272
TOTALE ATTIVO CORRENTE (B)	88.663.159	95.059.330	-6.396.171
Debiti v/fornitori	36.374.814	51.403.280	-15.028.466
Debiti tributari	6.363.919	2.146.134	4.217.785
Altri debiti	51.242.938	56.390.244	-5.147.307

<i>di cui verso controllate e collegate</i>	30.408.834	34.671.271	-4.262.437
<i>di cui verso consociate</i>	1.147.104	1.174.057	-26.953
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (C)	93.981.670	109.939.658	-15.957.988
CIRCOLANTE NETTO (B-C)	-5.318.512	-14.880.328	9.561.816
Ratei e risconti passivi	36.718.796	35.708.068	1.010.729
Fondo T.F.R.	4.559.019	4.873.630	-314.610
Fondi rischi ed oneri	18.264.406	21.054.034	-2.789.628
TOTALE FONTI INTERNE (D)	59.542.222	61.635.731	-2.093.509
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B-C-D)	316.602.274	294.099.823	22.502.451
Debito di finanziamento a medio-lungo	0	149.286.400	-149.286.400
Debito di finanziamento a breve	167.740.374	26.073.708	141.666.666
(Liquidità impiegata)	-7.112.051	-3.538.881	-3.573.170
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	160.628.323	171.821.226	-11.192.904
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	115.415.445	94.186.303	21.229.141
<i>di cui: Riserva legale</i>	2.067.667	2.067.667	0
<i>di cui: Altre riserve</i>	104.109.513	85.970.336	18.139.177
Utile (Perdita) d'esercizio	30.605.391	18.139.177	12.466.213
PATRIMONIO NETTO	155.973.951	122.278.597	33.695.354
CAPITALE INVESTITO NETTO	316.602.274	294.099.823	22.502.451

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario.

Le **immobilizzazioni nette** passano da euro 370.616 mila a euro 381.463 mila con un aumento di vicino a 11 milioni, per effetto in aumento dei nuovi investimenti per quasi 54 milioni, e in diminuzione degli ammortamenti, pari a circa 42 milioni.

L'**attivo corrente** pari a 88.663.159, registra una diminuzione di circa 6.396.171, dovuto soprattutto alla drastica riduzione dei crediti verso clienti (-4.3 milioni) e dei crediti tributari (-3,2 milioni) mentre risultano sostanzialmente stabili i crediti verso imprese controllate e collegate (+296.000 euro circa). La drastica riduzione dei crediti verso gli utenti è l'effetto del lavoro fatto nel corso dell'anno, che ha portato a risultati decisamente positivi, grazie ad una maggiore stabilità dei sistemi informatici ed a specifici accorgimenti organizzativi volti a potenziare l'azione di recupero.

A fronte di una media nazionale pari al 4,49%, calcolata da ARERA al 31/12/2016, nel controllo del fenomeno della morosità, Acque SpA vanta risultati abbastanza positivi: l'*unpaid ratios* a 2 anni è migliorato era pari al 3,25% al 31/12/2017, mentre al 31/12/2018 si è attestato al 3,07%. Di scarso rilievo risultano le variazioni delle altre voci dei crediti.

Le **passività correnti** si attestano a euro 93.981 mila di contro a euro 109.940 mila del 2017. La diminuzione (-16 milioni circa) è dovuta soprattutto alla diminuzione dei debiti verso fornitori per oltre 15 milioni circa, e in parte alla riduzione dei debiti verso le società controllate, collegate e consociate per oltre euro 4,3 milioni. Contestualmente aumentano i debiti tributari di circa 4,2 milioni di euro. La diminuzione dei debiti verso fornitori è generata da un miglioramento dei tempi medi di pagamento. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate, ammontanti complessivamente a oltre 30 milioni, è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a euro 11,6 milioni, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2017.

Le **fonti interne**, ammontanti a euro 59.542 mila, si riducono di circa 2,1 milioni di euro per effetto in particolare dell'ulteriore diminuzione dei fondi rischi per circa euro 2,8 milioni. La diminuzione è dovuta soprattutto all'adeguamento dell'accantonamento al fondo a copertura rischi su strumenti finanziari derivati in applicazione dei principi contabili emanati dall'OIC (si veda nota integrativa per i dettagli).

In aumento risultano i ratei e risconti passivi (+1 milione circa), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento. Il tutto conduce a un **capitale investito netto** di euro 317 milioni, che risulta in aumento di circa 23 milioni rispetto all'importo dell'anno scorso.

Quanto alle relative coperture è da apprezzare l'ulteriore miglioramento della **posizione finanziaria netta** per oltre 11 milioni, frutto della riduzione dell'indebitamento finanziario complessivo netto, che passa da 171,8 milioni a 160,6 milioni. Come già evidenziato nel cap. 1.4, in data 19/12/2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento per complessivi 225 milioni con un pool di banche di cui fanno parte Mediobanca SpA, Ubibanca SpA, MPS SpA, Banco BPM SpA, BNP Paribas, Banca Intesa SpA. Il nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche: una di importo complessivo di 200 milioni di Euro (finalizzata in particolare a estinguere il finanziamento esistente, alla chiusura anticipata dei contratti di hedging, a fare fronte a ulteriori esigenze di cassa) e l'altra di importo massimo di 25 milioni di Euro (destinata a far fronte all'esigenze finanziarie connesse alle attività ordinarie). In data 24/01/2019, al verificarsi delle condizioni sospensive indicate nel nuovo contratto di finanziamento è avvenuta l'erogazione del nuovo finanziamento e l'estinzione di quello precedente, compresi i due contratti di swap, sottoscritto nel 2006 con un pool di banche con la maggioranza di DEPFA Bank. Notizie più dettagliate sul nuovo finanziamento sono fornite nella nota integrativa. Il **patrimonio netto**, pari a euro 155.973.951, registra un incremento di circa euro 34 milioni, rispetto all'analogo dato del 2017, per effetto dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio.

Nel complesso, al termine dell'esercizio, Acque SpA vede rafforzare l'equilibrio e la solidità della propria struttura patrimoniale e finanziaria: nonostante gli investimenti effettuati, infatti, diminuiscono considerevolmente sia i debiti finanziari che verso fornitori, a testimonianza di una crescente capacità di creare cassa.

La seguente riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il metodo finanziario potrebbe trarre in inganno, in quanto mostra, rispetto al 2017, un forte aumento della passività correnti a scapito di quelle consolidate. Ma ciò è un effetto, puramente contabile, della riclassifica del residuo del finanziamento contratto nel 2006, pari a euro 157.687.508, tra i debiti finanziari a brevi, in conseguenza dell'estinzione del finanziamento stesso, avvenuta successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 24/1/2019.

A bilancio assestato, le immobilizzazioni trovano adeguata copertura nelle passività consolidate e nei mezzi propri, mentre le passività correnti, tenuto conto anche dell'incidenza di quelle verso controllate, sono controbilanciate dal capitale circolante.

Stato patrimoniale finanziario			
Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	€ 381.463.008	MEZZI PROPRI	€ 155.973.951
Immobilizzazioni immateriali	€ 165.430.789	Capitale sociale	€ 9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€ 215.046.652	Riserve (c)	€ 146.020.835
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ 985.567		
		PASSIVITÀ CONSOLIDATE (d)	€ 57.615.073
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 95.775.210		
Magazzino (a)	€ 15.799.215		
Liquidità differite (b)	€ 72.863.943	PASSIVITÀ CORRENTI (e)	€ 263.649.194
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€ 7.112.051		
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 477.238.218	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 477.238.218

Di seguito si riportano alcuni degli indici di analisi della struttura patrimoniale e finanziaria più significativi, confrontati ove disponibili con gli indici del campione nazionale Blue Book riferito al 2015.

Indice	2018		2017	Italia 2015 (campione Blue Book)
Indice liquidità: (liquidità immediata/ passività a breve)	95.775.210	0,36	0,71	0,83
	263.649.194			
Giorni medi credito verso clienti: crediti vs clienti/ (fatturato/360)	67.850.270	153,48	169,53	272,00
	442.065			
Indice struttura: [(patrimonio netto + debiti m/l termine)/totale immobilizzazioni]	213.589.025	0,56	0,89	0,89
	381.463.008			
Indice di indebitamento (leverage): (totale attivo/ patrimonio netto)	477.238.218	3,06	3,84	-
	155.973.951			
Indice d'indipendenza: (patrimonio netto/totale attivo)	155.973.951	0,33	0,26	0,34
	477.238.218			
EBITDA/OF (EBITDA/oneri finanziari)	92.498.648	13,73	11,22	-
	6.739.332			

7. RISCHI E INCERTEZZE

7.1 RISCHI STRATEGICI

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

Per l'andamento dei prezzi del petrolio, che potrebbe influenzare i costi energetici, abbiamo assistito, dopo l'aumento verificatosi fino all'ottobre scorso ad una loro sensibile diminuzione. È lecito attendersi un proseguimento della fase di ulteriore volatilità del prezzo che non dovrebbe comunque modificare la tendenza alla stabilizzazione di medio periodo, anche in conseguenza del previsto rallentamento dell'economia mondiale, oltre che delle politiche dei Paesi produttori. Per la quota energia, Acque SpA, ha in ogni modo fissato i costi di acquisto per il 2018, con la gara effettuata a livello regionale con il coordinamento di CISPTEL Toscana. Resta tuttavia l'incognita delle componenti accessorie decise da ARERA; tale rischio è mitigato dal carattere "passante" dei costi energetici previsto nel nuovo metodo tariffario.

Quanto ai tassi d'interesse è prevedibile un loro modesto rialzo nel corso del 2019, per effetto della prevista cessazione del programma di acquisto di obbligazioni e titoli di stato dei Paesi membri dell'UE da parte della BCE. Tale tendenza potrebbe però essere attenuata dall'evidenziarsi di segnali di contrazione della crescita economica europea che potrebbe spingere la BCE a proseguire una politica dei tassi accomodante. Per Acque SpA il rischio derivante da un eventuale aumento dei tassi d'interesse è comunque molto attenuato dal carattere residuale del debito a breve, al quale la società ricorre solo in misura minima e per esigenze momentanee di cassa.

7.2 RISCHI FINANZIARI

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-bis del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di 255 milioni di euro, stipulato con Depfa Bank nel 2006 e ancora in essere al 31/12/2018 per euro 147.687.508, si precisa che garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque SpA aveva stipulato due contratti di Interest Rate Swap: uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena spa. I due derivati che fissavano il tasso d'interesse al 3,9745% determinavano una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi d'interesse si limitavano al 20% del finanziamento legato all' Euribor. L'estinzione dei due contratti Swap, in data 24/1/2019, in occasione della stipula del nuovo contratto di finanziamento, ha comportato un costo di euro 10.148.000 che sarà contabilizzato nell'esercizio 2019.

A copertura dei rischi sul nuovo contratto, Acque ha stipulato 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term 29/12/2023. Il valore nominale complessivo dei 6 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla Linea Term. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3,8%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque SpA. Si evidenzia comunque che Acque SpA ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento.

Al contempo, Acque SpA è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi. Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 7.1.

In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La società non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

7.3 RISCHI OPERATIVI

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque SpA si è dotata del modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

7.4 RISCHI REGOLATORI

La Società opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto la Società si è dotata di una struttura preposta ai rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali e nazionali. Tale struttura assicura il monitoraggio dell'evoluzioni normative, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi della Società, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali.

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Si informa inoltre che è tuttora pendente presso il Tar Lombardia il ricorso presentato da Acque SpA il 29/02/2016 avverso la delibera adottata dall'AEEGSI n.655/2015/R/idr e il relativo allegato A, nella parte in cui definisce il "punto di consegna", che viene fatto coincidere con il punto in cui è collocato il misuratore, anziché, com'è nel regolamento di Acque SpA, nel limite tra la proprietà pubblica e quella privata. Acque SpA, come altri operatori, ritiene invece che il punto di consegna debba essere considerato come il punto di confine tra l'impianto di distribuzione ubicato in proprietà pubblica e l'impianto posto in proprietà privata, e ciò per ragioni che attengono alla ripartizione della responsabilità tra gestore e utente ai fini della manutenzione ordinaria e straordi-

itaria delle condutture, della riparazione in caso di perdite idriche e del risarcimento dei danni a persone e/o cose. Questa ripartizione è di fondamentale importanza anche con riguardo ai parametri di qualità dell'acqua che, ai sensi del d.lgs. 31/2001, devono essere rispettati proprio nel punto di consegna. La definizione data dalla delibera impugnata addosserebbe infatti al gestore idrico una responsabilità oggettiva per gli eventuali danni causati da cose che non sono nella propria custodia, ma nella disponibilità e sotto il controllo di terzi, quali, appunto, gli utenti del servizio di distribuzione dell'acqua.

7.5 RISCHI CONTENZIOSO

Nel corso del 2018, le situazioni conflittuali (nell'ambito dell'attività di impresa, nei rapporti con i fornitori, con i clienti, con i collaboratori e con la Pubblica Amministrazione) sfociate in procedimenti giudiziari risultano 64. Le cause definite ammontano ad una quarantina.

Allo stato attuale pendono dinanzi alle curie toscane diverse controversie aventi ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse per conto di Acque spa dal Gestore del servizio di riscossione coattiva. La maggior parte di queste risulta di valore inferiore ai 10.000 euro.

Si è risolta in favore di Acque spa la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nella quale veniva chiesta la condanna di Acque SpA al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con sentenza del 16/05/2018, ha rigettato le istanze di parte attrice condannando a rifondere le spese legali in favore delle controparti.

Con riferimento all'appello pendente dinanzi il Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque SpA contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno, è stata presentata istanza di prelievo in data 18/12/2018 al fine di impedire la perenzione del ricorso. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso, Acque SpA ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Comunque, l'effetto, in caso di un'eventuale soccombenza di Acque SpA, sarebbe temporalmente limitato, infatti con legge del dicembre 2011 le competenze della Co.N.Vi.Ri sono state trasferite all'AEEGSI, che ha introdotto nuovi criteri per la formazione della tariffa, destinati ad incidere anche sulle tematiche oggetto di causa. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

Gli strumenti di conciliazione

Nell'anno 2018 è continuato l'impegno di Acque SpA nella prevenzione e gestione delle controversie, operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Dal 01/07/2014, a seguito dell'approvazione del regolamento per la tutela dell'utenza da parte dell'AIT, in caso di controversia con il gestore, l'utente può scegliere due percorsi di tutela diversi avanzando:

- istanza alla commissione conciliativa paritetica, tramite una delle associazioni dei consu-

matori riconosciute; il caso viene dibattuto con modalità paritetica, ovvero fra l'associazione e Acque SpA;

- istanza alla commissione conciliativa regionale, chiedendo l'intervento della commissione regionale dove, oltre ad Acque SpA, è presente il difensore civico regionale (o un suo delegato) in qualità di presidente e l'utente stesso (o un suo rappresentante qualora quest'ultimo decida di fornire apposita e specifica delega a un'associazione o a un legale).

La scelta tra le due forme di tutela da parte dell'utente è libera, discrezionale e senza vincoli di subordinazione tra i due percorsi.

Nell'anno 2018 Acque SpA ha ricevuto n. 60 istanze di conciliazione paritetica. Di queste n. 11 istanze non sono state ammesse, 8 per mancata indicazione dell'associazione dei consumatori in rappresentanza del cliente, 1 perché la richiesta avanzata dall'utente era già stata accolta e 2 in quanto sono state risolte con accoglimento delle ragioni dell'utente nel 2019. Ad ognuna di queste è stata comunque fornita adeguata risposta con le motivazioni dell'esclusione. N. 15 istanze si sono concluse con esito positivo, n. 5 istanze verranno discusse a breve, mentre le altre devono ancora essere istruite. La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

Nel corso dell'anno 2018 Acque SpA ha, inoltre, ricevuto n. 123 istanze di conciliazione regionale, delle quali n. 81 presentate nel periodo intercorrente tra settembre e dicembre, ed ha concluso con esito positivo n. 20 istanze, mentre 10 non state ammesse (n. 7 perché le richieste avanzate dall'utente erano già state accolte, n. 1 in quanto materia extra conciliativa e n. 2 risolte immediatamente in accoglimento delle richieste dell'utente).

N. 3 richieste sono, al momento, in fase di definizione per la necessità di avere ulteriori dati per poter formulare la proposta e n. 67 istanze, riguardanti la contestazione della parte di tariffa relativa alla "remunerazione del capitale", verranno discusse a breve con il Forum Toscano per l'Acqua Pubblica.

La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

Acque SpA ha aderito in maniera volontaria alla Conciliazione di ARERA presso lo sportello unico del Conciliatore: nel mese di novembre è giunta una sola richiesta di conciliazione.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1. LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

8.2. I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONSOCIATE

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2018 risultano di entità irrilevante (euro 1.348 di contro a 6.620 del 2017) per residui di crediti di natura commerciale e prestazioni varie. I debiti, invece, risultano pari ad euro 1.147.104, a fronte di 1.174.057 del 2017, a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA S.p.A. e Cerbaie S.p.A. per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque SpA e con Aquapur S.p.A. per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società. Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti e dei costi e ricavi verso le consociate:

Debiti e Crediti verso CONSOCIATE		
	Debiti	Crediti
Gea Spa Servizi Per L'ambiente	334.258	-
Aquapur Multiservizi Spa	620.198	324
Co.A.D. Consorzio Acque Depurazione	-	1.504
Cerbaie Spa	183.938	248
Publiservizi Spa	8.710	-
Abab Acque Blu Arno Basso Spa	-	-
Comune di Crespina	-	- 587
Comune di Chiesina Uzzanese	-	- 140
Totale	1.147.104	1.348

Costi e ricavi verso CONSOCIATE		
	Costi	Ricavi
Gea Spa Servizi Per L'ambiente	900.846	36.732
Aquapur Multiservizi Spa	549.069	-
Co.A.D. Consorzio Acque Depurazione	-	-
Cerbaie Spa	142.277	-
Publiservizi Spa	58.000	-
Abab Acque Blu Arno Basso Spa	-	-
Comune di Crespina	736	-
Comune di Chiesina Uzzanese	310	-
Totale	1.651.238	36.732

Controllate e collegate

I rapporti infragruppo per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque SpA ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base di prezzi utilizzati da Acque SpA per l'affidamento di prestazioni analoghe sul libero mercato.

Tali affidamenti riguardano la società Acque Servizi S.r.l. – quale impresa collegata/controllata rispetto ad Acque SpA - e le società LeSoluzioni Scarl ed Ingegnerie Toscane S.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontano al 31 dicembre 2018 a euro 2.885.439 di contro a 2.589.761 dell'anno precedente, e sono relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti alla normale attività aziendale.

I debiti verso le imprese controllate e collegate sono invece pari a euro 30.408.834, di contro a 34.671.270 del 2017, e sono relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da:

- Ingegnerie Toscane S.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma;
- Acque Industriali S.r.l. per servizi di depurazione, smaltimento fanghi e servizi vari;
- Acque Servizi S.r.l. per attività di disostruzione fogne, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti;
- LeSoluzioni Scarl per le attività di contact center.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2018:

Crediti verso Collegate e Controllate			
Società	v/collegate	v/controllate	totali
Tirreno Acque - Soc. Consortile Arl	-		-
Ingegnerie Toscane Srl	238.790		238.790
Acque Industriali	1.556.092		1.556.092
Acque Servizi		815.003	815.003
LeSoluzioni	275.555		275.555
Totali	2.070.437	815.003	2.885.439

Debiti verso Controllate e Collegate

Società	v/collegate	v/controllate	totali
Tirreno Acque - Soc. Consortile Arl	-		-
Ingegnerie Toscane Srl	8.560.517		8.560.517
Acque Industriali	1.495.589		1.495.589
Acque Servizi		18.475.063	18.475.063
LeSoluzioni	1.877.665		1.877.665
Totali	11.933.770	18.475.063	30.408.834

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul conto economico di Acque SpA e, a seguire, il dettaglio dei costi e ricavi derivanti da operazioni verso collegate:

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	di cui controllate	incidenza %
Ricavi			
+ Altri ricavi e proventi	14.041.332	1.406.710	10,02%
Costi della produzione	-	-	-
- Servizi	43.484.217	9.367.598	21,58%

Costi e ricavi verso Collegate

Società	Ricavi v/collegate
Ingegnerie Toscane Srl	620.853
Acque Industriali	332.436
LeSoluzioni	684.895
totali	1.638.184

Società	Costi v/collegate
Ingegnerie Toscane Srl	9.813.893
Acque Industriali	1.544.673
LeSoluzioni	4.397.515
totali	15.756.081

8.3 IL NUMERO E IL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

8.4 SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

8.5 INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

8.6 L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto dell'allungamento della concessione al 2031 e del conseguente aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) e del Piano Economico Finanziario (Pef), a meno di rischi derivanti da una modifica sostanziale dell'attuale quadro normativo che regola il settore del SII, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2019 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2019 sono pari a circa 83 milioni di euro, di cui 19,4 milioni di finanziamenti pubblici.

Signori soci,
in considerazione degli argomenti sopra descritti e di quanto trattato in Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Pisa, 27/05/2019

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

ACQUE SPA
BILANCIO AL
31/12/2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
	2018	2017	Varianza
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni Immateriali			
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	675.409	1.039.497	-364.088
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0
5) avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.125.818	884.134	241.684
7) Altre	163.629.563	148.429.124	15.200.439
Totale immobilizzazioni immateriali	165.430.789	150.352.754	15.078.035
II) Immobilizzazioni Materiali			
1) Terreni e fabbricati	4.820.015	4.864.037	-44.022
2) Impianti e macchinari	2.843.440	2.787.889	55.551
3) Attrezzature industriali e commerciali	836.648	1.006.345	-169.697
4) Altri beni	172.415.111	173.944.985	-1.529.874
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
Totale immobilizzazioni materiali	215.046.652	219.277.019	-4.230.367
III) Immobilizzazioni Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	400.000	400.000	0
b) imprese collegate	325.501	325.501	0
c) imprese controllanti			0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) altre imprese	70.777	70.777	0
Totale partecipazioni	796.278	796.278	0
2) Crediti verso:			
a) verso imprese controllate			0
b) verso imprese collegate			0
c) verso controllanti			0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) verso altri			0
- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	189.289	189.832	-543
Totale crediti	189.289	189.832	-543

	3) altri titoli:	0	0	0
	4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
	Totale immobilizzazioni finanziarie	985.567	986.110	-543
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		381.463.008	370.615.883	10.847.125
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	I) Rimanenze			
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	601.109	460.018	141.092
	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
	3) Lavori in corso su ordinazione	2.567.650	3.396.948	-829.298
	4) prodotti finiti e merci	0	0	0
	5) Acconti	0	0	0
	Totale rimanenze	3.168.759	3.856.966	-688.207
	II) Crediti			
	1) Verso clienti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	58.680.469	72.171.637	-13.491.167
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9.169.801	0	9.169.801
	2) Verso imprese controllate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	815.003	743.002	72.001
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	3) Verso imprese collegate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.070.437	1.846.759	223.677
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	4) Verso imprese controllanti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	5-bis) Crediti tributari			

	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.325.294	4.546.456	-3.221.162
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	5-ter) Imposte anticipate	11.887.365	11.283.955	603.410
	5-quater) Verso altri			
	a) verso altre consociate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.348	6.620	-5.272
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	b) verso altri debitori			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	790.475	506.818	283.657
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	Totale crediti	84.740.193	91.105.248	-6.365.055
	III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
	1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
	1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
	2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
	3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
	3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
	4) altre partecipazioni	0	0	0
	5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
	6) Altri titoli	0	0	0
	Totale altri titoli	0	0	0
	IV) Disponibilità liquide			
	1) Depositi bancari e postali	7.102.943	3.534.986	3.567.957
	2) Assegni	0	0	0
	3) Denaro e valori in cassa	9.108	3.895	5.213
	Totale disponibilità liquide	7.112.051	3.538.881	3.573.170
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		95.021.003	98.501.095	-3.480.092
D) RATEI E RISCONTI				
	Ratei e risconti	754.206	97.116	657.090
TOTALE RATEI E RISCONTI		754.206	97.116	657.090
TOTALE ATTIVO		477.238.218	469.214.094	8.024.124

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2018	2017	Varianza
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	9.953.116	9.953.116	0
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295	0
II) Riserva di rivalutazione			0
IV) Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
V) Riserve statutarie			0
VI) altre riserve	104.109.513	85.970.336	18.139.177
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI			0
riserva straordinaria			0
VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-7.621.965	-10.711.929	3.089.964
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935	2.985.935	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	30.605.391	18.139.177	12.466.213
TOTALE PATRIMONIO NETTO	155.973.951	122.278.597	33.695.354
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			0
2) Per imposte, anche differite	0	2.526	-2.526
3) strumenti finanziari derivati passivi	7.621.965	10.711.929	-3.089.964
4) Altri	10.642.441	10.339.579	302.862
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	18.264.406	21.054.034	-2.789.628
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	4.559.019	4.873.630	-314.610
D) DEBITI			
1) obbligazioni	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
4) Debiti verso Banche			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	167.740.374	26.073.708	141.666.666
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	149.286.400	-149.286.400
5) Debiti verso altri finanziatori			0

6) Acconti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.978.174	3.873.668	-895.494
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.684.988	11.711.516	-26.529
7) Debiti verso Fornitori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	36.374.814	51.403.280	-15.028.466
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
8) debiti rappresentati da titoli di credito			0
9) Debiti verso imprese controllate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.475.063	19.545.634	-1.070.571
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
10) Debiti verso imprese collegate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	11.933.770	15.125.637	-3.191.866
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
11) debiti verso controllanti	0	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti Tributari			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.363.919	2.146.134	4.217.785
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.623.436	1.624.080	-644
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
14) Altri debiti			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.147.104	1.174.057	-26.953
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
b) verso altri creditori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.400.403	3.335.652	64.751
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
TOTALE DEBITI	261.722.044	285.299.766	-23.577.722

E) RATEI E RISCONTI				
	Ratei e risconti passivi			
	-Ratei passivi	9.197	40.051	-30.854
	-Risconti passivi	36.709.599	35.668.016	1.041.583
TOTALE RATEI E RISCONTI		36.718.796	35.708.068	1.010.729
TOTALE PASSIVO		477.238.218	469.214.094	8.024.124

CONTO ECONOMICO				
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		2018	2017	Varianza
	1) Ricavi delle vendite e prestazioni	157.476.563	150.890.775	6.585.787
	2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
	3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-829.298	-824.678	-4.620
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.621.072	5.811.086	-190.014
	5) Altri ricavi e proventi	14.041.332	12.180.620	1.860.711
	di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)	2.969.696	3.599.696	-629.999
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		176.309.668	168.057.804	8.251.865
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.901.998	3.464.079	437.919
	7) Per servizi	43.484.217	42.824.563	659.655
	8) Per godimento beni di terzi	10.493.557	10.585.571	-92.015
	9) Per il personale			
	a) salari e stipendi	15.029.418	15.284.783	-255.365
	b) oneri sociali	5.165.488	5.157.300	8.188
	c) trattamento di fine rapporto	1.058.769	1.039.510	19.260
	d) altri costi	366.065	89.559	276.506
	Totale personale	21.619.741	21.571.151	48.590

	10) Ammortamenti e svalutazioni			
	a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	20.808.149	24.183.646	-3.375.497
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.174.577	25.637.195	-4.462.619
	c) Altre svalutazioni	696.032	0	696.032
	d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.542.522	3.844.282	-301.760
	Totale ammortamenti e svalutazioni	46.221.280	53.665.123	-7.443.844
	11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-141.092	-18.219	-122.873
	12) Accantonamenti per rischi	50.000	50.000	0
	13) Altri accantonamenti	50.800	28.600	22.200
	14) Oneri diversi di gestione	4.452.600	5.267.704	-815.104
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	130.133.100	137.438.573	-7.305.473
	DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	46.176.568	30.619.231	15.557.337
	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
	15) Proventi da partecipazioni			
	Proventi da controllate	750.000	600.000	150.000
	Proventi da collegate	1.531.303	1.139.838	391.465
	Proventi da altre partecipazioni	45.410	37.713	7.697
	Plusvalenze da controllate/collegate	0	134.629	-134.629
	Totale proventi da partecipazioni	2.326.713	1.912.180	414.533
	16) Altri proventi finanziari			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) proventi diversi dai precedenti			
	- da altri	902.425	60.132	842.293

	Totale altri proventi finanziari	902.425	60.132	842.293
	17) Interessi ed altri oneri finanziari			
	verso altri finanziatori	-6.739.332	-7.520.179	780.846
	Totale Interessi ed altri oneri finanziari	-6.739.332	-7.520.179	780.846
	17-bis) utile e perdite su cambi	0	0	0
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-3.510.195	-5.547.867	2.037.672
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	18) Rivalutazioni			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) di strumenti finanziari derivati			
	19) Svalutazioni			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) di strumenti finanziari derivati			
	Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
	(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.666.374	25.071.364	17.595.009
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	12.060.983	6.932.187	5.128.795
	a) Imposte correnti	13.234.365	8.223.875	5.010.489
	b) imposte relative a esercizi precedenti	-170.679	-269.914	99.234
	c) Imposte differite e anticipate	-1.002.702	-1.021.774	19.072
	d) proventi da consolidato fiscale			
	21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	30.605.391	18.139.177	12.466.214

ACQUE SPA
BILANCIO 2018
RENDICONTO
FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	2018	2017
A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	30.605.391	18.139.177,34
imposte sul reddito	12.060.983	6.932.187
interessi passivi/(interessi attivi)	5.836.908	7.460.047
(dividendi incassati)	- 2.326.713	- 1.777.551
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	70	- 140.201
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	46.176.638	30.613.659
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.383.478	1.375.007
ammortamento delle immobilizzazioni	41.982.726	49.872.046
svalutazioni per perdite durevoli di valore	696.032	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
altre rettifiche per elementi non monetari	1.229.974	3.132.017,70
totale rettifiche elementi non monetari	45.292.210	54.379.070
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	91.468.848	84.992.729
variazioni del capitale circolante netto		
decremento/(incremento) delle rimanenze	688.207	806.458,86
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	4.030.961	- 2.047.906,17
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 19.317.856	2.283.603,92
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 657.090	1.314,68
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 655.971	- 4.883.005,09
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	2.334.094	- 852.947,20
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	624.501	- 205.172,64
totale variazioni capitale circolante netto	- 12.953.155	- 4.897.653,64
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	78.515.694	80.095.075,01

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	2018	2017
altre rettifiche		
interessi incassati/(pagati)	- 5.763.633	- 7.343.740
(imposte sul reddito pagate)	- 9.325.616	- 6.388.286
dividendi incassati	2.326.713	1.777.551
(utilizzo dei fondi)	- 1.034.301	- 496.018
totale altre rettifiche	- 13.796.837	- 12.450.493,12
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	64.718.857	67.644.581,89
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
immobilizzazioni materiali		
(investimenti)	- 17.253.957	- 22.186.707
prezzo di realizzo disinvestimenti	141.388	454.653
immobilizzazioni immateriali		
(investimenti)	- 36.424.020	- 31.617.935
prezzo di realizzo disinvestimenti	10.092	-
immobilizzazioni finanziarie		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti	543	304.500
attività finanziarie non immobilizzate		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti		
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 53.525.953	- 53.045.489

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	2018	2017
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>mezzi di terzi</i>		
<i>interessi passivi da derivato di copertura</i>		
incremento (decremento) debito a breve verso banche	19.995.277	7.711.568
accensione finanziamenti		
rimborso finanziamenti	- 27.615.011	- 26.016.120
<i>mezzi propri</i>		
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve		
aumento di capitale a pagamento		
cessione (acquisto) di azioni proprie		
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	- 796.249
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 7.619.734	- 19.100.801
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	3.573.170	- 4.501.708
Disponibilità liquide al 1° gennaio	3.538.881	8.040.590
di cui :		
depositi bancari e postali	3.534.986	8.004.306
assegni	-	
denaro e valori in cassa	3.895	36.283
Disponibilità liquide al 31° dicembre	7.112.051	3.538.881
di cui :		
depositi bancari e postali	7.102.943	3.534.986
assegni	-	
denaro e valori in cassa	9.108	3.895
delta disponibilità liquide da bilancio	3.573.170	- 4.501.708

ACQUE SPA BILANCIO 2018 NOTA INTEGRATIVA

Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 30 (1.1.2002 – 31.12.2031) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La Società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle Società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della Società, come quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La Società ha aderito per l'anno 2018 al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 con la controllata Acque Servizi s.r.l. La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

La Nota Integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del

risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nelle sezioni della Nota Integrativa relative ai rapporti con Società controllate, collegate e consociate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione, così come emendati in data 28 gennaio 2019 per i bilanci aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione delle novità introdotte dagli emendamenti non ha comportato effetti sulle voci di bilancio.

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Specifica attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'O.I.C.

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni

secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

Riguardo alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si evidenzia che sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti per effetto della modifica del termine della concessione di affidamento del servizio dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2031 avvenuta con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018. Si rimanda per approfondimenti ai paragrafi dedicati della presente nota.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente Nota Integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali vengono inclusi gli oneri accessori sostenuti dalla Società per porre in essere l'operazione di finanziamento stipulata con un pool di banche e necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali costi capitalizzati vengono ammortizzati,

a partire dall'esercizio 2006, per la durata residua del finanziamento.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

Come precedentemente riportato, in seguito alla modifica del termine della concessione di affidamento al 31 dicembre 2031 con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

Per i criteri di ammortamento su "manutenzione straordinaria beni in concessione" si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo sotto "immobilizzazioni materiali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI ora A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento

sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo. La Società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La Società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella Nota Integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la Società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condotture e opere idrauliche fisse: non superiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non superiore a 40 anni
- Serbatoi: non superiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non superiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non superiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non superiore a 15 anni
- Altri impianti: non superiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non superiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non superiore a 8 anni

La scelta è stata effettuata in seguito alla Deliberazione dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla Deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite

secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differita di due anni.

In continuità, anche il metodo tariffario idrico MTI-2, introdotto con la Delibera n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 dall'AEEGSI (ora ARERA) per il periodo 2016-2019 (aggiornato per la regolazione delle tariffe 2018 e 2019 dalla Deliberazione 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR), così come il precedente metodo MTI-1 per il periodo 2014-2015, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2018 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2020.

Come precedentemente riportato, in seguito alla modifica del termine della concessione di affidamento al 31 dicembre 2031 con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018, nonché in seguito alla predisposizione del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2018-2031 con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) n° 6 del 22 giugno 2018, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC "Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3" del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti "IAS Adopter".

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del Terminal Value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La Società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

È stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un'aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l'identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L'introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l'entità del valore finale determinabile in base alla convenzione vigente prima dell'introduzione del nuovo metodo tariffario (indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a Conto Economico), ed il costo degli investimenti remunerati dalla tariffa successivamente l'introduzione del nuovo metodo (ammortamenti determinati in base alla durata fisica

convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con esclusione di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

La rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili al termine della loro vita economicamente utile per la Società. Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione. Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al Terminal Value regolatorio.

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2018-2031, deliberato dal Consiglio Direttivo dall'Autorità Idrica Toscana (Delibera n°6/2018), tutte le quote di ammortamento saranno riconosciute con la tariffa entro la scadenza della concessione al 31/12/2031 con la sola esclusione della categoria "fabbricati" (vita utile 40 anni).

Ciò comporterà quindi il completo riconoscimento dei costi delle opere con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione ad eccezione della categoria "fabbricati" che avrà invece un valore residuo.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione fino al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015	cespiti entrati in funzione nel 2016	cespiti entrati in funzione nel 2017	cespiti entrati in funzione nel 2018
Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%	-	2,23%	
Fabbricati industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%	-	2,23%	
Costruzioni leggere	2,50%	2,31%	-	-	2,29%	2,27%	2,23%	1,07%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nei criteri di determinazione del rimborso al termine della concessione che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla Società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Nella voce "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art. 29), la Società avrà diritto di ricevere dal nuovo soggetto subentrante un rimborso valutato sulla base del valore netto contabile regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore, salvo la necessità di conguaglio. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la Società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al Conto Economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in Società controllate e collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della Società, oppure dal maggior prezzo pagato che trova

riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle Società. La Società intrattiene rapporti di natura commerciale con le Società controllate e collegate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio alla data del 1° gennaio 2016 non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della Società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel P.d.I. (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Pertanto i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio di completamento del lavoro. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi già effettuati.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di Conto Economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fo-

gnatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la Delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico gradatamente sulla base delle vite utili dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto. I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l'anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l'ammontare esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data. Il valore così determinato è rappresentativo del valore di estinzione. La Società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al Fair Value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al Fair Value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci a seconda del Fair Value positivo oppure negativo. Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del Fair Value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di Conto Economico.

L'efficacia delle relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di Fair Value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un Fair Value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul Fair Value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte delle coperture sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico.

Nel seguito, in apposita sezione della Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La Società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato in data 31/12/2016.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i "crediti tributari" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Con rinnovo presentato con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2016 (modello Unico 2017), la Società e la sua controllata Acque Servizi S.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia hanno esercitato per il triennio 2016-2018 l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l'I.R.E.S. dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole Società. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale è iscritto tra i "debiti tributari" ovvero nei "crediti tributari" con contropartita, per la parte di pertinenza della controllata, iscritta rispettivamente nei "crediti verso controllate" e nei "debiti verso controllate". I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del Conto Economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del Conto Economico nel seguito della presente nota.

Dividendi da controllate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle Società partecipate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).

La Delibera n° 664/2015/R/idr, l'AEEGSI (ora ARERA), in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (full cost recovery), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016-2019 determinando le regole per l'individuazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.). Successivamente, con Deliberazione del 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR, ARERA ha deliberato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019.

La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 6 del 22 giugno 2018 e approvati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione del 9 ottobre 2018 n° 502/2018/R/IDR.

Di seguito le componenti della tariffa 2018:

Descrizione	Anni
Opex	32.653.363
Opex _{qc}	1.892.933
Op _{Social}	500.000
ERC	13.961.015
Capex	69.165.441
FNI	9.565.277
CO _{EE}	13.418.591
CO _{water}	1.253.180
CO _{other}	1.413.316
CO _{altri}	6.713.901
MTP + ACp	9.764.489
Ricavi non conguagliabili	-1.350.840
VRG iscritti bilancio 2018	158.950.666
"Rc tot" (non inclusi nelle voci sopra descritte)	190.648

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
OPEX _{qc}	Costi per adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio -Deliberazione ARERA n° 655/2015/R/IDR-
OP _{Social}	Bonus idrico integrativo previsto dall'Ente di Governo dell'Ambito
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti
CO _{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO _{water}	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
CO _{other}	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
MTP	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO _{altri}	Altre componenti di costo operativo(*)
ACp	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
Rc tot	Conguaglio relativi agli anni precedenti incluso nella tariffa

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.) ed il costo della morosità.

La Delibera n° 664/2015/R/idr stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'allegato A alla Delibera n° 644/2015/R/IDR, così come integrata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, la quota FoNI, a partire dall'anno 2018, è destinata esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento degli specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Il FoNI è pari, per il 2018, alla somma delle seguenti componenti:

- I. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto è pari a 9.565.277 euro;
- II. la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;
- III. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'allegato A alla Delibera n° 644/2015/R/IDR, modificato dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR come sopra indicato, sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che *"È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o, fino all'annualità 2017, al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al FoNI"*.

L'articolo 21 dell'allegato "A" della Delibera n°644/2015/R/IDR, così come modificata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR, regola la "verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI" disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa lo speso effettivo (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti o, fino all'annualità 2017, il finanziamento di agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo FoNI_{spesa} dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,240 alla componente FoNI.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la Società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato, al fine di rendere coerente il trattamento contabile FoNI con le tecniche regolatorie che definiscono la componente, a partire dalla stesura dei conti annuali separati per l'anno 2017 di cui all'allegato "A" della Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019 "Trattamento contabile del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)", come assimilata contabilmente ad un contributo pubblico in conto impianti, una quota delle riserve disponibili o dell'utile dell'esercizio, corrispondente alla quota FoNI percepita in tariffa fino al 31/12/2018 al netto del riversamento calcolato secondo la tecnica contabile prevista dal principio contabile OIC 16 per i contributi in conto impianti - metodo indiretto, viene accantonata ad una riserva non distribuibile.

Deliberazione Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana n° 6 del 22 giugno 2018 "Gestione Acque S.p.A. - aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 (Deliberazione AEEGSI 918/2017/R/IDR): approvazione della proposta della conferenza territoriale n° 2 Basso Valdarno..." e approvazione tariffa 2018 da parte di ARERA con Deliberazione n° 502/2018/R/IDR del 9 ottobre 2018.

In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo di A.I.T. con Delibera n° 6 ha aggiornato la predisposizione tariffaria 2018-2019 ed approvato l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine 31/12/2026 al nuovo termine 31/12/2031.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019 e l'allegato piano economico finanziario si pongono come obiettivi la sostenibilità della previsione di maggiori investimenti che il gestore dovrà effettuare du-

rante la concessione del servizio e, parallelamente, il contenimento dell'incremento delle tariffe da applicare agli utenti attraverso l'estensione della durata della concessione di affidamento di ulteriori 5 anni.

La nuova predisposizione ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con la Delibera Assemblea A.I.T. n°32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa 9,2 milioni di euro negli anni 2022-2023.

Riguardo alla tariffa 2018, la proposta tariffaria approvata prevede un moltiplicatore tariffario 2018 pari al 5,3896% (moltiplicatore effettivamente applicato alle tariffe 2018) rispetto alla tariffa 2017. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha apportato alcune modifiche rispetto alla proposta dell'Ente di Governo ed ha approvato, con la Delibera n° 502/2018/R/IDR, un moltiplicatore tariffario pari a 5,035%. Il suddetto moltiplicatore sarà utilizzato in sede di calcolo per la definizione dei conguagli tariffari.

Nuovo termine convenzione di affidamento – allungamento al 31/12/2031

In seguito all'approvazione da parte di ARERA della proposta tariffaria 2018-2019 e dei documenti collegati (tra cui il programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e la proposta di allungamento della concessione con nuovo termine), la convenzione di affidamento del servizio è stata modificata con la nuova scadenza al 31/12/2031 con atto notarile del 16/11/2018 stipulato tra Acque S.p.A. e l'Autorità Idrica Toscana.

Decreti A.I.T. per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 56 del 31/5/2018 è stato approvato il conguaglio a favore del gestore delle penali 2012-2013 da standard tecnici approvate con Decreto del Direttore Generale A.I.T n° 42/2015; ciò in quanto la totalità degli interventi, che avevano generato le suddette penalità, sulla base dei nuovi criteri di calcolo introdotti nel nuovo disciplinare tecnico non ne generano ora alcuna.

Il conguaglio delle penalità è stato pari ad euro 798.553 ed ha generato un provento rilevato nella voce "A5" del Conto Economico.

Con Decreto del Direttore Generale n° 92 del 21/09/2018 è stata approvata l'istruttoria dell'attività di controllo degli obblighi convenzionali per l'anno 2016. Le penalità deliberate sono pari ad euro 9.067.

Stipula nuovo contratto di finanziamento e rimborso anticipato del debito esistente con scadenza 31/12/2021.

In data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento con un pool di banche; il nuovo contratto di finanziamento prevede due linee di credito:

1) Linea Term Loan pari ad euro 200.000.000 erogabile con un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo + Euribor a 6 mesi.

La linea Term dovrà essere utilizzata esclusivamente per:

a. estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e

oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti.

- b. ulteriori esigenze di cassa connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare.
- c. ogni eventuale tasso connessa all'operazione di finanziamento del contratto ed all'estinzione del debito esistente.
- d. i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento.
- e. costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari.

2) Linea RCF pari ad euro 25.000.000 erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo +Euribor a 1/3/6 mesi e/o ogni altro periodo concordato con l'agente per conto delle Banche Finanziatrici.

La linea RCF dovrà essere utilizzata esclusivamente per:

- a. far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività. La Società corrisponderà una commissione di mancato utilizzo nella misura di 0,57% annuo sull'importo non cancellato e non utilizzato della linea RCF.

Il Contratto di Finanziamento ha come controparti:

- Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice, Arranger e Agente);
- Banca IMI S.p.A. (in qualità di Arranger);
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Banco BPM S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- BNP Paribas, Succursale Italia (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice);
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- UBI Banca S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger).

Alla data del 31/12/2018 l'efficacia del nuovo contratto di finanziamento restava sospesa e condizionata al verificarsi di alcune condizioni.

Infatti l'obbligazione di ciascuna delle Banche Finanziatrici di effettuare ciascun utilizzo era sospensivamente condizionata al verificarsi delle condizioni di seguito elencate:

(a) Alla data di richiesta utilizzo della linea Term:

- I. l'Agente abbia ricevuto tutti i documenti elencati nel contratto in forma e di contenuti ritenuti soddisfacenti dall'agente medesimo;
- II. non si sia verificato, né si verifichi in conseguenza dell'utilizzo, alcun evento rilevante;
- III. non si sia verificato alcun evento rilevante potenziale; e
- IV. ognuna delle dichiarazioni e garanzie previste dal contratto sia completa e conforme al vero;

(b) Alla prima data di richiesta utilizzo della linea RCF, sia già avvenuta l'erogazione della linea Term;

(c) A ciascuna data di richiesta utilizzo (ivi inclusa la prima) della linea RCF ed a ciascuna data di erogazione:

- I. non si sia verificato, né si verifichi in conseguenza dell'utilizzo, alcun evento rilevante; e
- II. ognuna delle dichiarazioni e garanzie previste dal contratto sia completa e conforme al vero.

Oltre che al completamento degli adempimenti di natura documentale sopra descritti, l'efficacia del nuovo contratto restava sospesa fino all'estinzione del debito esistente che al 31/12/2018 risultava così composto:

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 3/10/2006 da Acque S.p.A. e un pool di banche costituito da Depfa Bank plc, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno (oggi Banco BPM) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un importo complessivo pari ad Euro 255.000.000 (con residuo al 31/12/2018 di euro 147.687.508,97 per la linea Term e euro 10.000.000 per la linea Facility);
- Apertura di credito a revoca sottoscritta in data 29 novembre 2006 tra Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno e Acque S.p.A. pari ad Euro 10.000.000;
- I contratti di hedging.

Alla sottoscrizione del contratto di finanziamento la Società si è impegnata inoltre, entro la data di utilizzo della linea Term, alla stipula di nuovi contratti di copertura del rischio fluttuazione dei tassi di interesse per la durata di 5 anni e con un nozionale non inferiore al 70% dell'importo complessivo della linea Term.

Tutte le operazioni che hanno reso efficace il nuovo contratto di finanziamento (consegna documenti, garanzie, estinzione del debito esistente, stipula nuovi contratti di hedging) si sono concluse in data 24/01/2019 con l'erogazione della nuova linea Term da parte delle Banche Finanziatrici.

ATTIVO

B IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 presentano un valore pari a euro 165.430.789 e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	0	0	0
Spese di pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto industriale	675.409	1.039.497	-364.088
Opere dell'ingegno	675.409	1.039.497	-364.088
Marchi	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	163.629.563	148.429.124	15.200.439
Altre immobilizzazioni immateriali	3.232.721	3.490.004	-257.283
Migliorie su beni di terzi	226.736	231.725	-4.989
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	160.170.105	144.707.394	15.462.711
Immobilizzazioni in corso	1.125.818	884.134	241.684
Immobilizzazioni in corso	1.125.818	884.134	241.684
Totale Immobilizzazioni Immateriali	165.430.789	150.352.754	15.078.035

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Tot. immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo storico 31.12.2017	-	-	6.334.379	-	337.316.136	884.134	344.534.649
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2017	-	-	-5.294.882	-	-188.887.012	-	-194.181.893
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2017	-	-	1.039.497	-	148.429.124	884.134	150.352.754
Variazioni nell'esercizio							
Variazioni del costo storico	-	-	-	-	36.179.612	244.408	36.424.020
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	-45.406	-	-45.406
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	-	35.313	-	35.313
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-364.088	-	-20.444.061	-	-20.808.149
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-525.019	-2.724	-527.743
Totale variazioni	-	-	-364.088	-	15.200.439	241.684	15.078.035
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	6.334.379	-	373.450.342	1.128.542	380.913.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-5.658.970	-	-209.295.760	-	-214.954.729
Svalutazione	-	-	-	-	-525.019	-2.724	-527.743
Valore di bilancio 31.12.2018	-	-	675.409	-	163.629.563	1.125.818	165.430.789

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferito al costo di acquisto delle licenze SAP in uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla Società;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;

- certificazione di qualità;
- oneri accessori pluriennali sostenuti per l'operazione di finanziamento necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali oneri, ammortizzati in quote costanti secondo la durata del contratto di finanziamento, sono stati interamente svalutati alla data di bilancio. La Società si avvale della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e non applica il criterio del costo ammortizzato;
- oneri pluriennali relativi all'aggiornamento data base utenti.

Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio sono stati identificati indicatori di impairment relativamente agli oneri accessori sostenuti per l'operazione di finanziamento stipulata nel 2006 e inclusi nella voce "altre immobilizzazioni immateriali". Per effetto della stipula del nuovo contratto di finanziamento in data 19/12/2018, per i dettagli del quale si rimanda a quanto riportato sopra nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", è prevista, alla data di bilancio, l'estinzione del citato contratto di finanziamento. Il valore recuperabile degli oneri accessori, stimato pari a zero, risulta essere inferiore al valore netto contabile; si è provveduto pertanto ad imputare la differenza nel Conto Economico come perdita durevole di valore.

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 presentano un valore complessivo pari a 215.046.652 euro e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Terreni e Fabbricati	4.820.015	4.864.037	-44.022
Terreni a destinazione civile	892.460	892.460	0
Fabbricati a destinazione commerciale	3.927.555	3.971.577	-44.022
Costruzioni leggere	0	0	0
Impianti e macchinari	2.843.440	2.787.889	55.551
Impianti di produzione	2.841.942	2.785.390	56.552
Impianti e macchinari	1.498	2.499	-1.000
Attrezzature industriali e commerciali	836.648	1.006.345	-169.697
Attrezzatura varia e minuta	836.648	1.006.345	-169.697
Altri beni	172.415.111	173.944.985	-1.529.874
Mobili e arredi	500.210	413.700	86.509
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	6.540.153	8.581.341	-2.041.187
Mezzi di trasporto strumentali	1.201.443	1.391.522	-190.079
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	164.173.305	163.558.422	614.883
Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
Immobilizzazioni in corso	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
Totale Immobilizzazioni materiali	215.046.652	219.277.019	-4.230.367

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2017	5.434.286	11.661.420	4.703.089	340.133.260	36.673.763	398.605.818
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2017	-570.249	-8.873.530	-3.696.744	-166.188.275	-	-179.328.797
Svalutazioni					-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2017	4.864.037	2.787.889	1.006.345	173.944.985	36.673.763	219.277.019
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	65.044	668.474	37.788	18.856.688	-2.374.036	17.253.957
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)		-88		-664.759		-664.847
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)		16		523.372		523.389
Ammortamento dell'esercizio	-109.066	-612.851	-207.485	-20.245.175		-21.174.577
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					-168.289	-168.289
Totale variazioni	-44.022	55.551	-169.697	-1.529.874	-2.542.325	-4.230.367
Valore di fine esercizio						
Costo	5.499.329	12.329.806	4.740.877	358.325.189	34.131.438	415.026.638
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-679.314	-9.486.365	-3.904.229	-185.910.077	-	-199.979.985
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2018	4.820.015	2.843.440	836.648	172.415.111	34.131.438	215.046.652

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce prevalentemente a quattro immobili a destinazione commerciale.

Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico stazioni di sollevamento acquedotto, fognatura e di impianti di depurazione.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutti gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno i beni inerenti il S.I.I. devolvibili al termine della concessione. La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio (compresi gli incrementi per le migliorie apportate al sistema informatico inerenti il progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e non ancora conclusi. Le voci maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento del depuratore di San Jacopo-Comune di Pisa (circa euro 5,1 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-Comune di Pontedera (circa euro 2,9 milioni), il collettore fognario nel Comune di Calcinaia (circa euro 1,6 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Comuni di Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,3 milioni). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Partecipazioni		Crediti		Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio	400.000	325.501	70.777	189.832	986.110
Variazioni nell'esercizio	-	-		-543	-543
Valore di fine esercizio	400.000	325.501	70.777	189.289	985.567

Partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2018; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle Società indicata nel rispettivo bilancio 2018.

Partecipazioni in imprese controllate

	Denominazione	Acque Servizi srl	Totale
	Partecipazione in impresa controllata	Città o Stato	Pisa
Codice fiscale		01763190509	
Capitale in euro		400.000	400.000
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		1.568.500	1.568.500
Patrimonio netto in euro		8.887.815	8.887.815
Quota posseduta in euro		8.887.815	8.887.815
	Valore a bilancio	400.000	400.000
	percentuale di possesso al 31/12/2018	100%	

Partecipazioni in imprese collegate

	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
	Partecipazione in impresa collegata	Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli
codice fiscale		06111950488	01624800502	05591710487	
Capitale in euro		100.000	100.000	250.678	450.678
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		4.735.972	-727.420	9.684	4.018.236
Patrimonio Netto in euro		16.269.705	1.729.765	1.562.582	19.562.052
Quota posseduta in euro		7.674.420	847.585	394.083	8.916.088
	Valore a bilancio	47.168	49.000	229.333	325.501
	percentuale di possesso al 31/12/2018	47,17%	49,00%	25,22%	

Partecipazione in altre imprese

	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Scrl	Totale
	Partecipazione in impresa collegata	Città o Stato	Volterra	Firenze
codice fiscale		01554210508	04633850484	
Capitale in euro		3.900.000	172.885	4.072.885
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		3.569.202	22.033	3.591.235
Patrimonio Netto in euro		9.713.041	217.730	9.930.771
Quota posseduta in euro		166.093	5.138	171.231
	Valore a bilancio	66.690	4.087	70.777
	percentuale di possesso al 31/12/2018	1,71%	2,36%	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle Società partecipate segnaliamo quanto segue:

- a. Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per l'attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, servizi ambientali.
- b. Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una Società che opera nella gestione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue, trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale.
- c. Le Soluzioni S.c.a r.l. con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions S.c.a r.l., I.C.T. S.r.l. e C.C.S. Customer Care S.c.a r.l. il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service, lettura contatori e servizi di fatturazione, call-center e centralino.
- d. Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le Società Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- e. Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento, del riutilizzo dei fanghi e di compostaggio.
- f. Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La Società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda anche alla Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle Società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	189.832	189.832
Variazioni nell'esercizio	- 543	-543
Valore di fine esercizio	189.289	189.289
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti Immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze, altri depositi per affitto locali o altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali per un valore complessivo di euro 125.612.
- Altri crediti per euro 63.677: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia (a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti) per euro 62.617 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021 ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto pagato nel 1998.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali

C ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	460.018	-	3.396.948	-	-	3.856.966
Variazione nell'esercizio	141.092		-829.298			-688.207
Valore di fine esercizio	601.109	-	2.567.650	-	-	3.168.759

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2018 è pari a 601.109 euro al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 218.162 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 2.567.650 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2018.

La variazione è legata alla normale operatività ed al minor numero e valore di lavori in corso al 31 dicembre 2018.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/ imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/ imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/ imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	72.171.637	743.002	-	1.846.759	4.546.456	11.283.955	513.439	91.105.248
Variazioni nell'esercizio	-4.321.366	72.001	-	223.677	-3.221.162	603.410	278.385	-6.365.055
Valore di fine esercizio	67.850.270	815.003	-	2.070.437	1.325.294	11.887.365	791.823	84.740.193
quota scadente entro l'esercizio	58.680.469	815.003	-	2.070.437	1.325.294		791.823	75.570.392
quota scadente oltre l'esercizio	9.169.801							9.169.801
di cui di durata residua superiore a 5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La quota classificata tra i crediti v/utenti "oltre l'esercizio" pari ad euro 9.169.801 si riferisce a fatture da emettere verso utenti per conguagli tariffari riferiti ad anni pregressi; tali conguagli saranno recuperati con la fatturazione dei consumi degli anni 2022 e 2023 secondo quanto previsto dal piano tariffario approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6 del 22 giugno 2018.

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 17.396.122 al 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	15.408.271
Accantonamenti	3.542.522
Utilizzi	-1.554.671
Saldo finale	17.396.122

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla Società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
V/Utenti	82.027.173	83.630.102	-1.602.929
- fatture emesse	54.078.329	54.839.136	-760.807
- fatture da emettere per consumi	27.948.843	28.790.965	-842.122
V/Clienti	2.621.269	3.160.429	-539.160
- fatture emesse	1.632.683	1.958.986	-326.303
- fatture da emettere	988.586	1.201.443	-212.857
V/Enti	597.950	789.377	-191.428
- fatture emesse	597.950	789.377	-191.428
- fatture da emettere	-	-	-
- fondo svalutazione crediti	-17.396.122	-15.408.271	-1.987.850
Totale crediti v/clienti	67.850.270	72.171.637	-4.321.367

Crediti v/utenti, clienti, enti

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato e ad allacciamenti o prestazioni conto terzi accessorie allo stesso. La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2018 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2019 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

La voce "fatture da emettere per consumi" è così composta:

- euro 119.964 per residuo bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 371.771 per residuo bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 9.578.410 per residuo bollette da emettere relative agli anni precedenti il 2018 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 743.150 per fatture da emettere nei confronti di altri gestori concessionari del servizio acquedotto (per i comuni dove Acque ha in gestione i servizi fognatura e depurazione) riferiti ai consumi degli anni 2016 e 2017;
- euro 17.135.548 per bollette da emettere relative al 2018 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il primo conguaglio relativo all'anno 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 dell'Autorità Idrica Toscana.

Il secondo importo relativo all'anno 2011 di euro 371.772 è riferito prevalentemente al residuo conguaglio ancora da fatturare in seguito all'atto transattivo con la Provincia di Pisa del 23/12/2015 riguardante la determinazione dei canoni di emungimento e attraversamento riferiti alle annualità in cui era in vigore il metodo tariffario normalizzato, come da Decreto Direttore A.I.T. n° 2 del 20 gennaio 2016.

I conguagli tariffari relativi agli anni precedenti il 2018 di euro 9.578.410 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nella tariffa 2019 e successivi secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2018-2031 approvato dell'Autorità Idrica Toscana. Gli importi recuperabili "oltre 12 mesi" ammontano a:

- euro 6.747.050 in tariffa 2021;
- euro 2.422.751 in tariffa 2022.

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2018, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2018, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2020 da parte dell'AIT/ARERA.

Nella voce fatture da emettere riferita all'anno 2018 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla Delibera AEEGSI (ora ARERA) n° 664/2015/R/IDR, allegato A, all'articolo 29, integrata per il biennio tariffario 2018-2019 dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 (si tratta di costi per energia elettrica, acquisti all'ingrosso, oneri locali e spese funzionamento autorità, costi ambientali della risorsa). Per l'anno 2018 i conguagli risultano negativi per euro 672.615 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati inferiori all'importo previsto nella tariffa 2018).

In data 21 dicembre 2018 è stato stipulato un contratto di factoring per la cessione pro soluto di crediti verso enti locali per fatture emesse negli anni dal 2014 al 2018 per un importo nominale pari ad euro 1.335.970. L'operazione si è conclusa con l'incasso dell'importo contrattuale che, al netto delle spese, è stato pari ad euro 1.314.090. I crediti sono stati cancellati dal bilancio in quanto sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi.

Crediti v/controllate e collegate

I crediti v/controllate e collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le Società Acque Servizi S.r.l., Acque Industriali S.r.l., Le Soluzioni S.c.a r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l.

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati con posizioni di debito reciproche gli importi degli utili 2017 distribuiti in seguito alle delibere delle assemblee delle controllate/collegate di approvazione dei relativi bilanci come di seguito dettagliato:

- i. Acque Servizi S.r.l. euro 750.000.
- ii. Ingegnerie Toscane S.r.l. euro 1.362.253

Alla data di bilancio resta non incassato il dividendo 2017 della controllata Acque Industriali:

- iii. Acque Industriali S.r.l euro 169.050

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi. Inoltre nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari della Società Acque Servizi aderente al consolidato fiscale.

Crediti tributari

I crediti tributari pari ad euro 1.325.294 sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Credito Iva	0	3.221.162	-3.221.162
Crediti v/erario per IRES (D.L. n° 201/2011 conv. L. 214/2011)	1.325.294	1.325.294	0
Totale	1.325.294	4.546.456	-3.221.162

La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello Split Payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n°633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 Ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 Dicembre 2017 n°172.

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate pari ad euro 11.887.365.

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della Società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione "imposte", esposta nel seguito.

Crediti v/altri debitori

La voce Crediti v/Altri debitori (euro 791.823) comprende acconti per euro 256.287 già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso.

Nella voce trovano allocazione i crediti di natura commerciale che Acque vanta nei confronti dei soci il cui importo ammonta ad euro 1.348.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	3.534.986	-	3.895	3.538.881
Variazione nell'esercizio	3.567.957	-	5.213	3.573.170
Valore di fine esercizio	7.102.943	-	9.108	7.112.051

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura. Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

D ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	11.116	86.001	97.116
Variazione nell'esercizio	-	-	657.090	657.090
Valore di fine esercizio	-	11.116	743.091	754.206

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018			
DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Ratei attivi usufrutto	12.618	0	12.618
Risconti attivi su fatture	137.617	0	137.617
Risconti attivi su contratti di assicurazione	16.472	0	16.472
Risconti attivi su fatture financial advisor	587.500		587.500
Totale	754.206	0	754.206

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile FoNI	Riserva copertura flussi finanziari	Utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	74.198.417	11.771.919	-10.711.929	2.985.935	18.139.177	122.278.597
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	-1.811.398	19.950.575	3.089.964	-	12.466.213	33.695.354
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	72.387.019	31.722.494	-7.621.965	2.985.935	30.605.391	155.973.951

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2018 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna. Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserva straordinaria	72.387.019		A, B, C	72.387.019		
Riserva indisponibile FoNI	31.722.494		A, B	31.722.494		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-7.621.965			0		
Utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935		A, B, C	2.985.935		
Utili (perdite) d'esercizio	30.605.391		A, B, C	30.605.391		
Totale	155.973.951			151.652.177		
Quota con vincolo di distribuzione (1)	31.722.494					
Quota distribuibile (2)	6.000.000					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-7.621.965					

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1. L'importo risulta composto dalla quota residua FoNI secondo quanto riportato dal manuale di contabilità regolatoria per la redazione dei conti annuali separati dell'anno 2017 di cui all'allegato A delle Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019.
2. Per effetto della previsione contenuta nel nuovo contratto di finanziamento stipulato in data 19 dicembre 2018 ed efficace dal 24/01/2019, gli utili distribuibili nell'anno 2019 ammontano ad un importo massimo di euro 6.000.000. Il nuovo contratto prevede infatti la distribuzione nel 2019 di un importo massimo pari a quanto previsto dal Business Plan per tale anno (euro 6.000.000) qualora:
 - alla data di distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante definito nel contratto di finanziamento;
 - alla data di calcolo precedente la distribuzione la posizione finanziaria netta/EBITDA risultante dal certificato di conformità sia inferiore a 2,75 e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto dal contratto in caso di mancato rispetto dei parametri finanziari.
3. La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve		Riserve per operazioni di copertura	Utile (perdita) dell'esercizio portati a nuovo	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva Indisponibile FoNI				
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2017)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	62.704.077	9.955.209	-15.145.226	2.985.935	14.107.299	100.502.372
Fair Value						4.433.297			4.433.297
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	7.020.117	6.290.932			-13.311.049	-
Attribuzione dei dividendi								-796.249	-796.249
Altre destinazioni				4.474.223	-4.474.223				-
risultato esercizio 2017								18.139.177	18.139.177
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2017)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	74.198.417	11.771.918	-10.711.929	2.985.935	18.139.177	122.278.597
fair value						3.089.964			3.089.964
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	9.216.802	8.922.375			-18.139.177	-
Attribuzione dei dividendi								0	-
svincolo "FoNI" con approvazione bilancio 2017				5.480.986	-5.480.986				-
svincolo "FoNI" in tariffa anni 2016 e 2017				15.213.308	-15.213.308				-
vincolo riserve trattamento contabile FoNI				-31.722.494	31.722.494				-
risultato esercizio 2018								30.605.391	30.605.391
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2018)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	72.387.019	31.722.494	-7.621.965	2.985.935	30.605.391	155.973.951

Patrimonio Netto: informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari

La voce "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si compone dalla valutazione al Fair Value di due contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dai rischi di tasso di interessi (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato i due contratti rispettivamente con Depfa Bank plc e con Monte dei Paschi di Siena S.p.A. I due derivati definiscono un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine che prevede un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati sono tra loro identici; si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine.

I termini dell'Operazione Swap sono i seguenti:

Data della negoziazione:	31 dicembre 2006
Data di efficacia:	31 dicembre 2006
Data di scadenza:	31 dicembre 2021
Periodo di calcolo:	semestre
Tasso fisso applicato:	3,9745%

- I. Il Fair Value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2018 sono stati calcolati con la tecnica nota come "discounted cash flow" dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). La società si avvale per il calcolo del Fair Value di una Società specializzata.
- II. Il Fair Value di ogni contratto ammonta al 31/12/2018 ad euro 5.014.451. I due contratti nel loro insieme hanno un valore attuale alla data di bilancio di euro 10.028.902. Il loro valore al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro 7.621.965.

Si riportano di seguito le variazioni di Fair Value ed i rilasci a Conto Economico:

All'inizio dell'esercizio 1.1.2017 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2017 (netto effetto fiscale)
-19.927.929		-833.233	6.666.518	-14.094.644	3.382.714	-10.711.929
All'inizio dell'esercizio 1.1.2018 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2018 (netto effetto fiscale)
-14.094.644		-1.915.874	5.981.616	-10.028.902	2.406.936	-7.621.965

Dal 1° gennaio 2016 la Società applica il principio contabile "OIC 32" retrospettivamente. A tale data aveva in essere, come sopra accennato, un debito finanziario a tasso variabile, stipulato nel 2006, il cui rischio di interesse è stato coperto dai due contratti sopra indicati in base ai quali la Società riceve il tasso variabile e paga uno fisso.

Gli elementi portanti (importo nozionale, data di regolamento dei flussi finanziari, variabile sottostante e scadenza) dei contratti sottostanti sono strettamente allineati a quelli del debito finanziario (relazione di "copertura semplice"); pertanto a tale data la Società ha potuto stabilire che sussisteva una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e, secondo quanto previsto dall'OIC 32 punto 142, si presume pienamente efficace. La Società ha applicato il modello contabile delle relazioni di "copertura semplici" senza necessità di verificare che gli strumenti di copertura fossero stati stipulati alle condizioni di mercato. Inoltre il rischio credito delle controparti non incide significativamente sul Fair Value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Alla data di bilancio del 31 dicembre 2018 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

Per effetto delle previsioni contenute nel nuovo contratto di finanziamento stipulato nel dicembre 2018, i due contratti derivati sono stati estinti in data 24/01/2019 per un valore complessivo pari ad euro 10.148.000 insieme al rimborso del residuo debito v/banche (elemento coperto) riferito al contratto di finanziamento preesistente stipulato nell'anno 2006.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.526	10.016.581	322.998	10.711.929	21.054.034
Variazioni nell'esercizio	0					-
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>		-	986.092	50.800	-	1.036.892
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>			-285.825	-98.800	-	-384.625
<i>Altre variazioni</i>		-2.526	-349.405	-	-3.089.964	-3.441.894
<i>Totale variazioni</i>		-2.526	350.862	-48.000	-3.089.964	-2.789.628
Valore di fine esercizio	0	-	10.367.443	274.998	7.621.965	18.264.406

Fondo Rischi

La voce fondo rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2017	Utilizzi 2018	Eccedenza 2018	Accantonamento 2018	Valore al 31.12.2018
Rischi per franchigie assicurative	963.915	-149.122	-297.977	227.025	743.841
Rischi per contenziosi previdenziali	15.844	0	0	648	16.492
Rischi per sanzioni e penalità	717.097	-67.703	-25.066	148.460	772.788
Rischi per canoni concessione	226.113		-26.362	50.720	250.471
Rischi per cause in corso	1.104.508	0	0	0	1.104.508
Rischi per oneri contratti fornitori	545.150	-69.000	0	509.240	985.389
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954	0	0	0	5.993.954
Altri rischi	450.000	0	0	50.000	500.000
TOTALI	10.016.581	-285.825	-349.405	986.092	10.367.443

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la Società si è opposta;
- sanzioni e penalità: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti e penalità previste dalla convenzione di affidamento del servizio;
- canoni di concessione: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definita;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- oneri contratti fornitori: è l'importo per l'affitto di alcuni locali in concessione dal comune di Capannori (euro 68.728), mentre il restante accantonamento riguarda contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti di appalto;
- importi stimati riferiti alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana del 22 aprile 2013 in merito al ricorso contro Co.N.Vi.Ri. -Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-, con oggetto l'annullamento della Delibera n° 60 del 27 aprile 2011. Per il dettaglio si rimanda alla nota in seguito riportata sull'argomento in questo paragrafo;
- altri rischi: si tratta di un accantonamento Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2018 sono riferiti principalmente a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 149.122;
- definizione di sanzioni per euro 67.703;
- oneri contratti fornitori per euro 69.000.

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2018 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 297.977;
- precedenti accantonamenti per canoni di concessione eccedenti il rischio attuale per euro 26.362;
- precedenti accantonamenti per sanzioni eccedenti il rischio attuale per euro 25.066.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita è sorretta da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono state iscritte nei fondo rischi solo le passività ritenute probabili.

Di seguito alcuni approfondimenti riguardo l'accantonamento riferito alla sentenza del T.A.R. per la Toscana.

La Società aveva presentato ricorso contro il Co.N.Vi.Ri. - Commissione Nazionale per la Vigilanza Sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – in merito all'annullamento della Delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Infatti con Deliberazione 15 gennaio 2010 n. 2, l'Autorità d'Ambito n. 2 Toscana-Basso Valdarno approvava la revisione per il triennio 2005-2008 del Piano d'ambito ex art. 149 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale); il piano era successivamente inviato alla Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (Co.N.Vi.R.I.) che, con la Deliberazione 16 settembre 2010 n. 42, ne disponeva l'approvazione, condizionatamente all'inserimento di alcune prescrizioni.

Le prescrizioni si riferivano a:

1. Non imputare a tariffa del S.I.I. il riconoscimento dello scostamento degli "incassi effettivi" rispetto a quelli previsti come stabilito dall'art. 17 della convenzione;
2. Portare il totale dei ricavi conseguiti agli scarichi industriali in pubblica fognatura e alle attività accessorie in detrazione dai costi operativi del SII che concorrono alla terminazione della tariffa reale media;
3. Eliminare le spese di funzionamento dell'AATO dai costi coperti da tariffa;
4. Rideterminare la TRM tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti.

Il T.A.R., superando il proprio contrario avviso espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha deciso per il rigetto del ricorso.

Nel mese di novembre 2013, l'Autorità Idrica Toscana ha dato seguito, dandone notizia agli interessati, al ricorso in appello per l'annullamento e/o riformulazione della sentenza di primo grado. In data 23 dicembre 2013 anche Acque S.p.A. ha presentato ricorso in appello presso il Consiglio di Stato richiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado. Alla data della stesura del bilancio, per il giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, a seguito dell'istanza di prelievo che Acque S.p.A. ha depositato d'intesa con A.I.T in data 18/12/2018, è stata fissata per il 30 maggio 2019 l'udienza per la trattazione.

Gli importi accantonati sono stati conteggiati per le sole componenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Il canone di concessione è considerato (anche nella nuova metodologia tariffaria messa a punto dall'AEEGSI - ora ARERA-) un costo passante e quindi la quota del canone di concessione relativo alla spese di funzionamento dovrà essere conguagliata ai fini tariffari non comportando una perdita per la Società.

L'accantonamento complessivo è pari a euro 5.993.954.

Fondo spese future

Il Fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della Società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "Strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al Fair Value degli strumenti finanziari" dalla presente nota.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

Trattamento di fine rapporto	
Valore di inizio esercizio	4.873.630
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	346.586
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	649.676
<i>Altre variazioni</i>	11.521
<i>Totale variazioni</i>	314.610
Valore di fine esercizio	4.559.019

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi S.r.l.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti vs altri finanziatori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	175.360.108	15.585.184	51.403.280	19.545.634	15.125.637	2.146.134	1.624.080	4.509.709	285.299.766
Variazione nell'esercizio	- 7.619.734	-922.023	-15.028.466	-1.070.571	-3.191.866	4.217.785	-644	37.798	-23.577.722
Valore di fine esercizio	167.740.374	14.663.162	36.374.814	18.475.063	11.933.770	6.363.919	1.623.436	4.547.507	261.722.044
quota scadente entro l'esercizio	167.740.374	2.978.174	36.374.814	18.475.063	11.933.770	6.363.919	1.623.436	4.547.507	250.037.057
quota scadente oltre l'esercizio		11.684.988							11.684.988
di cui di durata residua superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

Composizione al 31.12.2017				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				0
- V/Banche per partite passive	57.588			57.588
- V/Banche per project	26.016.120	149.286.400		175.302.520
Acconti	3.873.668	11.711.516		15.585.184
V/ Fornitori	51.403.280			51.403.280
V/Imprese controllate	19.545.634			19.545.634
V/Imprese collegate	15.125.637			15.125.637
Debiti tributari	2.146.134			2.146.134
V/ Istituti di previdenza	1.624.080			1.624.080
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.174.057			1.174.057
- Debiti V/ Altri creditori	3.335.652			3.335.652
Totale	124.301.850	160.997.916		285.299.766

Composizione al 31.12.2018				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				0
- V/Banche per partite passive	20.052.865			20.052.865
- V/Banche per project	147.687.509			147.687.509
Acconti	2.978.174	11.684.988		14.663.162
V/ Fornitori	36.374.814			36.374.814
V/Imprese controllate	18.475.063			18.475.063
V/Imprese collegate	11.933.770			11.933.770
Debiti tributari	6.363.919			6.363.919
V/ Istituti di previdenza	1.623.436			1.623.436
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.147.104			1.147.104
- Debiti V/ Altri creditori	3.400.403			3.400.403
Totale	250.037.057	11.684.988		261.722.044

Debiti v/ banche:

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. ha stipulato un contratto, integrato nel 2016, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal piano degli interventi e per coprire esigenze momentanee di liquidità. Il debito v/banche è diminuito rispetto all'anno precedente della quota dei rimborsi in conto capitale iniziati dal 30 giugno 2014 e previsti contrattualmente alla fine di ogni semestre fino alla scadenza.

Come riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" in data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento; in data 24/01/2019, con l'erogazione del nuovo finanziamento, è stato estinto il precedente debito v/banche riferito al contratto stipulato nel 2006. Pertanto, alla data del 31/12/2018, tutti i debiti relativi al precedente contratto con scadenza 31/12/2021 sono stati classificati in "debiti entro 12 mesi".

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento stipulato nel 2006 inerente al debito v/banche alla data del 31/12/2018.

Beneficiario	Acque S.p.A. (il Beneficiario)
Finanziatori	<ul style="list-style-type: none"> • Depfa Bank plc • Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. • Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno • Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. <p>Gli impegni assunti dai Finanziatori su indicati in relazione alle linee di credito concesse sono i seguenti:</p> <p>DEPFA BANK Filiale di Roma Euro 145.000.000 Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. Euro 40.000.000 Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno S.p.A. Euro 15.000.000 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Euro 55.000.000</p>
Banca capogruppo	Depfa Bank plc
Banca agent	The Bank of New York Mellon
Banca security agent	Depfa Bank plc
Banca operativa	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Importo	<p>La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 255.000.000 ed include:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. una linea a lungo termine fino ad un importo massimo di Euro 230.000.000; ii. una linea per la Liquidità fino ad un importo massimo di Euro 10.000.000; iii. una linea IVA fino ad un importo massimo di Euro 15.000.000.
Scopo	<p>In particolare, la linea di finanziamento a lungo termine destinata a (a) il rimborso dell'indebitamento esistente alla data di stipula del contratto; (b) il finanziamento degli investimenti; (c) i costi del progetto durante il periodo di disponibilità. La linea IVA destinata al finanziamento dei rimborsi IVA. La linea per la Liquidità si utilizzerà qualora il Beneficiario non disponga di Cash-flow sufficiente per finanziare il servizio del debito.</p>

Periodo di Disponibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Per la linea di finanziamento a lungo termine: fino al 30 dicembre 2013. • Per la linea IVA: fino al 30 dicembre 2013. • Per la linea per la Liquidità: fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento.
Rimborsi	<p>Il Beneficiario dovrà rimborsare il finanziamento a lungo termine in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2014 e sino al 31 dicembre 2021. Con le integrazioni al contratto di finanziamento intervenute nei primi mesi del 2016, viene previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019.</p> <p>L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.</p> <p>Il debito residuo alla data del 31/12/2018 di tutte le linee di credito, comprensivo degli interessi maturati, è stato interamente rimborsato il 24/01/2019.</p>
Pagamento Interessi	Il Beneficiario dovrà corrispondere gli interessi maturati sui finanziamenti in essere concessi a suo favore, nell'ultimo giorno del mese o del semestre di riferimento.
Tassi di Interesse	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun finanziamento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linea a lungo termine: Euribor a sei mesi oltre uno spread dello 0,60 percento all'anno • Linea IVA: Euribor a un mese oltre uno spread dello 0,50 percento all'anno • Linea per la Liquidità: Euribor oltre uno spread dello 0,85 percento all'anno
Commissione di mancato utilizzo	Il Beneficiario dovrà corrispondere una commissione di mancato utilizzo all'Agente calcolata al tasso dello 0,25 percento all'anno sull'importo non utilizzato di ciascuna linea di finanziamento.
Commissione di Agenzia	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di agenzia pari ad Euro 32.500 all'anno.
Commissione di Arrangement	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di Arrangement pari allo 0,65 percento dell'importo complessivo finanziato.
Documenti a Garanzia	<p>Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il pegno sui conti; • l'accordo diretto; • la cessione dei crediti commerciali; • il pegno sulle azioni; • la cessione dei crediti commerciali nei confronti di AATO; • il privilegio speciale.
Obblighi	Il Beneficiario assume gli obblighi riguardanti le informazioni ai sensi della clausola 21 del Contratto di Finanziamento, che includono, tra l'altro, (a) la consegna all'Agente dei bilanci in copie sufficienti per tutti i Finanziatori, (b) la consegna all'Agente di copie di tutte le comunicazioni di inadempimento, risoluzione o pretese sostanziali avanzate nei suoi confronti in base ad un contratto di progetto; (c) la comunicazione all'Agente di ogni evento rilevante o potenzialmente rilevante di cui alla clausola 24.
Risoluzione	<p>L'Agente potrà risolvere l'Accordo, e dovrà farlo se riceverà istruzioni in tal senso dai Finanziatori Maggioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> IV. in relazione ai casi rilevanti previsti alla sottoclausola 25(D), ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile; V. in relazione a qualunque altro caso rilevante ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, purché non sia stato posto rimedio al caso rilevante o non si sia rinunciato ad esso.

Acconti

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli "esigibili oltre 12 mesi" le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale.

Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2018 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non si ritiene significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/impresе controllate e collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

Debiti tributari

I "debiti tributari" sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2018, la voce pari a euro 6.363.919 risulta così composta:

- Debiti Consolidato IRES per euro 4.494.835;
- Debiti IRAP per euro 853.965;
- Debito v/erario per IVA euro 524.783;
- Debiti IRPEF ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 444.474;
- Altri debiti tributari per euro 45.862.

Debiti v/ enti previdenziali

I "debiti verso enti di previdenza" riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprendono i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a debiti con scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce "debiti verso altri creditori" sono compresi i debiti v/personale per ratei retributivi vari (13^a e 14^a mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1, UI2, UI3 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli enti preposti; debiti v/utenti per rimborsi per pagamento errato di bollette, per indennizzi da carta del servizio e per agevolazioni tariffarie.

La voce "debiti verso consociate" è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 1.074.192.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	40.051	-	35.668.016	35.708.068
Variazione nell'esercizio	-30.854	-	1.041.583	1.010.729
Valore di fine esercizio	9.197	-	36.709.599	36.718.796

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

Composizione al 31.12.2018				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi su allacciamenti	1.666.700	20.000.397	6.666.799	21.667.096
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.302.997	13.739.506	2.627.202	15.042.503
Altri risconti passivi	0	9.197		9.197
Totale	2.969.696	33.749.100	9.294.001	36.718.796

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. Infatti i costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a Conto Economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo "Criteri di valutazione" nella sezione relativa ai contributi.

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce contributi:

Descrizione	risconto al 31/12/2017	contributi incassati 2018	altri movimenti 2018	riversamento 2018	risconto al 31/12/2018
Contributi conto investimenti	14.398.587	1.946.912	-	1.302.997	15.042.503
Allacciamenti	21.269.429	2.137.573	-73.206	1.666.700	21.667.096
Totale	35.668.016	4.084.486	73.206	2.969.696	36.709.599

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del Conto Economico, evidenziandone le principali componenti. Il seguente commento integra le informazioni sul Conto Economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il Valore della produzione ammonta ad euro 176.309.668 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 168.057.804) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I "Ricavi delle vendite e prestazioni" si riferiscono a utenti a rete e risultano aumentati di euro 6.585.787 rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	157.476.563	0	157.476.563

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da utenti a rete	157.476.563	150.890.775	6.585.787
Altri	0	0	0
Totale	157.476.563	150.890.775	6.585.787

Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore del S.I.I.

I ricavi iscritti sono quelli previsti con la predisposizione della tariffa 2018 dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 6 del 22 giugno 2018. La tariffa 2018 è stata approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione del 9 ottobre 2018 n° 502/2018/R/IDR secondo le regole dettate dalla Deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AE-EGSI (ora ARERA), così come integrate dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017.

In base all'articolo 8 del MTI-2, allegato A, della Delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR, il vincolo riconosciuto ai ricavi (VRGa), in ciascun anno $a = (2016-2019)$, è data dalle seguenti componenti:

- Costi operativi (opex);
- Costi delle immobilizzazioni (capex);
- Fondo Nuovi Investimenti (Foni)
- Costi ambientali (ERC);
- Conguagli (Rc) definiti in dettaglio dall'articolo 29, allegato A, come sommatoria dei seguenti scostamenti tra l'importo compreso in tariffa e l'effettivo consuntivo dell'anno: volumi fatturati, componente dell'energia elettrica, costi all'ingrosso, rimborso depurazione ex Dm 30 settembre 2009, contributi autorità locali e nazionali, copertura oneri locali, variazioni sistemiche e eventi eccezionali.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre ai ricavi da tariffa (V.R.G.), i conguagli alla voce "Rc" sopra descritta e relativi a energia elettrica, acquisti servizi all'ingrosso, oneri locali e contributo ARERA per un totale di euro -672.615 (conguaglio negativo per effetto di costi consuntivati nell'anno inferiori a quanto incluso nella tariffa).

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-829.298	-824.678	-4.620
Totale	-829.298	-824.678	-4.620

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Personale	5.052.303	5.461.127	-408.824
Materiali a magazzino	568.769	349.959	218.810
Totale	5.621.072	5.811.086	-190.014

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti.

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 14.041.332 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 12.180.620) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Prestazioni accessorie utenti	4.316.127	3.102.694	1.213.433
Altre prestazioni	2.786.384	2.113.565	672.819
Rimborsi spese e penali	935.696	136.418	799.279
Distacchi personale	855.009	841.154	13.855
Proventi straordinari e plusvalenze	2.178.419	2.387.094	-208.674
Riversamento contributi	2.969.696	3.599.696	-629.999
Totale	14.041.332	12.180.620	1.860.711

Con riguardo alla voce "Prestazioni accessorie utenti" l'incremento rilevato è effetto principalmente dell'attività di recupero credito e dei relativi addebiti agli utenti morosi.

La voce "Proventi straordinari e plusvalenze" contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima; la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l'eccedenza di stime di fatture da ricevere, l'eccedenza per importi accantonati a fondo rischi in esercizi precedenti.

La voce "Altre prestazioni" comprende gli addebiti alle Società del gruppo per i contratti di service relativi ai servizi di amministrazione, gestione personale, gestione acquisti ecc. svolti da Acque S.p.A.

Nella voce "Riversamento contributi" trova allocazione la quota di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura per un valore di euro 2.969.696. La variazione in diminuzione del riversamento rispetto al precedente esercizio è effetto dell'allungamento della concessione di affidamento del servizio al 31/12/2031.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.578.741	2.100.865	477.876
Acquisto di acqua da grossisti	1.230.365	1.299.099	-68.734
Materiali di ricambio apparecchi	10.284	10.191	93
Combustibili e carburanti	15.182	14.471	711
Materiale di consumo	33.277	32.411	867
Oneri straordinari	34.149	7.043	27.107
Totale	3.901.998	3.464.079	437.919

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltretutto da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Mezzi e attrezzature	302.255	284.564	17.691
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti	5.430.518	4.872.125	558.393
Servizi utenti	4.097.328	4.637.663	-540.335
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti	8.972.821	7.541.890	1.430.931
Energia e telefonia	13.996.266	14.686.555	-690.289
Consulenze, amministratori e vigilanza	2.457.575	2.415.750	41.825
Assicurazioni	599.293	863.609	-264.316
Personale distaccato	1.907.847	1.570.157	337.690
Altre prestazioni	5.331.348	5.538.731	-207.382
Accantonamento rischi e spese future	227.025	224.384	2.641
Oneri straordinari	161.941	189.133	-27.192
Totale	43.484.217	42.824.563	659.655

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio), alle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico concessi in uso) ed a rifiuti, bonifiche e smaltimenti (costi sostenuti per la depurazione presso impianti terzi e costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti dei residui del processo di depurazione delle acque).

Nella voce "Consulenze, amministratori e vigilanza" sono allocate alcune prestazioni della Società collegata Ingegnerie Toscane s.r.l. che nell'anno 2017 erano state inserite all'interno della voce "manutenzioni impianti, reti e estendimenti".

Nella voce "Altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici ed i canoni di manutenzione, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti).

Per la voce "Accantonamento rischi e oneri" si rimanda al paragrafo "Fondo rischi e oneri".

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Affitti	945.028	1.024.815	-79.785
Noleggi	282.241	321.736	-39.494
Royalties	4.700	2.920	1.780
Canone servizio idrico integrato	9.087.204	9.033.069	54.135
Manutenzione beni di terzi	174.383	203.033	-28.650
Totale	10.493.557	10.585.571	-92.015

Tali costi sono riferiti ad affitti, noleggi di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al "Canone del servizio idrico integrato": trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la Società non ha contratti di leasing in essere.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	15.242.805	15.284.783	-41.978
Oneri contributivi	5.165.488	5.157.300	8.188
Trattamento di fine rapporto	1.058.769	1.039.510	19.260
Altri costi	152.678	89.559	63.119
Totale	21.619.741	21.571.151	48.590

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente e con contratto di lavoro interinale ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità, rateo 13^a e 14^a, premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre il valore annuale precedentemente imputato al Fondo trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	20.808.149	24.234.850	-3.426.701
Ammortamento imm. materiali	21.174.577	25.637.195	-4.462.619
Oneri straordinari	0	-51.205	51.205
Totale	41.982.726	49.820.841	-7.838.115

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente Nota Integrativa al paragrafo Criteri di valutazione – "Immobilizzazioni immateriali e materiali".

La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio è effetto dell'allungamento della concessione di affidamento del servizio al 31/12/2031.

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente; in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Sono state svalutate immobilizzazioni come di seguito specificato:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	527.743	0	527.743
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	168.289	0	168.289
Totale	696.032	0	696.032

Le svalutazioni delle immobilizzazioni si riferiscono a:

- euro 171.013 per commesse in corso relative a lavori inerenti il servizio idrico integrato che, per cause non prevedibili al momento dell'avvio dell'attività, non sono proseguite.
- euro 525.019 per oneri accessori inerenti l'operazione di finanziamento stipulata nel 2006. Per effetto della stipula del nuovo contratto di finanziamento in data 19/12/2018, per i dettagli del quale si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", è prevista, alla data di bilancio, l'estinzione del citato contratto di finanziamento. Il valore recuperabile degli oneri accessori, stimato pari a zero, risulta essere inferiore al valore netto contabile e si è provveduto pertanto ad imputare la differenza nel Conto Economico come perdita durevole di valore.

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.542.522	3.844.282	-301.760
Totale	3.542.522	3.844.282	-301.760

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2018 valutate con il metodo del Costo medio ponderato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi ammonta ad euro 100.800.

La voce comprende un accantonamento per oneri inerenti spese legali per cause in corso. Si rinvia al paragrafo "Fondo rischi e oneri" per i dettagli.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni	2.420.240	2.596.222	-175.982
Costi ed oneri diversi	1.273.352	1.469.044	-195.692
Oneri straordinari	50.589	371.873	-321.283
Accantonamenti fondo rischi	708.419	830.566	-122.146
Totale	4.452.600	5.267.704	-815.104

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa, canoni di attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T. Per il dettaglio della voce "Accantonamenti a fondo rischi" si rinvia alla descrizioni nel paragrafo "Fondo rischi e oneri".

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Proventi da partecipazioni	2.326.713	1.912.18060.132	414.533
Altri proventi finanziari	902.425	60.132	842.293
Interessi ed altri oneri finanziari	-6.739.332	-7.520.179	780.846
Totale	-3.510.195	-5.547.867	2.037.672

Nella voce "Proventi da partecipazioni" si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla Società controllata Acque Servizi S.r.l. per euro 750.000, dalle collegate Ingegnerie Toscane S.r.l. per euro 1.362.253 e Acque Industriali S.r.l per euro 169.050, e dalla partecipata Aquaser per euro 45.410.

La voce "Altri proventi finanziari" è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti e interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce "Interessi ed altri oneri finanziari" è composta da interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	-	6.633.416	105.916	6.739.332

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario: nel 2006 la Società ha deciso di coprire il rischio tasso con due contratti di swap per come descritto nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari" della presente nota a cui si rimanda.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano ad euro 12.060.983 e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
IRES corrente	10.577.150	6.425.733	4.151.417
IRAP corrente	2.657.215	1.798.142	859.073
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	13.234.365	8.223.875	5.010.489
IRES differita	-1.012.123	-1.043.168	31.045
IRAP differita	9.421	21.394	-11.973
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE (IRES e IRAP)	-1.002.702	-1.021.774	19.072
IRES esercizio	9.565.026	5.382.565	4.182.461
IRAP esercizio	2.666.636	1.819.536	847.100
rettifiche imposte esercizi precedenti	-170.679	-269.914	99.234
TOTALE IMPOSTE	12.060.983	6.932.187	5.128.795

L'importo delle imposte è stato calcolato con le aliquote fiscali vigenti che sono per il 2018 le seguenti: IRES 24%, IRAP 5,12%.

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra imponibili e deducibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Svalutazione immobilizzazioni	Altre	Totale
		importo al termine dell'esercizio precedente	21.271.962	6.673.345	9.266.239	5.834.849	0	565.435
	variazioni verificatesi nell'esercizio	395.051	115.438	295.631	1.323.793	525.019	-101.476	2.553.456
	importo al termine dell'esercizio	21.667.013	6.788.783	9.561.870	7.158.642	525.019	463.959	46.165.286
	aliquota IRES	24%	24%	24%	24%	24%	24%	
	effetto fiscale IRES	5.200.083	1.629.308	2.294.849	1.718.074	126.005	111.350	11.079.699

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
		importo al termine dell'esercizio precedente	6.705.677	9.186.328	67.290
	variazioni verificatesi nell'esercizio	-478.977	294.984	0	-183.993
	importo al termine dell'esercizio	6.226.700	9.481.312	67.290	15.775.302
	aliquota IRAP	5,12%	5,12%	5,12%	
	effetto fiscale IRAP	318.807	485.443	3.445	807.696

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Ammortamento a liquota piena anno 2008
		importo al termine dell'esercizio precedente
	variazioni verificatesi nell'esercizio	-10.523
	importo al termine dell'esercizio	0
	a liquota IRES	24%
	effetto fiscale IRES	0

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)	2018		2017	
	(IMPORTI)	ALIQUOTA	(IMPORTI)	ALIQUOTA
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		24,00		24,00
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	42.666.374		25.071.364	
dividendi esenti competenza - plusvalenza esente da cessione quota	-2.326.713		-1.912.180	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	40.339.661		23.159.184	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUIZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI	-474.860	-0,28	-731.832	-0,76
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia, svalutazioni immobilizzazioni in corso. ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., dividendi esenti, super-ammortamento, deduzione IRAP forfettaria e analitica.</i>				
IRES DEFINITIVA	9.567.552		5.382.565	
ALIQUOTA EFFETTIVA		23,72		23,24

PARTITE STRAORDINARIE DI CONTO ECONOMICO

Le modifiche apportate al principio contabile OIC 12 hanno previsto l'eliminazione della sezione straordinarie e il contestuale elenco delle stesse in Nota Integrativa.

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; la correzioni di errori non rilevanti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio.

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori ammontano ad euro 269.301 e quelli al Collegio Sindacale a euro 54.600.

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	269.301	54.600	323.901

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli Amministratori e Sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad euro 106.594.

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	106.594	-			106.594

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate. Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità, nel Fondo rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti in Nota Integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Relativamente alle passività potenziali menzionate nella Nota Integrativa del bilancio 2017 si segnala la conclusione nel corso del 2018 del procedimento Consiag S.p.A presso il Tribunale di Firenze. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. aveva ricevuto un atto di citazione dalla Società Consiag S.p.A. secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto titolo

a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre sosteneva di non aver ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli. Con sentenza n. 1447/18 del Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese), l'Autorità Giudiziaria non ha accolto la domanda della parte attrice ed ha condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti, delle spese di lite. Ad oggi Consiag S.p.A ha depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque S.p.A. si è costituita.

La Società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici in quanto, in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica. Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della Legge n. 36/1994, ora sostituito dall'articolo 153 del D.lgs n° 152/2006. I beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

Soggetto erogante	Tipologia di Contributo	Competenza	Di cui incassati
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	488.467,26	254.822,16
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	1.195.102,41	1.195.102,41
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	263.342,79	263.342,79
TOTALE		1.946.912,46	1.713.267,36

La Società riceve inoltre dai soggetti individuati dalla norma i corrispettivi che derivano da prestazioni regolate da contratti stipulati per l'erogazione dei servizi idrici.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Tot. dipendenti
Numero medio	5	9	242	150	7 interinali (al 31/12/2018)	406

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Efficacia nuovo contratto di finanziamento e stipula contratti di copertura del rischio fluttuazione tassi di interesse.

In data 24 gennaio 2019, con il verificarsi delle condizioni sospensive (invio della documentazione prevista, estinzione del precedente finanziamento, costituzione delle garanzie, estinzione dei preesistenti contratti di Hedging, stipula dei nuovi contratti di copertura del rischio tasso di interesse) il nuovo contratto di finanziamento firmato in data 19/12/2018 ha acquisito efficacia. Nella stessa data, a completamento delle operazioni, è stata richiesta ed erogata interamente la linea Term pari ad euro 200.000.000.

La Società ha pertanto proceduto all'estinzione integrale ed anticipata del debito residuo relativo al vecchio contratto di finanziamento pari a euro 167.687.508 (oltre gli interessi maturati alla data) ed alla chiusura anticipata dei contratti di Hedging collegati al precedente finanziamento per un totale di euro 10.148.000.

In data 24 gennaio 2019 sono stati stipulati, a completamento di quanto previsto dal nuovo contratto di finanziamento del 19 dicembre 2018, n°6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term (29/12/2023), basati su documentazione ISDA Master Agreement 1992 e rispettivi allegati.

I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte di Acque, a partire dal 24/01/2019, di un tasso fisso pari a 0,24% alle controparti e, in corrispondenza, le banche Hedging pagheranno ad Acque un tasso variabile riferito all'euribor a 6 mesi.

Il valore nozionale complessivo dei 6 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla stessa linea.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento stipulato nel 2018 ed efficace dal 2019.

Beneficiario		Acque S.p.A. (il Beneficiario)	
Banche Finanziatrici	<ul style="list-style-type: none"> • Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA • Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. • Banco BPM SpA • BNP Paribas, Succursale Italia • Intesa San Paolo SpA • MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA • UBI Banca SpA • 		
Rimborsi	Banca Finanziatrice	Linea Term	€
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21.355.555,56	
	Banco BPM S.p.A.	20.000.000,00	
	BNP Paribas, Succursale Italia	35.555.555,56	
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	35.555.555,56	
	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	40.000.000,00	
	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	14.200.000,00	
	UBI Banca S.p.A.	33.333.333,32	
	Totale:	200.000.000,00	
	Banca Finanziatrice	Linea RCF	€
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4.444.444,44	
	Banco BPM S.p.A.	2.500.000,00	
	BNP Paribas, Succursale Italia	4.444.444,44	
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	4.444.444,44	
	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	5.000.000,00	
	UBI Banca S.p.A.	4.166.666,68	
	Totale:	25.000.000,00	
Banca Agente	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA		
Importo	<p>La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 225.000.000 ed include:</p> <p>IV. una linea Term fino ad un importo massimo di Euro 200.000.000;</p> <p>V. una linea RCF fino ad un importo massimo di Euro 25.000.000.</p>		

Banche Finanziatrici	La Società ha sottoscritto, entro la data dell'utilizzo della Linea Term, i contratti di Hedging aventi una copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse per una durata pari a 5 anni e su un nozionale pari al 70% della Linea Term.
Rimborsi	La Società dovrà utilizzare le linee di credito esclusivamente per i seguenti scopi: a. con riferimento alla Linea Term, esclusivamente per: i. estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti; ii. ulteriori esigenze di cassa della Società connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare; iii. ogni eventuale tassa connessa all'operazione di finanziamento ed all'estinzione del debito esistente; iv. i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento; v. costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari; b. con riferimento alla Linea RCF, esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.
Data di scadenza finale	i. alla Linea Term il 29 dicembre 2023; ii. alla Linea RCF il 29 dicembre 2023.
Data di Rimborso e rimborso anticipato volontario	i. (i) Linea Term: in un'unica soluzione alla data di scadenza finale; ii. (ii) Linea RCF: ciascun utilizzo dovrà essere rimborsato alla scadenza del relativo periodo di interessi (salvo richiesta di rinnovo) e comunque entro la data di scadenza finale. E' consentito, in tutto o in parte, a valere sulla linea Term e/o sulla linea RCF richiedere alla Banca Agente il rimborso anticipato per importi almeno pari ad euro 500.000.
Rimborso anticipato obbligatorio	E' previsto il rimborso obbligatorio nei seguenti casi: i. Incasso di indennizzi assicurativi di importo superiore a euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term), salvo evidenza da parte del beneficiario della riparazione del danno oggetto di indennizzo nei 12 mesi successivi all'incasso dell'indennizzo; ii. cessione di beni per un importo superiore ad euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term) salvo evidenza da parte del beneficiario dell'utilizzo di tali proventi per nuovi investimenti entro 12 mesi successivi alla data di incasso; iii. incasso del Valore di Rimborso ai sensi della Convenzione di Affidamento (con imputazione prioritaria alla linea Term); iv. cambio di controllo (con imputazione ad entrambe le linee a rimborso integrale dell'affidamento); v. illegality.
Pagamento/periodo di Interesse	a. Con riferimento alla Linea Term, i periodi di interessi avranno durata pari 6 mesi; b. con riferimento alla Linea RCF, i periodi di interessi avranno durata pari a 1, 3 o 6 mesi a scelta del beneficiario, così come indicato in ciascuna richiesta di utilizzo inviata alla Banca Agente (in caso di mancata scelta il periodo di interessi avrà durata pari a 3 mesi).

Tasso di Interesse	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun periodo di interessi sarà pari al tasso di riferimento (Euribor di durata corrispondente al periodo di interesse) maggiorato del margine. Qualora il tasso di interesse dovesse risultare negativo, il tasso di interesse applicabile in tale periodo di interessi sarà pari a zero.</p> <p>Il margine indica:</p> <ol style="list-style-type: none"> per la Linea Term, 190 punti percentuali in ragione d'anno; per la Linea RCF, 190 punti percentuali in ragione d'anno.
Commissione di mancato utilizzo	<p>Applicabile sulla linea RCF e pari a 57 punti percentuali in ragione d'anno a partire dalla data di sottoscrizione sino al termine del periodo di utilizzo sull'ammontare non cancellato e non utilizzato della linea RCF.</p>
Documenti a Garanzia	<p>Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> il pegno sul conto convenzione; il privilegio generale.
Garanzie Consentite	<ol style="list-style-type: none"> sino al perfezionamento degli atti di rilascio le garanzie esistenti; le garanzie in favore delle parti finanziarie previste dai documenti di garanzia; le garanzie (incluse a mero titolo esemplificativo, le cessioni di crediti pro soluto) e le garanzie di natura personale concesse dalla Società in favore di terzi, che assistono <ol style="list-style-type: none"> l'Indebitamento Finanziario che sia assunto da Società direttamente o indirettamente controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), o secondo o terzo comma, del Codice Civile, per un ammontare massimo non superiore ad Euro 5.000.000,00, ovvero l'Indebitamento Finanziario assunto nel corso della normale attività aziendale della Società di cui alla lettera <ol style="list-style-type: none"> della definizione di Indebitamento Consentito; (d)(i) la fideiussione prestata dalla Società ai sensi dell'articolo 32 (Cauzioni e garanzie e sanzioni pecuniarie (art. 18- art. 19 e art. 2 Convenzione tipo) della convenzione di affidamento (come eventualmente rinnovata e/o reintegrata) e <ol style="list-style-type: none"> le garanzie e/o le garanzie di natura personale, concesse e/o da concedersi e/o da rinnovarsi, dalla Società o nell'interesse della medesima eventualmente richieste dall'AIT nell'ambito del rapporto concessorio di cui alla convenzione di affidamento; qualsiasi altra Garanzia eventualmente consentita preventivamente per iscritto dall'Agente.
Indebitamento Consentito	<ol style="list-style-type: none"> l'indebitamento derivante dai Documenti Finanziari; fino all'Utilizzo, il Debito Esistente; (l'Indebitamento Finanziario a breve termine e/o a revoca contratto dalla Società nel corso della sua operatività ordinaria (a titolo esemplificativo: anticipo fatture, cessioni pro soluto, anticipazioni bancarie, polizze fidejussorie bancarie o assicurative) per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; l'indebitamento relativo alle Garanzie Consentite; ogni indebitamento contratto sotto qualsiasi forma tecnica per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; ogni altro indebitamento previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.

Parametri finanziari ed Equity Cure	<p>Parametri Finanziari: il beneficiario dovrà rispettare i seguenti parametri finanziari con cadenza annuale sulla base del bilancio consolidato:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3,25x; b. Terminal Value/Posizione Finanziaria Netta > 1,30x. <p>Per ciascuna verifica il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un Certificato di Conformità secondo il modello previsto dal contratto di finanziamento.</p> <p>Equity Cure: in caso di mancato rispetto di un parametro finanziario il beneficiario ha la facoltà, dandone comunicazione alla Banca Agente entro 15 giorni lavorativi successivi alla consegna del Certificato di Conformità, di porre rimedio alla violazione entro 15 giorni lavorativi dalla predetta comunicazione apportando mezzi finanziari sotto forma di aumento di capitale e/o finanziamenti soci subordinati e/o in conto futuro aumento di capitale per un importo tale da consentire il rispetto del parametro finanziario violato. In tal caso il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un nuovo Certificato di Conformità che evidenzi il rispetto del parametro finanziario oggetto di violazione.</p>
Vincoli alle distribuzioni	<ol style="list-style-type: none"> a. La Società potrà effettuare distribuzioni, nel limite di una volta all'anno e nei limiti del risultato di esercizio e del flusso di cassa generato nell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione (come risultante dalla voce "flusso finanziario dell'attività di finanziamento" al netto della voce "dividendi (e acconti sui dividendi) pagati" del Rendiconto Finanziario dell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione), a condizione che: <ol style="list-style-type: none"> i. (i) alla data della distribuzione o per effetto della distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante; ii. alla Data di Calcolo precedente la Distribuzione, la Posizione Finanziaria Netta/EBITDA risultante dal Certificato di Conformità sia inferiore a 2,75x e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto nel contratto (Calcolo dei Parametri Finanziari – Equity Cure); b. Nel caso in cui in un determinato anno gli investimenti netti (al netto dei contributi incassati) effettuati dalla Società a livello cumulato a partire dall'anno 2018 siano inferiori agli investimenti netti previsti dal Business Plan durante lo stesso periodo temporale, la Società potrà effettuare, nell'anno successivo, distribuzioni nel limite di quanto previsto dal Business Plan qualora siano rispettate le condizioni di cui al punto (a); <p>A maggior chiarimento di quanto previsto alle lettere (a) e (b) che precedono, la Società potrà effettuare una distribuzione nel corso dell'anno 2019 per un importo massimo pari a quanto previsto nel Business Plan per tale anno, qualora siano rispettate le condizioni (a)(i) e (a)(ii) che precedono;</p> <ol style="list-style-type: none"> c. La Società non potrà utilizzare, nemmeno parzialmente, alcun utilizzo della Linea RCF o alcun rinnovo di un utilizzo della Linea RCF per far sì che le condizioni di cui ai precedenti punti (a) (i) e (ii) risultino soddisfatte.

Adeguamento disciplinare tecnico

Con Delibera Assemblea A.I.T n° 3 del 08/02/2019 "Adeguamento Disciplinare Tecnico alle disposizioni introdotte dall'Autorità Energia Elettrica e Ambiente (ARERA)" è entrato in vigore, con efficacia dal 01/01/2018, il nuovo disciplinare tecnico. Si rinvia per il dettaglio alla Relazione alla Gestione per la descrizione delle principali modifiche.

La destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'anno 2018, propone di ripartire l'utile complessivo di euro 30.605.391 come segue:

- Destinare euro 27.619.456 alla riserva straordinaria
- Distribuire ai soci euro 0.30 ad azione, corrispondenti complessivamente a euro 2.985.935

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di destinare l'intera riserva di "utile portato a nuovo" da esercizi precedenti come segue:

- Distribuire ai soci ulteriori euro 0.30 ad azione, corrispondenti complessivamente a euro 2.985.935.

Pertanto la proposta di dividendo complessivo da distribuire ai soci ammonta ad euro 5.971.870,00

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

ACQUE SPA
BILANCIO 2018
RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI - Via Garigliano 1 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2018

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e relazione sulla gestione, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Immobilizzazioni	381.463.008	370.615.883
Attivo circolante	95.021.003	98.501.095
Ratei e risconti attivi	754.206	97.116
Totale Attività	477.238.218	469.214.094
Passivo		
Patrimonio netto	155.973.951	122.278.596
Fondi per rischi e oneri	18.264.406	21.054.034
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.559.019	4.873.630
Debiti	261.722.044	285.299.766
Ratei e risconti passivi	36.718.796	35.708.068
Totale passività	477.238.218	469.214.094
Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Valore della produzione	176.309.668	168.057.804
Costi della produzione	130.133.100	137.438.573
Differenza tra valore e costi della produzione	46.176.568	30.619.231
Proventi e oneri finanziari	(3.510.195)	(5.547.867)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	42.666.374	25.071.364
Imposte sul reddito di esercizio	12.060.983	6.932.187
Utile (perdita) di esercizio	30.605.391	18.139.177

Relazione del Collegio Sindacale

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI - Via Garigliano 1 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Conformità del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati all'assemblea per l'approvazione siano conformi alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2018 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile, fatta eccezione - come per il precedente esercizio - per i criteri seguiti per la determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma ed in continuità con i precedenti esercizi.

La KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di ACQUE S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

La KPMG, ha espresso giudizio positivo senza rilievi al bilancio di esercizio 2018 della società.

Bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dai rispettivi c.d.a. e/o assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 31.021.096.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

La società di revisione KPMG ha espresso giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio consolidato dell'anno 2018.

Relazione del Collegio Sindacale

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI - Via Garigliano 1 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Rispetto della legge e dello statuto sociale

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società. Relativamente a tali attività riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Adeguatezza struttura organizzativa e sistema di controllo interno

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dell'Organismo di Vigilanza, dell'Ufficio di Internal Audit ed incontri con la società KPMG S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha convocato con cadenza trimestrale uno dei componenti dell'ufficio di Internal Audit, per riferire in ordine alle attività condotte ed in particolar modo sullo stato di funzionamento del modello organizzativo di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/2001, sugli aggiornamenti apportati allo stesso e su eventi di particolare importanza emersi nel corso del periodo in esame. In base alle informazioni raccolte nel corso del 2018 il Collegio ritiene il modello adeguato alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, oltre che sull'adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Denunce pervenute al collegio

Nel corso dell'esercizio non ci sono state denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Non sono stati presentati esposti a carico degli organi sociali.

Operazioni particolari

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Giudizio finale

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Pisa, 10 giugno 2019

Il Collegio Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale

ACQUE SPA
BILANCIO 2018
RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



Acque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
10 giugno 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 10 giugno 2019

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori azionisti,

l'anno 2018 si è chiuso con un utile netto di gruppo di euro 31.021.096, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 45.413.628, accantonamenti al fondo rischi per euro 50.000, altri accantonamenti per euro 50.800 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 12.499.568.

Il risultato, tenuto conto dei costi relativi agli ammortamenti ed agli accantonamenti sostenuti nel corso del 2018, appare positivo.

Descrizione del Gruppo

Costituzione e attività

Il *Gruppo Acque* è operativo dal 1° gennaio 2002, da quando l'Autorità d'Ambito dell'AATO2 Basso Valdarno le ha affidato la gestione unica esclusiva del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per un periodo di venticinque anni su tutto il territorio dell'AATO.

Quadro normativo e regolamentare

Lo sviluppo dell'azione dell'ARERA per la regolazione del settore

Ripercorrendo l'attività dell'ARERA degli ultimi anni ricordiamo tre importanti provvedimenti del 2015 che ancora oggi definiscono la cornice entro cui i gestori del Servizio Idrico sono chiamati ad operare:

- la delibera n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016-2019;
- la delibera n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali;
- la delibera n. 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, avente ad oggetto la regolazione della qualità contrattuale (RQSII).
- nel corso del 2017 il quadro regolatorio si era arricchito con tre nuovi importanti provvedimenti
- la delibera 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017, che definisce i requisiti dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti (TICSI);
- la delibera 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017, che stabilisce le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI);
- successivamente integrata con la delibera n. 227/2018/R/IDR del 5 aprile 2018 che ne definisce le modalità applicative;
- la delibera 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 avente ad oggetto la regolazione della qualità tecnica (RQT).

È stata inoltre emanata la delibera 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 recante indicazioni per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato a valere dal biennio 2018-2019.

Nel corso del 2018 è stata infine emanata la delibera n. 55/2018/E/IDR del 1 febbraio 2018 di approvazione della disciplina transitoria in caso di controversie finalizzata all'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità.

Metodo tariffario

La delibera 664/2015 MTI-2 (metodo tariffario 2016-2019) detta tuttora le regole generali per la formazione delle tariffe. Se ne ricordano di seguito i punti essenziali:

- regolazione a "menù", ossia differenziata in base al livello d'investimenti, ai costi operativi e altri parametri, con la possibilità per i gestori, in base alla collocazione in uno dei sei quadranti previsti, di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 5,5% al 9%;
- principio del *full cost recovery*, attraverso il riconoscimento in tariffa dei costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e dei costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali), dopo che le opere sono realizzate ed in esercizio (regolazione ex post);
- principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei Piani d'Ambito;
- previsione dell'ammortamento finanziario, sia pure con una serie di vincoli;
- previsione di una componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI) e di una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa.

La delibera 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII", emessa in vista dell'aggiornamento biennale delle tariffe per le annualità 2018-2019, sulla base dei dati dei due anni precedenti, va ben al di là del semplice aggiornamento a consuntivo. Restano invariati i pilastri del MTI-2 sopra esposti, ma sono stati aggiornati alcuni parametri di calcolo quali i tassi d'inflazione, il deflatore degli investimenti, i parametri utilizzati ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali. Se da una parte il tasso d'interesse di riferimento diminuisce, tale diminuzione viene compensata dalla rivalutazione del capitale investito per effetto dell'inflazione. Gli elementi di maggior impatto, derivano però dall'armonizzazione del metodo tariffario con la delibera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica (RQT) e con la delibera 897/2017 sull'applicazione del Bonus Sociale Idrico.

Qualità tecnica

Con la delibera 917/2017/R/IDR l'ARERA ha definito la Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato, stabilendo tre livelli di indicatori.

Prerequisiti

Fissano le condizioni minime richieste per accedere al meccanismo di incentivazione e identificano le criticità di sistema da superare.

Standard specifici

Fissano le condizioni minime richieste in caso di interruzione programmata, attraverso 3 indicatori riconducibili alla normativa vigente (D.P.C.M. 29/99):

- Durata massima della singola sospensione programmata (24h),
- Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo (48h),
- Tempo minimo di preavviso (48h).

Il mancato rispetto dà origine ad un indennizzo automatico agli utenti di 30 euro incrementabile del doppio o del triplo proporzionalmente al ritardo. Nel caso di utenze condominiali l'indennizzo va erogato alla totalità degli utenti indiretti.

Standard generali

Vengono definiti 6 macro-indicatori cui sono correlati obiettivi annuali differenziati di mantenimento o miglioramento in funzione dello stato di efficienza preesistente:

- M1 Perdite Idriche,
- M2 Interruzioni del servizio (a partire dal 2020),
- M3 Qualità dell'acqua erogata,
- M4 Adeguatezza sistema fognario,
- M5 Smaltimento fanghi in discarica,
- M6 Qualità dell'acqua depurata.

La normativa entra in vigore dal 1° gennaio 2018 e per tale annualità esiste l'obbligo del monitoraggio delle grandezze sottese agli standard, mentre, dal 1° gennaio 2019, si ha l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione di tali grandezze. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate. La nuova regolazione prevede inoltre l'applicazione di un sistema di premi e penali attribuiti a partire dal 2020.

L'applicazione della regolazione della qualità tecnica tiene conto delle condizioni di partenza di ciascuna gestione come rilevate e validate dall'EGA in un quadro di equilibrio economico finanziario. Fatte salve alcune eccezioni non sono ammesse pianificazioni che non prevedano il conseguimento degli obiettivi. In sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio (revisione tariffaria 2018-2019) la nuova regolazione dovrà essere recepita sia dalla Carta del Servizio che dal Disciplinare Tecnico.

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

Con la delibera 897/2017/R/IDR (TIBSI), integrata poi dalla delibera 227/2018/R/IDR, l'Autorità ha disciplinato il sistema delle agevolazioni in favore degli utenti domestici economicamente disagiati, introducendo, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016 il Bonus sociale idrico, e stabilendo regole uniformi sull'intero territorio nazionale per:

- l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE;
- la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze beneficiarie del bonus sociale idrico;
- la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico.

In particolare, l'agevolazione potrà spettare a nuclei familiari con ISEE fino a 8.107,50 euro e fino a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.

Restano comunque salvaguardate le condizioni migliorative eventualmente previste su base locale attraverso l'applicazione del Bonus idrico integrativo.

La richiesta del bonus sociale idrico dovrà essere presentata al proprio Comune di residenza (o eventualmente attraverso i Caf autorizzati) congiuntamente a quella dei bonus gas ed elettrico utilizzando la medesima modulistica.

Per l'ammissione della domanda i Comuni utilizzeranno il sistema informatico SGAtè (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche), che già consente di gestire le domande di bonus elettrico e/o gas.

I Comuni verificheranno, attraverso SGAtè, i requisiti di ammissibilità, mentre al gestore spetteranno le verifiche sul contratto di fornitura e l'erogazione del bonus.

Disciplina transitoria sistemi di tutela dei consumatori e utenti

Con Delibera n. 55/2018/E/IDR del 1 febbraio 2018 l'ARERA ha approvato la disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII. La disciplina transitoria regolerà il periodo dal 1/7/2018 fino al 30/6/2019, successivamente, a regime, si avrà la piena operatività anche per il settore idrico del TICO (Testo Integrato di Conciliazione approvato con delibera n. 209/2016/E/com del 5/5/2016) e del sistema di tutele già in vigore per i settori energia e gas.

Per quanto riguarda le procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie l'ARERA ha definito il perimetro della conciliazione, estendendolo non solo alle tematiche relative agli aspetti regolati ma, più in generale, a tutte quelle d'interesse per l'utente del Servizio idrico integrato con l'esclusione, però, di quelle non rientranti nel TICO e di quelle attinenti alla qualità dell'acqua.

Durante il periodo transitorio, è prevista una verifica sullo stato di attuazione della disciplina approvata al fine di valutare ulteriori meccanismi di gradualità.

Per quanto riguarda il trattamento dei reclami di seconda istanza, invece, i reclami sui temi oggetto della regolazione sono trattati a partire dal 1° marzo 2018 mediante procedure telematiche dallo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, gestito in avvalimento dalla società Acquirente Unico S.p.A.. Ogni tre mesi lo Sportello trasmette all'Autorità un rapporto dettagliato dell'attività svolta e la reportistica relativa ai reclami scritti.

In particolare, il Regolatore ha individuato quattro temi su cui si concentrerà l'indagine:

- interruzioni della fornitura del servizio per cause o con modalità non conformi alla normativa vigente e/o ai contratti di utenza;
- ritardi nell'esecuzione di lavori/allacciamenti connessi a procedure di voltura e/o subentro;
- mancato rispetto della periodicità e trasparenza di fatturazione;
- risposte ai reclami, alle segnalazioni e alle richieste di informazioni degli utenti (mancate risposte, risposte inconfidenti/generiche inviate anche utilizzando moduli standard, non adeguata assistenza da parte degli operatori dei call center).

Riforma dei corrispettivi tariffari

Con la delibera 665/2017/R/IDR (TICSI) del 28 settembre 2017 l'Autorità ha definito la riforma dei corrispettivi tariffari da applicare all'utenza. L'aspetto di maggior impatto, per Acque S.p.A., riguarda l'individuazione degli scaglioni di consumo sulla base del numero effettivo di persone che compongono l'utenza. La fascia di consumo agevolata viene fissata in 18,25 mc/anno (pro capite). Si definiscono di seguito i principali requisiti della nuova struttura:

- a partire dal 2018, in caso di indisponibilità dei dati sui componenti del nucleo familiare (che comunque dovranno essere acquisiti entro il 2022) si prevede l'adozione del criterio pro capite standard, fissando la fascia di consumo agevolata in 55 mc/anno (calcolati su un numero medio di 3 componenti);

- il valore dell'agevolazione viene determinato dagli EGA e deve prevedere una decurtazione rispetto alla base compresa tra il 20% e il 50%;
- il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (tariffa agevolata) e quella dell'ultima fascia di eccedenza non deve superare il rapporto di 1:6 (l'ultimo scaglione al massimo sarà pari a 6 volte la tariffa agevolata);
- la nuova struttura dovrà garantire il rispetto del vincolo sui ricavi del gestore (VRG).

Oltre a quanto sopra esposto il provvedimento ridefinisce i criteri di calcolo dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze non domestiche autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura.

L'ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

L'AIT ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana.

Predisposizione tariffaria 2018/2019 e allungamento della concessione

Tra i provvedimenti più importanti del 2018 va indubbiamente evidenziato l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018/2019 e la contestuale approvazione dell'istanza di allungamento della durata della Convenzione di affidamento presentata da Acque con nuova scadenza al 2031. In data 25/05/2018 Acque S.p.A. ha presentato ad AIT *"Istanza per l'estensione di 5 anni del termine di affidamento della Convenzione sottoscritta tra Acque e l'Autorità Idrica Toscana per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio della Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno, al fine di garantire le condizioni di equilibrio economico e finanziario a seguito di nuove e ingenti necessità di investimento"*.

Con l'istanza si rendeva noto che per i sopravvenuti vincoli di legge nell'ambito della depurazione delle acque di cui alla L.R. 5/2016 ed il contesto regolatorio nazionale in merito alla qualità tecnica e agli standard ivi stabiliti di cui alla deliberazione ARERA N.917/2017/R/idr, nonché per le indicazioni della Conferenza Territoriale n.2 del 2 ottobre 2017, il Pdl approvato con la Deliberazione d'Assemblea AIT n. 28 del 5 ottobre 2016, anche con riferimento alle modalità di finanziamento ivi previste, risultava inadeguato ad assicurare una corretta ed efficiente gestione del servizio.

A seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici di AIT, il Consiglio Direttivo con Deliberazione n.6 del 22 giugno 2018 approvava la proposta di schema regolatorio nell'ambito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria (Deliberazione 918/2017/R/IDR), formulata dalla Conferenza territoriale n. 2 Basso Valdarno con deliberazione n. 1/2018 del 1 giugno 2018, implicante l'estensione della durata dell'affidamento al 31/12/2031 quale misura per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Contestualmente all'estensione della concessione fino al 2031 è stato approvato il nuovo Piano d'Investimenti 2018-2031 per complessivi 962 M€, di cui 436 M€ nel quinquennio 2019-2023. Oltre a rendere possibile e finanziabile il nuovo Pdl l'estensione ha permesso un'importante rimodulazione degli incrementi tariffari che nei prossimi anni si attestano attorno all'1,5% ben al di sotto degli incrementi tariffari previsti nel precedente Piano Economico Finanziario.

In data 09/10/2018 l'ARERA ha approvato con Deliberazione 502/2018/R/IDR l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per gli anni 2018 e 2019.

Questo nuovo quadro ha determinato anche un diverso scenario per il finanziamento del Programma degli Interventi, coerente con la scadenza della concessione al 2031 e alternativo al precedente contratto di finanziamento, stipulato nel 2005, che prevedeva l'integrale restituzione delle quote capitale e interessi entro il 2021 e che di fatto risultava ormai incompatibile con l'effettuazione degli investimenti richiesti da AIT nei prossimi anni.

Per questa ragione nel luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acque S.p.A. ha dato mandato a stipulare un contratto di *advisor* con Mediobanca per la ricerca di un nuovo finanziamento finalizzato all'estinzione del contratto in essere e a consentire l'attuazione del PDI.

Il nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto il 19/12/2018 con un pool di banche di cui fanno parte Mediobanca SpA, Ubibanca SpA, MPS SpA, Banco BPM SpA, BNP Paribas, Banca Intesa SpA. Il nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche: una di importo complessivo di 200 milioni di Euro (finalizzata in particolare a estinguere il finanziamento esistente, alla chiusura anticipata dei contratti di hedging, a fare fronte a ulteriori esigenze di cassa) e l'altra di importo massimo di 25 milioni di Euro (destinata a far fronte all'esigenze finanziarie connesse alle attività ordinarie). La stipula del contratto di finanziamento è stata in data 24/01/2019 dalla sottoscrizione degli atti relativi l'erogazione del nuovo e l'estinzione del precedente finanziamento.

La definizione della nuova articolazione tariffaria dei corrispettivi e provvedimenti connessi

In ottemperanza a quanto previsto dalla delibera ARERA 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017, con delibera di Consiglio Direttivo n. 7 del 22/6/2018 è stata approvata la nuova struttura dei corrispettivi per la parte relativa alle tariffe civili. La nuova struttura decorre dal 1/1/2018 ed i consumi già fatturati nel primo semestre con la precedente articolazione tariffaria saranno soggetti a conguaglio.

Con delibera di Assemblea n.20 del 26/9/2018 è stato approvato il Regolamento regionale recante le modalità di trasmissione ai gestori del servizio idrico integrato e l'utilizzo ai fini tariffari del numero di componenti del nucleo familiare (CNF) delle utenze residenziali.

In riferimento alla fatturazione degli scarichi industriali, la stessa è stata regolata con la delibera di Assemblea n.21 del 26/9/2018, con la quale è stato approvato il Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali, mentre con delibera di Consiglio Direttivo n.21 del 7/12/2018 è stata approvata la nuova struttura dei corrispettivi. La nuova struttura ha decorrenza dal 1/1/2018, pertanto i consumi già fatturati saranno soggetti a conguaglio.

Decreti A.I.T. per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 92 del 21/9/2018 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2017 (riferiti all'anno 2016); tali istruttorie hanno determinato una penalità di € 9.067,38 sull'obbligo riguardante gli standard organizzativi.

Relativamente alle consegne 2018 (anno 2017) i dati trasmessi per tutti gli obblighi convenzionali sono attualmente in fase di istruttoria da parte di AIT; non si prevede ad oggi l'applicazione da parte di AIT di penalità significative.

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 56 del 31/05/2018 sono state definitivamente ricalcolate le penalità sugli Standard Tecnici relative alle annualità 2012-2013. In prima istanza AIT aveva determinato una penalità di € 798.553. Acque aveva più volte evidenziato come il criterio di calcolo, coerente con formule del previgente metodo normalizzato, non fosse più in linea con la nuova regolazione emanata da ARERA, a seguito del definitivo ricalcolo le citate penalità sono state azzerate.

Disciplinare Tecnico

Già nel 2016 era stato avviato un processo di revisione del Disciplinare Tecnico al fine di avere una regolamentazione omogenea per tutti i gestori e di armonizzare tale documento convenzionale con il nuovo testo della Convenzione d'Affidamento e con la normativa vigente. A seguito di un'intensa fase di discussione e confronto, nel corso del primo semestre 2017 era stata concordata la versione approvata dall'Assemblea dell'AIT con atto n. 16 del 18/6/2017.

Il Disciplinare Tecnico prevede esplicitamente che lo stesso venga di volta in volta adeguato alle nuove disposizioni regolatorie dell'ARERA, se in contrasto e se origine di una duplicazione di oneri per il gestore.

In seguito all'emanazione del nuovo provvedimento sulla Qualità Tecnica (RQTI), nel corso del 2018 è iniziato un nuovo processo di adeguamento del Disciplinare, al fine di escludere una duplicazione di obblighi di comunicazione ed un incremento del rischio regolatorio.

Il testo del nuovo Disciplinare revisionato a seguito della RQTI è stato approvato con deliberazione n° 3 dell'8 febbraio 2019.

Legge regionale 4/2018

In data 13 febbraio 2018 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato alcune modifiche alla legge regionale 69/2011 istitutiva dell'AIT (Autorità idrica Toscana) con l'obiettivo di garantire una governance dell'Ente più funzionale ed efficace. In quest'ambito, il consiglio direttivo si qualifica come organo dell'AIT, affiancando alle funzioni consultive, di controllo e di raccordo tra assemblea e direttore generale, funzioni di amministrazione attiva. Le modifiche adeguano inoltre la legge al mutato quadro normativo e regolamentare, che ha visto nel frattempo l'istituzione dell'ARERA, e provvedono ad una rimodulazione delle funzioni già riservate alla Regione dalla l.r. 69/2011, per l'individuazione e la realizzazione degli interventi strategici di interesse regionale, recepiti nel Piano d'Ambito.

Acque Servizi

Acque Servizi, il cui capitale sociale risulta interamente detenuto da Acque S.p.A., nasce nell'ottobre del 2005 e di fatto rappresenta il braccio operativo del gestore del s.i.i. per la realizzazione e l'espletamento di lavori e servizi.

Acque servizi è stata quindi costituita con lo scopo di mantenere all'interno del gruppo e non disperdere quel bagaglio di professionalità, competenze e conoscenze che costituivano il Know-how proprio ed indispensabile del gestore del s.i.i. e non essere nelle mani delle ditte appaltatrici soprattutto per l'esecuzione di lavori e servizi strategici nonché per garantire la qualità e la continuità del servizio in ogni situazione anche di urgenza ed emergenza.

La tipologia di lavori e servizi spaziano dalla carpenteria metallica, tubisteria, realizzazione e manutenzione impianti e reti di acquedotto, fognatura e depurazione – sostituzione e manutenzione di impianti elettrici e servizi ambientali quali servizio di canal jet, trasporto fanghi liquidi, gestione altre tipologie di rifiuti, trasporto acqua potabile e videoispezioni.

Nel corso degli Acque Servizi si è concentrata su quegli interventi di nicchia ad alta specializzazione e a più valore aggiunto come ad esempio la realizzazione di pezzi speciali, gli interventi in luoghi confinati e su condotte in cemento-amianto, saldature certificate su acciaio sia a TIG che a elettrodo e su polietilene, la realizzazione di fontanelli Alta Qualità che vengono interamente costruiti nelle officine interne e le videoispezioni di fognature anche di grande diametro.

Acque Servizi si è dotata di una struttura suddivisa in quattro settori il più snella possibile in modo da avere una operatività estremamente flessibile con una presenza sull'intero territorio:

1. Lavori manutenzioni impianti e reti - Nei due centri operativi ubicati a Pisa e Ponte a Egola (nel comune di San Miniato), si eseguono lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su reti idriche e fognarie e su impianti di potabilizzazione e depuratori
2. Lavori Elettrici - L'unità operativa lavori elettrici si occupa su tutto il territorio gestito da Acque S.p.A. degli interventi sugli impianti elettrici sia di potenziamento, sostituzione, manutenzione e nuove realizzazioni compreso anche l'installazione e manutenzione di strumenti di misura e controllo;
3. Servizi Ambientali - Le attività svolte dall'unità Servizi Ambientali comprendono la manutenzione sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione del Gestore del s.i.i. con canal-jet, il trasporto di acqua potabile per l'acquedotto, la gestione dei rifiuti in generale ed il servizio di videoispezione.
4. Grandi commesse - Il settore si occupa della realizzazione di opere di rilevante importanza pianificate e con progetti specifici per i quali è necessaria la puntuale programmazione ed organizzazione ed il coordinamento di più imprese, monitorando e controllando costantemente l'andamento dei lavori, misurando la performance dei gruppi di lavoro verificandone gli obiettivi prefissati, evidenziando le eventuali deviazioni rispetto a quanto pianificato ed individuando anche le azioni correttive.

La società Acque Servizi per lo svolgimento delle proprie attività è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali posizione FI03555 ai sensi dell'art. 212 comma 5 (trasporto professionale per conto di terzi) alle seguenti categorie:

- 4 classe C per le attività di trasporto rifiuti speciali non pericolosi per conto terzi;
- 5 classe F per le attività di trasporto rifiuti speciali pericolosi per conto terzi;
- 10 classe E per i lavori di bonifica amianto rinnovata ad agosto 2017;
- 8 classe C per i servizi di intermediazione rifiuti speciali pericolosi e non.

È in possesso di licenza al trasporto merci in conto terzi ed è iscritta all'Albo Autotrasportatori della Provincia di Pisa con posizione PI 510384 M.

È inoltre iscritta anche all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8 (trasporto rifiuti in conto proprio) del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni per gestire i rifiuti autoprodotti durante i lavori di manutenzione sulle reti ed impianti del Gestore del servizio idrico integrato.

Territorio servito e impianti

Acque SpA gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 802.731 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2016) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena. In virtù della delibera n.8 del 13 febbraio 2015 la durata della concessione del servizio idrico integrato è stata estesa fino all'anno 2026 incluso.

Gli utenti al 31 dicembre 2017, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 327.330, di contro ai 325.912 dell'anno precedente. Il dato non include 7.686 utenti che si riforniscono da pozzi privati ed ai quali Acque S.p.A. fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Investimenti

I maggiori investimenti del Gruppo nel 2018 sono stati realizzati nelle seguenti aree:

- Manutenzione straordinaria reti acquedotto
- Manutenzione straordinaria impianti acquedotto
- Sostituzione programmata condotte
- Interventi mirati a ridurre l'impatto di situazioni di emergenza idrica
- Estensione dei sistemi di telecontrollo e regolazione delle pressioni
- Manutenzione straordinaria reti fognatura
- Manutenzione straordinaria impianti depurazione
- Estensione del sistema fognario
- Interventi mirati alla razionalizzazione e l'accorpamento dei sistemi di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali
- Interventi per l'adeguamento normativo degli impianti acquedotto e fognatura
- Acquisto dei autoveicoli industriali
- Acquisto di attrezzature
- Acquisto di un immobile nel comune di Empoli

Il gruppo

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito; Acque S.p.A. ha costruito un sistema di società partecipate finalizzato a dare vita ad aziende di sistema, in grado di fornire servizi qualificati a un numero sempre maggiore di imprese di servizi pubblici della Toscana e di favorire gli elementi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana collegate ad Acea S.p.A.. Nel corso del 2018 non ci sono state modifiche nel gruppo, rimanendo invariate le partecipazioni dentro le società collegate LeSoluzioni scarl, Ingegnerie Toscane S.r.l, Acque Industriali S.r.l. e nelle partecipate Aquaser S.r.l. e TiForma S.r.l. .

Acque servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque S.p.A. e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Invariata al momento la partecipazione in Ingegnerie Toscane S.r.l., anche se Acque ha accolto favorevolmente una manifestazione d'interesse da parte di Gori S.p.A. ad entrare nella compagine sociale della nostra collegata, tramite l'acquisto della quota detenuta attualmente da Uniacque S.p.A.. L'operazione rappresenterebbe un'ulteriore evoluzione in direzione del rafforzamento di Ingegnerie Toscane quale azienda di sistema all'interno del Gruppo Acea.

Invariato l'assetto sociale di Acque Industriali S.r.l., che come si ricorderà, in data 22 dicembre 2016 ha visto la cessione ad Acea S.p.A. del 51% del capitale sociale.

Acque servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Al 31/12/2018 le società partecipate da Acque S.p.A. erano le seguenti:

Società controllate

- Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque S.p.A., costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2018 erano 130 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2017, si è concluso con un utile di euro 1.050.808.

Società collegate

- Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea S.p.A. e il 49% da Acque S.p.A.. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2017 risultavano 28 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2017, recava un utile netto di euro 345.723.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque S.p.A., il 47,167% da Publiacqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Geal S.p.A., Uniacque S.p.A. e Umbra Acque S.p.A.. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2018 erano 202 e il bilancio 2017, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 4.681.311.
- LeSoluzioni Scarl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A.. Al 31/12/2018 gli occupati erano 282 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2017, recava un utile di euro 7.514.

Altre società partecipate

- Aquaser S.r.l. con sede in Roma, controllata da Acea S.p.A., capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- TiForma S.r.l. con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi S.r.l. e dalla collegata Acque Industriali S.r.l..

Le linee della gestione

La sostenibilità ha acquisito, con il passare degli anni, un ruolo crescente nella strategia del Gruppo Acque che ha dimostrato anno dopo anno sempre maggiore impegno per garantire, al proprio interno e verso gli stakeholder locali, la promozione di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.

Per ribadire sia a livello locale che globale l'impegno per la promozione di una società sostenibile, rispettosa dei diritti umani, del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione il Gruppo Acque ha aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia e all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata Global Compact. La strategia di impresa trae inoltre ispirazione dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dai relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) approvati nel 2016 da parte delle Nazioni Unite e dalla ratifica degli accordi sul clima raggiunti nella conferenza di Parigi Cop 21 del dicembre 2015.

Questo indirizzo strategico viene rendicontato ogni anno dal 2007 all'interno del Bilancio di Sostenibilità redatto e verificato da un ente terzo in conformità alle linee guida internazionali GRI G4 e sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Per rispondere in maniera più efficace alle domande degli stakeholder, rendere maggiormente tangibile il valore generato sul territorio e nell'ottica di un miglioramento continuo degli strumenti di gestione della sostenibilità il Gruppo Acque fa parte dal 2017 del gruppo di lavoro di Utilitalia per la redazione di un vero e proprio Bilancio di Sostenibilità di settore mentre già dal 2015 ha aderito al gruppo di lavoro "Benchmarking di Sostenibilità" di Utilitatis che confronta annualmente un set di indicatori chiave sulla sostenibilità delle principali utility italiane, tra cui 13 gestori del Servizio Idrico Integrato.

Con l'approvazione del bilancio di sostenibilità, il Gruppo Acque vuole offrire una rendicontazione degli aspetti "non economici" della propria attività, organica e completa. Si rinvia pertanto a tale documento per una esposizione completa degli impatti ambientali e sociali dell'azione del Gruppo Acque, limitandoci in questa sede a riportare solo le notizie più significative relative al rapporto con gli utenti, il personale e l'ambiente circostante.

Sistemi di gestione integrati

L'impegno profuso fin dal 2005 da Acque S.p.A. nell'implementazione e certificazione di sistemi di gestione volontari che garantiscono prestazioni sostenibili fa sì che oggi la società rientri tra le aziende che hanno implementato tutti i principali e più diffusi sistemi di gestione sia all'interno del gruppo di benchmark Utilitatis sia tra le 100 maggiori aziende dell'energia elettrica, gas, rifiuti e servizio idrico (dato da Benchmark TopUtility VI edizione).

Oltre all'ordinario mantenimento di tutti i sistemi di gestione, le principali novità del 2018 sono state:

1. il rinnovo quadriennale dell'accreditamento dei laboratori e estensione dell'accreditamento ad ulteriori parametri;
2. il rinnovo triennale della certificazione per l'efficientamento energetico;
3. l'aggiornamento della Dichiarazione ambientale EMAS al nuovo regolamento Emas IV (REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2017/1505 del 28 agosto 2017) e relativa convalida;
4. l'implementazione e verifica dell'ente terzo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo lo standard UNI ISO 37001.

Ad oggi i sistemi di gestione in vigore sono i seguenti:

Certificazione conseguita	Anno di conseguimento	Norma di riferimento
Qualità	2005	UNI EN ISO 9001:2015
Ambiente	2005	UNI EN ISO 14001:2015
Salute e sicurezza dei lavoratori	2005	OHSAS 18001:2007
Responsabilità sociale	2007	SA 8000:2014
Efficientamento energetico	2013	UNI CEI EN ISO 50001:2011
Registrazione EMAS depuratore Pagnana	2015	Regolamento EMAS III
Accreditamento laboratori	2014	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005
Sicurezza stradale	2017	UNI ISO 39001:2016
Assurance del bs	2017	LINEE GUIDA GRI G4

Gli obiettivi del prossimo anno sono:

1. Aggiornamento del sistema di gestione per l'accreditamento dei laboratori alla edizione del 2017 della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e relativa certificazione;
2. Rinnovo triennale delle certificazioni qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale;
3. Mantenimento degli altri sistemi di gestione implementati.

Acque SpA si è aggiudicata nel febbraio 2019 la VII edizione del *Premio Top Utility sulla Sostenibilità* in virtù "dell'attenzione all'uso efficiente delle risorse, per i migliori risultati in tema responsabilità sociale e per il ruolo di rilievo che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda". Acque S.p.A. si è collocata tra le prime cinque public utilities italiane anche nel *Premio Top Utility Assoluto*.

Gli importanti riconoscimenti, che premiano ogni anno le eccellenze italiane nel campo dei Servizi pubblici locali, testimoniano l'impegno del Gruppo Acque sul terreno della sostenibilità e la sua capacità di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'impatto della propria attività sul territorio circostante. Il Gruppo Acque ha proseguito anche nel corso del 2018 le attività oramai consolidate per la valorizzazione della risorsa idrica e la promozione del suo consumo sostenibile: il progetto di educazione ambientale *Acque Tour*, rivolto alle scuole che si articola in laboratori e lezioni in classe, gite naturalistiche, visite guidate agli impianti e agli acquedotti, sempre condotte da esperti del settore; il progetto *Acqua Buona* finalizzato al consumo di acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche al posto di quella in bottiglia; il progetto *Acqua ad alta qualità* per promuovere il consumo dell'acqua di rete attraverso i cosiddetti fontanelli. Inoltre ha validamente sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni e enti del territorio, oltre che dal CRAL aziendale.

Rappresenta una interessante novità anche il progetto *Rainbow* che ha come obiettivo quello di mettere insieme arte e territorio in un'ottica di sensibilizzazione ambientale e sostenibilità al fine di migliorare l'impatto delle infrastrutture che segnano il paesaggio. L'idea è quella di ottimizzare le risorse messe in campo per la ristrutturazione: una volta conclusi i lavori di recupero delle torri, prima di dismettere il cantiere, sarà possibile approfittare dell'impalcatura per far salire un artista ad intervenire sulla parete circolare delle cisterne. Con questa iniziativa il Gruppo Acque si impegna nel processo di valorizzazione di siti e infrastrutture che forniscono servizi primari ai cittadini, ma che talvolta gravano sul contesto urbano. Il primo intervento ha preso avvio nel settembre 2018 presso il deposito idrico di San Romano, nel comune di Montopoli in Val d'Arno (PI) ad opera di Giovanni Magnoli, in arte Refreshink; successivamente saranno coinvolti altri impianti. L'inaugurazione è prevista nel corso del 2019. Da quel che risulta, si tratta di una assoluta novità nel panorama nazionale dei gestori idrici.

Nel corso del 2018 si è sviluppata ulteriormente l'iniziativa nei confronti degli utenti riguardo al tema delle truffe domestiche da parte di falsi addetti del servizio idrico, attraverso un ciclo di incontri pubblici che si è avvalso della collaborazione di associazioni, sindacati pensionati, amministrazioni comunali e forze dell'ordine con l'obiettivo di prevenire e informare. Al termine, sono stati nove gli appuntamenti pubblici organizzati che hanno visto il coinvolgimento di circa 500 cittadini, trovando riscontro positivo tra l'opinione pubblica e l'interesse dei media.

Nell'autunno 2018 la scuola superiore Sant'Anna ha organizzato un corso di alta formazione intitolato "L'acqua: un servizio di pubblica utilità da regolare, gestire e programmare" con l'obiettivo di formare amministratori locali e altri soggetti professionali potenzialmente interessati sul servizio idrico integrato. Il percorso didattico, della durata di 16 ore complessive e del valore di 1 credito formativo universitario, ha visto la partecipazione di 40 discenti, in massima parte amministratori locali. Acque S.p.A. ha dato sostegno all'iniziativa, anche attraverso la presenza di rappresentanti dell'azienda in qualità di docenti.

L'attenzione all'utente

L'impegno per sviluppare un rapporto positivo con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione del Gruppo Acque.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal contact center gestito dalla partecipata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana.

Nell'ambito di un'indagine di qualità condotta nel novembre scorso dall'Istituto Piepoli S.p.A. con il metodo del *mystery call*, il contact center di Acque S.p.A. ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) di 99,8% per il servizio commerciale, e di 96,9% per il servizio guasti.

Nel corso del 2018 è proseguito l'invio dei messaggi agli utenti per avvisi su interruzioni idriche e inviti alla protezione dei contatori dal rischio gelo, sia attraverso messaggi sms, sia tramite messaggi vocali preregistrati su telefono fisso. Sono stati 354.781 i messaggi complessivi inviati. Gli sportelli di Acque S.p.A. continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Dal 2017 gli uffici al pubblico della Società hanno allungato l'orario di apertura secondo quanto previsto dalla delibera n. 655/2015 di ARERA (ex-AEEGSI) allo scopo di rendere il rapporto tra Acque S.p.A. e i clienti sempre più accessibile e trasparente.

L'incremento del tempo di apertura degli uffici al pubblico e l'incremento delle attività di comunicazione telefonica si inseriscono nell'ambito di una costante cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale.

In questo percorso si inserisce anche You@Acque, il progetto di *customer engagement* promosso allo scopo di ricercare un maggiore coinvolgimento degli utenti nel miglioramento delle performance del gestore. Lanciato nell'aprile 2017 e conclusosi nel dicembre 2018, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, rappresenta una *best practice* nel panorama italiano delle *public utilities*. Dopo una fase preparatoria svoltasi anche con modalità online, sono state individuate le tematiche di maggior interesse; di seguito, i circa 30 cittadini-volontari (provenienti da vari comuni del territorio), sono stati organizzati in tavoli di lavoro e si sono incontrati cinque volte alla presenza dei facilitatori. Al termine del loro lavoro, che si è concentrato sul tema del risparmio idrico sia dal punto di vista ambientale che della riduzione dei costi per gli utenti, hanno prodotto la realizzazione di uno spot-video, un depliant e una app, che saranno pubblicamente rilasciate nel corso del 2019.

Informare e comunicare con i nostri clienti e cittadini è una delle nostre priorità. Lo facciamo attraverso una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

Il sito internet è uno dei canali di contatto e fonte d'informazioni maggiormente utilizzato dagli utenti e registra dati in costante crescita; anche se quelli di accesso e di utilizzo dell'area generica del portale sono in lieve flessione (acque.net), a questi vanno aggiunti gli accessi all'area riservata (MyAcque), alla quale, per la prima volta, possono essere riferiti in modo omogeneo di un intero anno. Dal rapporto sui dati demografici di Google Analytics, si conferma che la fascia di età maggiormente attiva sul nostro sito è quella più giovane (33,5% tra i 25 e i 34 anni e 27,5% quella tra i 18 e i 24) e prevalentemente maschile (54,2%). L'accesso al sito attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet) ormai è stabilmente superiore alla metà degli accessi alle nostre pagine (56,5% nel 2018, 51,8% nel 2017, 48,2% nel 2016), confermando la bontà della versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili.

La nuova app MyAcque, rilasciata nel corso del 2017 continua a registrare un crescente utilizzo sia in termini iscrizioni che di numero di installazioni e il giudizio del pubblico negli store è superiore a 4 (su 5). Anche l'apertura e lo sviluppo dei canali sui principali social media (*Facebook, Twitter, Youtube, Instagram*) fanno di Acque SpA una delle società di servizi pubblici all'avanguardia: non è un caso che il profilo Twitter di Acque SpA sia a livello nazionale, da anni, a dispetto del dimensionamento territoriale e del numero di utenti, tra quelli con il più alto numero di followers tra le aziende del servizio idrico integrato. Anche gli altri social continuano a registrare un crescente numero di follower ed interazioni, a partire da Facebook.

Nel corso del 2018, si è rafforzato l'utilizzo anche di AcqueBot, il *chatbot* che simula una conversazione con risposte automatiche. Sviluppato al momento per Telegram (uno dei più diffusi sistemi di messaggistica istantanea) con AcqueBot si accede a uno sportello al pubblico virtuale, grazie al quale, attraverso un'interazione semplice e in tempo reale, ciascun utente può accedere a molti servizi: dall'autolettura alle variazioni anagrafiche, dall'ultima fattura all'estratto conto.

Anche nel 2018, è proseguita la pubblicazione di Oblò, il periodico di informazione idrica la cui distribuzione quadrimestrale avviene con la bolletta recapitata presso tutti gli utenti del territorio servito. Con Oblò, che dal 2016 si presenta in una nuova versione grafica, Acque SpA riesce a informare i cittadini circa tutte le novità che riguardano il servizio idrico nel Basso Valdarno, ma anche nel panorama nazionale attraverso uno stile di comunicazione informale e "pronto-uso".

Customer satisfaction e indici di qualità

La *customer satisfaction* 2018, rilevata dall'Istituto Piepoli, conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque S.p.A.: il CSI (Customer satisfaction index) è pari a 91,2 nel primo semestre e 91,9 nel secondo, quando registra un apprezzabile miglioramento sull'analogo semestre del 2017. In lieve miglioramento anche il giudizio di "pancia" overall, pari 7,5 di contro a 7,3 del primo semestre 2018. Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su numero verde guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di sostenibilità.

Informazioni relative al personale

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e a seguito dell'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche, sono state introdotte o consolidate anche nel 2018 importanti novità nell'assetto organizzativo, proseguendo nel contempo con gli interventi di *change management* per accompagnare la reingegnerizzazione dei processi e rafforzare la cultura manageriale a tutti i livelli.

In quest'ottica, è stato quindi mantenuto il meccanismo degli incentivi del personale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, nonché ad obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale si sono svolti anche nel 2018 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica.

Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e condivisione delle informazioni con tutto il personale aziendale, sono stati organizzati 20 incontri di circa 25 persone ciascuno, tra i colleghi di Acque, Acque Servizi ed il Presidente, al fine di ascoltare le problematiche e le necessità presenti nei diversi luoghi di lavoro, e di informare i lavoratori sulle strategie e le sfide della Società, anche alla luce dell'allungamento della concessione al 2031.

Acque sta inoltre realizzando in favore dei dipendenti un sistema di welfare omogeneo e articolato in modo da rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi verranno avviati nel corso del 2019 attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo familiare. Accrescere le competenze professionali e favorire il coinvolgimento del personale sono stati presupposti essenziali per la crescita e lo sviluppo del Gruppo Acque. Per tali motivi sono stati implementati e vengono costantemente aggiornati gli strumenti di comunicazione interna, quali la intranet aziendale e i questionari online, che permettono ai dipendenti di essere sempre aggiornati sui progetti e le attività aziendali, ed al contempo di esprimere le proprie opinioni e preferenze. Così come, i percorsi di sviluppo manageriale organizzati dall'Accademia Interna del Gruppo, sulla base dei desiderata formativi che il personale esprime annualmente.

Un ulteriore principio a cui il Gruppo Acque punta nella gestione delle risorse umane è il continuo miglioramento delle attività e l'efficientamento del lavoro quotidiano. Nel corso del 2018 si sono svolti diversi progetti di informatizzazione e riorganizzazione delle attività lavorative, anche ad opera dello stesso personale riunito in Team di lavoro "cross funzionali". I progetti sono stati portati a termine con successo, e non solo, le risorse umane del Gruppo, ma anche, i clienti finali hanno potuto godere dei benefici raggiunti.

Gli occupati in Acque SpA al 31 dicembre 2018 sono 403, che salgono a 533 comprendendo la controllata Acque Servizi S.r.l.. L'incremento di 8 unità sul 2017 è dovuto principalmente all'esigenza di ottemperare a quanto disposto dalla delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in materia di "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono", e al maggior ricorso tramite Acque Servizi alle riparazioni interne delle perdite idriche.

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque S.p.A. e nelle società controllate e collegate.

Occupati Gruppo Acque						
	2018			2017		
Società	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	246	157	403	251	150	401
Acque Servizi S.r.l.	124	6	130	118	6	124
TOTALE Gruppo	370	163	533	369	156	525
Società collegate						
Acque industriali S.r.l.				27	3	30
LeSoluzioni Scarl	118	164	282	111	152	263
Ingegnerie Toscane S.r.l.	153	49	202	141	47	188

Formazione

Come si può notare, nel suo complesso, nel corso del 2018 le ore di formazione hanno lo stesso ordine di grandezza dell'anno precedente, tornando stabilmente, quindi, ai livelli ante 2016 (anno straordinario che ha visto il GoLive di ACEA 2.0).

Una della novità più importanti del 2018 è rappresentata dall'attività formativa riguardante il corso "Guida in sicurezza", che ha permesso di ottenere la certificazione ISO 39001:2012 sul sistema di gestione della sicurezza stradale. Tale formazione ha coinvolto 104 dipendenti del Gruppo Acque in 12 sessioni formative che hanno previsto una parte teorica ed una parte pratica.

Altro percorso formativo rilevante è quello relativo alla formazione "37001 – Anticorruzione e trasparenza" che ha consentito ai 50 partecipanti delle 3 edizioni svoltesi nei mesi di giugno e settembre di avere una presa visione della tematica, utile ai fini della prevenzione.

A fine 2018, invece, si sono tenute 4 sessioni relative alle novità introdotte dal Nuovo Regolamento Privacy Europeo. Ai 45 dipendenti di Acque S.p.A. che hanno partecipato alle edizioni di novembre e dicembre, le prime di un percorso che proseguirà anche durante il 2019, è stata data l'occasione di implementare quelle che sono le indicazioni di *accountability* relative alle novità introdotte dal GDPR del 25 maggio 2018.

Infine, rimangono sempre attivi il focus e l'impegno nell'ambito della formazione sulla sicurezza. Nel 2018 infatti si è registrato un incremento delle ore di formazione che passano dalle 3235 del 2017 alle 4870,5 ore del 2018. Le ore pro-capite di formazione in ambito sicurezza registrano dunque un netto aumento passando dalle 7,5 del 2017 alle 11,12 del 2018.

Innovazione, ricerca e sviluppo

Negli ultimi due anni il Gruppo Acque ha intrapreso un percorso di profondo rinnovamento della propria infrastruttura informatica che ha portato nel luglio 2016 alla completa informatizzazione di tutti i processi aziendali su un'unica piattaforma integrata (adesione al programma Acea2.0). L'ottimizzazione delle performance del sistema Acea2.0 ha costituito nel corso del 2018 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione del Gruppo Acque, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell'organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Sono emersi nell'attuazione del programma Acea2.0 anche elementi di criticità, che siamo impegnati a superare e che non attenuano certo la nostra fiducia nelle potenzialità del progetto. Nel corso dell'esercizio Acque S.p.A. ha contribuito alla definizione delle specifiche funzionali della piattaforma web WMS (*Water management System*) sviluppata da Ingegnerie Toscane quale integratore e visualizzatore di informazioni provenienti dalle principali piattaforme di ACEA 2.0 per le attività di Operations (ERP, GIS, SCADA Telecontrollo, WETNET, DB Laboratorio – LIMS). Il sistema è stato adottato in via sperimentale nel corso del 2018 per supportare le attività della struttura operativa RETI (Manager del Territorio, Team Leader & CO) fornendo un cruscotto immediato di analisi spaziale, di supporto alle decisioni in processi e procedure predefinite. Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'ARERA e dall'AIT.

Gli investimenti in tecnologia effettuati, permettono al Gruppo Acque di avere a disposizione un patrimonio informativo estremamente ampio e avanzato. In particolare, sono stati informatizzati tutti i processi della gestione operativa e della forza lavoro e della gestione delle utenze attraverso una piattaforma integrata. Inoltre, è in corso di valutazione lo studio di progetti nell'ambito Internet of Things (IoT) per accedere in tempo reale a una mole di dati ancora maggiore proveniente dai contatori, e in generale dalla sensoristica distribuita sul territorio. Questo enorme patrimonio di dati rappresenta un gradissimo valore aggiunto per un'azienda di gestione del servizio idrico ed è quindi necessario prevedere adeguati modelli di analisi per massimizzarne l'utilità.

Acque S.p.A. metterà a disposizione dati, processi e *know how* per dare la possibilità di studiare e implementare algoritmi nel campo della big data analysis applicati alla gestione efficiente della risorsa idrica e degli asset aziendali. Particolare attenzione sarà data a modelli di predictive maintenance (manutenzione predittiva) per definire modelli statistici in grado di prevedere in anticipo eventuali guasti sugli impianti e sulle reti (idriche e fognarie) o consumi anomali nei distretti serviti, con evidenti benefici lato utenti e per la qualità del servizio. I modelli di manutenzione predittiva saranno sviluppati correlando fonti dati eterogenee come ad esempio: meteo, telecontrollo e consumi delle utenze servite.

Modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001 e adempimenti trasparenza

Il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti" (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza (anche "OdV"), nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

Attraverso l'adozione del Modello 231 il Gruppo Acque persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque S.p.A., in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta a un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

L'OdV, incaricato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018 quale funzione responsabile del monitoraggio, controllo e dell'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha effettuato, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2018, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nell'Allegato 2.3 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 della delibera n. 141/2018.

Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Già dall'esercizio 2010 la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili in aderenza al modello utilizzato da Acea S.p.A. per assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque SpA ha visto nell'adeguamento al modello 262 un'opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, rendendolo costantemente monitorato, metodologicamente definito e documentato, anche al fine di agevolare l'attività di controllo e verifica da parte dei soggetti preposti.

I risultati della gestione economica

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, evidenziando le principali componenti di ricavo e di costo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2018	2017
Ricavi da tariffa	157.476.562	150.890.776
Costi capitalizzati	21.545.715	19.733.477
Altri ricavi	12.591.118	11.537.876
Valore della produzione operativa	191.613.395	182.162.129
Energia elettrica e telef.	14.093.261	13.797.440
Altri costi	46.536.444	45.806.254
Canone di concessione	9.091.904	9.033.069
Costi esterni operativi	69.721.608	68.636.763
VALORE AGGIUNTO	121.891.787	113.525.366
Costi del personale	28.435.591	28.461.509
MARGINE OPERATIVO LORDO	93.456.196	85.063.857
Ammortamenti	41.871.106	48.842.751
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.542.522	3.844.282
Accantonamenti fondo rischi e spese future	100.800	78.600
RISULTATO OPERATIVO	47.941.768	32.298.224
Risultato dell'area accessoria	0	0
Proventi da partecipazioni	45.410	172.342

Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	902.442	60.161
EBIT NORMALIZZATO	48.889.620	32.530.727
Risultato dell'area straordinaria	0	0
EBIT INTEGRALE	48.889.620	32.530.727
Oneri finanziari	4.904.764	5.846.511
Svalutazioni di partecipazioni	464.192	0
RISULTATO LORDO	43.520.664	26.684.216
Imposte sul reddito	12.499.568	7.970.942
RISULTATO NETTO	31.021.096	18.713.274
Utile di pertinenza di terzi	0	0
RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO	31.021.096	18.713.274

Il **valore della produzione**, pari ad euro 191.613.395, registra un incremento di euro 9.451.266,00 (5,19%).

I ricavi da tariffa sono stati pari a euro 157.476.562.

L'ammontare della variazione dei lavori in corso su ordinazione è di euro -583.018, mentre le capitalizzazioni per lavori in economia ammontano ad euro 21.545.715.

L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi (prestazioni accessorie utenti, contributi, ecc.) è pari ad euro 13.174.136.

Tra i **costi per acquisto** materiali, pari complessivamente a euro 9.337.587 la voce più consistente è quella relativa ai materie prime, sussidiarie e merci; tra le **spese per servizi**, consistenti complessivamente in euro 44.960.488, la voce maggiore è quella per "altre prestazioni" nella quale sono rilevati i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici, i canoni di manutenzione, i contratti di servizio, lo smaltimento, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti). Il costo relativo all'**energia elettrica** e telefonia è pari ad euro 14.093.261.

Il costo relativo al **canone di concessione** dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio è pari ad euro 9.091.904.

I **costi del personale** sono pari ad euro 28.435.591.

Gli **ammortamenti** sono diminuiti di euro -6.971.645,00 per effetto dell'allungamento del periodo di concessione.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri**, ammontanti complessivamente ad euro 50.000 ed euro 50.800 mirano, in applicazione del criterio della prudenza, ad imputare all'esercizio tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Tra i **costi non operativi**, considerato il volume d'affari del Gruppo, appaiono di particolare rilievo gli oneri finanziari relativi agli interessi passivi relativi a finanziamenti sia di parte corrente ma soprattutto di investimenti, pari a euro 6.838.537.

La struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società subisce delle modifiche a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'Ambito.

Il capitale investito netto passa ad euro 321.404.154 da euro 299.333.969 registrando un incremento di euro 22.070.186.

Al suo interno, le immobilizzazioni nette passano a euro 375.199.600 da euro 364.643.590 per effetto dell'aumento di quelle immateriali per euro 14.906.956 e di un decremento di quelle materiali per euro 4.461.364, mentre quelle finanziarie registrano un incremento di euro 110.418. L'attivo corrente sale ad euro 93.710.159 da euro 100.046.136.

Le passività correnti si attestano ad euro 85.347.351 di contro ad euro 101.111.876 del 2017 (con un decremento di euro 15.764.525).

Le fonti interne ammontano a euro 62.158.254 (euro 64.243.881 nel 2017) per effetto della riduzione dei ratei e risconti passivi e dei fondi rischi.

La posizione finanziaria netta passa ad euro 161.543.416 da euro 173.584.295 (con un decremento di euro 12.040.879).

Il patrimonio netto complessivo registra un incremento di euro 34.111.064 passando ad euro 159.860.738 da euro 125.749.674.

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale, in modo da indicare il capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e le corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	2018	2017	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	206.896.747	211.358.111	-4.461.364
immobilizzazioni immateriali nette	163.696.080	148.789.124	14.906.956
Immobilizzazioni finanziarie	4.606.773	4.496.355	110.418
Totale Immobilizzazioni nette (a)	375.199.600	364.643.590	10.556.010
Crediti v/utenti	64.609.845	68.221.830	-3.611.986
Crediti v/clienti v/enti	3.340.807	4.111.711	-770.905
Magazzino	5.313.034	5.751.571	-438.537
Crediti tributari	1.443.685	4.546.502	-3.102.817
Crediti per imposte anticipate	15.487.587	14.849.631	637.956
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	3.515.201	2.564.890	950.311
<i>di cui verso collegate</i>	1.901.387	1.846.759	54.628
<i>di cui verso consociate</i>	1.348	6.620	-5.272
Totale attivo corrente (b)	93.710.159	100.046.136	-6.335.977
Debiti v/fornitori	44.986.869	60.863.625	-15.876.756
Debiti tributari	6.518.645	2.310.240	4.208.405
Altri debiti (acconti, deb vs collegate, consociate, deb vs istituti di previdenza, deb vs altri)	33.841.837	37.938.011	-4.096.174
<i>di cui verso collegate</i>	11.933.770	15.125.637	-3.191.867
<i>di cui verso consociate</i>	1.147.104	1.174.056	-26.952
Totale passività correnti (c)	85.347.351	101.111.876	-15.764.525
Circolante netto (b-c)	8.362.808	-1.065.740	9.428.549
Ratei e risconti passivi	36.734.543	35.720.310	1.014.233
Fondo T.F.R.	6.058.617	6.319.231	-260.614
Fondi rischi ed oneri	19.365.094	22.204.340	-2.839.246
Totale fonti interne	62.158.254	64.243.881	-2.085.627
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	321.404.154	299.333.969	22.070.186
Debito di finanziamento a medio-lungo	0	149.286.400	-149.286.400
Debito di finanziamento a breve	170.390.192	29.026.047	141.364.145
(Liquidità impiegata)	-8.846.776	-4.728.152	-4.118.624
Posizione finanziaria netta	161.543.416	173.584.295	-12.040.879

Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	118.886.526	97.083.284	21.803.242
<i>di cui: Riserva legale</i>	2.067.667	2.067.667	0
<i>di cui: Altre riserve</i>	104.109.513	85.970.336	18.139.177
Utile (Perdita) d'esercizio	31.021.096	18.713.274	12.307.822
Patrimonio netto di terzi	0	0	0
Patrimonio netto	159.860.738	125.749.674	34.111.064
Capitale Investito netto	321.404.154	299.333.969	22.070.185

Le altre informazioni Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel paragrafo precedente su innovazione, ricerca e sviluppo.

Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La Capogruppo, così come le altre società del Gruppo, non detengono alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

Rapporti con imprese collegate

Ingegnerie Toscane S.r.l. sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua S.r.l. del 16/12/2010 presta servizi di ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc.

LeSoluzioni Scarl costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions scarl, I.C.T. srl e C.C.S. Customer Care Scarl il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la progettazione e l'erogazione di servizi di fatturazione e customer service necessari od utili per l'emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità, servizi di natura informatica e soluzioni hardware e software.

TiForma S.r.l. presta al Gruppo servizi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale.

Aquaser S.r.l. ha come attività principale lo smaltimento ed il riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio, al momento non ha rapporti commerciali con il Gruppo.

I rapporti con le imprese controllate da Acque S.p.A., riportati nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio, sono stati elisi nel processo di consolidamento.

RISCHI E INCERTEZZE

Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

Per l'andamento dei prezzi del petrolio, che potrebbe influenzare i costi energetici, abbiamo assistito, dopo l'aumento verificatosi fino all'ottobre scorso ad una loro sensibile diminuzione. È lecito attendersi un proseguimento della fase di ulteriore volatilità del prezzo che non dovrebbe comunque modificare la tendenza alla stabilizzazione di medio periodo, anche in conseguenza del previsto rallentamento dell'economia mondiale, oltre che delle politiche dei Paesi produttori. Per la quota energia, Acque S.p.A., ha in ogni modo fissato i costi di acquisto per il 2018, con la gara effettuata a livello regionale con il coordinamento di CISPEL Toscana. Resta tuttavia l'incognita delle componenti accessorie decise da ARERA; tale rischio è mitigato dal carattere "passante" dei costi energetici previsto nel nuovo metodo tariffario.

Quanto ai tassi d'interesse è prevedibile un loro modesto rialzo nel corso del 2019, per effetto della prevista cessazione del programma di acquisto di obbligazioni e titoli di stato dei Paesi membri dell'UE da parte della BCE. Tale tendenza potrebbe però essere attenuata dall'evidenziarsi di segnali di contrazione della crescita economica europea che potrebbe spingere la BCE a proseguire una politica dei tassi accomodante. Per Acque S.p.A. il rischio derivante da un eventuale aumento dei tassi d'interesse è comunque molto attenuato dal carattere residuale del debito a breve, al quale la società ricorre solo in misura minima e per esigenze momentanee di cassa.

Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-*bis* del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di 255 milioni di euro, stipulato con Depfa Bank nel 2006 e ancora in essere al 31/12/2018 per euro 147.687.508, si precisa che garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. aveva stipulato due contratti di Interest Rate Swap: uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A. I due derivati che fissavano il tasso d'interesse al 3,9745% determinavano una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi d'interesse si limitavano al 20% del finanziamento legato all' Euribor.

L'estinzione dei due contratti Swap, in data 24/01/2019, in occasione della stipula del nuovo contratto di finanziamento, ha comportato un costo di euro 10.148.000 che sarà contabilizzato nell'esercizio 2019.

A copertura dei rischi sul nuovo contratto, Acque ha stipulato 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term 29/12/2023. Il valore nozionale complessivo dei 6 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla Linea Term. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3,8%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque S.p.A. Si evidenzia comunque che Acque S.p.A. ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscriverne, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni già sviluppate. In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

Il Gruppo Acque non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che il Gruppo si è dotato del Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001.

Rischi regolatori

Si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Rischi contenzioso

Nel corso del 2018, le situazioni conflittuali (nell'ambito dell'attività di impresa, nei rapporti con i fornitori, con i clienti, con i collaboratori e con la Pubblica Amministrazione) sfociate in procedimenti giudiziari risultano 64. Le cause definite ammontano ad una quarantina.

Allo stato attuale pendono dinanzi alle curie toscane diverse controversie aventi ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse per conto di Acque S.p.A. dal Gestore del servizio di riscossione coattiva. La maggior parte di queste risulta di valore inferiore ai 10.000 euro.

Si è risolta in favore di Acque spa la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nella quale veniva chiesta la condanna di Acque S.p.A. al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con sentenza del 16/05/2018, ha rigettato le istanze di parte attrice condannando a rifondere le spese legali in favore delle controparti.

Con riferimento all'appello pendente dinanzi il Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque S.p.A. contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno, è stata presentata istanza di prelievo in data 18/12/2018 al fine di impedire la perenzione del ricorso. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso, Acque S.p.A. ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Comunque, l'effetto, in caso di un'eventuale soccombenza di Acque S.p.A., sarebbe temporalmente limitato, infatti con legge del dicembre 2011 le competenze della Co.N.Vi.Ri sono state trasferite all'AEEGSI, che ha introdotto nuovi criteri per la formazione della tariffa, destinati ad incidere anche sulle tematiche oggetto di causa. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

Sedi secondarie

Il Gruppo non ha sedi secondarie.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto dell'allungamento della concessione al 2031 e del conseguente aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) e del Piano Economico Finanziario (Pef), a meno di rischi derivanti da una modifica sostanziale dell'attuale quadro normativo che regola il settore del SII, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2019 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2019 sono pari a circa 83 milioni di euro, di cui 19,4 milioni di finanziamenti pubblici.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Sardu

BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI			
Aa)	Versamenti richiamati			
Ab)	Versamenti non richiamati			
	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI			
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
I)	Immobilizzazioni immateriali			
B11)	costi di impianto e di ampliamento			
B12)	costi di sviluppo			
B13)	diritti di brevetto ind.le e di utiliz. delle opere dell'ingegno	676.009	1.043.389	-367.380
B14)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili			-
B15)	avviamento			-
B15a)	differenza di consolidamento			-
B16)	immobilizzazioni in corso e acconti	1.125.818	884.134	241.684
B17)	altre	161.894.253	146.861.601	15.032.652
a)	altre immobilizzazioni immateriali	161.894.253	146.861.601	15.032.652
b)	altri beni devolvibili gratuitamente			-
	Totale	163.696.080	148.789.124	14.906.956
II)	Immobilizzazioni materiali			-
BII1)	terreni e fabbricati	4.831.230	4.875.010	-43.780
BII2)	impianti e macchinari	2.842.944	2.772.771	70.173
BII3)	attrezzature ind.li e comm.li	1.296.222	1.425.524	-129.302
BII4)	altri beni	163.794.913	165.611.043	-1.816.130
BII5)	immobilizzazioni in corso e acconti	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
	Totale	206.896.747	211.358.111	-4.461.364
III)	Immobilizzazioni finanziarie			-
BIII1)	Partecipazioni in:	4.413.851	4.306.523	107.328
BIII1a)	- imprese controllate;			-
BIII1b)	- imprese collegate;	4.309.673	4.202.345	107.328
BIII1c)	- imprese controllanti;			-
BIII1d)	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti;			-
BIII1d-bis)	- altre imprese;	104.178	104.178	-
BIII2)	Crediti:	192.922	189.832	3.090

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
BIII2a)	verso imprese controllate;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
BIII2b)	verso imprese collegate;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
BIII2c)	verso controllanti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
BIII2d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
BIII2d)	verso altri;	192.922	189.832	3.090
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi	192.922	189.832	3.090
BIII2e)	di finanziamento;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
BIII3)	Altri titoli			-
BIII4)	Strumenti finanziari derivati attivi			-
	Totale	4.606.773	4.496.355	110.418
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	375.199.600	364.643.590	10.556.010
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			-
I)	Rimanenze:			-
CI1)	materie prime, sussidiarie e di consumo;	762.946	618.465	144.481
CI2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;			-
CI3)	lavori in corso su ordinazione;	4.550.088	5.133.106	-583.018
CI4)	prodotti finiti e merci;			-
CI5)	acconti			-
	Totale	5.313.034	5.751.571	-438.537
II)	Crediti:			-

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
CII1)	verso utenti e clienti;	67.950.652	72.333.542	-4.382.890
CII1a)	verso clienti;	67.950.652	72.333.542	-4.382.890
	- esigibili entro 12 mesi	58.780.851	72.333.542	-13.552.691
	- esigibili oltre 12 mesi	9.169.801		9.169.801
CII1b)	verso utenti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII1c)	verso enti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII2)	verso imprese controllate;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII3)	verso imprese collegate;	1.901.387	1.846.759	54.628
	- esigibili entro 12 mesi	1.901.387	1.846.759	54.628
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII4)	verso controllanti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII5)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII5-bis)	crediti tributari	1.443.685	4.546.502	-3.102.817
	- esigibili entro 12 mesi	1.443.685	4.546.502	-3.102.817
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII5-ter)	imposte anticipate	15.487.587	14.849.631	637.956
	- esigibili entro 12 mesi	15.487.587	14.849.631	637.956
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII5-qua-ter)	altri	817.063	574.162	242.901
CII5a-qua-ter)	verso altre consociate	1.348	6.620	-5.272
	- esigibili entro 12 mesi	1.348	6.620	-5.272
	- esigibili oltre 12 mesi			-
CII5b-qua-ter)	verso altri	815.715	567.542	248.173
	- esigibili entro 12 mesi	815.715	567.542	248.173
	- esigibili oltre 12 mesi			-
	Totale	87.600.374	94.150.596	-6.550.222
III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			-

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
CIII1)	partecipazioni in imprese controllate;			-
CIII2)	partecipazioni in imprese collegate;			-
CIII3)	partecipazioni in imprese controllanti;			-
CIII3-bis)	partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti;			-
CIII4)	altre partecipazioni;			-
CIII5)	strumenti finanziari derivati attivi;			-
CIII6)	altri titoli.			-
	Totale			-
IV)	Disponibilita' liquide:			-
CIV1)	depositi bancari e postali;	8.837.024	4.723.458	4.113.566
CIV2)	assegni;			-
CIV3)	denaro e valori in cassa.	9.752	4.694	5.058
	Totale	8.846.776	4.728.152	4.118.624
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	101.760.184	104.630.319	-2.870.135
D)	RATEI E RISCOINTI ATTIVI			-
	Totale	796.751	143.969	652.782
				-
	ATTIVITA'	477.756.535	469.417.878	8.338.657

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
A)	PATRIMONIO NETTO			-
A1)	Capitale sociale	9.953.116	9.953.116	-
AII)	Riserva sovrapp. emissione azioni	13.874.295	13.874.295	-
AIII)	Riserva di rivalutazione			-
AIV)	Riserva legale	2.067.667	2.067.667	-
AV)	Riserve statutarie			-
AVI)	Altre riserve	104.109.513	85.970.336	18.139.177
AVI)bis	Riserva di consolidamento			-
AVI)ter	Effetto conversione			-
AVII)	Riserva per operazioni di copertura finanziaria dei flussi attesi	-7.621.965	-10.711.929	3.089.964
AVIII)	Utile (Perdite) a nuovo	6.457.016	5.882.915	574.101
AIX)	Utile (Perdita) dell'esercizio	31.021.096	18.713.274	12.307.822
AX)	Riserva negativa per azioni proprie portafoglio			-
	Patrimonio netto del gruppo	159.860.738	125.749.674	34.111.064
X)	Capitale e riserve di terzi			-
XI)	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi			-
	Patrimonio netto di terzi			-
	Totale	159.860.738	125.749.674	34.111.064
B)	FONDO PER RISCHI E ONERI			-
B1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			-
B2)	Per imposte		2.526	-2.526
B3)	Strumenti finanziari derivati	7.621.965	10.711.929	-3.089.964
B4)	Altri	11.743.129	11.489.885	253.244
	Totale	19.365.094	22.204.340	-2.839.246
C)	TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.058.617	6.319.231	-260.614
D)	DEBITI			-
D1)	obbligazioni;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-
D2)	obbligazioni convertibili;			-
	- esigibili entro 12 mesi			-
	- esigibili oltre 12 mesi			-

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
D3) debiti verso soci per finanziamenti;			-
- esigibili entro 12 mesi			-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D4) debiti verso banche;	170.390.192	178.312.447	-7.922.255
- esigibili entro 12 mesi	170.390.192	29.026.047	141.364.145
- esigibili oltre 12 mesi		149.286.400	-149.286.400
D5) debiti verso altri finanziatori;			-
- esigibili entro 12 mesi			-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D6) acconti;	14.663.162	15.585.184	-922.022
- esigibili entro 12 mesi	2.978.174	3.873.668	-895.494
- esigibili oltre 12 mesi	11.684.988	11.711.516	-26.528
D7) debiti verso fornitori;	44.986.869	60.863.625	-15.876.756
- esigibili entro 12 mesi	44.986.869	60.863.625	-15.876.756
- esigibili oltre 12 mesi			-
D8) debiti rappresentati da titoli di credito;			-
- esigibili entro 12 mesi			-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D9) debiti verso imprese controllate;	-		-
- esigibili entro 12 mesi	-		-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D10) debiti verso imprese collegate;	11.933.770	15.125.637	-3.191.867
- esigibili entro 12 mesi	11.933.770	15.125.637	-3.191.867
- esigibili oltre 12 mesi			-
D11) debiti verso controllanti;			-
- esigibili entro 12 mesi			-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti;			-
- esigibili entro 12 mesi			-
- esigibili oltre 12 mesi			-
D12) debiti tributari;	6.518.645	2.310.240	4.208.405
- esigibili entro 12 mesi	6.518.645	2.310.240	4.208.405
- esigibili oltre 12 mesi			-

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
D13)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	2.128.344	2.126.335	2.009
	- esigibili entro 12 mesi	2.128.344	2.126.335	2.009
	- esigibili oltre 12 mesi			-
D14)	altri debiti;	5.116.561	5.100.855	15.706
D14a)	verso altre consociate;	1.147.104	1.174.056	-26.952
	- esigibili entro 12 mesi	1.147.104	1.174.056	-26.952
	- esigibili oltre 12 mesi			-
D14b)	verso altri;	3.969.457	3.926.799	42.658
	- esigibili entro 12 mesi	3.969.457	3.926.799	42.658
	- esigibili oltre 12 mesi			-
	Totale	255.737.543	279.424.323	-23.686.780
E)	RATEI E RISCOINTI PASSIVI			-
	Totale	36.734.543	35.720.310	1.014.233
	PASSIVITA'	477.756.535	469.417.878	8.338.657

CONTO ECONOMICO

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			-
A1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.476.562	150.890.776	6.585.786
A2)	var. rimanenze prodotti in corso di lavor., semilav. e finiti			-
A3)	variaz. dei lavori in corso su ordinazione	-583.018	-51.571	-531.447
A4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	21.545.715	19.733.477	1.812.238
A5)	Altri ricavi e proventi	13.174.136	11.589.447	1.584.689
A5a)	contributi in conto esercizio			-
A5b)	altri	13.174.136	11.589.447	1.584.689
	Totale	191.613.395	182.162.129	9.451.266
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			-
B6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.337.587	8.870.913	466.674
B7)	per servizi	44.960.488	43.489.841	1.470.647
B8)	per godimento di beni di terzi	10.944.865	10.939.652	5.213
B9)	per il personale:	28.435.591	28.461.509	-25.918
B9a)	salari e stipendi	19.735.246	19.923.113	-187.867
B9b)	oneri sociali	6.949.712	6.910.955	38.757
B9c)	trattamento di fine rapporto	1.384.568	1.353.882	30.686
B9d)	trattamento di quiescenza e simili			-
B9e)	altri costi	366.065	273.559	92.506
B10)	ammortamenti e svalutazioni:	45.413.628	52.687.033	-7.273.405
B10a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.843.170	23.125.567	-3.282.397
B10b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.331.904	25.717.184	-4.385.280
B10c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	696.032		696.032
B10d)	svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	3.542.522	3.844.282	-301.760
B11)	var. rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-144.481	-32.883	-111.598
B12)	accantonamenti per rischi	50.000	50.000	-
B13)	altri accantonamenti	50.800	28.600	22.200
B14)	oneri diversi di gestione	4.623.149	5.369.240	-746.091
	Totale	143.671.627	149.863.905	-6.192.278
A)-B)	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	47.941.768	32.298.224	15.643.544
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
C15)	Proventi da partecipazioni	45.410	172.342	-126.932
	- proventi da partecipazioni in imprese controllate			-
	- proventi da partecipazioni in imprese collegate			-
	- proventi da partecipazioni in imprese controllanti			-
	- proventi da partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti			-
	- proventi da partecipazioni in altre imprese	45.410	172.342	-126.932
C16)	Altri proventi finanziari	902.442	60.161	842.281
C16a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			-
	- verso imprese controllate			-
	- verso imprese collegate			-
	- verso imprese controllanti			-
	- verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			-
	- altri			-
C16b)	da titoli iscritti nelle immobilizzaz. che non costituiscono part.			-
C16c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono part.			-
C16d)	Proventi diversi dai precedenti			-
	- da imprese controllate			-
	- da imprese collegate			-
	- da imprese controllanti			-
	- da imprese sottoposte al controllo di controllanti			-
	- altri	902.442	60.161	842.281
C17)	Interessi e altri oneri finanziari	-6.838.537	-7.660.698	822.161
	- verso imprese controllate			-
	- verso imprese collegate			-
	- verso imprese controllanti			-
	- altri	-6.838.537	-7.660.698	822.161
C17-bis)	Utili e perdite su cambi			-
	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-5.890.685	-7.428.195	1.537.510
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:			-
D18)	Rivalutazioni	1.933.773	1.814.187	119.586
	- di partecipazioni	1.933.773	1.814.187	119.586
	- di immobilizzazioni finanziarie non partecipate			-
	- di titoli iscritti all'attivo circolante non partecipate			-
	- di strumenti finanziari derivati			-

		31.12.2018	31.12.2017	Variazione
D19)	Svalutazioni	-464.192		-464.192
	- di partecipazioni	-464.192		-464.192
	- di immobilizzazioni finanziarie non partecipate			-
	- di titoli iscritti all'attivo circolante non partecipate			-
	- di strumenti finanziari derivati			-
	Totale delle rettifiche	1.469.581	1.814.187	-344.606
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	43.520.664	26.684.216	16.836.448
20)	Imposte sul reddito Dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	12.499.568	7.970.942	4.528.626
a)	Imposte correnti	13.751.082	8.677.232	5.073.850
b)	Imposte relative a esercizi precedenti	-214.747	-276.029	61.282
c)	Imposte differite e anticipate	-1.036.767	-430.261	-606.506
d)	proventi da consolidato fiscale			-
21)	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATI DELL'ESERCIZIO	31.021.096	18.713.274	
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	31.021.096	18.713.274	
	(UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEI TERZI			-

ACQUE SPA
BILANCIO
CONSOLIDATO
2018
RENDICONTO
FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO 2018

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2017 acque	31/12/2017 acque servizi	2018	2017
A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
utile (perdita) dell'esercizio	18.139.177	1.050.808	31.021.096	18.713.274
imposte sul reddito	6.932.187	442.432	12.499.568	7.970.942
interessi passivi/(interessi attivi)	7.460.047	140.490	5.936.095	7.600.537
(dividendi incassati)	-1.777.551	-	-45.410	-37.713
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-134.629	-12.670	-	-134.629
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	30.619.231	1.621.060	49.411.349	34.112.411
rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto				
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.375.007	459.372	1.636.828	1.741.429
ammortamento delle immobilizzazioni	49.872.046	550.311	41.175.074	48.893.952
svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	696.032	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria				
altre rettifiche per elementi non monetari	3.320.844	-	-480.793,02	3.374.436
totale rettifiche elementi non monetari	54.567.896	1.009.683	43.027.141	54.009.817
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	85.187.127	2.630.743	92.438.490	88.122.228
variazioni del capitale circolante netto				
decremento/(incremento) delle rimanenze	806.459	-787.769	438.537	18.690
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.047.906	251.830	3.952.606	-2.721.068

incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.283.604	-1.216.072	-19.068.623	3.706.519
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.315	28.023	-652.782	29.338
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-4.883.005	1.127	1.014.233	-4.881.878
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	-852.947	2.608.146	2.470.133	99.122
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	-205.173	-1.179.085	228.710	-1.495.763
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	-4.897.654	-293.800	-11.617.186	-5.245.041
altre rettifiche			-	-
interessi incassati/ (pagati)	-7.532.566	-140.490	-5.808.588	-7.673.056
(imposte sul reddito pagate)	-6.388.286		-9.424.180	-6.388.286
dividendi incassati	1.777.551		45.410	37.713
(utilizzo dei fondi)	-496.019	-157.071	-1.165.931	-560.142
4 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE ALTRE RETTIFICHE	-12.639.320	-297.561	-16.353.289	-14.583.771
			-	-
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	67.650.153	2.039.382	64.468.015	68.293.416
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
immobilizzazioni materiali			-	-
(investimenti)	-22.186.707	-549.846	-17.038.848	-21.124.643
prezzo di realizzo disinvestimenti	449.080	13.300		449.710
immobilizzazioni immateriali			-	-
(investimenti)	-31.617.935	-60.622	-35.277.870	-31.807.329
prezzo di realizzo disinvestimenti	-		-	-
immobilizzazioni finanziarie			-	-
(investimenti)			-110.418	-504.478
prezzo di realizzo disinvestimenti	304.500		-	134.629
attività finanziarie non immobilizzate			-	-
(investimenti)			-	-

prezzo di realizzo disinvestimenti	304.500		-	134.629
attività finanziarie non immobilizzate			-	-
(investimenti)			-	-
prezzo di realizzo disinvestimenti			-	-
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide			-	-
			-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-53.051.061	-597.168	-52.427.136	-52.852.111
			-	-
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			-	-
mezzi di terzi			-	-
interessi passivi da derivato di copertura			-	-
incremento (decremento) debito a breve verso banche	7.711.568	-187.738	19.692.756	7.523.830
accensione finanziamenti				-
rimborso finanziamenti	-26.016.120		-27.615.011	-26.016.120
mezzi propri			-	-
aumento di capitale a pagamento			-	-
cessione (acquisto) di azioni proprie			-	-
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-796.249	-600.000	-	-796.249
			-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-19.100.801	-787.738	-7.922.255	-19.288.539
			-	-
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	-4.501.710	654.476	4.118.624	-3.847.234
Disponibilità liquide al 1° gennaio	8.040.590	534.798	4.728.152	8.575.386
di cui :			-	-

depositi bancari e postali	8.004.306	533.853	4.723.458	8.538.158
assegni			-	-
denaro e valori in cassa	36.283	945	4.694	37.228
Disponibilità liquide al 31° dicembre	3.538.881	1.189.271	8.846.776	4.728.152
di cui :			-	-
depositi bancari e postali	3.534.986	1.188.472	8.837.024	4.723.458
assegni			-	-
denaro e valori in cassa	3.895	799	9.752	4.694
delta disponibilità liquide da bilancio	-4.501.708	654.473	4.118.624	-3.847.234

ACQUE SPA
BILANCIO
CONSOLIDATO
2018
NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Premessa

Il Gruppo opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 30 (1.1.2002 – 31.12.2031) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Il gruppo riassume i dati dei propri bilanci nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio consolidato, come quello della Società Acque S.p.A., sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel D.lgs. n° 127 del 9 aprile 1991 in tema di bilancio consolidato, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. n° 127 del 9 aprile 1991, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'articolo 38 dello stesso decreto.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi secondo quanto previsto dall'articolo 32 del D.lgs. 127/91.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

La Nota Integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con parti correlate e le altre informazioni, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio consolidato.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include le situazioni patrimoniali ed economiche della capogruppo Acque S.p.A. e della controllata Acque Servizi S.r.l.

Fanno parte dell'area anche le Società Ingegnerie Toscane S.r.l., Acque Industriali S.r.l. e LeSoluzioni Scarl.

La seguente tabella riepiloga l'area di consolidamento:

Descrizione	% di controllo al 31.12.2016	Metodo di consolidamento
Acque	100,00%	Capogruppo
Acque Servizi	100,00%	Integrale
Ingegnerie Toscane	47,17%	Patrimonio netto
LeSoluzioni	25,22%	Patrimonio netto
Acque Industriali	49,00%	Patrimonio netto

Bilanci utilizzati

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione o dalle Assemblee delle singole Società. Tali bilanci, se necessario, sono stati opportunamente riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi ed ai criteri di valutazione della Società che redige il bilancio consolidato secondo quanto previsto dall'articolo 35 del D.lgs. n°127/91.

Tutte le Società incluse nell'area di consolidamento hanno gli esercizi sociali che chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono espressi in Euro.

Criteri di consolidamento

Il valore contabile della partecipazione nella Società controllata detenuta dalla capogruppo è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività, costi e ricavi della Società partecipata secondo il metodo dell'integrazione globale.

L'eventuale differenza tra il valore di carico e la quota del patrimonio netto della controllata alla data dell'acquisto è imputata dove possibile agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale residuo, se negativo, è iscritto nel fondo rischi ed oneri nel caso in cui siano attese perdite dalla Società acquisita oppure alternativamente nella riserva di consolidamento", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del D.lgs. 127/91.

La Società controllata Acque Servizi S.r.l., è stata costituita da Acque S.p.A. e non esistono importi attribuibili alla differenza di consolidamento (avviamento).

Le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto e, per la valutazione, sono stati utilizzati i bilanci 2018 approvati dai rispettivi organi.

Le operazioni fra Società consolidate che abbiano generato utili infragruppo sono state annullate, come pure vengono eliminati i dividendi e le coperture di perdite fra le Società consolidate.

Sono inoltre rilevate le eventuali quote di patrimonio netto ed i risultati d'esercizio di spettanza delle minoranze, ove esistenti; tali valori sono esposti separatamente nel patrimonio netto consolidato e dedotti dal risultato d'esercizio.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute nell' articolo 29 del D.lgs. n° 127 del 9 aprile 1991, così per come risulta alla data del 31 dicembre 2018 per le successive modifiche e integrazioni, e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione così come emendati in data 28 gennaio 2019 per i bilanci aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione delle novità introdotte dagli emendamenti non ha comportato effetti sulle voci di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono quelli utilizzati nel bilancio di esercizio di Acque S.p.A, che redige il bilancio consolidato, secondo quanto previsto dall'articolo 35 del D.lgs. n° 127/91. Eventuali elementi valutati nelle consolidate con criteri difforni sono rettificati per uniformarli ai criteri della capogruppo Acque S.p.A..

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio di esercizio della capogruppo Acque S.p.A. è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; particolare attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulle relative informative di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'articolo 29, comma 3-bis, del D.lgs. n° 127/91, sono omessi i commenti alle voci nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 29 del D.lgs. n° 127/91 ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti della Società capogruppo Acque S.p.A. da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

Riguardo alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si evidenzia che sono state riviste le vite utili dei beni della Società capogruppo Acque S.p.A. ai fini del calcolo degli ammortamenti per effetto della modifica del termine della concessione di affidamento del servizio al 31 dicembre 2031 avvenuta con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018. Si rimanda per approfondimenti ai paragrafi dedicati della presente nota.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, com-

preensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente Nota Integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali vengono inclusi gli oneri accessori sostenuti dal Gruppo per porre in essere l'operazione di finanziamento stipulata con un pool di banche e necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali costi capitalizzati vengono ammortizzati, a partire dall'esercizio 2006, per la durata residua del finanziamento.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

Come precedentemente riportato, in seguito alla modifica del termine della concessione di af-

fidamento al 31 dicembre 2031 con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

Per i criteri di ammortamento su “manutenzione straordinaria beni in concessione” si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo sotto “immobilizzazioni materiali”.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all’impiego di materiali, mano d’opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall’esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell’OIC 19 “Debiti”.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI ora ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall’articolo 29, comma 3-bis, del D.lgs. n°127/91, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell’esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l’immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l’ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

Il gruppo non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. Il gruppo non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella Nota Integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la capogruppo Acque S.p.A. nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condotture e opere idrauliche fisse: non superiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non superiore a 40 anni
- Serbatoi: non superiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non superiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non superiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non superiore a 15 anni
- Altri impianti: non superiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non superiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non superiore a 8 anni.

La scelta è stata effettuata in seguito alla Deliberazione Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla Deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013 che ha approvato il Metodo Tariffario transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differita di due anni.

In continuità anche il metodo tariffario idrico (MTI-2), introdotto con la Delibera n° 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 dall'AEEGSI (ora ARERA) per il periodo 2016-2019 (aggiornato per

la regolazione delle tariffe 2018 e 2019 dalla Deliberazione 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR), così come il metodo MTI-1 per il precedente periodo 2014-2015, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2018 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2020. Come precedentemente riportato, in seguito alla modifica del termine della concessione di affidamento al 31 dicembre 2031 con atto notarile stipulato in data 16 novembre 2018, nonché in seguito alla predisposizione del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2018-2031 con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) n° 6 del 22 giugno 2018, sono state riviste le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC "Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3" del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti "IAS Adopter".

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del Terminal Value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

Il gruppo ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

E' stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un'aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l'identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L'introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l'entità del valore finale determinabile in base alla convenzione vigente prima dell'introduzione del nuovo metodo tariffario (indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a Conto Economico), e i costi degli investimenti remunerati dalla tariffa successivamente l'introduzione del nuovo metodo (ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con esclusione di quelli relativi ai

primi due anni di funzionamento).

La rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili al termine della loro vita economicamente utile per la Società. Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del presumibile valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al Terminal Value regolatorio.

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni della capogruppo Acque Spa sono quelli di seguito indicati:

DESCRIZIONE	ANNI
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2018-2031, Deliberato dal Consiglio Direttivo dall'Autorità Idrica Toscana (Delibera n°6/2018), tutte le quote di ammortamento saranno riconosciute con la tariffa entro la scadenza della concessione del 31/12/2031 con la sola esclusione della categoria "fabbricati" (vita utile 40 anni).

Ciò comporterà quindi il completo riconoscimento dei costi delle opere con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione ad eccezione della categoria "fabbricati" che avrà invece un valore residuo.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate dalla capogruppo Acque:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015	cespiti entrati in funzione nel 2016	cespiti entrati in funzione nel 2017
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	-	1,25%
Fabbricati industriali	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	-	1,25%
Costruzioni leggere	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	2,19%	1,25%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione			
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	6,67%	6,09%	6,02%	vita utile termine concessione			
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	10,00%
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nei criteri di determinazione del rimborso al termine della concessione che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla Società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Nella voce "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art.29), il gruppo avrà diritto di ricevere dal nuovo soggetto subentrante un rimborso valutato sulla base del valore netto regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore, salvo la necessità di conguaglio. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato, in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Relativamente alla Società Acque Servizi le immobilizzazioni sono svalutate con l'applicazione delle aliquote di ammortamento di seguito specificate avuto riguardo alla residua possibilità di utilizzazione dei beni:

Categoria	Ammortamento
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
DIRITTI DI BREVETTO IND.LE E DIRITTI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	
licenze software	vita utile 5 anni
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
migliorie su beni di terzi	minore fra vita utile residua e durata residua del contratto di locazione
Certificazione qualità	vita utile 3 anni
Certificazione SOA	vita utile 3 anni
Certificazione mezzi di trasporto	vita utile 3 anni
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
TERRENI E FABBRICATI	
Costruzioni leggere	12,50%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
attrezzatura varia e minuta	10,00%
attrezzature mobili	15,00%
ALTRI BENI	
mobili e arredi	12,00%
hardware e software	20,00%
automezzi	20,00%
autovetture	25,00%
macchine ordinarie d'ufficio	20,00%

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che il Gruppo ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al Conto Economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in Società collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa e sono iscritte in bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio alla data del 1° gennaio 2016 non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari del gruppo, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato

se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere relativi all'erogazione di servizi e per forniture già effettuate.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di Conto Economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conti capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dal gruppo oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di

erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la Delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico gradatamente sulla base delle vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l'anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2 del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l'ammontare esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data. Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Il gruppo non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetto ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al Fair Value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al Fair Value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci a seconda del Fair Value positivo oppure negativo. Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato

alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del Fair Value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. La relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. All'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.
- c. La relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di Conto Economico.

L'efficacia delle relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di Fair Value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un Fair Value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- a. La relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;

- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul Fair Value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte delle coperture sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico.

Nel seguito, in apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

Il Gruppo ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato in data 31/12/2016.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i crediti tributari nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici

fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del Conto Economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del Conto Economico nel seguito della presente nota.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).

La Delibera 664/2015/R/idr, l'AEEGSI (ora ARERA), in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (full cost recovery), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016-2019 prevedendo le regole per l'individuazione del vincolo ai ricavi del gestore (V.R.G.). Successivamente, con Deliberazione del 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR, ARERA ha deliberato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019.

La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 6 del 22 giugno 2018 e approvati dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione del 9 ottobre 2018 n° 502/2018/R/IDR. .

Di seguito le componenti della tariffa 2018

DESCRIZIONE	2018
Opex	32.653.363
Opexqc	1.892.933
OpSocial	500.000
ERC	13.961.015
Capex	69.165.441
FNI	9.565.277
CO _{EE}	13.418.591
CO _{water}	1.253.180
CO _{other}	1.413.316
CO _{altri}	6.713.901
MTp + ACp	9.764.489
Ricavi non congruagliabili	-1.350.840
VRG iscritti bilancio 2018	158.950.666
"Rc tot" (non inclusi nelle voci sopra descritte)	190.648

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
OPEX _{qc}	Costi per adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio -Deliberazione ARERA. n° 655/2015/R/IDR-
OPSocial	Bonus idrico integrativo previsto dall'Ente di governo dell'ambito
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti
CO _{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO _{water}	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
CO _{other}	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
MT _p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO _{altri}	Altre componenti di costo operativo(*)
AC _p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
Rc tot	Conguaglio relativi agli anni precedenti in tariffa

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.) ed il costo della morosità.

La Delibera n° 664/2015/R/idr stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'allegato A alla delibera n° 644/2015/R/IDR, così come integrata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, la quota FoNI, a partire dall'anno 2018, è destinata esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento degli specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Il FoNI è pari, per il 2018, alla somma delle seguenti componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto è pari a 9.565.277 euro;
2. la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'allegato A alla Delibera n° 644/2015/R/IDR, modificato dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR come sopra indicato, sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che "È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi inve-

stimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o, fino all'annualità 2017, al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FoNI".

L'articolo 21 dell'allegato "A" la Delibera n°9772015/R/IDR , così come modificata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR, regola la "verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI" disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa lo speso effettivo (FoNIspepa) per la realizzazione di nuovi investimenti o , fino all'annualità 2017, il finanziamento di agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo FoNIspepa dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,240 alla componente FoNI.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la Società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato, al fine di rendere coerente il trattamento contabile FoNI con le tecniche regolatorie che definiscono la componente, a partire dalla stesura dei conti annuali separati per l'anno 2017 di cui all'allegato "A" della Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019 "Trattamento contabile del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)", come assimilata contabilmente ad un contributo pubblico in conto impianti, una quota delle riserve disponibili o dell'utile dell'esercizio, corrispondente alla quota FoNI percepita in tariffa fino al 31/12/2018 al netto del riversamento calcolato secondo la tecnica contabile prevista dal principio contabile OIC 16 per i contributi in conto impianti - metodo indiretto, viene accantonata ad una riserva non distribuibile.

Deliberazione consiglio direttivo dell'autorità idrica toscana n° 6 del 22 giugno 2018 "gestione acque s.P.A.- Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 (deliberazione aeegsi 918/2017/r/idr): approvazione della proposta della conferenza territoriale n° 2 basso valdarno..." e approvazione tariffa 2018 da parte di arera con deliberazione n° 502/2018/r/idr del 9 ottobre 2018.

In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo di A.I.T. con Delibera n° 6 ha aggiornato la predisposizione tariffaria 2018-2019 ed approvato l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine 31/12/2026 al nuovo termine 31/12/2031.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019 e l'allegato piano economico finanziario si pongono come obiettivi la sostenibilità della previsione di maggiori investimenti che il gestore dovrà effettuare durante la concessione del servizio e, parallelamente, il contenimento dell'incremento delle tariffe da applicare agli utenti attraverso l'estensione della durata della concessione di affidamento di ulteriori 5 anni.

La nuova predisposizione ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con la Delibera Assemblea A.I.T. n°32/2017 del 5 ottobre 2017 pre-

vedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa 9,2 milioni di euro negli anni 2022-2023.

Riguardo alle tariffe 2018, la proposta tariffaria approvata prevede un moltiplicatore tariffario 2018 pari al 5,3896% (moltiplicatore effettivamente applicato alle tariffe 2018) rispetto alla tariffa 2017. L'Autorità di Regolazioni per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha apportato alcune modifiche rispetto alla proposta dell'Ente di Governo ed ha approvato, con la Delibera n° 502/2018/R/IDR, un moltiplicatore tariffario pari a 5,035%. Il suddetto moltiplicatore sarà utilizzato in sede di calcolo per la definizione dei conguagli tariffari.

Nuovo termine convenzione di affidamento – allungamento al 31/12/2031

In seguito all'approvazione da parte di ARERA della proposta tariffaria 2018-2019 e dei documenti collegati (tra cui il programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e la proposta di allungamento della concessione con nuovo termine), la convenzione di affidamento del servizio è stata modificata con la nuova scadenza al 31/12/2031 con atto notarile del 16/11/2018 stipulato tra Acque S.p.A. e l'Autorità Idrica Toscana.

Decreti A.I.T. per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 56 del 31/5/2018 è stato approvato il conguaglio a favore del gestore delle penali 2012-2013 da standard tecnici approvate con Decreto del Direttore Generale A.I.T n° 42/2015; ciò in quanto la totalità degli interventi che avevano generato le suddette penalità, sulla base dei nuovi criteri di calcolo introdotti nel nuovo disciplinare tecnico non ne generano ora alcuna.

Il conguaglio delle penalità è stato pari ad euro 798.553 ed ha generato un provento rilevato in "A5" del Conto Economico.

Con Decreto del Direttore Generale n° 92 del 21/09/2018 è stata approvata l'istruttoria dell'attività di controllo degli obblighi convenzionali per l'anno 2016. Le penalità Deliberate sono pari ad euro 9.067.

Stipula nuovo contratto di finanziamento e rimborso anticipato del debito esistente con scadenza 31/12/2021

In data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento con un pool di banche; il nuovo contratto di finanziamento prevede due linee di credito:

1) Linea Term Loan pari ad euro 200.000.000 erogabile con un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo + Euribor a 6 mesi.

La linea Term dovrà essere utilizzata esclusivamente per:

- a. estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti.
- b. ulteriori esigenze di cassa connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare.
- c. ogni eventuale tasso connessa all'operazione di finanziamento del contratto ed all'estinzione del debito esistente.

- d. i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento.
- e. costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari.

2) Linea RCF pari ad euro 25.000.000 euro erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo +Euribor 1/3/6 mesi e/o ogni altro periodo concordato con l'agente per conto della Banche Finanziatrici.

La linea RCF dovrà essere utilizzata esclusivamente per:

a) far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

La Società corrisponderà una commissione di mancato utilizzo nella misura di 0,57% annuo sull'importo non cancellato e non utilizzato della linea RCF.

Il Contratto di Finanziamento ha come controparti:

- Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice, Arranger e Agente);
- Banca IMI S.p.A. (in qualità di Arranger);
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Banco BPM S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- BNP Paribas, Succursale Italia (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice);
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- UBI Banca S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger).

Alla data del 31/12/2018 l'efficacia del nuovo contratto di finanziamento stipulato restava sospesa e condizionata al verificarsi di alcune condizioni.

Infatti l'obbligazione di ciascuna delle Banche Finanziatrici di effettuare ciascun utilizzo era sospensivamente condizionata al verificarsi delle condizioni di seguito elencate:

(a) Alla data di richiesta utilizzo della linea Term:

- i. l'Agente abbia ricevuto tutti i documenti elencati nel contratto in forma e di contenuti ritenuti soddisfacenti dall'agente medesimo;
- ii. non si sia verificato, né si verifichi in conseguenza dell'utilizzo, alcun evento rilevante;
- iii. non si sia verificato alcun evento rilevante potenziale; e
- iv. ognuna delle dichiarazioni e garanzie previste dal contratto sia completa e conforme al vero;

(b) Alla prima data di richiesta utilizzo della linea RCF, sia già avvenuta l'erogazione della linea Term;

(c) A ciascuna data di richiesta utilizzo (ivi inclusa la prima) della linea RCF ed a ciascuna data di erogazione:

- i. non si sia verificato, né si verifichi in conseguenza dell'utilizzo, alcun evento rilevante; e
- ii. ognuna delle dichiarazioni e garanzie previste dal contratto sia completa e conforme al vero.

Oltre che al completamento degli adempimenti di natura documentale sopra descritti, l'efficacia del nuovo contratto restava sospesa fino all'estinzione del debito esistente che al 31/12/2018 risultava così composto:

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 3/10/2006 da Acque S.p.A. e un pool di banche costituito da Depfa Bank plc, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno (oggi Banco BPM) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un importo complessivo pari ad Euro 255.000.000 (con residuo al 31/12/2018 di euro 147.687.508,97 per la linea Term e euro 10.000.000 per la linea Facility);
- Apertura di credito a revoca sottoscritto in data 29 novembre 2006 tra Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno e Acque S.p.A. pari ad Euro 10.000.000;
- I contratti di hedging.

Alla sottoscrizione del contratto di finanziamento la Società si è impegnata inoltre, entro la data di utilizzo della linea Term, alla stipula di nuovi contratti di copertura del rischio fluttuazione dei tassi di interesse per la durata di 5 anni e su un nozionale non inferiore al 70% dell'importo complessivo della linea Term.

Tutte le operazioni che hanno reso efficace il nuovo contratto di finanziamento (consegna documenti, garanzie, estinzione del debito esistente, stipula nuovi contratti di hedging) si sono concluse in data 24/01/2019 con l'erogazione della nuova linea Term da parte delle Banche Finanziatrici.

ATTIVO

B Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 presentano un valore pari a euro 163.696.080 e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	0	0	0
Spese di pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto industriale	676.009	1.043.389	-367.380
Opere dell'ingegno	676.009	1.043.389	-367.380
Marchi	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	161.894.253	146.861.601	15.032.652
Altre immobilizzazioni immateriali	3.331.638	3.571.610	-239.972
Migliorie su beni di terzi	252.751	234.394	18.357
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	158.309.864	143.055.597	15.254.267
Immobilizzazioni in corso	1.125.818	884.134	241.684
Immobilizzazioni in corso	1.125.818	884.134	241.684
Totale Immobilizzazioni Immateriali	163.696.080	148.789.124	14.906.956

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di fine esercizio					
Costo	7.903.806	-	332.284.520	884.134	342.048.285
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-6.860.415	-	-185.422.919	-	-193.259.161
Svalutazione	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2017	1.043.389	-	146.861.601	884.134	148.789.124
Variazioni nell'esercizio					
Variazioni e riclass. del costo storico	-	-	35.043.555	244.408	35.287.962
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-45.406	-	-45.406
Decrementi e riclass. per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	35.313	-	35.313
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-367.380	-	-19.475.791	-	-19.843.170
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-525.019	-2.724	-527.743
Totale variazioni	-367.380	-	15.032.652	241.684	14.906.956
Valore di fine esercizio					
Costo	7.903.807	-	367.282.669	1.128.541	376.315.016
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-7.227.795	-	-204.863.397	-	-212.091.191
Svalutazione	-	-	-525.019	-2.724	-527.743
Valore di bilancio 31.12.2018	676.009	-	161.894.253	1.125.818	163.696.080

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferita al costo di acquisto delle licenze SAP ad uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla Società;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri certificazioni triennali mezzi di trasporto;
- oneri accessori pluriennali sostenuti per perfezionare l'operazione di finanziamento necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali oneri, ammortizzati in quote costanti secondo la durata del contratto di finanziamento, sono stati interamente svalutati alla data di bilancio. La Società si avvale della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e non applica il criterio del costo ammortizzato;
- oneri pluriennali relativi all'aggiornamento data base utenti.

Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio sono stati identificati indicatori di impairment relativamente agli oneri accessori sostenuti per l'operazione di finanziamento stipulata nel 2006 e inclusi nella voce "altre immobilizzazioni immateriali". Per effetto della stipula del nuovo contratto di finanziamento in data 19/12/2018, per i dettagli del quale si rimanda a quanto riportato sopra nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", è prevista, alla data di bilancio, l'estinzione del citato contratto di finanziamento. Il valore recuperabile degli oneri accessori, stimato pari a zero, risulta essere inferiore al valore netto contabile; si è provveduto pertanto ad imputare la differenza nel Conto Economico come perdita durevole di valore.

II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 presentano un valore complessivo pari a euro 206.896.747 e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Terreni e Fabbricati	4.831.230	4.875.010	-43.780
Terreni a destinazione civile	892.460	892.460	0
Fabbricati a destinazione commerciale	3.938.770	3.982.550	-43.780
Costruzioni leggere	0	0	0
Impianti e macchinari	2.842.944	2.772.771	70.173
Impianti e macchinari	2.842.944	2.772.771	70.173
Attrezzature industriali e commerciali	1.296.222	1.425.524	-129.302
Attrezzatura varia e minuta	1.296.222	1.425.524	-129.302
Altri beni	163.794.913	165.611.043	-1.816.130
Mobili e arredi	520.475	423.553	96.922
Macchine per uff elettriche ed elettro- niche	6.652.739	8.724.103	-2.071.364
Mezzi di trasporto strumentali	2.250.926	2.474.596	-223.670
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	154.370.773	153.988.791	381.982
Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
Immobilizzazioni in corso	34.131.438	36.673.763	-2.542.325
Totale Immobilizzazioni materiali	206.896.747	211.358.111	-4.461.364

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz- zazioni in corso	Totale immo- bilizzazioni materiali
Valore di fine esercizio						
Costo	5.885.385	13.180.917	6.424.155	335.749.172	36.673.763	397.913.393
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammor- tamento)	-1.010.375	-10.408.146	-4.998.631	-170.138.133	-	-186.555.285
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilan- cio 31.12.2017	4.875.010	2.772.771	1.425.524	165.611.043	36.673.763	211.358.111
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni e riclass. del costo storico	69.406	668.474	196.182	18.625.014	-2.374.036	17.185.040
Riclassifiche				-		-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)		-88	-1.883	-920.210		-922.181
Decrementi e riclass. per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	16	1.155	774.800		775.972

Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-113.186	-598.230	-324.756	-20.295.732		-21.331.904
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-168.289	-168.289
Totale variazioni	-43.780	70.173	-129.302	-1.816.130	-2.542.325	-4.461.364
Valore di fine esercizio						
Costo	5.954.791	13.849.303	6.618.453	353.453.976	34.131.438	414.007.963
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-1.123.561	-11.006.360	-5.322.231	-189.659.065	-	-207.111.217
Valore di bilancio 31.12.2018	4.831.230	2.842.944	1.296.222	163.794.913	34.131.438	206.896.747

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce prevalentemente a quattro immobili a destinazione commerciale.

Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico di stazioni di sollevamento acquedotto, fognatura e di impianti di depurazione.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutte gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale. Sono classificati al suo interno i beni inerenti il S.I.I. devolvibili al termine della concessione. La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio (compresi gli incrementi per le migliorie apportate al sistema informatico inerenti il progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e non ancora conclusi. Le voci maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento al depuratore di San Jacopo-Comune di Pisa (circa euro 5,1 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-Comune di Pontedera (circa euro 2,9 milioni), il collettore fognario nel Comune di Calcinaia (circa euro 1,6 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Comuni di Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,3 milioni). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Partecipazioni			Crediti	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio	-	4.202.345	104.178	189.832	4.496.355
Variazioni nell'esercizio	-	107.328		3.090	110.418
Valore di fine esercizio	-	4.309.673	104.178	192.922	4.606.773

Partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese collegate possedute al 31 dicembre 2018; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle Società indicata nel rispettivo bilancio 2018:

Partecipazioni in imprese collegate

	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
	Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli	
Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678	
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	4.735.972	-727.420	9.684	4.018.236	
Patrimonio Netto in euro	16.269.705	1.729.765	1.562.582	19.562.052	
Quota posseduta in euro ante rettifiche di consolidamento	7.674.420	847.585	394.083	8.916.088	
percentuale di possesso al 31/12/2018	47,17%	49,00%	25,22%		
Valore a bilancio post rettifiche consolidamento	2.899.154	1.016.436	394.083	4.309.673	

Partecipazioni in altre imprese

	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Srl	Totale
	Città o Stato	Volterra	Firenze	
Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885	
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	3.569.202	22.033	3.591.235	
Patrimonio Netto in euro	9.713.041	217.730	9.930.771	
Quota posseduta in euro	166.093	21.795	187.888	
Valore a bilancio	66.690	37.488	104.178	
percentuale di possesso al 31/12/2018	1,71%	10,01%		

Riguardo alle Società partecipate segnaliamo quanto segue:

a) Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una Società che opera nella gestione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale.

b) LeSoluzioni Scarl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions Scarl, I.C.T. S.r.l. e C.C.S. Customer Care Scarl il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service, lettura contatori e servizi di fatturazione, call-center e centralino.

c) Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le Società Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.

d) Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio

e) TiForma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.884,50. La Società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle Società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	189.832	189.832
Variazioni nell'esercizio	3.090	3.090
Valore di fine esercizio	192.922	192.922
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze e altri depositi per affitto locali o per altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali.
- Altri crediti : includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021, ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto pagato nel 1998.

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	618.465	-	5.133.106	-	-	5.751.571
Variazione nell'esercizio	144.481	-	-583.018	-	-	-438.537
Valore di fine esercizio	762.946	-	4.550.088	-	-	5.313.034

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2018 è pari a 762.946 euro al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 218.162 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a 4.550.088 euro e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2018.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è legata alla normale operatività.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Crediti v/ clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/ imprese col- legate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tribu- tari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anti- cipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/ altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	72.333.542	1.846.759	4.546.502	14.849.631	574.162	94.150.596
Variazioni nell'e- esercizio	-4.382.890	54.628	-3.102.817	637.956	242.901	-6.550.222
Valore di fine esercizio	67.950.652	1.901.387	1.443.685	15.487.587	817.063	87.600.374
quota scadente entro l'esercizio	58.780.851	1.901.387	1.443.685	15.487.587	817.063	78.430.573
quota scadente oltre l'esercizio di cui di durata residua superiore a 5 anni	9.169.801					9.169.801

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La quota classificata tra i crediti v/utenti "oltre l'esercizio" pari ad euro 9.169.801 si riferisce a fatture da emettere utenti per conguagli tariffari riferiti ad anni pregressi; tali conguagli saranno recuperati con la fatturazione dei consumi degli anni 2022 e 2023 secondo quanto previsto dal piano tariffario approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6 del 22 giugno 2018.

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 17.417.329 a dicembre 2018.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	15.453.400
Accantonamenti	3.542.522
Utilizzi	-1.578.592
Saldo finale	17.417.329

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla Società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
V/Utenti	82.027.174	83.630.102	-1.602.928
V/Clienti	2.742.857	3.367.463	-624.606
V/Enti	597.950	789.377	-191.428
- fondo svalutazione crediti	-17.417.329	-15.453.400	-1.963.929
Totale crediti v/clienti	67.950.652	72.333.542	-4.382.890

Crediti v/utenti, clienti, enti

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato, ad allacciamenti e prestazioni conto terzi accessorie allo stesso. La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2018 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2019 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici. I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti

All'interno della voce "Crediti v/utenti" sono incluse le "fatture da emettere per consumi" come di seguito dettagliate:

- euro 119.964 per bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 371.771 per bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 9.578.410 per residuo bollette da emettere relative agli anni precedenti il 2018 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 743.150 per fatture da emettere nei confronti di altri gestori concessionari del servizio acquedotto (per i comuni dove Acque ha in gestione i servizi fognatura e depurazione) riferiti ai consumi degli anni 2016 e 2017;
- euro 17.135.548 per bollette da emettere relative al 2018 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il primo conguaglio relativo all'anno 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 dell'Autorità Idrica Toscana.

Il secondo importo relativo all'anno 2011 di euro 371.772 è riferito prevalentemente al conguaglio maturato a seguito dell'atto transattivo con la Provincia di Pisa del 23/12/2015 riguardante la determinazione dei canoni di emungimento e attraversamento riferiti alle annualità in cui era in vigore il metodo tariffario normalizzato come da Decreto Direttore A.I.T. n° 2 del 20 gennaio 2016.

I conguagli tariffari relativi agli anni precedenti il 2018 di euro 9.578.410 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nella tariffa 2019 e successivi, secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2018-2031 approvato dell'Autorità Idrica Toscana. Gli importi recuperabili "oltre 12 mesi" ammontano a:

- euro 6.747.050 in tariffa 2021;
- euro 2.422.751 in tariffa 2022.

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2018, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2018, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2020 da parte dell'AIT/ARERA.

Nella voce bollette da emettere riferita all'anno 2018 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla Delibera AEEGSI (ora ARERA) n° 664/2015/R/IDR allegato A all'articolo 29, integrata per il biennio tariffario 2018-2019 dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 (si tratta di costi per energia elettrica, acquisti all'ingrosso, oneri locali e spese funzionamento autorità, costi ambientali della risorsa). Per l'anno 2018 i conguagli risultano negativi per euro 672.615 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati inferiori all'importo previsto nella tariffa 2018).

In data 21 dicembre 2018 è stato stipulato un contratto di factoring per la cessione pro soluto di crediti verso enti locali per fatture emesse negli anni dal 2014 al 2018 per un importo nominale pari ad euro 1.335.969,85. L'operazione si è conclusa con l'incasso dell'importo contrattuale che, al netto delle spese, è pari ad euro 1.314.090. I crediti sono stati cancellati dal bilancio in quanto sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi.

Crediti v/collegate

I crediti v/collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le Società Acque Industriali S.r.l., Le Soluzioni S.c.a.r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l. .

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Crediti tributari

I crediti tributari (euro 1.443.685) sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Credito Iva	1.443.685	3.221.162	-1.777.477
Credito v/erario per IRES ed IRAP	0	1.325.340	-1.325.340
Totale	1.443.685	4.546.502	-3.102.817

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate euro 15.487.587.

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento, differenze da consolidamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'effetto fiscale della differenza di consolidamento è stato incluso, a partire dal bilancio 2018, esclusivamente nella voce "crediti per imposte anticipate"; ciò diversamente dall'anno 2017 dove l'effetto fiscale della differenza da consolidamento era stato rappresentato anche con l'utilizzo della voce "Fondo imposte differite".

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della Società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione "imposte" esposta nel seguito.

Crediti v/altri debitori

La voce Crediti v/Altri debitori comprende acconti già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso.

Nella voce trovano allocazione i crediti che Acque vanta nei confronti dei Soci di natura commerciale per prestazioni.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	4.723.458	-	4.694	4.728.152
Variazione nell'esercizio	4.113.566	-	5.058	4.118.624
Valore di fine esercizio	8.837.024	-	9.752	8.846.776

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura. Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	11.116	132.853	143.969
Variazione nell'esercizio	-	-11.116	663.898	652.781
Valore di fine esercizio	-	-	796.751	796.751

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018			
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Risconti attivi su fatture	159.176	0	159.176
Risconti attivi su contratti di assicurazione	50.075	0	50.075
Altri risconti attivi	587.500	0	587.500
Totale	796.751	0	796.751

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile FoNI	riserva copertura flussi finanziari	utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	74.198.417	11.771.919	-10.711.929	5.882.915	18.713.274	125.749.674	-	125.749.674
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	-1.811.398	19.950.575	3.089.964	574.101	12.307.822	34.111.064	-	34.111.064
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	72.387.019	31.722.494	-7.621.965	6.457.016	31.021.096	159.860.738	-	159.860.738

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2018 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
<i>Riserva straordinaria</i>	72.387.019		A, B, C	72.387.019		
<i>Riserva indisponibile FoNI</i>	31.722.494		A, B	31.722.494		
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-7.621.965			0		
Utili (perdite) portati a nuovo	6.457.016		A, B, C	6.457.016		
Utili (perdite) d'esercizio	31.021.096		A, B, C	31.021.096		
Totale	159.860.738			155.538.964		
Quota con vincolo di distribuzione (1)	31.722.494					
Quota distribuibile (2)	6.000.000					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-7.621.965					

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) L'importo risulta composto dalla quota residua FoNI secondo quanto riportato dal manuale di contabilità regolatoria per la redazione dei conti annuali separati dell'anno 2017 di cui all'allegato A delle Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019.

(2) Per effetto della previsione contenuta nel nuovo contratto di finanziamento stipulato in data 19 dicembre 2018 ed efficace dal 24/01/2019, gli utili distribuibili nell'anno 2019 ammontano ad un importo massimo di euro 6.000.000. Il nuovo contratto prevede infatti la distribuzione nel 2019 di un importo massimo pari a quanto previsto dal Business Plan per tale anno (euro 6.000.000) qualora:

- alla data di distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante definito nel contratto di finanziamento;
- alla data di calcolo precedente la distribuzione la posizione finanziaria netta/EBITDA risultante dal certificato di conformità sia inferiore a 2,75 e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto dal contratto in caso di mancato rispetto dei parametri finanziari.

(3) La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve		Riserve per operazione copertura	Utile/perdita a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio in corso	Totale patrimonio netto	Patrimonio netto di terzi	Totale
				Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva indisponibile						
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2017)	9.953.116,00	13.874.295,00	2.067.667,00	62.704.074,42	9.955.211,40	-15.145.226,00	4.477.615	15.761.411	103.648.163	-	103.648.164
Fair value						4.433.297			4.433.297		4.433.297
Attribuzione dei dividendi								-796.249	-796.249		-796.249
Altre variazioni				11.494.341	1.816.709		1.405.300	-14.965.162	-248.812		-248.812
Altre destinazioni											-
Risultato esercizio 2017								18.713.274	18.713.274		18.713.274
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2017)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	74.198.416	11.771.920	-10.711.929	5.882.915	18.713.274	125.749.674		125.749.674
Fair value						3.089.964			3.089.964		3.089.964
Destinazione risultato esercizio precedente				9.216.802	8.922.375		574.097		18.713.274		18.713.274
Attribuzione dei dividendi								-750.000	-750.000		-750.000
Svincolo "FoNI" con approvazione bilancio 2017				5.480.986	-5.480.986						
Svincolo "FoNI" in tariffa anni 2016 e 2017				15.213.309	-15.213.309						
Vincolo riserve trattamento contabile FoNI				-31.722.494	31.722.494		4	-17.963.274	-17.963.270		-17.963.270
Risultato esercizio 2018								31.021.096	31.021.096		31.021.096
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2018)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	72.387.019	31.722.494	-7.621.965	6.457.016	31.021.096	159.860.738	-	159.860.738

Di seguito si allega il prospetto di riconciliazione del P.N. e Utile dal bilancio separato al consolidato:

Riconciliazione patrimonio netto

	Servizi	Acque	Totale
Patrimonio Netto capogruppo		155.973.950	155.973.950
Storno valore di carico delle partecipazioni	-400.000		-400.000
Quota parte patrimonio netto e risultati	8.887.814		8.887.814
Capitalizzazione di immobilizzazioni	-203.867.508	192.194.820	-11.672.688
Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto		3.815.122	3.815.122
Eliminazione dividendi infragruppo	750.000	-750.000	-
Imposte differite	56.879.035	-53.622.495	3.256.540
Eliminazioni Debiti/Crediti - Costi/Ricavi	-7.960.887	7.960.887	-
Altre rettifiche di consolidato			-
Totale scritture di consolidamento	-145.711.546	149.598.334	3.886.788
Patrimonio Netto di Terzi			-
Patrimonio Netto di Gruppo	-145.711.546	305.572.284	159.860.738
Patrimonio Netto Totale	-145.711.546	305.572.284	159.860.738

Riconciliazione utile

	Servizi	Acque	Totale
bilancio d'esercizio della Capogruppo		30.605.389	30.605.389
Quota parte patrimonio netto e risultati	1.568.500		1.568.500
Capitalizzazione di immobilizzazioni	-17.781.339	17.354.616	-426.723
Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto		107.328	107.328
dividendo non incassato Acque Industriali		-169.050	-169.050
Eliminazione dividendi infragruppo		-750.000	-750.000
Imposte differite	4.960.994	-4.875.342	85.652
Eliminazioni Debiti/Crediti - Costi/Ricavi	-7.960.887	7.960.887	-
Altre rettifiche di consolidato			-
Totale scritture di consolidamento	-19.212.732	19.628.439	415.707
Utile (perdita) di Terzi			-
Utile (perdita) di Gruppo	-19.212.732	50.233.828	31.021.096
Utile (perdita) Totale	-19.212.732	50.233.828	31.021.096

Patrimonio netto: informativa relativa al “Fair Value” degli strumenti finanziari

La voce “Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi” si compone della valutazione al Fair Value di due contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dal rischio di tasso di interessi (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato i due contratti rispettivamente con Depfa Bank plc e con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I due derivati definiscono un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine che prevede un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine.

I termini dell'Operazione Swap sono i seguenti:

Data della negoziazione:	31 dicembre 2006
Data di efficacia	:31 dicembre 2006
Data di scadenza:	31 dicembre 2021
Periodo di calcolo:	semestre
Tasso fisso applicato:	3,9745%

I Fair Value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2016 sono stati calcolati con la tecnica nota come “discounted cash flow” dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). La società si avvale per il calcolo del Fair Value di una Società specializzata.

Il Fair Value di ogni contratto ammonta al 31/12/2018 ad euro 5.014.451. I due contratti nel loro insieme hanno un valore attuale alla data di euro 10.028.901. Il loro valore al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro 7.621.965.

Si riportano di seguito le variazioni di Fair Value ed i rilasci in Conto Economico :

All'inizio dell'esercizio 1.1.2017 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2017 (netto effetto fiscale)
-19.927.929		-833.233	6.666.518	-14.094.644	3.382.714	-10.711.929
All'inizio dell'esercizio 1.1.2018 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2018 (netto effetto fiscale)
-14.094.644		-1.915.874	5.981.616	-10.028.902	2.406.936	-7.621.965

Dal 1° gennaio 2016 la Società applica per la prima volta il principio contabile "OIC 32" retrospettivamente. A tale data ha in essere, come sopra accennato, un debito finanziario a tasso variabile, stipulato nel 2006, il cui rischio di interesse è stato coperto dai due contratti sopra indicati in base ai quali la Società riceve il tasso variabile e paga uno fisso. Gli elementi portanti (importo nozionale, data di regolamento dei flussi finanziari, variabile sottostante e scadenza) dei contratti sottostanti sono strettamente allineati a quelli del debito finanziario (relazione di "copertura semplice"); pertanto a tale data la Società ha potuto stabilire che sussisteva una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e, secondo quanto previsto dall'OIC 32 punto 142, si presume pienamente efficace. La Società ha applicato il modello contabile delle relazioni di "copertura semplici" senza necessità di verificare che gli strumenti di copertura fossero stati stipulati alle condizioni di mercato. Inoltre il rischio credito delle controparti non incide significativamente sul Fair Value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; pertanto la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

Per effetto delle previsioni contenute nel nuovo contratto di finanziamento stipulato nel dicembre 2018, i due contratti derivati sono stati estinti in data 24/01/2019 per un valore complessivo pari ad euro 10.148.000 insieme al rimborso del residuo debito v/banche (elemento coperto) riferito al contratto di finanziamento preesistente stipulato nell'anno 2006.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.526	11.166.886	322.998	10.711.929	22.204.340
Variazioni nell'esercizio	0					-
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>		-	1.082.474	50.800	-	1.133.274
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>		-	-317.908	-98.800	-	-416.708
<i>Altre variazioni</i>		-2.526	-463.323	-	-3.089.964	-3.555.813
<i>Totale variazioni</i>		-2.526	301.244	-48.000	-3.089.964	-2.839.246
Valore di fine esercizio	0	-	11.468.131	274.998	7.621.965	19.365.094

Fondo Rischi

La voce fondi rischi si compone di:

FONDO RISCHI	VALORE AL 31.12.2017	UTILIZZI 2018	ECCEDEZZA 2018	ACCANTONA- MENTO 2018	VALORE AL 31.12.2018
Rischi per franchigie assicurative	963.915	-149.122	-297.977	227.024	743.841
Rischi per contenziosi previdenziali	15.844	0	0	648	16.492
Rischi per sanzioni e penalità	717.097	-67.703	-25.066	148.460	772.788
Rischi per canoni conc.emungimento	226.113		-26.362	50.720	250.471
Rischi per cause in corso	2.226.753	-31.083	-113.917	0	2.081.753
Rischi per oneri contratti fornitori	573.210	-70.000	0	605.621	1.108.831
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954	0	0	0	5.993.954
Altri rischi	450.000		0	50.000	500.000
TOTALI	11.166.886	-317.908	-463.323	1.082.474	11.468.131

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la Società si è opposta;
- sanzioni e penalità da accertare: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti e penalità previste dalla convenzione di affidamento del servizio;
- canoni di concessione da definire: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definita;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- oneri contratti fornitori: l'accantonamento riguarda alcuni contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti;
- importi stimati riferiti alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana del 22 aprile 2013 in merito al ricorso contro Co.N.Vi.Ri. -Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-, con oggetto l'annullamento della Delibera n° 60 del 27 aprile 2011. Per il dettaglio si rimanda alla nota in seguito riportata sull'argomento in questo paragrafo;
- altri accantonamenti: si tratta di un accantonamento Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2018 sono riferiti a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 149.122;
- definizione di sanzioni per euro 67.703;
- oneri contratti fornitori per euro 70.000;
- definizione contenziosi per euro 31.083.

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2018 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 297.977;
- precedenti accantonamenti per canoni di concessione eccedenti il rischio attuale per euro 26.362;
- precedenti accantonamenti per sanzioni eccedenti il rischio attuale per euro 25.066;
- precedenti accantonamenti per contenziosi eccedenti il rischio attuale per euro 113.917.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita è sorretta da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono stati iscritti nei fondi rischi solo le passività ritenute probabili.

Di seguito alcuni approfondimenti riguardo l'accantonamento riferito alla sentenza del T.A.R. per la Toscana.

La Società aveva presentato ricorso contro il Co.N.Vi.Ri. - Commissione Nazionale per la Vigilanza Sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - in merito all'annullamento della Delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Infatti con Deliberazione 15 gennaio 2010 n. 2, l'Autorità d'Ambito n. 2 Toscana-Basso Valdarno approvava la revisione per il triennio 2005-2008 del Piano d'ambito ex art. 149 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale); il piano era successivamente inviato alla Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (Co.N.Vi.R.I.) che, con la Deliberazione 16 settembre 2010 n. 42, ne disponeva l'approvazione, condizionatamente all'inserimento di alcune prescrizioni.

Le prescrizioni si riferivano a:

- 1) Non imputare a tariffa del S.I.I. il riconoscimento dello scostamento degli "incassi effettivi" rispetto a quelli previsti come stabilito dall'art. 17 della convenzione;
- 2) Portare il totale dei ricavi conseguiti agli scarichi industriali in pubblica fognatura e alle attività accessorie in detrazione dai costi operativi del SII che concorrono alla terminazione della tariffa reale media;
- 3) Eliminare le spese di funzionamento dell'AATO dai costi coperti da tariffa;
- 4) Rideterminare la TRM tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti.

Il T.A.R., superando il proprio contrario avviso espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha deciso per il rigetto del ricorso.

Nel mese di novembre 2013, l'Autorità Idrica Toscana ha dato seguito, dandone notizia agli interessati, al ricorso in appello per l'annullamento e/o riformulazione della sentenza di primo grado.

In data 23 dicembre 2013 anche Acque S.p.A. ha presentato ricorso in appello presso il Consiglio di Stato richiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado. Alla data della stesura del bilancio, per il giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, a seguito dell'istanza di prelievo che Acque S.p.A. ha depositato d'intesa con A.I.T. in data 18/12/2018, è stata fissata per il 30 maggio 2019 l'udienza per la trattazione.

Gli importi accantonati sono stati conteggiati per le sole componenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Il canone di concessione è considerato (anche nella nuova metodologia tariffaria messa a punto dall'AEEGSI - ora ARERA-) un costo passante e quindi la quota del canone di concessione relativo alla spese di funzionamento dovrà essere conguagliata ai fini tariffari non comportando una perdita per la Società. L'accantonamento complessivo è pari a euro 5.993.954.

Fondo spese future

Il Fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della Società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "Strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al Fair Value degli strumenti finanziari" dalla presente nota.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

Trattamento di fine rapporto subordinato	
Valore di inizio esercizio	6.319.231
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	525.754
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	-771.424
<i>Altre variazioni</i>	-14.944
<i>Totale variazioni</i>	-260.614
Valore di fine esercizio	6.058.617

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti vs altri finanziatori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	178.312.447	15.585.184	60.863.625	-	15.125.637	2.310.240	2.126.335	5.100.855	279.424.323
Variazione nell'esercizio	-7.922.255	-922.022	-15.876.756	-	-3.191.867	4.208.405	2.009	15.706	-23.686.780
Valore di fine esercizio	170.390.192	14.663.162	44.986.869	-	11.933.770	6.518.645	2.128.344	5.116.561	255.737.543
quota scadente entro l'esercizio	170.390.192	2.978.174	44.986.869		11.933.770	6.518.645	2.128.344	5.116.561	244.052.555
quota scadente oltre l'esercizio		11.684.988							11.684.988
di cui di durata superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2017				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				
- V/Banche per project	29.026.047	149.286.400		178.312.447
Acconti	3.873.668	11.711.516		15.585.184
V/ Fornitori	60.863.625			60.863.625
V/Imprese collegate	15.125.637			15.125.637
Debiti tributari	2.310.240			2.310.240
V/ Istituti di previdenza	2.126.335			2.126.335
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.174.057			1.174.057
- Debiti V/ Altri creditori	3.926.798			3.926.798
Totale	118.426.407	160.997.916	0	279.424.323

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				
- V/Banche per partite passive	22.702.683			22.702.683
- V/Banche per project	147.687.509			147.687.509
Acconti	2.978.174	11.684.988		14.663.162
V/ Fornitori	44.986.869			44.986.869
V/Imprese collegate	11.933.770			11.933.770
Debiti tributari	6.518.645			6.518.645
V/ Istituti di previdenza	2.128.344			2.128.344
Altri debiti				0
- Debiti V/Consociate	1.147.104			1.147.104
- Debiti V/ Altri creditori	3.969.457			3.969.457
Totale	244.052.555	11.684.988	0	255.737.543

Debiti v/ banche

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”

Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. ha stipulato un contratto, integrato nel 2016, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal piano degli interventi e per coprire esigenze momentanee di liquidità. Il debito v/banche per project è diminuito rispetto all’anno precedente della quota dei rimborsi in conto capitale iniziati dal 30 giugno 2014 e previsti contrattualmente alla fine di ogni semestre fino alla scadenza.

Come riportato nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio” il data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento; in data 24/01/2019, con l’erogazione del nuovo finanziamento, è stato estinto il precedente debito v/banche riferito al contratto stipulato nel 2006. Pertanto, alla data del 31/12/2018, tutti i debiti relativi al precedente contratto con scadenza 31/12/2021 sono stati classificati in “debiti entro 12 mesi”.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento stipulato nel 2006 inerente al debito v/banche alla data del 31/12/2018.

Beneficiario	Acque S.p.A. (il Beneficiario)
Finanziatori	<ul style="list-style-type: none">• Depfa Bank plc• Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.• Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno• Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. <p>(i Finanziatori)</p> <p>Gli impegni assunti dai Finanziatori su indicati in relazione alle linee di credito concesse sono i seguenti: DEPFA BANK Filiale di Roma Euro 145.000.000 Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. Euro 40.000.000 Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno S.p.A. Euro 15.000.000 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Euro 55.000.000</p>
Banca capogruppo	Depfa Bank plc
Banca agent	The Bank of New York Mellon
Banca security agent	Depfa Bank plc
Banca operativa	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Importo	La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 255.000.000 ed include: (i) una linea a lungo termine fino ad un importo massimo di Euro 230.000.000; (ii) una linea per la Liquidità fino ad un importo massimo di Euro 10.000.000; e (iii) una linea IVA fino ad un importo massimo di Euro 15.000.000.
Scopo	In particolare, la linea di finanziamento a lungo termine destinata a (a) il rimborso dell’indebitamento esistente alla data di stipula del contratto; (b) il finanziamento degli investimenti; (c) i costi del progetto durante il periodo di disponibilità. La linea IVA destinata al finanziamento dei rimborsi IVA. La linea per la Liquidità si utilizzerà qualora il Beneficiario non disponga di Cash-flow sufficiente per finanziare il servizio del debito.

Periodo di Disponibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Per la linea di finanziamento a lungo termine: fino al 30 dicembre 2013. • Per la linea IVA: fino al 30 dicembre 2013. • Per la linea per la Liquidità: fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento.
Rimborsi	Il Beneficiario dovrà rimborsare il finanziamento a lungo termine in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2014 e sino al 31 dicembre 2021. Con le integrazioni al contratto di finanziamento intervenute nei primi mesi del 2016, viene previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L'importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell'esercizio ed euro 6.000.000. L'importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza. Il debito residuo alla data del 31/12/2018 di tutte le linee di credito, comprensivo degli interessi maturati, è stato interamente rimborsato il 24/01/2019.
Pagamento Interessi	Il Beneficiario dovrà corrispondere gli interessi maturati sui finanziamenti in essere concessi a suo favore, nell'ultimo giorno del mese o del semestre di riferimento.
Tassi di Interesse	Il tasso di interesse relativo a ciascun finanziamento è: <ul style="list-style-type: none"> • Linea a lungo termine: Euribor a sei mesi oltre uno spread dello 0,60 per cento all'anno • Linea IVA: Euribor a un mese oltre uno spread dello 0,50 per cento all'anno • Linea per la Liquidità: Euribor oltre uno spread dello 0,85 per cento all'anno
Commissione di mancato utilizzo	Il Beneficiario dovrà corrispondere una commissione di mancato utilizzo all'Agente calcolata al tasso dello 0,25 per cento all'anno sull'importo non utilizzato di ciascuna linea di finanziamento.
Commissione di Agenzia	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di agenzia pari ad Euro 32.500 all'anno.
Commissione di Arrangement	Il Beneficiario dovrà corrispondere all'Agente una commissione di Arrangement pari allo 0,65 per cento dell'importo complessivo finanziato.
Documenti a Garanzia	Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> • il pegno sui conti; • l'accordo diretto; • la cessione dei crediti commerciali; • il pegno sulle azioni; • la cessione dei crediti commerciali nei confronti di AATO; • il privilegio speciale.
Obblighi	Il Beneficiario assume gli obblighi riguardanti le informazioni ai sensi della clausola 21 del Contratto di Finanziamento, che includono, tra l'altro, (a) la consegna all'Agente dei bilanci in copie sufficienti per tutti i Finanziatori, (b) la consegna all'Agente di copie di tutte le comunicazioni di inadempimento, risoluzione o pretese sostanziali avanzate nei suoi confronti in base ad un contratto di progetto; (c) la comunicazione all'Agente di ogni evento rilevante o potenzialmente rilevante di cui alla clausola 24.
Risoluzione	L'Agente potrà risolvere l'Accordo, e dovrà farlo se riceverà istruzioni in tal senso dai Finanziatori Maggioritari: <p>(i) in relazione ai casi rilevanti previsti alla sottoclausola 25(D), ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile;</p> <p>(ii) in relazione a qualunque altro caso rilevante ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, purché non sia stato posto rimedio al caso rilevante o non si sia rinunciato ad esso.</p>

Acconti

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli "esigibili oltre 12 mesi" le poste riferite ai depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale.

Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2018 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non è significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/imprese collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

Debiti tributari

I "debiti tributari" sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Debiti v/enti previdenziali

I "debiti verso enti di previdenza" riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprendono i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce "debiti verso altri creditori" sono compresi i:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13^a e 14^a mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1, UI2, UI3 incassata dagli utenti del

S.I.I. e da riversare agli enti preposti; debiti v/utenti per rimborsi per pagamento errato di bollette, per indennizzi da carta del servizio e per agevolazioni tariffarie.

La voce comprende i "debiti verso consociate": si tratta di debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 1.074.192.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	52.294	-	35.668.016	35.720.310
Variazione nell'esercizio	-27.350	-	1.041.583	1.014.232
Valore di fine esercizio	24.944	-	36.709.599	36.734.543

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi su allacciamenti	1.666.700	20.000.397	6.666.799	21.667.096
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.302.997	13.739.506	2.627.202	15.042.503
Ratei passivi	15.747	9.197		24.944
Totale	2.985.443	33.749.100	9.294.001	36.734.543

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. Infatti i costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a Conto Economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo "Criteri di valutazione" nella sezione relativa ai contributi.

Si riporta nella tabella di seguito la composizione dettagliata della voce:

DESCRIZIONE	risconto al 31/12/2017	contributi incassati 2018	altri movimenti 2018	riversamento 2018	risconto al 31/12/2018
Contributi conto investimenti	14.398.587	1.946.912	-	1.302.997	15.042.503
Allacciamenti	21.269.429	2.137.573	-73.206	1.666.700	21.667.096
Totale	35.668.016	4.084.486	-73.206	2.969.696	36.709.599

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del Conto Economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul Conto Economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore Della Produzione

Il valore della produzione ammonta ad euro 191.613.395 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 182.162.129) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Sono dettagliati come segue:

	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
Ricavi delle vendite e prestazioni				
	Valore esercizio corrente	157.476.562	0	157.476.562

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da utenti a rete	157.476.562	150.890.776	6.585.786
Altri	0	0	0
Totale	157.476.562	150.890.776	6.585.786

Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore del S.I.I.

I ricavi iscritti sono quelli previsti con la predisposizione della tariffa 2018 dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 6 del 22 giugno 2018. La tariffa 2018 è stata approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione del 9 ottobre 2018 n° 502/2018/R/IDR secondo le regole dettate dalla Deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI (ora ARERA), così come integrate dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017.

In base all'articolo 8 del MT1-2, allegato A, della Delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR, il vincolo riconosciuto ai ricavi (V.R.G.a), in ciascun anno a = (2016-2019), è data dalle seguenti componenti:

- Costi operativi (opex);
- Costi delle immobilizzazioni (capex);
- Fondo Nuovi Investimenti (Foni)
- Costi ambientali (ERC);
- Conguagli (Rc) definiti in dettaglio dall'articolo 29, allegato A, come sommatoria dei seguenti scostamenti tra l'importo compreso in tariffa e l'effettivo consuntivo dell'anno: volumi fatturati, componente dell'energia elettrica, costi all'ingrosso, rimborso depurazione ex Dm 30 settembre 2009, contributi autorità locali e nazionali, copertura oneri locali, variazioni sistemiche e eventi eccezionali.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre ai ricavi da tariffa (V.R.G.), i conguagli alla voce "Rc" sopra descritta relativi a energia elettrica, acquisti servizi all'ingrosso, oneri locali e contributo ARERA per euro un totale di euro -672.615 (conguaglio negativo per effetto di costi consuntivati nell'anno inferiori a quanto incluso nella tariffa).

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche, per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-583.018	-51.571	-531.447
Totale	-583.018	-51.571	-531.447

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Personale	10.190.711	9.953.468	237.243
Materiali a magazzino	4.634.282	3.904.303	729.979
Spese tecniche prestaz. Servizi	6.720.722	5.875.706	845.016
Totale	21.545.715	19.733.477	1.812.238

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 13.174.136 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 11.589.447) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Prestazioni accessorie utenti:	4.316.127	3.102.694	1.213.433
Altre prestazioni:	1.644.706	1.426.521	218.184
Rimborsi spese e penali:	972.713	136.418	836.295
Distacchi personale:	892.439	834.223	58.216
Proventi straordinari e plusvalenze:	2.368.630	2.489.895	-121.266
Riversamento contributi:	2.969.696	3.599.696	-629.999
contributi	9.825	0	9.825
Totale	13.174.136	11.589.447	1.584.689

Con riguardo alla voce "Prestazioni accessorie utenti" l'incremento rilevato è effetto principalmente dell'attività di recupero credito e dei relativi addebiti agli utenti morosi.

La voce "Proventi straordinari e plusvalenze" contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima; la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l'eccedenza di stime di fatture da ricevere, l'eccedenza per importi accantonati a fondo rischi in esercizi precedenti.

La voce "Altre prestazioni" comprende gli addebiti dei costi alle Società del gruppo non consolidate integralmente per i contratti di service relativi ai servizi di amministrazione, gestione personale, gestione acquisti ecc. svolti da Acque S.p.A. .

Nella voce "Riversamento contributi" trova allocazione la quota riversata di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura per un valore di euro 2.969.696 (euro 3.599.696 nel 2017). La variazione in diminuzione del riversamento rispetto al precedente esercizio è effetto dell'allungamento della concessione di affidamento del servizio al 31/12/2031.

B Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.563.307	2.102.232	461.076
Acquisto di acqua da grossisti	1.230.365	1.299.099	-68.734
Materiali di ricambio apparecchi e consumo	5.492.386	5.370.059	122.326
Combustibili e carburanti	15.182	24.563	-9.381
Oneri straordinari	36.348	74.961	-38.612
Totale	9.337.587	8.870.913	466.674

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltreché da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Mezzi e attrezzature:	524.928	284.564	240.364
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti- Smaltimento e bonifiche	15.890.212	13.932.661	1.957.550
Servizi utenti:	4.097.328	4.637.663	-540.335
Energia e telefonia:	14.093.261	14.781.173	-687.912
Consulenze, amministratori e vigilanza:	2.580.489	2.102.783	477.706
Assicurazioni:	704.950	954.384	-249.434
Personale distaccato:	791.244	1.570.157	-778.913
Altre prestazioni:	5.873.956	4.805.937	1.068.019
Accantonamento rischi e spese future:	226.153	226.384	-231
Oneri straordinari	177.967	194.134	-16.167
Totale	44.960.488	43.489.841	1.470.647

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio), delle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico concessi in uso) ed a rifiuti, bonifiche e smaltimenti (costi sostenuti per la depurazione presso impianti terzi e costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti dei residui del processo di depurazione delle acque).

Nella voce "Consulenze, amministratori e vigilanza" sono allocate alcune prestazioni della Società collegata Ingegnerie Toscane s.r.l. che nell'anno 2017 erano state inserite all'interno della voce "manutenzioni impianti, reti e estendimenti".

Nella voce "Altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici ed i canoni di manutenzione, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti).

Per la voce "Accantonamento rischi e oneri" si rimanda al paragrafo "Fondi rischi e oneri".

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Affitti	1.216.828	1.267.427	-50.599
Noleggi	461.751	432.958	28.793
Royalties	0	2.920	-2.920
Canone servizio idrico integrato	9.091.904	9.033.069	58.835
Manutenzione beni di terzi	174.383	203.033	-28.650
Oneri straordinari	0	245	-245
Totale	10.944.865	10.939.652	5.213

Tali costi sono riferiti ad affitto, noleggi di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al "Canone del servizio idrico integrato": trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che il Gruppo non ha stipulato contratti di leasing finanziario.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	19.735.246	19.923.113	-187.867
Oneri contributivi	6.949.712	6.910.955	38.757
Trattamento di fine rapporto	1.384.568	1.353.882	30.686
Altri costi	366.065	273.559	92.506
Totale	28.435.591	28.461.509	-25.918

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente e con contratto di lavoro interinale ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità, rateo 13^a e 14^a, premio produzione.

Il Gruppo, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre una parte del valore annuale precedentemente imputato al Fondo trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	19.843.170	23.125.567	-3.282.397
Ammortamento imm. materiali	21.331.904	25.717.184	-4.385.280
Totale	41.175.074	48.842.751	-7.667.677

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente Nota Integrativa al paragrafo "Criteri di valutazione – Immobilizzazioni immateriali e materiali".

La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio è effetto dell'allungamento della concessione di affidamento del servizio al 31/12/2031.

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente: in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Sono state svalutate immobilizzazioni in corso come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	527.743		527.743
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	168.289	0	168.289
Totale	696.032	0	696.032

Le svalutazioni delle immobilizzazioni si riferiscono a:

- euro 171.013 per commesse in corso relative a lavori inerenti il servizio idrico integrato che, per cause non prevedibili al momento dell'avvio dell'attività, non sono proseguite.
- euro 525.019 per oneri accessori inerenti l'operazione di finanziamento stipulata nel 2006. Per effetto della stipula del nuovo contratto di finanziamento in data 19/12/2018, per i dettagli del quale si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", è prevista, alla data di bilancio, l'estinzione del citato contratto di finanziamento. Il valore recuperabile degli oneri accessori, stimato pari a zero, risulta essere inferiore al valore netto contabile e si è provveduto pertanto ad imputare la differenza nel Conto Economico come perdita durevole di valore.

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.542.522	3.844.282	-301.760
Totale	3.542.522	3.844.282	-301.760

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni di clienti.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2018 valutate con il metodo del Costo medio ponderato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi ammonta ed Euro 100.800. Si rinvia al paragrafo "Fondo rischi e oneri" per il dettaglio.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni:	2.473.483	2.662.475	-188.992
Costi ed oneri diversi:	1.290.119	1.476.270	-186.152
Oneri straordinari	54.747	371.868	-317.122
Accantonamento al fondo	804.801	858.627	-53.826
Totale	4.623.149	5.369.240	-746.091

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa, canoni di attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T.

Per il dettaglio della voce "Accantonamenti a fondo rischi e spese future" si rinvia alla descrizioni nel paragrafo "Fondo rischi e oneri".

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Proventi da partecipazioni	45.410	172.342	-126.932
Altri Proventi Finanziari	902.442	60.161	842.281
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-6.838.537	-7.660.698	822.161
Totale	-5.890.685	-7.428.195	1.537.510

Nella voce "Proventi da partecipazioni" si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla Società partecipata Aquaser per euro 45.410.

La voce "Altri proventi finanziari" è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti e interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce "Interessi ed altri oneri finanziari" è composta da interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati. Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	-	6.726.602	111.935	6.838.537

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario: nel 2006 la Società ha deciso di coprire il rischio tassi con due contratti di swap per come descritti nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari" della presente nota a cui si rimanda.

D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Sono dettagliate come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Rivalutazioni di partecipazioni:	1.933.773	1.814.187	119.586
Svalutazione di partecipazioni	-464.192		-464.192
Totale	1.469.581	1.814.187	-344.606

Si tratta della rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni in Società consolidate con metodo del patrimonio netto. In particolare:

- la rivalutazione è riferita esclusivamente alla collegata Ingegnerie Toscane S.r.l..
- la svalutazione è riferita alle collegate Acque Industriali S.r.l. e LeSoluzioni Scarl.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a euro 12.499.568 e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
IRES corrente	10.992.511	6.801.248	4.191.263
IRAP corrente	2.758.571	1.875.984	882.587
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	13.751.082	8.677.232	5.073.850
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE	-1.036.767	-430.261	-606.506
IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI	-214.747	-276.029	61.282
Totale	12.499.568	7.970.942	4.528.626

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili ed imponibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Svalutazione immobilizzazioni	Altre	Differenza da consolidamento	Totale
	Importo	21.667.013	7.861.415	9.561.870	7.158.642	525.019	665.575	11.672.191	59.111.725

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Differenza da consolidamento	Totale
	Importo	6.226.700	10.452.146	67.291	11.672.191	28.418.327

Differenze temporanee imponibili IRES	Descrizione	ammortamento aliquota piena anno 2008	Differenza da consolidamento	Totale
	Importo	0	0	0

Partite Straordinarie di Conto Economico

Le modifiche apportate al principio contabile OIC 12 prevedono l'eliminazione della sezione Straordinarie e il contestuale elenco delle stesse in Nota Integrativa.

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; la correzioni di errori non rilevanti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio.

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano ad Euro 333.594 e quelli al Collegio Sindacale a euro 84.080 esclusi i compensi per l'attività di revisione dei conti.

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	333.594	84.080	417.674

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi ai revisori contabili di competenza del corrente esercizio sono pari ad euro 115.594.

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	115.594				115.594

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese collegate e consociate.

Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità, nel Fondo rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti in Nota Integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Relativamente alle passività potenziali menzionate nella Nota Integrativa del bilancio 2017 si segnala la conclusione nel corso del 2018 del procedimento Consiag S.p.A. presso il Tribunale di Firenze. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. aveva ricevuto un atto di citazione dalla Società Consiag S.p.A. secondo il quale detta società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre sosteneva di non aver ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli. Con sentenza n. 1447/18 del Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese), l'Autorità Giudiziaria non ha accolto la domanda della parte attrice ed ha condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti, delle spese di lite. Ad oggi Consiag S.p.A ha depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque S.p.A. si è costituita.

Il Gruppo effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Il Gruppo non è in possesso dei dati economici, in quanto in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica. Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della legge n. 36/1994, ora confluito nel D.Lgs n° 152/2006. I beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

SOGGETTO EROGANTE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	COMPETENZA	di cui INCASSATI
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	488.467,26	254.822,16
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.195.102,41	1.195.102,41
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	263.342,79	263.342,79
Fondimpresa	rimborso	9.825,00	9.825,00
TOTALE		1.956.737,46	1.723.092,36

La Società riceve inoltre dai soggetti individuati dalla norma i corrispettivi che derivano da prestazioni regolate da contratti stipulati per l'erogazione dei servizi idrici.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti
Numero medio	6	11	267	252	7 interinali (al 31/12/2018)	543

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La capogruppo non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio **Efficacia nuovo contratto di finanziamento e stipula contratti di copertura del rischio fluttuazione tassi di interesse.**

In data 24 gennaio 2019, con il verificarsi delle condizioni sospensive (invio della documentazione prevista, estinzione del precedente finanziamento, costituzione delle garanzie, estinzione dei preesistenti contratti di Hedging, stipula dei nuovi contratti di copertura del rischio tasso di interesse) il nuovo contratto di finanziamento firmato in data 19/12/2018 ha acquisito efficacia. Nella stessa data, a completamento delle operazioni, è stata richiesta ed erogata interamente la linea Term pari ad euro 200.000.000.

La Società ha pertanto proceduto all'estinzione integrale ed anticipata del debito residuo relativo al vecchio contratto di finanziamento pari a euro 167.687.508 (oltre gli interessi maturati alla data) ed alla chiusura anticipata dei contratti di Hedging collegati al precedente finanziamento per un totale di euro 10.148.000.

In data 24 gennaio 2019 sono stati stipulati, a completamento di quanto previsto dal nuovo contratto di finanziamento del 19 dicembre 2018, n°6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term (29/12/2023), basati su documentazione ISDA Master Agreement 1992 e rispettivi allegati.

I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte di Acque, a partire dal 24/01/2019, di un tasso fisso pari a 0,24% alle controparti e, in corrispondenza, le banche Hedging pagheranno ad Acque un tasso variabile riferito all'euribor a 6 mesi.

Il valore nozionale complessivo dei 6 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla stessa linea.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento stipulato nel 2018 ed efficace dal 2019.

Beneficiario	Acque S.p.A.	
Banche Finanziatrici	<ul style="list-style-type: none"> • Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA • Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. • Banco BPM SpA • BNP Paribas, Succursale Italia • Intesa San Paolo SpA • MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA • UBI Banca SpA 	
	Banca Finanziatrice	Linea Term €
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21.355.555,56
	Banco BPM S.p.A.	20.000.000,00
	BNP Paribas, Succursale Italia	35.555.555,56
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	35.555.555,56
	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	40.000.000,00
	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	14.200.000,00
	UBI Banca S.p.A.	33.333.333,32
Quote di partecipazione		Totale: 200.000.000,00
	Banca Finanziatrice	Linea RCF €
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4.444.444,44
	Banco BPM S.p.A.	2.500.000,00
	BNP Paribas, Succursale Italia	4.444.444,44
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	4.444.444,44
	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	5.000.000,00
	UBI Banca S.p.A.	4.166.666,68
		Totale: 25.000.000,00
Banca agente	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA	
Importo	La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 225.000.000 ed include: (iiii) una linea Term fino ad un importo massimo di Euro 200.000.000; (v) una linea RCF fino ad un importo massimo di Euro 25.000.000.	
Hedging	La Società ha sottoscritto, entro la data dell'utilizzo della Linea Term, i contratti di Hedging aventi una copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse per una durata pari a 5 anni e su un nozionale pari al 70% della Linea Term.	

<p>Scopo</p>	<p>La Società dovrà utilizzare le linee di credito esclusivamente per i seguenti scopi:</p> <p>(a) con riferimento alla Linea Term, esclusivamente per:</p> <p>(i) estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti;</p> <p>(ii) ulteriori esigenze di cassa della Società connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare;</p> <p>(iii) ogni eventuale tasso connessa all'operazione di finanziamento ed all'estinzione del debito esistente;</p> <p>(iv) i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento;</p> <p>(v) costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari;</p> <p>(b) con riferimento alla Linea RCF, esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.</p>
<p>Data di scadenza finale</p>	<p>(i) alla Linea Term il 29 dicembre 2023;</p> <p>(ii) alla Linea RCF il 29 dicembre 2023.</p>
<p>Data di Rimborso e rimborso anticipato volontario</p>	<p>(i) Linea Term: in un'unica soluzione alla data di scadenza finale;</p> <p>(ii) Linea RCF: ciascun utilizzo dovrà essere rimborsato alla scadenza del relativo periodo di interessi (salvo richiesta di rinnovo) e comunque entro la data di scadenza finale.</p> <p>E' consentito, in tutto o in parte, a valere sulla linea Term e/o sulla linea RCF richiedere alla Banca Agente il rimborso anticipato per importi almeno pari ad euro 500.000.</p>
<p>Rimborso anticipato obbligatorio</p>	<p>E' previsto il rimborso obbligatorio nei seguenti casi:</p> <p>(i) Incasso di indennizzi assicurativi di importo superiore a euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term), salvo evidenza da parte del beneficiario della riparazione del danno oggetto di indennizzo nei 12 mesi successivi all'incasso dell'indennizzo;</p> <p>(ii) cessione di beni per un importo superiore ad euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term) salvo evidenza da parte del beneficiario dell'utilizzo di tali proventi per nuovi investimenti entro 12 mesi successivi alla data di incasso;</p> <p>(iii) incasso del Valore di Rimborso ai sensi della Convenzione di Affidamento (con imputazione prioritaria alla linea Term);</p> <p>(iv) cambio di controllo (con imputazione ad entrambe le linee a rimborso integrale dell'affidamento);</p> <p>(v) illegality.</p>
<p>Pagamento/periodo di Interesse</p>	<p>(a) Con riferimento alla Linea Term, i periodi di interessi avranno durata pari 6 mesi;</p> <p>(b) con riferimento alla Linea RCF, i periodi di interessi avranno durata pari a 1, 3 o 6 mesi a scelta del beneficiario, così come indicato in ciascuna richiesta di utilizzo inviata alla Banca Agente (in caso di mancata scelta il periodo di interessi avrà durata pari a 3 mesi).</p>

Tasso di Interesse	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun periodo di interessi sarà pari al tasso di riferimento (Euribor di durata corrispondente al periodo di interesse) maggiorato del margine. Qualora il tasso di interesse dovesse risultare negativo, il tasso di interesse applicabile in tale periodo di interessi sarà pari a zero.</p> <p>Il margine indica:</p> <p>(a) per la Linea Term, 190 punti percentuali in ragione d'anno;</p> <p>(b) per la Linea RCF, 190 punti percentuali in ragione d'anno.</p>
Commissione di mancato utilizzo	<p>Applicabile sulla linea RCF e pari a 57 punti percentuali in ragione d'anno a partire dalla data di sottoscrizione sino al termine del periodo di utilizzo sull'ammontare non cancellato e non utilizzato della linea RCF.</p>
Documenti a Garanzia	<p>Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il pegno sul conto convenzione; • il privilegio generale.
Garanzie Consentite	<p>(a) sino al perfezionamento degli atti di rilascio le garanzie esistenti;</p> <p>(b) le garanzie in favore delle parti finanziarie previste dai documenti di garanzia;</p> <p>(c) le garanzie (incluse a mero titolo esemplificativo, le cessioni di crediti pro soluto) e le garanzie di natura personale concesse dalla Società in favore di terzi, che assistono (i) l'Indebitamento Finanziario che sia assunto da Società direttamente o indirettamente controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), o secondo o terzo comma, del Codice Civile, per un ammontare massimo non superiore ad Euro 5.000.000,00, ovvero (ii) l'Indebitamento Finanziario assunto nel corso della normale attività aziendale della Società di cui alla lettera (c) della definizione di Indebitamento Consentito;</p> <p>(d)(i) la fideiussione prestata dalla Società ai sensi dell'articolo 32 (Cauzioni e garanzie e sanzioni pecuniarie (art. 18- art. 19 e art. 2 Convenzione tipo) della convenzione di affidamento (come eventualmente rinnovata e/o reintegrata) e (ii) le garanzie e/o le garanzie di natura personale, concesse e/o da concedersi e/o da rinnovarsi, dalla Società o nell'interesse della medesima eventualmente richieste dall'AIT nell'ambito del rapporto concessorio di cui alla convenzione di affidamento;</p> <p>(e) qualsiasi altra Garanzia eventualmente consentita preventivamente per iscritto dall'Agente.</p>
Indebitamento Consentito	<p>(a) l'indebitamento derivante dai Documenti Finanziari;</p> <p>(b) fino all'Utilizzo, il Debito Esistente;</p> <p>(c) l'Indebitamento Finanziario a breve termine e/o a revoca contratto dalla Società nel corso della sua operatività ordinaria (a titolo esemplificativo: anticipo fatture, cessioni pro soluto, anticipazioni bancarie, polizze fidejussorie bancarie o assicurative) per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000;</p> <p>(d) l'indebitamento relativo alle Garanzie Consentite;</p> <p>(e) ogni indebitamento contratto sotto qualsiasi forma tecnica per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000;</p> <p>(f) ogni altro indebitamento previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.</p>

<p>Parametri finanziari ed Equity Cure</p>	<p>Parametri Finanziari: il beneficiario dovrà rispettare i seguenti parametri finanziari con cadenza annuale sulla base del bilancio consolidato:</p> <p>(a) Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3,25x;</p> <p>(b) Terminal Value/Posizione Finanziaria Netta > 1,30x.</p> <p>Per ciascuna verifica il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un Certificato di Conformità secondo il modello previsto dal contratto di finanziamento.</p> <p>Equity Cure: in caso di mancato rispetto di un parametro finanziario il beneficiario ha la facoltà, dandone comunicazione alla Banca Agente entro 15 giorni lavorativi successivi alla consegna del Certificato di Conformità, di porre rimedio alla violazione entro 15 giorni lavorativi dalla predetta comunicazione apportando mezzi finanziari sotto forma di aumento di capitale e/o finanziamenti soci subordinati e/o in conto futuro aumento di capitale per un importo tale da consentire il rispetto del parametro finanziario violato. In tal caso il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un nuovo Certificato di Conformità che evidenzi il rispetto del parametro finanziario oggetto di violazione.</p>
<p>Vincoli alle distribuzioni</p>	<p>(a) La Società potrà effettuare distribuzioni, nel limite di una volta all'anno e nei limiti del risultato di esercizio e del flusso di cassa generato nell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione (come risultante dalla voce "flusso finanziario dell'attività di finanziamento" al netto della voce "dividendi (e acconti sui dividendi) pagati" del Rendiconto Finanziario dell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione), a condizione che:</p> <p>(i) alla data della distribuzione o per effetto della distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante;</p> <p>(ii) alla Data di Calcolo precedente la Distribuzione, la Posizione Finanziaria Netta/EBITDA risultante dal Certificato di Conformità sia inferiore a 2,75x e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto nel contratto (Calcolo dei Parametri Finanziari – Equity Cure);</p> <p>(b) Nel caso in cui in un determinato anno gli investimenti netti (al netto dei contributi incassati) effettuati dalla Società a livello cumulato a partire dall'anno 2018 siano inferiori agli investimenti netti previsti dal Business Plan durante lo stesso periodo temporale, la Società potrà effettuare, nell'anno successivo, distribuzioni nel limite di quanto previsto dal Business Plan qualora siano rispettate le condizioni di cui al punto (a);</p> <p>A maggior chiarimento di quanto previsto alle lettere (a) e (b) che precedono, la Società potrà effettuare una distribuzione nel corso dell'anno 2019 per un importo massimo pari a quanto previsto nel Business Plan per tale anno, qualora siano rispettate le condizioni (a)(i) e (a)(ii) che precedono;</p> <p>(c) La Società non potrà utilizzare, nemmeno parzialmente, alcun utilizzo della Linea RCF o alcun rinnovo di un utilizzo della Linea RCF per far sì che le condizioni di cui ai precedenti punti (a) (i) e (ii) risultino soddisfatte.</p>

Adeguamento disciplinare tecnico

Con Delibera Assemblea A.I.T n° 3 del 08/02/2019 "Adeguamento Disciplinare Tecnico alle disposizioni introdotte dall'Autorità Energia Elettrica e Ambiente (ARERA)" è entrato in vigore, con efficacia dal 01/01/2018, il nuovo disciplinare tecnico.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

ACQUE SPA
BILANCIO
CONSOLIDATO
2018

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Gruppo Acque

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
10 giugno 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acque (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acque al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acque S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
WAT number: IT00109600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Acque
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acque S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del



Gruppo Acque
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Acque al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Acque al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Gruppo Acque
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 10 giugno 2019

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio

ACQUE SERVIZI S.R.L.
BILANCIO 2018
—————
RELAZIONE
SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ACQUE SERVIZI S.R.L. AI SENSI DELL'ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE RELATIVAMENTE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Il bilancio di esercizio 2018 di Acque Servizi riporta un risultato positivo con un utile netto di euro 1.568.500 dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 622.321 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 524.237.

Acque Servizi anche nel 2018, in continuità con gli anni precedenti, ha perseguito l'obiettivo che costituisce la mission aziendale volto a fornire lavori e servizi di qualità decisamente superiore rispetto a quelli tradizionalmente disponibili sul mercato per raggiungere come fine ultimo la completa soddisfazione del "cliente" Acque S.p.A.

I risultati dell'esercizio trascorso devono intendersi pertanto decisamente positivi e di gran lunga superiori alle previsioni di budget, con un sostanziale incremento della produttività in tutti i settori aziendali pur continuando l'applicazione dello sconto del 5% sul prezzario dei lavori come indicato dall'Autorità Idrica Toscana a seguito dell'istruttoria per gli scambi infragruppo.

Tale risultato è stato possibile grazie anche alla buona capacità di investimento di Acque S.p.A. che ha determinato una forte richiesta di realizzazione di opere da parte di Acque Servizi, come risulta evidente dall'aumento del valore della produzione di oltre il 14% rispetto all'anno precedente.

Sempre in analogia con gli anni precedenti, anche nel 2018, è stato impostato un modello organizzativo caratterizzato da un sistema di obiettivi specifici e relativi indicatori per ogni settore, il cui continuo monitoraggio ha consentito di misurare e migliorare l'attività svolta in termini di efficacia ed efficienza garantendo nel contempo una adeguata economicità della gestione che ha contribuito anche al contenimento del ricorso alle esternalizzazioni verso ditte terze, che si è attestato al di sotto del 20% nonostante l'aumento del fatturato.

La forza lavoro dei due centri operativi di Pisa e Ponte a Egola è stata aumentata di sei nuove unità tramite apposita selezione con mansioni di manutentore meccanico, escavatorista ed idraulico. Tali inserimenti hanno contribuito sia al contenimento delle esternalizzazioni, che, soprattutto, alla flessibilità aziendale così da essere in grado di dare una risposta immediata alle punte di lavorazioni richieste nel corso dell'anno da parte di Acque S.p.A.

Da segnalare anche la brillante e dinamica risposta del Settore Servizi Ambientali nella gestione della crisi estiva a cui è stata soggetta tutta la filiera di gestione dei fanghi palabili prodotti dagli impianti di depurazione dovuta alla totale mancanza di siti di destinazione a seguito di una diversa e più restrittiva interpretazione normativa.

2. Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione

L'andamento di Acque Servizi nel corso del 2018, l'analisi della situazione e del risultato economico conseguito è svolta nei paragrafi seguenti che sono specificamente dedicati alla descrizione dello scenario complessivo dei singoli settori, degli investimenti realizzati e dei principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione patrimoniale e finanziaria della società.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto regolare svolgimento tutte le attività richieste dal Gestore e sono stati assicurati livelli prestazionali più che soddisfacenti in tutte le zone territoriali in cui la Società è operativa con disponibilità di intervento h24.

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

La costituzione di Acque Servizi Srl risale al 2005 ed il suo capitale sociale risulta interamente detenuto da Acque S.p.A..

Acque Servizi, che di fatto rappresenta il braccio operativo di Acque per la realizzazione e l'espletamento di lavori e servizi, ha come obiettivo principale quello di qualificare l'intero servizio offerto riguardo la gestione del Servizio Idrico Integrato mirando ad assicurare efficienza e flessibilità della conduzione apportando nello stesso tempo valore e limitando il ricorso alle esternalizzazioni.

In tal modo il Gestore riesce a mantenere all'interno del gruppo e non disperdere, ma anzi accrescere, quel bagaglio di professionalità, competenze e conoscenze che costituiscono il Know-how proprio ed indispensabile alla gestione del servizio idrico senza essere totalmente dipendente e condizionato dalle aziende appaltatrici, soprattutto per l'esecuzione di lavori e servizi strategici, nonché per garantire la qualità e la continuità del servizio in ogni situazione anche di urgenza ed emergenza.

La tipologia di lavori e servizi spaziano dalla carpenteria metallica, tubisteria, realizzazione e manutenzione impianti e reti di acquedotto, fognatura e depurazione – sostituzione e manutenzione di impianti elettrici e servizi ambientali quali canal jet, trasporto fanghi liquidi, gestione altre tipologie di rifiuti, trasporto acqua potabile e videoispezioni.

Anche nel corso del 2018 Acque Servizi si è concentrata su quegli interventi di nicchia ad alta specializzazione e a più elevato valore aggiunto come ad esempio la realizzazione di pezzi speciali, gli interventi in luoghi confinati e su condotte in cemento-amianto – saldature certificate con radiografie (la società dispone di circa 20 addetti con patentino per saldatura su acciaio sia a TIG che a elettrodo e circa 20 con patentino per saldatura su PET) - realizzazione fontanelli Alta Qualità, interamente costruiti in proprio oltre a videoispezioni di fognature anche di grande diametro.

La società Acque Servizi per lo svolgimento delle proprie attività è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali posizione FI03555 ai sensi dell'art. 212 comma 5 (trasporto professionale per conto di terzi) alle seguenti categorie:

- 4 classe C per le attività di trasporto rifiuti speciali non pericolosi per conto terzi;
- 5 classe F per le attività di trasporto rifiuti speciali pericolosi per conto terzi;
- 10 classe E per i lavori di bonifica amianto rinnovata ad agosto 2017;
- 8 classe C per i servizi di intermediazione rifiuti speciali pericolosi e non.

È in possesso di licenza al trasporto merci in conto terzi ed è iscritta all'Albo Autotrasportatori della Provincia di Pisa con posizione PI 510384 M.

È inoltre iscritta anche all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8 (trasporto rifiuti in conto proprio) del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni per gestire i rifiuti autoprodotti durante i lavori di manutenzione sulle reti ed impianti del Gestore del servizio idrico integrato.

Acque Servizi è organizzata con una struttura divisionale e suddivisa in quattro settori operativi per ognuno dei quali di seguito viene analizzato l'andamento ed il risultato economico conseguito.

1. Grandi Commesse

Il settore si occupa della realizzazione di opere di rilevante importanza pianificate e con progetti specifici per i quali è necessaria la puntuale programmazione ed organizzazione ed il coordinamento di più imprese, monitorando e controllando costantemente l'andamento dei lavori, misurando la performance dei gruppi di lavoro, verificandone gli obiettivi prefissati, evidenziando le eventuali deviazioni rispetto a quanto pianificato ed individuando anche le azioni correttive.

Il fatturato del settore ha evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente pari al 30% con una marginalità lorda del 20,9% che dimostra le buone performance dell'unità operativa.

I principali progetti seguiti nel corso dell'anno sono stati il completamento di tutta la parte impiantistica della nuova centrale di Potabilizzazione di Ponte alla navetta, la nuova tubazione fognaria presso S.Piero a Grado e il risanamento fognario di Via dei Babbi a Capannori (LU).

2. Lavori e Manutenzioni

Il settore, che per la copertura dell'intero territorio è suddiviso in due centri operativi ubicati a Pisa e Ponte a Egola (nel comune di San Miniato), che esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su reti idriche e fognarie e su impianti di potabilizzazione e depuratori, ha complessivamente registrato un risultato ampiamente soddisfacente con valore della produzione di oltre 8.600.000 euro con un incremento di circa 400.000 euro rispetto all'anno precedente ed un margine di contribuzione lordo pari al 17,2% rispetto al 16,9% dell'anno precedente.

Il raggiungimento di tale risultato è stato possibile, oltre che per il contenimento delle esternalizzazioni, anche grazie all'inserimento da metà anno di due manutentori meccanici, due escavatori e due idraulici che di fatto hanno aumentato la flessibilità e la capacità di intervento delle relative strutture. Tra i principali interventi realizzati nel 2018 interamente con maestranze e mezzi interni si ricordano il rifacimento del sollevamento iniziale del depuratore di Pagnana

(Empoli) e l'installazione dei pacchi lamellari presso il depuratore di Cascina (PI)

3. Lavori elettrici

Il settore opera su tutto il territorio gestito da Acque S.p.A. e provvede ad effettuare interventi sugli impianti elettrici sia di potenziamento, sostituzione, manutenzione e nuove realizzazioni compreso anche l'installazione e manutenzione di strumenti di misura e controllo.

L'attività svolta dal settore nel 2018 ha visto una leggera diminuzione del fatturato (- 6%) compensata tuttavia da un'ottima marginalità del 25% pari a 706.000 euro.

4. Servizi ambientali

Il settore, suddiviso in tre centri operativi territoriali, svolge attività che comprendono la manutenzione sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione del Gestore del s.i.i., il trasporto di acqua potabile per l'acquedotto, il trasporto e lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi prodotti dagli impianti di depurazione di Acque S.p.A., nonché il trasporto e l'avvio a recupero (compostaggio e/o agricoltura) dei fanghi biologici.

È proprio in quest'ultimo settore che nel corso dell'anno è stato necessario modificare l'organizzazione per poter garantire il superamento dell'emergenza legata alla mancanza di disponibilità di siti di conferimento; tale evento ha richiesto un particolare sforzo di adattamento che ha comportato l'organizzazione del servizio in modalità non tradizionali (movimentazione di big-bag, stoccaggi straordinari, spostamenti in situ ecc.).

Quanto sopra, unito al fatto che Acque Servizi ha avuto l'intero affidamento del servizio di canal-jet da Acque, ha determinato un incremento di fatturato rispetto all'anno precedente per oltre 1.900.000 €. Considerato che però, a seguito delle stesse circostanze sopra descritte, la marginalità è diminuita dal 21,8% al 16,5% il settore ha ottenuto un valore aggiunto analogo all'anno precedente.

2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti complessivamente realizzati nel corso del 2018 ammontano ad euro 651.721 e sono relativi ad acquisizioni di immobilizzazioni materiali per euro 541.386 ed euro 110.335 per immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti principali sono riferibili ovviamente al rinnovamento del parco mezzi, aspetto sul quale l'azienda ha focalizzato la propria attenzione puntando, in continuità con il passato, al continuo rinnovo per mantenere alta l'efficienza e la produttività ma soprattutto per avere una tecnologia all'avanguardia, ridurre i costi di manutenzione e per diminuire l'impatto ambientale con la riduzione delle emissioni in atmosfera.

I principali mezzi acquistati nel corso dell'anno, con contestuale permuta di altri obsoleti, sono stati i seguenti:

- IVECO DAILY 5517Hw 4x4 con gru retrocabina
- Due cisterne acqua potabili nuove allestite su telai usati

- Riconversione RENAULT ppt 160 con nuova gru retrocabina
- Due Daily 52 allestiti in modo personalizzato per Acque Servizi come “officine mobili” con scaffalature in alluminio e centralina autonoma con compressore e generatore collegata idraulicamente alla presa di forza del cambio.

Su richiesta di Acque, al fine di minimizzare gli impatti negativi derivanti dall'emergenza venutasi a creare nel periodo estivo per la mancanza di destinazioni finali per i fanghi palabili, sono stati acquistati 20 cassoni scarrabili per la movimentazione dei fanghi con un investimento di circa 65.000 euro.

Per quanto riguarda la sicurezza risulta degna di nota la realizzazione di un simulatore di interventi in luoghi confinati. La struttura, realizzata a Ospedaletto, riproduce quelle condizioni tipiche di un “luogo confinato” e serve a preparare al meglio i tecnici e gli operatori a quei tipi di interventi che, per loro stessa natura, comportano rischi più alti rispetto ad altre tipologie di lavori effettuate nella gestione del servizio idrico.

La vasca - struttura unica nel suo genere - è stata progettata appositamente con boccaporti laterali e superiori per simulare tutte le possibili attività in luoghi confinati che si possono verificare nell'espletamento delle attività connesse al servizio idrico con l'obiettivo di allenare, ripetere le best practice ed effettuare formazione continua sensibilizzando tutti al mantenimento di un alto livello di attenzione verso gli aspetti di sicurezza.

Quanto esposto risulta dettagliato nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Migliorie su beni di terzi	27.835
Certificazioni triennali automezzi	14.34
Oneri Pluriennali- certificazioni-	41.214
Software -Acea 2.0-	26.946
Costruzioni leggere	4.363
Macchine da ufficio	0
Hardware	13.467
Attrezzatura varia e minuta	93.107
Mobili e arredi	14.124
Attrezzatura mobile	65.287
Automezzi e autovetture	351.039
Totale investimenti	651.721

2.3 Commento e analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, al fine di assolvere alle richieste informative stabilite dal primo comma dell'art. 2428 c.c., vengono separatamente analizzate la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico della società mediante l'utilizzo di appositi indicatori.

Al fine di procedere alla costruzione degli indicatori di seguito descritti, lo schema di Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario e quello funzionale; il Conto Economico è stato riclassificato secondo il criterio cosiddetto "a valore della produzione e valore aggiunto".

Stato Patrimoniale riclassificato (criterio finanziario)

Aggregati	2018	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	134.951	97.586	89.968
Immobilizzazioni materiali	1.653.123	1.665.841	1.613.932
Immobilizzazioni finanziarie	37.034	33.401	33.401
Attivo fisso	1.825.108	1.796.828	1.737.301
Rimanenze	2.144.276	1.894.605	1.106.836
Liquidità differite	19.105.300	20.217.192	23.105.794
Liquidità immediate	1.734.725	1.189.271	534.798
Attivo corrente	22.984.301	23.301.068	24.747.428
Capitale investito	24.809.409	25.097.896	26.484.729
Capitale sociale	400.000	400.000	400.000
Riserve	8.487.815	7.669.313	7.218.508
Mezzi propri	8.887.815	8.069.313	7.618.508
Passività consolidate	2.600.286	2.595.907	2.293.606
Passività correnti	13.321.309	14.432.676	16.572.615
Capitale di finanziamento	24.809.409	25.097.896	26.484.729

Stato Patrimoniale riclassificato (criterio funzionale)

Aggregati	2018	2017	2016
Attivo immobilizzato (al netto del fondo TFR e rischi)	-775.177	-799.079	-556.30
Attivo commerciale	21.249.576	22.111.797	24.212.630
Liquidità	1.734.725	1.189.271	534.798
Capitale investito operativo (Cio)	22.209.124	22.501.989	24.191.123
Mezzi propri	8.887.815	8.069.313	7.618.508
Passività operative	10.671.490	11.480.337	13.432.538
Passività di finanziamento	2.649.818	2.952.339	3.140.077
Capitale di finanziamento	22.209.124	22.501.989	24.191.123

Stato Patrimoniale riclassificato (criterio funzionale)

Aggregati	2018	2017	2016
Attivo immobilizzato	-775.177	-799.079	-556.305
Capitale circolante netto	10.578.085	10.631.460	10.780.092
Capitale investito netto	9.802.908	9.832.381	10.223.787
Patrimonio netto	8.887.815	8.069.313	7.618.508
Posizione finanziaria netta	915.093	1.763.068	2.605.279
Capitale di finanziamento netto	9.802.908	9.832.381	10.223.787

Conto economico riclassificato

Aggregati	2018	2017	2016
Ricavi delle vendite	26.038.599	22.126.781	21.011.380
Produzione interna	246.280	773.107	269.935
Valore della produzione operativa	26.284.879	22.899.888	21.281.315
Costi esterni operativi	17.864.159	14.932.005	13.626.902
Valore aggiunto (VA)	8.420.720	7.967.883	7.654.413
Costi del personale	5.677.283	5.745.135	5.916.500
Risultato dell'area accessoria	70.809	106.293	40.672
Margine operativo lordo (MOL)	2.814.246	2.329.041	1.778.585
Ammortamenti e accantonamenti	622.321	695.311	522.965
Risultato operativo (RO)	2.191.925	1.633.730	1.255.620
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT	2.191.925	1.633.730	1.255.620
Oneri finanziari (al netto dei proventi)	99.188	140.490	99.341
Risultato lordo (RL)	2.092.737	1.493.240	1.156.279
Imposte sul reddito	524.237	442.432	321.637
Risultato netto (RN)	1.568.500	1.050.808	834.642

L'analisi dai dati evidenzia un incremento del valore della produzione di oltre 14,7 punti percentuali rispetto al 2017 le cui motivazioni sono espone nei paragrafi precedenti.

A tale aumento di ricavi corrisponde un incremento dei costi operativi pari a circa 3 milioni di euro.

Gli indicatori "finanziari" di seguito proposti e commentati, integrano l'informativa sin qui fornita in merito all'andamento della società ed ai risultati dalla stessa conseguiti nel rispetto delle previsioni dell'art. 2428 c.c.

Si esamina qui di seguito la solidità patrimoniale della società allo scopo di verificarne la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, sull'assunto che il tempo di recupero degli impieghi debba essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, si espone quanto segue.

Stato Patrimoniale riclassificato (criterio funzionale)

		2018	2017	2016
Margine primario di struttura	MP - AF	7.062.706	6.272.484	5.881.206
Quoziente primario di struttura	MP / AF	487%	449%	439%
Margine secondario di struttura	(MP + PASS. CONS.) - AF	9.662.992	8.868.391	8.174.812
Quoziente secondario di struttura	(MP + PASS. CONS.) / AF	629%	594%	571%

Il margine di struttura primario, noto anche come margine di copertura delle immobilizzazioni, misura in valore assoluto la capacità di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare se – come in fattispecie – il patrimonio netto è sufficiente a coprire le attività immobilizzate.

Il margine di struttura secondario, che misura in valore assoluto la capacità di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine, assume un valore superiore rispetto al margine primario in ragione della misura dei fondi (per rischi e oneri e TFR).

I quozienti primario e secondario di struttura misurano in termini percentuali le informazioni fornite dai margini di struttura integrandone il livello informativo.

Con riferimento al secondo aspetto, concernente la composizione delle fonti di finanziamento, si propongono i due seguenti indicatori che evidenziano un ulteriore incremento del grado di indipendenza finanziaria (si riduce il quoziente di indebitamento complessivo).

Indici sulla struttura dei finanziamenti				
		2018	2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	(PASS. CONS. + PASS. CORR.) / MP	179%	211%	248%
Quoziente di indebitamento finanziario	PASS. DI FIN.TO / MP	30%	37%	41%

Dato l'accresciuto livello del MOL e l'invarianza dei tassi praticati dal sistema creditizio, si assiste ad un netto miglioramento del cosiddetto coverage dovuto ad un minor ricorso al finanziamento bancario operato nel corso dell'esercizio ed alla conseguente riduzione degli oneri finanziari sostenuti nel 2018.

Indice di copertura degli oneri finanziari		2018	2017	2016
Ebitda interest coverage	MOL / oneri finanziari	28	17	18

Ad integrazione di quanto sin qui esposto, si propone una sintetica analisi di liquidità allo scopo di verificare la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese a breve termine con la liquidità esistente e le entrate attese nel breve periodo.

Si ritiene di poter affermare che quanto di seguito esposto evidenzia una situazione di assoluta tranquillità.

Indicatori di solvibilità				
		2018	2017	2016
Margine di disponibilità	ATTIVO CORR. - PASS. CORR.	9.662.992	8.868.392	8.174.813
Quoziente di disponibilità	ATTIVO CORR. / PASS. CORR.	173%	161%	149%
Margine di tesoreria	(LIQ. DIFF. + LIQ. IMM.) - PASS. CORR.	7.518.716	6.973.787	7.067.977
Quoziente di tesoreria	(LIQ. DIFF. + LIQ. IMM.) / PASS. CORR.	156%	148%	143%

Quanto all'analisi della situazione reddituale, lo schema di conto economico sopra riportato consente di mettere in evidenza i risultati di area atti ad essere rapportati al pertinente capitale investito. Su questa base sono stati calcolati i seguenti indicatori intermedi di reddito:

Indici di redditività		2018	2017	2016
ROE netto	RN / MP	17,65%	13,02%	10,96%
ROE lordo	RL / MP	23,55%	18,51%	15,18%
ROI	RO / (CIO - PASS. OP.)	19,00%	14,82%	11,67%
ROS	RO / RICAVI DELLE VENDITE	8,34%	7,13%	5,90%
TURNOVER	RICAVI DELLE VENDITE / (CIO - PASS. OP.)	2,28	2,08	1,98

L'incremento del ROI è originato in concreto dalla già riferita maggiore redditività dei servizi resi (il ROS risulta superiore a quello delle annualità precedenti), a fronte di produttività del capitale investito (V/Ci) pressochè invariata nel triennio considerato.

Il ROE, in entrambe le versioni, risente da un lato dei maggiori utili conseguiti nel 2018 e dall'altro lato dell'incremento dei mezzi propri di cui la società dispone (cfr. § 2.3).

3. Informazioni relative all'ambiente e al personale

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce qui di seguito in ordine alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Acque Servizi ha da sempre dimostrato particolare attenzione e sensibilità all'ambiente ponendosi continuamente l'obiettivo di adottare i migliori standard di tutela e salvaguardia ambientali. Considerando che per la tipologia di lavori e servizi svolti il maggior impatto ambientale è costituito dall'emissione di anidride carbonica in aria per utilizzo di combustibile da trazione, Acque Servizi si è concentrata sulla sua riduzione ottimizzando i processi e rinnovando il parco mezzi; nel 2018 tale obiettivo è stato pienamente raggiunto come dimostrato dagli audit sostenuti per il mantenimento della certificazione energetica.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui Acque Servizi sia stata dichiarata colpevole e non sono state inflitte alla nostra Società sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

In tema di salute e sicurezza sul lavoro, che costituisce ambito privilegiato di competenza aziendale e punto primario di attenzione, Acque Servizi ha continuato ad investire sia in attrezzature che in termini di formazione specifica del personale.

Non si segnala alcun addebito in ordine a malattie professionali o cause per mobbing.

L'organico nel corso dell'esercizio 2018 ha subito variazioni assai contenute rispetto all'esercizio precedente.

Ad integrazione delle informazioni fornite nella nota integrativa, si riportano di seguito alcune informazioni relative a malattia, infortuni e formazione, la composizione e il turnover del personale dipendente.

Malattia, infortuni e formazione	2018	2017	2016	2015	2014
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	0,0447	0,0526	0,0350	0,0450	0,0436
Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)	14,16	29,60	38,35	23,5	37,33
Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)	0,25	0,57	0,91	1,21	2,46
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)	22,37	14,21	19,5	12	26

Gli indici di frequenza e gravità degli infortuni si attestano anche per il 2018 a livelli assai contenuti.

Composizione dell'organico	2017						2018					
	diri- genti	quadri	impie- gati	operai	altri	totale	diri- genti	quadri	impie- gati	ope- rai	altri	totale
Uomini	1	2	19	102	0	124	1	2	19	96	0	118
Donne	0	0	6	0	0	6	0	0	6	0	0	6
Età media	55	59	47	46	0	46,5	54	58	47	46	0	46,5
Anzianità lavorativa	24	19	15	13	0	13,6	22	18	15	13	0	13,6
Contratto a tempo indeterminato	1	2	24	93	0	120	1	2	23	94	0	120
Contratto a tempo determinato	0	0	1	9	0	10	0	0	2	2	0	4
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Turnover personale	2017					2018				
Contratti a tempo indeterminato:										
dirigenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
quadri	2	0	0	0	2	2	0	0	0	2
impiegati	22	0	0	0	22	25	0	-2	0	23
operai	93	0	0	0	93	96	0	-2	0	94
altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratti a tempo determinato:										
impiegati	2	1	0	0	3	3	2	0	0	2
operai	2	7	0	0	9	9	2	0	0	2
altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri:										
impiegati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
operai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	122	8	0	0	130	124	4	-4	0	124

4. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Si ritiene che la società, tenuto conto dell'entità e della complessità degli affari svolti oltre che del contesto in cui opera, non sia esposta a rischi specifici degni di nota e cioè potenzialmente idonei a impattare sulla situazione d'impresa in misura rilevante e con alta probabilità di accadimento. Le informazioni fornite in Nota Integrativa risultano pertanto in grado di esprimere in modo appropriato i rischi e le incertezze dell'attività sociale e non necessitano in questa sede di alcuna integrazione.

In conformità alle politiche di governance definite dalla capogruppo Acque S.p.A., la società è dotata di un modello organizzativo finalizzato a prevenire la commissione di reati rientranti nell'ambito di applicazione del d.lgs. 231/2001.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

6. RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Acque S.p.A. nei cui confronti svolge la quasi totalità dei propri interventi.

I rapporti di fornitura intercorsi con la controllante risultano regolati da appositi contratti e sono stati disciplinati sulla base degli stessi elenchi prezzi utilizzati dalla controllante Acque per le relative selezioni concorrenziali.

Gli altri rapporti intrattenuti con società del Gruppo risultano di entità del tutto marginale e sono regolati a normali condizioni di mercato.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società ha già posto in essere il budget per il nuovo esercizio al quale la direzione farà costante riferimento.

Come già ipotizzato nel corso del 2018 le valutazioni sull'assetto del servizio "gestione dei fanghi, sabbie e vaglio prodotti sugli impianti di depurazione di Acque", fino ad oggi effettuato per mezzo dell'ATI appositamente costituita fra Acque Servizi ed Acque Industriali, hanno portato al conferimento delle attività nell'impresa comune Aquaser.

Tale evento, peraltro già considerato nel budget, ridurrà considerevolmente sia i ricavi che la marginalità dell'Azienda.

8. SEDI SECONDARIE

L'attività viene svolta presso le seguenti sedi:

Pisa

Uffici direzione – presso centro servizi Enrico Fermi, palazzina I, Via Bellatalla n. 1 56121 – frazione Ospedaletto.

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettrica, manutenzione fognatura, trasporti e smaltimento. Officina meccanica e di carpenteria metallica, deposito e area stoccaggio materiali inerti presso centro servizi Enrico Fermi, edificio B e palazzina I, Via Bellatalla n. 1 56121, frazione Ospedaletto.

San Miniato

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettromeccanica officina meccanica e di carpenteria metallica in località Ponte a Egola.

Gambassi Terme – Badia a Cerreto

Centro operativo manutenzione rete idrica e fognaria, manutenzione impianti, manutenzione elettromeccanica, Area stoccaggio inerti manutenzione rete idrica e fognaria.

Castelfiorentino

Centro operativo manutenzione elettrica.

Capannori – serb. Paganico

Centro operativo manutenzione elettrica.

Monsummano presso la sede operativa di Acque

Centro operativo manutenzione elettrica.

Depuratore Intercomunale in comune di Pieve a Nievole (Pistoia)

Centro operativo servizi manutenzione fognatura, depurazione, acquedotto area Lucche-

sia-Valdinievole.

Pontedera via Hangar – Depuratore

Centro operativo servizi manutenzione fognatura, depurazione, acquedotto area Pontedera/Em-
polese - Valdelsa.

9. SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Acque Servizi, in modo speculare alla capogruppo Acque SpA, è fermamente convinta che l'ade-
sione e l'implementazione di sistemi di gestione rappresentino il punto di partenza per raggiun-
gere alti livelli di performance, secondo standard internazionali predefiniti come dimostrato dai
numerosi schemi certificati.

In tale ambito il 2018 è stato caratterizzato dall'implementazione del sistema di gestione
anticorruzione secondo la UNI EN ISO 37001; tale implementazione si inserisce come impor-
tante presidio nella prevenzione e contrasto alla corruzione costituendo una cultura di integrità,
trasparenza e conformità.

I Sistemi di gestione in vigore sono ad oggi i seguenti:

SISTEMA IMPLEMENTATO	ANNO DI PRIMO CONSEGUIMENTO	NORMA DI RIFERIMENTO
QUALITÀ	2007	UNI EN ISO 9001
AMBIENTE	2007	UNI EN ISO 14001
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	2007	OHSAS 18001
RESPONSABILITÀ SOCIALE	2007	SA 8000
ENERGIA	2015	UNI CEI EN ISO 50001
SICUREZZA STRADALE	2017	UNI ISO 39001

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

ACQUE SERVIZI S.R.L.

BILANCIO

AL 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
	2018	2017	Valenza	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	
2) Costi di sviluppo	0	0	0	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	600	3.892	-3.292	
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0	
5) Avviamento	0	0	0	
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	
7) Altre	134.351	93.694	40.657	
Totale immobilizzazioni immateriali	134.951	97.586	37.366	
II) Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati	11.215	10.973	242	
2) Impianti e macchinari	0	0	0	
3) Attrezzature industriali e commerciali	459.574	419.179	40.395	
4) Altri beni	1.182.335	1.235.689	-53.354	
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	
Totale immobilizzazioni materiali	1.653.123	1.665.841	-12.717	
III) Immobilizzazioni Finanziarie				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	0		0	
b) imprese collegate	0		0	
c) imprese controllanti			0	
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0	
d-bis) altre imprese	33.401	33.401	0	
Totale partecipazioni	33.401	33.401	0	

	2) Crediti verso:			
	a) verso imprese controllate			0
	b) verso imprese collegate			0
	c) verso controllanti			0
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
	d-bis) verso altri			0
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.633	0	3.633
	Totale crediti	3.633	0	3.633
	3) altri titoli:	0	0	0
	4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
	Totale immobilizzazioni finanziarie	37.034	33.401	3.633
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.825.108	1.796.828	28.282
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	I) Rimanenze			
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	161.837	158.447	3.390
	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
	3) Lavori in corso su ordinazione	1.982.438	1.736.158	246.280
	4) prodotti finiti e merci	0	0	0
	5) Acconti	0	0	0
	Totale rimanenze	2.144.276	1.894.605	249.670
	II) Crediti			
	1) Verso clienti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	100.381	161.905	-61.523
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0

	2) Verso imprese controllate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	3) Verso imprese collegate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	4) Verso imprese controllanti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.475.063	19.545.518	-1.070.455
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	5-bis) Crediti tributari			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	118.390	46	118.344
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	5-ter) Imposte anticipate	343.682	394.789	-51.107
	5-quater) Verso altri			
	a) verso altre consociate			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	b) verso altri debitori			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	25.239	68.082	-42.843
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	Totale crediti	19.062.756	20.170.340	-1.107.584

	III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
	1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
	2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
	3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
	3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo dei controllanti	0	0	0
	4) altre partecipazioni	0	0	0
	5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
	6) Altri titoli	0	0	0
	Totale altri titoli	0	0	0
	IV) Disponibilità liquide			
	1) Depositi bancari e postali	1.734.081	1.188.472	545.609
	2) Assegni	0	0	0
	3) Denaro e valori in cassa	644	799	-155
	Totale disponibilità liquide	1.734.725	1.189.271	545.455
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	22.941.757	23.254.216	-312.459
	D) RATEI E RISCONTI			
	Ratei e risconti	42.544	46.852	-4.308
	TOTALE RATEI E RISCONTI	42.544	46.852	-4.308
	TOTALE ATTIVO	24.809.409	25.097.896	-288.486

STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
		2018	2017	Valenza
A) PATRIMONIO NETTO				
	I) Capitale	400.000	400.000	0
	II) Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0
	II) Riserva di rivalutazione			0
	IV) Riserva legale	100.000	100.000	0
	V) Riserve statutarie			0
	VI) altre riserve	6.819.314	6.518.505	300.809
	riserva indisponibile delibera 585/2012 AEEGSI			0
	riserva straordinaria			0
	VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0
	VIII) utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.568.500	1.050.808	517.692
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.887.815	8.069.313	818.502
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			0
	2) Per imposte, anche differite	0	0	0
	3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0
	4) Altri	1.100.688	1.150.306	-49.618
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	1.100.688	1.150.306	-49.618

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		1.499.598	1.445.601	53.997
D) DEBITI				
1) obbligazioni		0	0	0
2) obbligazioni convertibili		0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		0	0	0
4) Debiti verso Banche				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.649.818	2.952.339	-302.520	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
5) Debiti verso altri finanziatori				0
6) Acconti				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo				
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
7) Debiti verso Fornitori				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.612.056	9.467.701	-855.645	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0	
8) debiti rappresentati da titoli di credito				0
9) Debiti verso imprese controllate				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0	
10) Debiti verso imprese collegate				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0	

	11) debiti verso controllanti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	815.049	744.117	70.931
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	12) Debiti Tributari			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	154.726	164.106	-9.380
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	504.909	502.256	2.653
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	14) Altri debiti			
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	569.003	589.914	-20.911
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
TOTALE DEBITI		13.305.562	14.420.433	-1.114.871
E) RATEI E RISCOINTI				
	Ratei e risconti passivi			
	-Ratei passivi	15.747	12.243	3.504
	-Risconti passivi			0
TOTALE RATEI E RISCOINTI		15.747	12.243	3.504
TOTALE PASSIVO		24.809.409	25.097.896	-288.486

CONTO ECONOMICO				
		2018	2017	VARIANZA
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1) Ricavi delle vendite e prestazioni	26.038.599	22.126.781	3.911.818
	2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
	3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	246.280	773.107	-526.826
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
	5) Altri ricavi e proventi	1.649.854	1.522.480	127.374
	di cui contributi	9.825	14.520	-4.695
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	27.934.733	24.422.368	3.512.366
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.451.023	5.413.024	37.998
	7) Per servizi	12.075.009	9.387.093	2.687.917
	8) Per godimento beni di terzi	611.257	460.492	150.765
	9) Per il personale			
	a) salari e stipendi	4.705.828	4.638.330	67.497
	b) oneri sociali	1.784.224	1.753.655	30.568
	c) trattamento di fine rapporto	325.799	314.372	11.427
	d) altri costi	0	39.000	-39.000
	Totale personale	6.815.850	6.745.357	70.492

10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	72.969	53.004	19.965
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	549.352	497.307	52.045
c) Altre svalutazioni	0	0	0
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	622.321	550.311	72.010
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-3.390	-14.663	11.273
12) Accantonamenti per rischi	0	145.000	-145.000
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	170.738	102.024	68.714
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	25.742.807	22.788.638	2.954.170
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.191.926	1.633.730	558.196

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
	15) Proventi da partecipazioni			
	Proventi da altre partecipazioni	0	0	0
	Plusvalenze da controllate/collegate	0	0	0
	Totale proventi da partecipazioni	0	0	0
	16) Altri proventi finanziari			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) proventi diversi dai precedenti			
	- da altri	17	29	-12
	Totale altri proventi finanziari	17	29	-12
	17) Interessi ed altri oneri finanziari			
	verso altri finanziatori	-99.205	-140.519	41.314
	Totale Interessi ed altri oneri finanziari	-99.205	-140.519	41.314
	17-bis) utile e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-99.188	-140.490	41.302

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	18) Rivalutazioni			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) di strumenti finanziari derivati			
	19) Svalutazioni			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	d) di strumenti finanziari derivati			
	Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0	0	0
(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.092.738	1.493.240	599.499
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio			0
	a) Imposte correnti	472.651	447.242	25.409
	b) Imposte differite (anticipate)	51.587	-4.810	56.397
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.568.500	1.050.808	517.693

ACQUE SERVIZI S.R.L.
BILANCIO 2018
RENDICONTO
FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO-METODO INDIRETTO	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	1.568.500	1.050.808
imposte sul reddito	524.237	442.432
interessi passivi/(interessi attivi)	99.188	140.490
(dividendi incassati)		
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-16.151	-12.670
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	2.175.775	1.621.060
rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	275.550	366.424
ammortamento delle immobilizzazioni	622.321	550.311
svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
altre rettifiche per elementi non monetari	-171.571	-95.952
totale rettifiche elementi non monetari	726.300	820.783
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	2.902.074	2.441.843
variazioni del capitale circolante netto		
decremento/(incremento) delle rimanenze	-249.670	-787.769
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.131.978	2.859.976
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-784.714	-1.987.386
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	4.308	28.023
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	3.504	1.127
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	-24.394	603
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	-453.310	-408.374
totale variazioni capitale circolante netto	-372.298	-293.800

3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	2.529.776	2.148.043
<i>altre rettifiche</i>		
interessi incassati/(pagati)	-44.958	-44.538
(imposte sul reddito pagate)	-98.564	0
dividendi incassati		
(utilizzo dei fondi)	-153.831	-64.123
totale altre rettifiche	-297.352	-108.661
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.232.424	2.039.382
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>immobilizzazioni materiali</i>		
(investimenti)	-541.385	-549.846
prezzo di realizzo disinvestimenti	20.902	13.300
immobilizzazioni immateriali	0	
(investimenti)	-110.335	-60.622
prezzo di realizzo disinvestimenti		
immobilizzazioni finanziarie		
(investimenti)	-3.633	
prezzo di realizzo disinvestimenti		
attività finanziarie non immobilizzate		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti		
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-634.450	-597.168
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>mezzi di terzi</i>		
<i>interessi passivi da derivato di copertura</i>		
incremento (decremento) debito a breve verso banche	-302.520	-187.738

accensione finanziamenti		
rimborso finanziamenti		
mezzi propri		
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve		
aumento di capitale a pagamento	1	-3
cessione (acquisto) di azioni proprie		
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-750.000	-600.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.052.519	-787.741
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	545.455	654.473
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.189.271	534.798
di cui :		
depositi bancari e postali	1.188.472	533.853
assegni	0	
denaro e valori in cassa	799	945
Disponibilità liquide al 31° dicembre	1.734.725	1.189.271
di cui :		
depositi bancari e postali	1.734.081	1.188.472
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	644	799
delta disponibilità liquide da bilancio	545.455	654.473

ACQUE SERVIZI S.R.L.
BILANCIO 2018

NOTA
INTEGRATIVA

ACQUE SERVIZI S.R.L. BILANCIO 2018 NOTA INTEGRATIVA

Premessa

L'Azienda Acque Servizi S.r.l. opera nel settore dei lavori di realizzazione, manutenzione, riparazioni impianti e reti e nei servizi ambientali.

La società ha aderito per l'anno 2018 alla procedura di consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 con la capogruppo Acque S.p.A..

La società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario prima riportati.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

La nota integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente nota integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione, così come emendati in data 28 gennaio 2019 per i bilanci aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione delle novità introdotte dagli emendamenti non ha comportato effetti sulle voci di bilancio.

Criteri di valutazione

A norma dell'art. 2423-bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile, riguardo la possibilità di non rispetto degli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando gli effetti sono irrilevanti, i criteri, se applicati, sono stati illustrati nel commento delle singole voci di bilancio. E' "rilevante", ai sensi dell'articolo 2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario

ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Tali immobilizzazioni sono espresse in bilancio al netto degli ammortamenti che sono stati calcolati sistematicamente per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Di seguito si riportano gli anni in cui è stimata la vita utile:

Immobilizzazioni immateriali	Vita utile stimata
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	
Licenza software	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	
Migliorie su beni di terzi	minore tra vita utile residua e durata residua del contratto di locazione
Certificazioni SOA	3 anni
Onere per certificazione qualità	3 anni
Certificazione mezzi di trasporto	3 anni

Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

Al 31 dicembre è stata valutata l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore. Non avendone ravvisata la presenza, non si è proceduto alla stima del valore recuperabile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari.

I costi sostenuti per ampliare o ammodernare un bene, ovvero per migliorare la rispondenza all'uso, se producono un aumento significativo e misurabile di capacità produttiva, sicurezza o vita utile dello stesso sono capitalizzati, nel limite del suo valore recuperabile; se tali costi non producono detti effetti sono trattati come manutenzioni ordinarie e rilevati al conto economico.

Le immobilizzazioni sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti che sono stati calcolati sistematicamente per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Di seguito si riportano gli anni in cui è stimata la vita utile:

Immobilizzazioni immateriali	Vita utile stimata
Terreni e fabbricati	
Costruzioni leggere	12,50
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Attrezzature mobili	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Hardware e software di base	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

Con riferimento ai beni facente parte del ramo di azienda affittato dalla controllante Acque S.p.A., si precisa che all'atto della stipula del contratto, in deroga al combinato disposto degli articoli 2562 e 2561, comma 4 del codice civile, è stato convenuto che le quote di ammortamento calcolate su detti beni fossero deducibili dal reddito dell'impresa cedente, dovendosi considerare il corrispettivo dell'affitto comprensivo del deperimento fisico ed economico dei beni aziendali.

Al 31 dicembre è stata valutata l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore. Non avendone ravvisata la presenza, non si è proceduto alla stima del valore recuperabile.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile.

Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in altre società rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore.

Ove vengano meno i motivi della rettifica del valore, si procede ad un corrispondente ripristino del valore.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, composte da accessori e pezzi di ricambio utilizzati per effettuare le prestazioni per conto della committente Acque S.p.A, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

I lavori in corso di esecuzione (lavori in corso per conto della committente Acque S.p.A.) rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della "commessa completata" che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando la commessa è completata, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

Al 31 dicembre la società non ha in corso di esecuzione opere di durata ultrannuale.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalle prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

Tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dei crediti e della loro scadenza in un arco temporale inferiore a 12 mesi, si è ritenuto di non adottare il criterio del costo ammortizzato previsto dall'OIC 15 in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ai fini della rappresentazione.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi di tutte le informazioni disponibili al momento della valutazione, sulla base della situazione dei debitori, sulla base dell'esperienza passata, della corrente situazione economica generale e di settore, nonché dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

Tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dei debiti e della loro scadenza in un arco temporale inferiore a 12 mesi, si è ritenuto di non adottare il criterio del costo ammortizzato previsto dall'OIC 19 in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ai fini della rappresentazione.

Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, né debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nello specifico, le passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, vengono iscritti nei fondi per rischi; le passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, vengono invece iscritte nei fondi per oneri. I fondi per rischi accolgono quindi passività potenziali connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, mentre i fondi per oneri accolgono obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi futuri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel rispetto del principio di competenza prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

La stima del fondo tiene conto di tutte le informazioni e degli elementi di costo già noti, ivi incluse le spese legali, e determinabili ad ogni data di chiusura, anche se appresi in seguito e fino alla redazione del presente documento. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Nel processo di stima dei fondi per oneri, laddove sia possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso e della data di sopravvenienza e questa sia così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione, si può tenere conto

del fattore temporale. Le passività il cui accadimento è probabile ma l'ammontare non è stimabile in maniera attendibile ovvero quelle il cui accadimento è solamente possibile, sono descritte nella sezione delle passività potenziali presente nell'ultima parte del presente documento.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate secondo il principio della competenza sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i crediti tributari nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Con rinnovo presentato con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2016 (modello Unico 2017), la società e la sua controllante Acque S.p.A residenti ai fini fiscali in Italia hanno esercitato per il triennio 2016-2018 l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l'I.R.E.S. dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale è iscritto tra i "Debiti tributari" ovvero nei "Crediti tributari" dei bilanci della controllante con contropartita, per la parte di pertinenza della società, rispettivamente di "Crediti verso controllante" o "Debiti verso controllante". I crediti e i debiti tributati sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del conto economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

Le operazioni infragruppo sono avvenute a normali condizioni di mercato in forza di specifici contratti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

ATTIVO**B Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni Immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 presentano un valore pari a euro 134.951 e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	0	0	0
Spese di pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto industriale	600	3.892	-3.292
Opere dell'ingegno	600	3.892	-3.292
Marchi	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	134.351	93.694	40.657
Altre immobilizzazioni immateriali	108.336	91.025	17.311
Migliorie su beni di terzi	26.015	2.669	23.346
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
Totale Immobilizzazioni Immateriali	134.951	97.586	37.366

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo storico 31.12.2017	-	-	106.344	-	834.298	-	940.642
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2017	-	-	-102.452	-	-740.605	-	-843.057
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2017	-	-	3.892	-	93.694	-	97.586
Variazioni nell'esercizio							
Variazioni del costo storico	-	-	-	-	110.335	-	110.335
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-3.292	-	-69.677	-	-72.969
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-3.292	-	40.657	-	37.366
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	106.344	-	944.633	-	1.050.977
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-105.744	-	-810.282	-	-916.026
Svalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2018	-	-	600	-	134.351	-	134.951

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferito al costo di acquisto delle licenze di applicativi software del gestionale SAP e di altro software applicativo acquisito a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla società;
- oneri certificazioni triennali mezzi di trasporto;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- oneri certificazione sistema qualità.

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 presentano un valore complessivo pari a euro 1.653.123 e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17	Variazione
Terreni e Fabbricati	11.215	10.973	242
Terreni a destinazione civile	0	0	0
Fabbricati a destinazione commerciale	0	0	0
Costruzioni leggere	11.215	10.973	242
Impianti e macchinari	0	0	0
Impianti di produzione	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	459.574	419.179	40.395
Attrezzatura varia e minuta	242.576	212.177	30.400
Attrezzatura mobile	216.998	207.002	9.995
Altri beni	1.182.335	1.235.689	-53.354
Mobili e arredi	20.266	9.853	10.412
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	112.586	142.762	-30.176
Mezzi di trasporto strumentali	1.049.483	1.083.074	-33.591
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	1.653.123	1.665.841	-12.717

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2017	87.490	-	1.727.122	6.285.816		8.100.428
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2017	-76.517	-	-1.307.943	-5.050.128	-	-6.434.588
Svalutazioni					-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2017	10.973	-	419.179	1.235.689	-	1.665.841
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	4.363		158.394	378.630		541.386
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)			-1.883	-255.451		-257.334
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)			1.155	251.428		252.583
Ammortamento dell'esercizio	-4.121		-117.271	-427.961		-549.352
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Totale variazioni	242	-	40.395	-53.354	-	-12.717
Valore di fine esercizio						
Costo	91.853	-	1.883.632	6.408.995	-	8.384.480
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-80.638	-	-1.424.058	-5.226.661	-	-6.731.357
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2018	11.215	-	459.574	1.182.335	-	1.653.123

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce a costi sostenuti per l'acquisto di monoblocchi e container coibentati oltre che tettoie installate nei vari magazzini.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018:

	Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Totale
Valore inizio esercizio	33.401	-	33.401
Variazioni nell'esercizio		3.633	3.633
Valore di fine esercizio	33.401	3.633	37.034

Partecipazioni

	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Valore inizio esercizio	33.401	33.401
Variazioni nell'esercizio		-
Valore di fine esercizio	33.401	33.401

L'importo iscritto in tale voce corrisponde alla partecipazione al capitale sociale della società Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885 (percentuale di possesso al 31/12/2018 pari al 7,65%). La società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali sia in contesti nazionali che internazionali.

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Al 31 dicembre non sono stati ravvisati i presupposti per procedere alla riduzione di valore della partecipazione secondo le previsioni dell'articolo 2426, comma 3, del codice civile.

Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	-	-
Variazioni nell'esercizio	3.633	3.633
Valore di fine esercizio	3.633	3.633
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce crediti immobilizzati verso altri è composta da depositi cauzionali versati a gestori dei servizi di pubblica utilità e altri depositi per affitto locali.

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017 in funzione della normale operatività aziendale:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Lavori in corso su ordinazione	Totale
Valore di inizio esercizio	158.447	1.736.158	1.894.605
Variazione nell'esercizio	3.390	246.280	249.670
Valore di fine esercizio	161.837	1.982.438	2.144.276

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2018 è al netto delle eventuali svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti della committente Acque S.p.A..

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti da commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2018 e in corso di esecuzione per conto di Acque S.p.A..

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	161.905	-	19.545.518	-	46	394.789	68.082	20.170.340
Variazioni nell'esercizio	-61.523	-	-1.070.455	-	118.344	-51.107	-42.843	-1.107.584
Valore di fine esercizio	100.381	-	18.475.063	-	118.390	343.682	25.239	19.062.756
Quota scadente oltre 5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 21.207 al 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	45.129
Accantonamenti	0
Utilizzi	23.922
Saldo finale	21.207

Gli utilizzi del fondo sono la conseguenza dell'analisi dei crediti che la società vanta nei confronti dei propri clienti diversi dalla capogruppo e la valutazione in ordine alla definitiva irre recuperabilità dei medesimi per importi non superiori ad euro 500,00 per ciascun cliente, in ragione dell'antieconomicità dell'azione di recupero.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

Nel dettaglio le voci crediti v/clienti e crediti v/controllante si compongono come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
V/Clienti	100.381	161.905	-61.523
- fatture emesse	30.652	133.502	-102.850
- fatture da emettere	90.936	73.532	17.404
- fondo svalutazione crediti	-21.207	-45.129	23.922
Totale crediti v/clienti	100.381	161.905	-61.523

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
V/Controllante	18.475.063	19.545.518	-1.070.455
fatture emesse	16.004.159	17.527.517	-1.523.358
fatture da emettere	2.470.905	2.018.002	452.903
- fondo svalutazione crediti			-
- fondo svalutazione crediti	-	-	-
Totale crediti v/controllante	18.475.063	19.545.518	-1.070.455

I crediti v/clienti ed enti sono riferiti a servizi di espurgo erogati nei precedenti esercizi, mentre nell'anno chiuso l'importo più rilevante riguarda una vendita di un veicolo usato.

I crediti v/controllante sono riferiti a prestazioni effettuate verso la società Acque S.p.A.

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Crediti tributari

I crediti tributari (euro 118.390) sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Credito Iva	118.390	0	118.390
Credito v/erario per IRAP	0	0	0
Crediti per Ritenute subite	0	46	-46
Totale	118.390	46	118.344

Il credito Iva è principalmente la conseguenza del fatto che la società ha registrato, soprattutto nel primo trimestre dell'anno 2018, fatture riferite all'anno precedente.

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate (euro 343.682).

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo, in aumento e diminuzione, riferite a interessi di mora pagati e non pagati, compensi amministratori pagati e non pagati, accantonamenti, utilizzo ed eccedenza del fondo rischi, eccedenze di manutenzione rispetto al plafond del 5% previsto dalla normativa fiscale.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione imposte, esposta nel seguito.

Crediti v/altri

La voce altri debitori (euro 25.239) comprende anticipi corrisposti per euro 3.661, depositi cauzionali per euro 389, crediti vs INAIL per euro 3.782, crediti per anticipazioni che Acque Servizi eroga ai fornitori, secondo le previsioni contenute nei contratti di appalto, pari ad euro 17.408.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.188.472	799	1.189.271
Variazione nell'esercizio	545.609	- 155	545.455
Valore di fine esercizio	1.734.081	644	1.734.725

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.

Per i dettagli delle variazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	46.852	46.852
Variazione nell'esercizio	-4.308	-4.308
Valore di fine esercizio	42.544	42.544

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei attivi e degli altri risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Risconti su fatture fornitori	8.941	13.725	-4.784
Risconti attivi su contratti di assicurazione	33.603	33.127	476
Totale	42.544	46.852	-4.308

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	400.000	100.000	6.518.505	1.050.808	8.069.313
Variazioni nell'esercizio	-	0	300.809	517.692	818.502
Valore di fine esercizio	400.000	100.000	6.819.314	1.568.500	8.887.815

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizza- zione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizza- zioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	400.000		B	0		
Riserva legale	100.000		B	20.000		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserva straordinaria	6.819.314		A, B, C	6.819.314		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futu- ro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Utili (perdite) portati a nuovo	0			0		
Utili (perdite) d'esercizio	1.568.500		A, B, C	1.568.500		
Totale	8.887.815			8.407.814		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto:

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve		Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva Indisponibile		
"All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2017)"	400.000	100.000	6.283.866	-	834.642	7.618.508
fair value						-
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	234.642	0	-234.642	-
Attribuzione dei dividendi	-	-			-600.000	-600.000
Altre destinazioni	-	-	-3	-		-3
risultato esercizio in corso					1.050.808	1.050.808
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2017)	400.000	100.000	6.518.505	-	1.050.808	8.069.313
fair value						-
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	300.808		-300.808	-
Attribuzione dei dividendi					-750.000	-750.000
Altre destinazioni			1			1
risultato esercizio in corso					1.568.500	1.568.500
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2018)	400.000	100.000	6.819.314	-	1.568.500	8.887.815

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	-	1.150.306		1.150.306
Variazioni nell'esercizio	0				-
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>		-	96.382		96.382
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>			-32.083	-	-32.083
<i>Altre variazioni</i>		-	-113.917	-	-113.917
<i>Totale variazioni</i>		-	-49.618	-	-49.618
Valore di fine esercizio	0	-	1.100.688	-	1.100.688

La voce fondo rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2017	Utilizzi 2018	Eccedenza 2018	Accantonamento 2018	Valore al 31.12.2018
Rischi per franchigie assicurative	8.530				8.530
Rischi per cause in corso	1.113.715	-31.083	-113.917		968.715
Rischi per risarcimento danni fornitori in esecuzione contratto appalto	28.061	-1.000		96.382	123.443
TOTALI	1.150.306	-32.083	-113.917	96.382	1.100.688

L'importo iscritto in questa voce accoglie gli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di danni procurati a soggetti terzi, nel corso delle attività svolte, per la parte non coperta dalle polizze assicurative in essere (franchigia) e per cause legali in corso.

Per l'esercizio in chiusura sono stati previsti nuovi accantonamenti per euro 96.382 relativi a risarcimenti danni in esecuzione contratti di appalto con fornitori.

Gli utilizzi nell'esercizio 2018 sono riferiti a:

- precedenti accantonamenti cause legali concluse euro 31.083;
- pagamento a seguito di contenziosi su esecuzione contratti di appalto euro 1.000;

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2018 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per cause legali concluse euro 113.917

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

Trattamento di fine rapporto subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.445.601
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	179.168
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	- 121.748
<i>Altre variazioni</i>	-3.423
<i>Totale variazioni</i>	53.997
Valore di fine esercizio	1.499.598

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti maturato in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso impresa controllante	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	2.952.339	9.467.701	744.117	164.106	502.256	589.914	14.420.433
Variazione nell'esercizio	-302.520	-855.645	70.931	-9.380	2.653	-20.911	-1.114.871
Valore di fine esercizio Di cui di durata superiore a 5 anni	2.649.818	8.612.056	815.049	154.726	504.909	569.003	13.305.562

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2017				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche	2.952.339			2.952.339
Acconti	0			0
V/ Fornitori	9.467.701			9.467.701
V/Impresa controllante	744.117			744.117
V/Imprese controllate	0			0
V/Imprese collegate	0			0
Debiti tributari	164.106			164.106
V/ Istituti di previdenza	502.256			502.256
Altri debiti				0
- Debiti V/Consociate	0			0
- Debiti V/ Altri creditori	589.914			589.914
Totale	14.420.433	0	0	14.420.433

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche	2.649.818			2.649.818
Acconti	0			0
V/ Fornitori	8.612.056			8.612.056
V/Impresa controllante	815.049			815.049
V/Imprese controllate	0			0
V/Imprese collegate	0			0
Debiti tributari	154.726			154.726
V/ Istituti di previdenza	504.909			504.909
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	0			0
- Debiti V/ Altri creditori	569.003			569.003
Totale	13.305.562	0	0	13.305.562

Debiti v/ banche:

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Il debito verso gli istituti di credito sono costituiti da anticipi salvo buon fine, scoperti di c/c e finanziamenti con scadenza entro 12 mesi.

Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture sia di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2018 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non è significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/impresе controllante

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

Nella voce debiti trovano allocazione i debiti tributari I.R.E.S. della società per la procedura di consolidato fiscale pari ad euro 415.362.

Debiti tributari

I "debiti tributari" sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2018, la voce pari a euro 154.726 risulta così composta:

- Debiti I.R.A.P. per euro 28.351;
- Debiti I.R.P.E.F. ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 125.100;
- Altri debiti tributari per euro 1.275.

Debiti v/ enti previdenziali

I "debiti verso enti di previdenza" riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprende i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce "debiti verso altri creditori" sono compresi: debiti v/personale per ratei retributivi vari (13^a e 14^a mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato), versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute, debiti diversi per incassi non attribuiti.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi" al 31 dicembre 2018 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ratei passivi usufrutto mezzi	11.116	11.116	0
Ratei passivi c/c banca e posta	4.631	1.127	3.504
Totale	15.747	12.243	3.504

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul conto economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il valore della produzione ammonta ad euro 27.934.733 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 24.422.368) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni si riferiscono a lavori svolti per la controllante Acque S.p.A. Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato in forza di specifici contratti.

Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
ricavi su reti e impianti c/gestore SII	16.756.538	15.403.821	1.352.717
servizi ambientali c/gestore SII	4.480.925	2.313.088	2.167.837
servizi ambientali c/terzi	7.120	12.085	-4.965
carico, trasporto e smaltimento fanghi c/gestore SII	4.794.016	4.397.787	396.229
Totale	26.038.599	22.126.781	3.911.818

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche per lavori per conto della committente Acque S.p.A.:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	246.280	773.107	-526.826
Totale	246.280	773.107	-526.826

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 1.649.854 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 1.522.480) e comprendono proventi che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: personale distaccato, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima, plusvalenze da cessione di cespiti.

Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Rimborsi spese e penali	37.032	40.605	-3.573
Distacchi personale	1.408.307	1.314.164	94.143
Proventi straordinari e plusvalenze	194.690	153.191	41.498
contributi	9.825	14.520	-4.695
Totale	1.649.854	1.522.480	127.374

La voce proventi straordinari e plusvalenze contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti anche derivanti da processi di stima, proventi patrimoniali derivanti da vendite di beni, l'eccedenza di accantonamenti a fondo rischi ritenuti superiori all'evento coperto, l'eccedenza su fatture da riceve.

Nella voce rimborsi spese e penali sono inclusi gli addebiti delle trattenute carburante e telefonia relative ai beni dati in uso promiscuo ai dipendenti.

Per la voce contributi si rimanda al paragrafo "Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche" di seguito nella presente nota.

B Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
materiale di consumo vario e parti di ricambio	5.369.847	5.321.421	48.426
prodotti chimici	5.117	7.556	-2.439
altri	73.860	16.129	57.731
oneri straordinari	2.199	67.918	-65.719
Totale	5.451.023	5.413.024	37.998

La voce materie prime, sussidiarie e di ricambio, riguarda acquisti di materiali per l'esecuzione di lavori.

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Manutenzione mezzi	222.673	239.320	-16.647
Manutenzioni su beni di terzi e attrezzature	902.059	822.898	79.161
Ditte terze appalto lavori	3.224.334	3.044.169	180.165
Ditte terze smaltimento rifiuti	3.206.848	2.501.329	705.519
Trasporto fanghi	268.049	594.375	-326.325
Pulizia industriale fognature	2.141.621	405.980	1.735.641
Smaltimento rifiuti e materiali	0	308	-308
Energia e telefonia	139.633	120.452	19.181
Consulenze, service capo-gruppo	1.052.992	672.160	380.833
Spese funzionamento CdA	64.293	63.015	1.278
Compensi collegio sindacale	38.480	38.480	0
Organismo di vigilanza	14.472	6.240	8.232
Assicurazioni	105.657	97.503	8.153
Personale distaccato	269.740	313.941	-44.201
Servizi al personale	221.065	284.931	-63.866
Formazione	40.604	27.391	13.213
Altre prestazioni	146.463	149.600	-3.138
Riclassifica oneri straordinari	16.026	5.001	11.025
Totale	12.075.009	9.387.093	2.687.917

Nella voce "altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, le analisi di laboratorio, i pedaggi autostradali ed i costi per la ricerca del personale.

Le variazioni intervenute, rispetto all'esercizio precedente, delle voci "ditte terze smaltimento rifiuti" e "trasporto fanghi" sono riconducibili alle diverse modalità di smaltimento dei fanghi da depurazione in seguito all'emergenza venutasi a creare nel mese di agosto per effetto della sentenza del T.A.R. della Lombardia n. 1782 (pubblicata il 20 luglio 2018) che trae origine dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 27958 del 6 giugno 2017. Tale ultima sentenza della Corte di Cassazione stabilisce infatti che la normativa di cui al D.Lgs. n° 99/1992 non risulta essere sufficiente per disciplinare l'attività di smaltimento dei fanghi di depurazione ma che la stessa è da integrare, per le parti non espressamente disciplinate, in primis dal D.Lgs. n° 152/2006. Come conseguenza si è creata una fase d'incertezza normativa e pratica che ha comportato una riduzione degli spazi autorizzati all'attività di recupero dei fanghi di depurazione; tale incertezza ha determinato situazioni di forte criticità con il conseguente aumento dei prezzi praticati per l'attività di smaltimento. L'incremento dei costi per l'attività di smaltimento ha comunque comportato un incremento dei ricavi per le prestazioni verso la committente Acque S.p.A. come rappresentato nel paragrafo "1) Ricavi delle vendite e prestazioni" della presente nota.

La variazione rispetto all'esercizio precedente della voce "pulizia industriale fognature" è effetto dell'incremento delle prestazioni per servizi ambientali di "canal-jet" verso la capogruppo Acque S.p.A.; di conseguenza sono aumentati sia i costi esterni per i servizi esternalizzati, sia i ricavi per "servizi ambientali c/gestore SII" come rappresentato nel paragrafo "1) Ricavi delle vendite e prestazioni" della presente nota.

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Affitti	291.471	263.638	27.833
Noleggi	319.786	196.609	123.177
Riclassifica oneri straordinari	0	245	-245
Totale	611.257	460.492	150.765

Tali costi sono riferiti ad affitto, noleggio di attrezzature industriali e veicoli, usufrutto veicoli aziendali, affitto ramo d'azienda, servizio noleggio indumenti a dipendenti.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal nuovo principio contabile OIC 12. Segnaliamo che la società non ha contratti di leasing in essere.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	4.705.828	4.638.330	67.497
Oneri contributivi	1.784.224	1.753.655	30.568
Trattamento di fine rapporto	325.799	314.372	11.427
Altri costi	0	39.000	-39.000
Totale	6.815.850	6.745.357	70.492

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali, accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità rateo 13^a e 14^a, premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre la maggior parte del valore annuale precedentemente imputato al fondo di trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

Per la parte addebitata a società terze per dipendenti ivi distaccati, è stato iscritto un ricavo nella voce A5) del conto economico fra i ricavi diversi.

Per un confronto maggior approfondimento dei costi complessivi sostenuti per il personale si rimanda anche al prospetto economico riclassificato contenuto nella relazione sulla gestione ove il dato relativo a questa voce di spesa viene considerato al netto della parte competenza delle società distaccatarie e maggiorato dei costi sostenuti per il personale distaccato presso la società e ricompresi, come sopra evidenziato, nella voce B7 del conto economico tra i costi per servizi.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	72.969	53.004	19.965
Ammortamento imm. materiali	549.352	497.307	52.045
Totale	622.321	550.311	72.010

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti non si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2018 valutate con il metodo del costo medio ponderato come già indicato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni	53.243	66.910	-13.667
Costi ed oneri diversi	16.955	7.038	9.917
Oneri straordinari	4.158	15	4.142
Accantonamento fondo rischi	96.382	28.061	68.320
Totale	170.738	102.024	68.714

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, risarcimento danni, oneri patrimoniali derivanti da dismissioni di beni di proprietà.

Per il dettaglio della voce "accantonamenti a fondo rischi" si rinvia alla descrizioni nel paragrafo fondi rischi e oneri.

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Interessi e Proventi Finanziari vs Banche	17	29	-12
Interessi e Oneri Finanziari vs Banche	-92.566	-121.871	29.305
Altri Interessi ed Oneri Finanziari	-6.639	-18.648	12.009
Totale	-99.188	-140.490	41.302

La voce altri proventi finanziari è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti.

La voce oneri è dovuta a interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati, oltre ad interessi moratori, verso l'erario e la rateizzazione Inps.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	-	92.566	6.639	99.205

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a euro 524.237 (al 31 dicembre 2017 il saldo era pari a euro 442.432) e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
IRES corrente	415.362	375.515	39.847
IRAP corrente	101.356	77.842	23.514
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	516.718	453.357	63.361
IRES anticipata	51.587	-4.810	56.397
IRAP anticipata	0	0	0
IMPOSTE SUL REDDITO ANTICIPATE (IRES e IRAP)	51.587	-4.810	56.397
IRES esercizio	466.949	370.705	96.244
IRAP esercizio	101.356	77.842	23.514
rettifiche imposte esercizi precedenti	-44.067	-6.115	-37.952
adeguamento aliquota IRES	0	0	0
TOTALE IMPOSTE	524.237	442.432	81.805

La voce comprende le rettifiche di imposte sul reddito di anni precedenti.
Le imposte differite (anticipate) dell'esercizio sono così originate:

IMPORTO	
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	-30.113
Totale differenze temporanee imponibili	81.220
Differenze temporanee nette	51.107
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	394.789
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	343.682
Variazione dell'esercizio	51.107

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra imponibili e deducibili ai fini IRES ed IRAP:

	31.12.2018			31.12.2017		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Interessi di mora non pagati	12.890	24,00%	3.094	9.501	24,00%	2.280
Compensi amministratori non pagati	0	24,00%	0	45.200	24,00%	10.848
Accantonamento rischi	1.072.632	24,00%	257.432	1.120.245	24,00%	268.859
Accantonamento rischi	970.835	3,90%	37.863	970.835	3,90%	37.863
Manutenzioni 2013 eccedenti 5%	0	24,00%	0	17.112	24,00%	4.107
Manutenzioni 2014 eccedenti 5%	38.200	24,00%	9.168	76.401	24,00%	18.336
Manutenzioni 2015 eccedenti 5%	108.162	24,00%	25.959	162.243	24,00%	38.938
Manutenzioni 2016 eccedenti 5%	42.364	24,00%	10.167	56.485	24,00%	13.556
Totale imposte anticipate			343.683			394.787

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)				
	2018		2017	
	ESERCIZIO PRECEDENTE (IMPORTI)	ALIQUOTA ESERCIZIO CORRENTE (%)	ESERCIZIO PRECEDENTE (IMPORTI)	ALIQUOTA ESERCIZIO CORRENTE (%)
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		24,00		24,00
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	2.092.738		1.493.238	
dividendi esenti competenza - plusvalenza esente da cessione quota				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	2.092.738		1.493.238	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUIZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI	-147.120	-1,69	51.365	0,95
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia. ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., plusvalenza esenti, super-ammortamento su acquisto beni, deduzione IRAP forfettaria e analitica.</i>				
IRES DEFINITIVA	466.948		370.705	
ALIQUOTA EFFETTIVA	22,31	22,31	24,83	24,95

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente:

Numero medio Dipendenti	2018	2017	Differenza
Dirigenti	1	1	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	24,92	24,42	0,5
Operai	99,25	95,42	3,83
Totale	127,17	122,84	4,33

Il numero dei dipendenti alle date indicate risultava essere:

Numero medio Dipendenti	31/12/2018	31/12/2017	Differenza
Dirigenti	1	1	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	25	25	0
Operai	102	96	6
Totale	130	124	6

Partite Straordinarie di Conto Economico

Le modifiche apportate al principio contabile OIC 12 prevedono l'eliminazione delle sezioni Straordinarie e il contestuale elenco delle stesse in Nota Integrativa.

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; le correzioni di errori non rilevanti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano ad euro 64.293 e quelli al Collegio Sindacale ad euro 38.480 di cui euro 9.000 per l'attività di revisione dei conti:

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	64.293	38.480	102.773

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e società delle stesse controllate e partecipate; si riportano sotto i contributi su investimenti deliberati dalle Autorità eroganti:

Soggetto erogante	Tipologia di contributo	Importo	Criterio
Fondimpresa	rimborso	9.825	competenza
TOTALE		9.825	

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposti dall'articolo 2427, comma 1 numero 9) del codice civile, si precisa che per effetto del contratto di affitto in essere la società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2112 del Codice Civile, è subentrata nei rapporti di lavoro inerenti i dipendenti impiegati nel ramo di azienda affittato.

Conseguentemente la società risulta obbligata in solido per tutti i crediti che i lavoratori vantano alla data del "trasferimento"; il valore delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data suddetta, al netto degli acconti erogati, e pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere loro nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, ammonta ad euro 364.267.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna non si evidenziano fatti che possono aver influenzato in modo rilevante l'andamento della gestione.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Acque S.p.A., con sede in Empoli, via Garigliano n° 1, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Firenze 051757000482.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società Acque S.p.A.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/17	31/12/16
B) Immobilizzazioni	370.615.883	367.302.238
C) Attivo Circolante	98.501.095	100.908.408
D) Ratei e risconti attivi	97.116	98.431
Totale attivo	469.214.094	468.309.077
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	9.953.116	9.953.116
Riserve	94.186.304	76.441.954
Utile (perdita) dell'esercizio	18.139.177	14.107.299
Totale patrimonio netto	122.278.597	100.502.369
B) Fondi per rischi ed oneri	21.054.034	24.804.160
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.873.630	4.950.479
D) Debiti	285.299.766	300.981.987
E) Ratei e risconti passivi	35.708.068	37.070.082
Totale passivo	469.214.094	468.309.077

Prospetto riepilogativo del conto economico della società Acque S.p.A.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/17	31/12/16
A) Valore della Produzione	168.057.804	156.187.214
B) Costi della produzione	137.438.573	129.548.007
C) Proventi e oneri finanziari	-5.547.867	-5.737.580
Imposte sul reddito d'esercizio	6.932.187	6.794.328
Utile (perdita) dell'esercizio	18.139.177	14.107.299

La destinazione dell'utile

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio il Consiglio di Amministrazione, propone quando segue:

- al socio unico Acque S.p.A euro 1.300.000;
- a riserva straordinaria il resto pari a euro 268.500.

Nota Integrativa, parte finale.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Daniele Bettarini
(firmato)

ACQUE SERVIZI S.R.L.
BILANCIO 2018

RELAZIONE
COLLEGIO
SINDACALE

Acque servizi s.r.l.

Sede legale: Pisa – fraz. Ospedaletto – Via Bellatalla, n.1

Iscritta al Registro delle Imprese di Pisa

C.F. e numero iscrizione Registro Imprese: 01763190509

Iscritta al R.E.A. di Pisa al n.152907

Capitale Sociale € 400.000 Interamente versato

Società unipersonale

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque s.p.a.

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea della società Acque Servizi S.r.l. a socio unico Acque S.p.a.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Acque Servizi s.r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio




Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

 2

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori di Acque Servizi S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli



Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato e dal direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

4

Acque Servizi srl – Relazione del Collegio sindacale

Bilancio al 31.12.2018

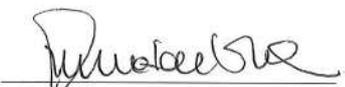
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori. Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pisa, 5 aprile 2019

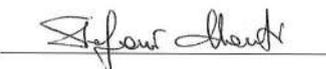
Il collegio sindacale



Dott.ssa Valentina Vanni (Presidente)



Dott. Francesco Della Santina (Sindaco effettivo)



Dott. Stefano Monti (Sindaco effettivo)



ACQUE SPA

Sede Legale: Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa: Via Bellatalla 1, 56121 Ospedaletto (PI)

www.acque.net; info@acque.net; info@pec.acque.net

ACQUE SERVIZI SRL

Sede legale e amministrativa: Via Bellatalla 1, 56121 Ospedaletto (PI)

www.acqueservizi.net; info@acqueservizi.net; acqueservizi@pec.acqueservizi.net

DIREZIONE ARTISTICA, PROGETTO GRAFICO

garpez.cloud

IMPAGINAZIONE

Sara Murolo

ILLUSTRAZIONE

Susanna Spelta

STAMPA

Eurostampa S.r.l.

